



rapporto annuale 2019

museo
archeologico
nazionale
di napoli



Electa

M

rapporto annuale 2019

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Electa

1

introduzione 04 > 13

presentazione del direttore	06
raccordo con il piano strategico	10
anno in cifre	12

2

patrimonio 14 > 129

MANN at work	17
il museo fuori dal museo	47
attività scientifica, didattica e di comunicazione	63
pubblicazioni	83
partnership	107

3

attrattività 130 > 305

iniziative MANN	133
iniziative MiBACT	143
mostre	149
convegni e seminari	246
cicli incontri e laboratori permanenti	261
eventi del e con il MANN	279
visitatori illustri	301

4

comunicazione 306 > 357

eventi internazionali	309
fiere e festival	315
premi e riconoscimenti	329
cinema, tv, radio e video	333

5

servizi e progetti 358 > 401

MANN per il sociale	361
progetti di ricerca scientifica	375
progetti didattici	385
OBVIA per il MANN	397

6

risorse 402 > 441

bilancio consuntivo 2019	407
numeri e performance	413





introduzione

1



presentazione del direttore

Questo Rapporto Annuale di attività ha per me un significato particolare: il 2019 è infatti l'ultimo dei quattro anni del mio primo mandato come Direttore del MANN.

Con il 2019 il primo ciclo viene dunque a compimento e la redazione del Rapporto rappresenta lo spunto per sviluppare alcune riflessioni non solo sull'anno al quale esso è dedicato, ma anche sull'intero periodo trascorso.

Nel volume, quindi, insieme alle notizie e alle informazioni dettagliate sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti nel 2019, troverà anche spazio, nella sezione conclusiva dedicata alle performance del MANN, un primo momento di approfondimento sul periodo 2016-2019, anche attraverso l'individuazione di alcuni indicatori di performance, utili in chiave di confronto con altre strutture museali, nazionali e straniere.

La struttura del Rapporto Annuale, dunque, si arricchisce di una nuova sezione, che verrà ulteriormente sviluppata e affinata nei prossimi anni, all'interno dei successivi Rapporti Annuali che il MANN intende realizzare.

Anche per questa tensione continua al miglioramento, desidero ringraziare il Prof. Ludovico Solima, professore ordinario di "Economia e gestione delle imprese" e titolare della cattedra di "Management per le imprese culturali" presso il Dipartimento di Economia nell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che ha ideato, progettato e sin qui coordinato la realizzazione dei due Piani strategici e dei quattro Rapporti annuali del museo. Un ringraziamento particolare vorrei indirizzarlo anche al gruppo di lavoro coinvolto nella raccolta e nella sistematizzazione dei materiali che confluiscono poi in questo documento:

Amelia Menna, Elisa Napolitano e Pasquale Sasso.

Quello che svolgono è infatti un lavoro lungo, che va condotto con dedizione e costanza durante tutto il corso dell'anno:

in occasione di ogni mostra, evento, manifestazione - dal più importante al più fugace - occorre infatti non solo conservare una documentazione scritta con l'indicazione precisa di quanto accaduto ma anche raccogliere le immagini e i video realizzati per l'occasione, dal personale del museo ma anche talvolta da soggetti esterni. Tutte questa enorme messe di informazioni viene poi assemblata e resa fruibile in un volume grazie al magnifico lavoro di Francesca Pavese e Maria Teresa Milani, che curano con grande cura e passione l'impostazione grafica del Rapporto.

Il Rapporto Annuale mi porta dunque a pensare ai nostri meravigliosi mosaici: una moltitudine di tanti piccoli tasselli che gradatamente si compone, sino a rivelare un quadro di insieme comprensibile e intellegibile. Il Rapporto non svolge dunque solo il compito di rappresentare la memoria storica del museo, utilissima anche a distanza di anni, ma consente al lettore di avere una visione a 360 gradi delle attività svolte dal museo, evidenziandone la congruenza e la coerenza complessiva rispetto agli obiettivi strategici del museo.

È infatti evidente che il Rapporto Annuale racconta (ex post) le attività realizzate e i risultati raggiunti, che vanno messi in relazione con gli obiettivi individuati (ex ante) nel Piano Strategico del museo. Il tutto in un'evidente volontà di interpretare il MANN come un luogo trasparente, in una condivisibile logica di *accountability*, secondo la quale qualsiasi soggetto che beneficia di risorse pubbliche ha il dovere di spiegare come queste sono state utilizzate e con quali risultati.

Vorrei concludere la mia breve presentazione con un cenno alle immagini che introducono, in questo Rapporto, le diverse sezioni in cui esso è composto. In questa occasione, la scelta è caduta





su alcune spettacolari immagini storiche del museo, dopo aver posto attenzione, negli anni passati, al personale del MANN (nel Rapporto Annuale del 2016), ai suoi visitatori (nel 2017) e a coloro che curano la movimentazione delle opere del museo in occasione dei prestiti (nel 2018).

Queste immagini storiche, in bianco e nero, raccontano del museo com'era, anticipando peraltro i contenuti di una sezione del MANN di prossima realizzazione, e testimoniano antichi allestimenti e scelte espositive ormai desuete, insieme ai volti talvolta sfocati delle persone che hanno lavorato in questo luogo, molti decenni or sono.

Passato e presente del MANN, dunque, convivono insieme in questo volume, in un gioco di rimandi che fa comprendere, in ultima analisi, come il museo sia un organismo vivo, che evolve nel tempo e che si modifica continuamente, proprio per restare sé stesso: un luogo della storia ma anche della contemporaneità, profondamente radicato nel proprio passato, protagonista del proprio presente e per questo pronto ad affrontare con slancio e coraggio le sfide che lo attendono nel prossimo futuro.

Polo Lhu

raccordo con il piano strategico

Il Piano Strategico rappresenta il documento di programmazione pluriennale (riferito al quadriennio 2016 - 2019) realizzato dal museo e presentato pubblicamente nel mese di luglio del 2016.

All'interno del Piano sono stati identificati – sulla base delle caratteristiche attuali del museo e delle sue collezioni, nonché dei valori che guidano le scelte della Direzione – una pluralità di obiettivi strategici di tipo qualitativo e di conseguenti target operativi in termini quantitativi.

Come riepilogato nella tabella che segue, per ciascuno degli obiettivi quantitativi, definiti in tal modo per essere misurabili e quindi verificabili, è stato pertanto indicato il grado di raggiungimento nell'anno considerato.

Con riferimento al primo ambito, *Edificio e collezioni*, il 2019 si è caratterizzato – tra le altre cose – per l'inaugurazione di tre nuovi allestimenti, l'incremento della superficie espositiva e la realizzazione di quattro nuove guide tematiche.

Per quanto riguarda l'ambito dei *Servizi*, l'obiettivo di presentare al pubblico cinque nuovi itinerari di visita e di realizzare quattro rilevazioni sul campo per conoscere meglio i visitatori del museo è stato realizzato mentre il miglioramento della comunicazione interna è ancora in corso di svolgimento.

Con riferimento al tema dell'*Audience Development* il museo ha conseguito una serie di obiettivi molto importanti.

Basti solo considerare quello relativo al raggiungimento di 500.000 ingressi, non solo raggiunto con ben due anni di anticipo ma, nel 2019, superato con oltre 170mila visitatori in più.

Per quanto attiene alle *Soluzioni digitali*, nel 2019 è stata incrementata in modo significativa la presenza del museo sui principali social network e sono state accresciute ulteriormente i contenuti e le funzionalità del sito web.

Ancora in corso di realizzazione sono invece le scansioni 2D e 3D di reperti della collezione permanente.

Nelle pagine che seguono si darà conto, in dettaglio, di tutto quello che è stato realizzato dal MANN nel 2019, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel Piano, che ha dunque costituito, come auspicato all'atto della sua formulazione, un punto di riferimento costante per le variegate attività che hanno caratterizzato l'offerta culturale del museo.

In alcuni casi, attività iniziate nel 2019 sono state portate a compimento – nel pieno rispetto dei tempi previsti in fase di progettazione – l’anno successivo. Di queste attività, dunque, non si dirà in questo Rapporto, ma esse confluiranno nella successiva edizione dello stesso.



Ambito	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo per il 2019	Livello di raggiungimento
Edificio e collezioni	migliorare lo stato di conservazione e le condizioni di fruizione dell'edificio e delle collezioni	incremento della superficie espositiva	realizzato
		3 nuovi allestimenti	realizzato
		4 nuove guide tematiche	realizzato
Servizi	migliorare la qualità del servizio offerto e l'esperienza di fruizione del museo	5 nuovi itinerari di visita	realizzato
		10 presentazioni audio, 10 presentazioni video, 5 diorami, 1 app AR	parzialmente realizzato
		nuova comunicazione interna	parzialmente realizzato
		4 rilevazioni sul pubblico, entro il 2019	realizzato
Audience development	migliorare la capacità di attrazione dei diversi pubblici e rafforzare il legame con quelli esistenti	Incremento dei visitatori 500.000 entro il 2019	realizzato
Soluzioni digitali	implementare la strategia digitale del museo e sperimentare le nuove tecnologie	200 scansioni 2D e 100 scansioni 3D di oggetti della collezione permanente	in corso di realizzazione

anno in cifre

670.594 ingressi, +8,7% rispetto al 2018

314 giorni di apertura al pubblico

13.500 metri quadri accessibili al pubblico

2 grandi nuovi allestimenti

5 nuovi spazi ampliati e/o recuperati

27 mostre al MANN

809 reperti del MANN dati in prestito

46 mostre in Italia e all'estero con i reperti del MANN

12 Paesi che hanno ospitato le mostre del MANN

oltre **11mila** accessi al museo tramite OpenMANN

20 pubblicazioni

2.200 utenti della biblioteca

4.800 consulenze fornite dalla biblioteca

105 eventi e convegni

174.700 visitatori hanno fatto ricorso al servizio di prenotazione

oltre **27mila** persone hanno utilizzato il servizio di audio-guide

oltre **28mila** visitatori hanno usufruito del servizio di visita guidata

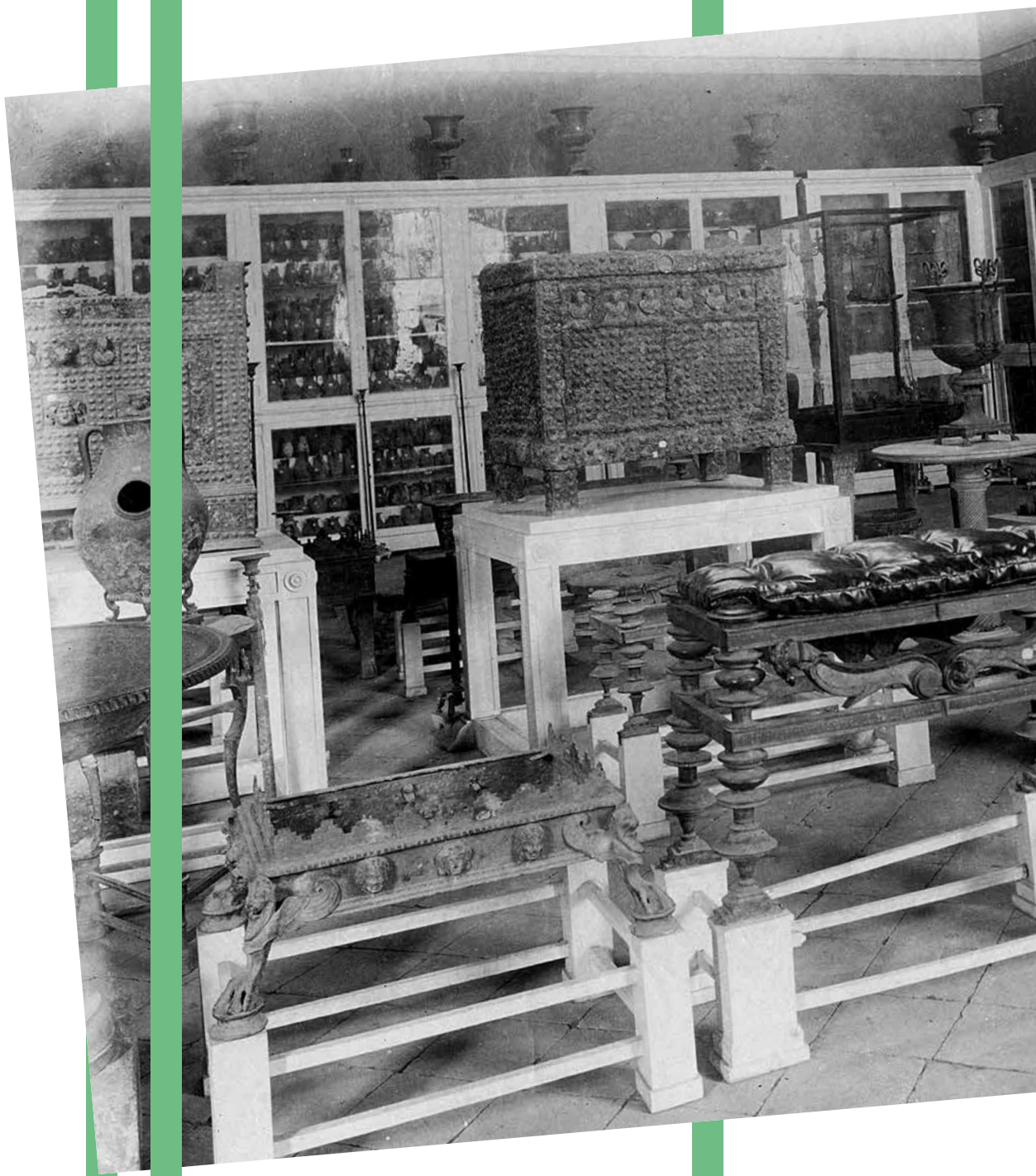
circa **392mila** visite al sito web del museo dall'Italia e dal mondo

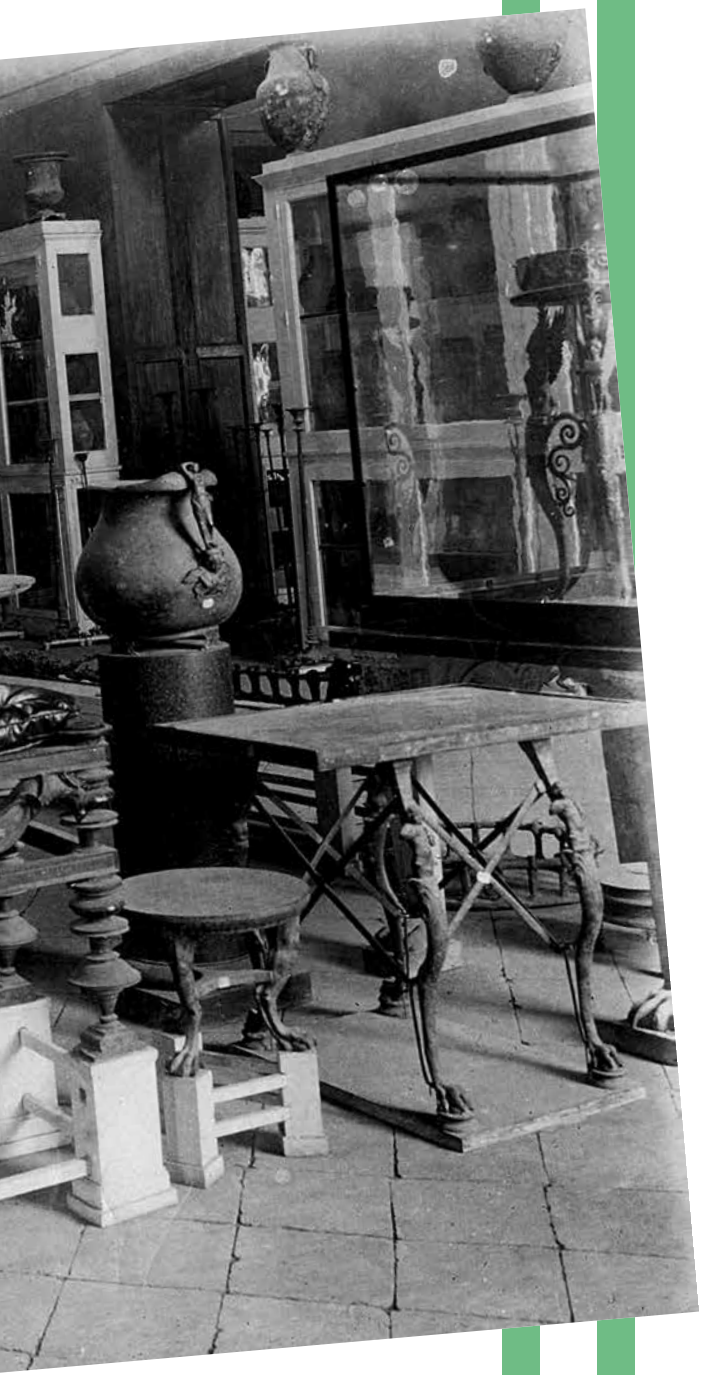
quasi **46mila** fan della pagina ufficiale di facebook del museo

circa **63mila** follower del profilo Instagram del museo









MANN at work

MANN at work

Il biennio 2019/2020 è risultato decisivo per il MANN: il museo cresce e cambia volto con le grandi mostre, il restyling delle collezioni e degli spazi espositivi, l'identità glocal definita dalla proiezione internazionale e dalla capacità di dialogo con il territorio.

Tutte le attività rientrano in due diversi framework progettuali:

- a) il Fondo di Sviluppo e Coesione/FSC 2014-2020 (Piano Stralcio Cultura e Turismo, di cui alla Delibera CIPE 3/2016), che ha previsto interventi di sistemazione del piano interrato del MANN, con la finalità di sviluppare nuovi spazi per la collocazione dei reperti e allestire aree visitabili nei depositi;
- b) il PON "Cultura e Sviluppo 2014-2020".

Quest'ultimo, in particolare è riconducibile ad un quadro unitario di interventi, volti a migliorare la fruizione e la conservazione delle attività all'interno dell'Istituto e coordinati dall'Architetto Andrea Mandara, consulente per il Piano programma di fruizione del MANN.

Il Piano segue diverse linee progettuali:

1. Riallestimento delle aree museali poste al piano terra dell'ala occidentale con una nuova sistemazione di parte della statuaria campana
2. Ristrutturazione delle coperture del museo
3. Completamento, restauro e valorizzazione del cosiddetto Braccio Nuovo
4. Museo accessibile: nuove tecnologie della comunicazione al servizio del processo di fruizione del visitatore del MANN. Questa ultima area di intervento interessa i sistemi della comunicazione, accoglienza, segnaletica interna, sicurezza e valorizzazione delle opere esposte, didattica e didascalizzazione, valorizzazione di nuovi percorsi narrativi legati all'identità del MANN, e ristorazione con l'apertura di una caffetteria interna al museo.





“ Il 2019 è l'anno del nuovo MANN, delle grandi mostre a partire da Canova fino a Thalassa, ma anche di importanti opere nel palazzo, il restyling di alcune collezioni, il prosieguo dei lavori per il rifacimento e l'allestimento del terzo giardino, quello della Vanella. Un discorso a parte merita l'immensa opera di riordino e razionalizzazione, mai fatta sin ora, dei depositi MANN, il nostro 'tesoro'. Parte un cantiere colossale: vedrete una facciata che sarà ingabbiata da una grande impalcatura, con indicazione dei tempi certi di chiusura. ”

Paolo Giulierini

nuovi allestimenti

la collezione magna grecia

Dopo oltre vent'anni, viene presentato al pubblico un eccezionale progetto allestitivo per raccontare le radici storiche della cultura dell'Italia meridionale, dedicato al professor Enzo Lippolis, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità presso l'Università "La Sapienza" di Roma, scomparso prematuramente nel 2018.

La Collezione Magna Grecia, per ricchezza e antichità, rappresenta un *unicum* nel panorama museale internazionale: oltre 400 opere testimoniano le caratteristiche insediative, le strutture sociopolitiche, il retroterra religioso e artistico della Campania di epoca preromana. Diversi nuclei tematici, dunque, con un significativo filo conduttore: la complessità dei sistemi di relazione tra le diverse comunità dell'Italia meridionale prima della romanizzazione. Lungo il percorso, i visitatori possono ripercorrere il mondo della Magna Grecia attraverso grandi itinerari tematici, quali la religione, l'architettura, la pratica del banchetto e le forme di interrelazione tra le diverse popolazioni dell'Italia meridionale dal VI alla fine del III secolo a.C.

Nessuna collezione archeologica si intreccia con la storia culturale italiana ed europea come quella magnogreca del MANN: dal ritorno al classico del Settecento fino alle più recenti questioni delle radici dell'Europa e dell'integrazione culturale nell'epoca della globalizzazione. L'inizio simbolico di questa storia è il 1732, anno del rinvenimento delle Tavole di Eraclea, che apre la strada alla riscoperta della Magna Grecia come patrimonio intellettuale e civile. L'iscrizione viene donata a Carlo III nel 1748, ma gran parte della raccolta borbonica si forma nel primo Ottocento con l'acquisto delle collezioni più famose del Regno (Vivenzio, Ficco e Cervone, Gargiulo). La politica è quella di controllare il più fiorente mercato antiquario d'Europa, alimentato dagli scavi spesso clandestini sparsi per le Due Sicilie. Una dispersione del patrimonio archeologico del Mezzogiorno che ha veicolato la diffusione europea della cultura antiquaria e del gusto per l'antico. Con l'unità d'Italia, all'acquisto delle ultime grandi collezioni napoletane (Santangelo, Siracusa) succede una nuova stagione scientifica, che vede l'acquisizione di materiali provenienti dagli scavi di Luigi Viola a Taranto (1879-1883) e Paolo Orsi a Locri (1889-1890).



Sono gli anni in cui sorge la questione meridionale e la ricerca archeologica diventa un possibile riscatto per il Sud. Nel corso del Novecento, con la progressiva riorganizzazione amministrativa della tutela nazionale, le acquisizioni si restringono all'area napoletana che, grazie a Pitheculosa e Cuma, ha giocato un ruolo da protagonista nello studio della colonizzazione greca. Un nuovo progetto di valorizzazione viene quindi avviato negli anni Novanta, con una riorganizzazione topografica legata all'opera di promozione culturale di Giovanni Pugliese Carratelli e all'idea della Magna Grecia e della *polis* come matrice della civiltà europea. Erede di questa storia, il nuovo allestimento fa dialogare i centri della Magna Grecia con le realtà indigene dell'Italia antica e l'affermarsi di Roma, ponendo le collezioni magnogreche del MANN al centro di una storia di migrazioni, integrazioni e interrelazioni che continua a parlarci al presente.

Il progetto allestitivo pone in particolare risalto le dinamiche di interazione culturale e le molteplici forme di contatto e scambio che hanno contribuito, nel corso del tempo, a creare la fisionomia propria della Magna Grecia.



In un ideale itinerario che si snoda dall'VIII secolo a.C. fino alla conquista romana, vengono delineati i diversi fenomeni di articolazione e strutturazione sociopolitica, economica e territoriale conseguenti all'arrivo dei Greci sulle coste dell'Italia meridionale, innescati dai rapporti e dalle forti interrelazioni tra le singole *poleis* e tra queste e le popolazioni autoctone preesistenti.

La narrazione inizia con il racconto delle fasi più antiche della "colonizzazione" greca in Occidente, esemplificate da alcune sepolture da Pithekoussai e Cuma, databili tra la seconda metà dell'VIII e gli inizi del VII secolo a.C., che illustrano in maniera chiara, attraverso la peculiare connotazione dei corredi, le forme dei primi contatti tra Greci e indigeni in Campania, mentre, per l'età storica, grande rilievo viene dato alla descrizione dell'universo mitico e religioso delle città della Magna Grecia e alla ricostruzione dell'architettura sacra, dei culti, dei riti e dei sistemi votivi intesi, questi ultimi, soprattutto quali fondamentali strumenti di coesione sociale.

Il percorso continua con una sala dedicata al tema della commensalità e del significato ideologico del banchetto nel mondo greco e magnogreco in epoca arcaica e classica; viene, infatti, proposta una ideale ricostruzione della pratica conviviale



tra VI e V secolo a.C., attraverso una selezione significativa di vasi attici figurati che restituiscono il servizio tipico da banchetto, legato in particolar modo al consumo comunitario del vino, nell'ambito del quale ogni recipiente assolveva a una funzione specifica secondo un rituale ben codificato, riflesso dell'articolazione sociale dell'epoca.

Nelle sale successive il percorso narrativo prosegue con il racconto delle vicende relative all'affermarsi sulla scena politica delle popolazioni di origine italica (Campani, Sanniti, Lucani e Apuli) che, a partire dagli ultimi decenni del V secolo a.C., si sostituiscono ai Greci nel governo delle principali città della Magna Grecia, dando vita a nuove forme di strutturazione sociale e a un diverso sistema di valori ideologici e culturali.

Tale radicale trasformazione è emblematicamente rappresentata dal consistente nucleo di materiali provenienti da Ruvo, Canosa e Paestum, esemplificativi dei cambiamenti avvenuti nel rituale funerario e, dunque, di rimando, nell'articolazione della società, ora fortemente gerarchizzata, di tipo gentilizio, dominata da ristretti gruppi familiari eminenti; al tempo stesso, tali materiali riflettono la straordinaria varietà, ricchezza e raffinatezza dell'artigianato locale che, innestandosi sulla più antica tradizione greca, elabora forme, stilemi e motivi decorativi inediti, originali e peculiari delle singole produzioni per tutta l'età ellenistica fino alla romanizzazione, periodo assai complesso, compreso tra il III e il I secolo a.C., che segna una profonda cesura con il passato, con mutati assetti ed equilibri, contribuendo al declino di molti centri prima fiorenti e favorendo la fondazione di nuovi.

Il percorso espositivo si conclude con l'esibizione di alcuni dei contesti più significativi da Nola e Cales (l'odierna Calvi Risorta, in provincia di Caserta), con uno sguardo alla Campania interna da sempre caratterizzata, nel panorama del popolamento dell'Italia antica, da una fisionomia specifica e fortemente articolata che ha rivestito fin dal I millennio a.C., per posizione geografica e configurazione morfologica, un ruolo determinante nell'ambito dei contatti e degli scambi interculturali tra l'Italia centrale e meridionale, la costa tirrenica, le aree interne appenniniche e la costa adriatica; un'area in cui hanno convissuto e si sono sovrapposte popolazioni di origini e culture diverse che hanno prodotto forme di popolamento differenziate







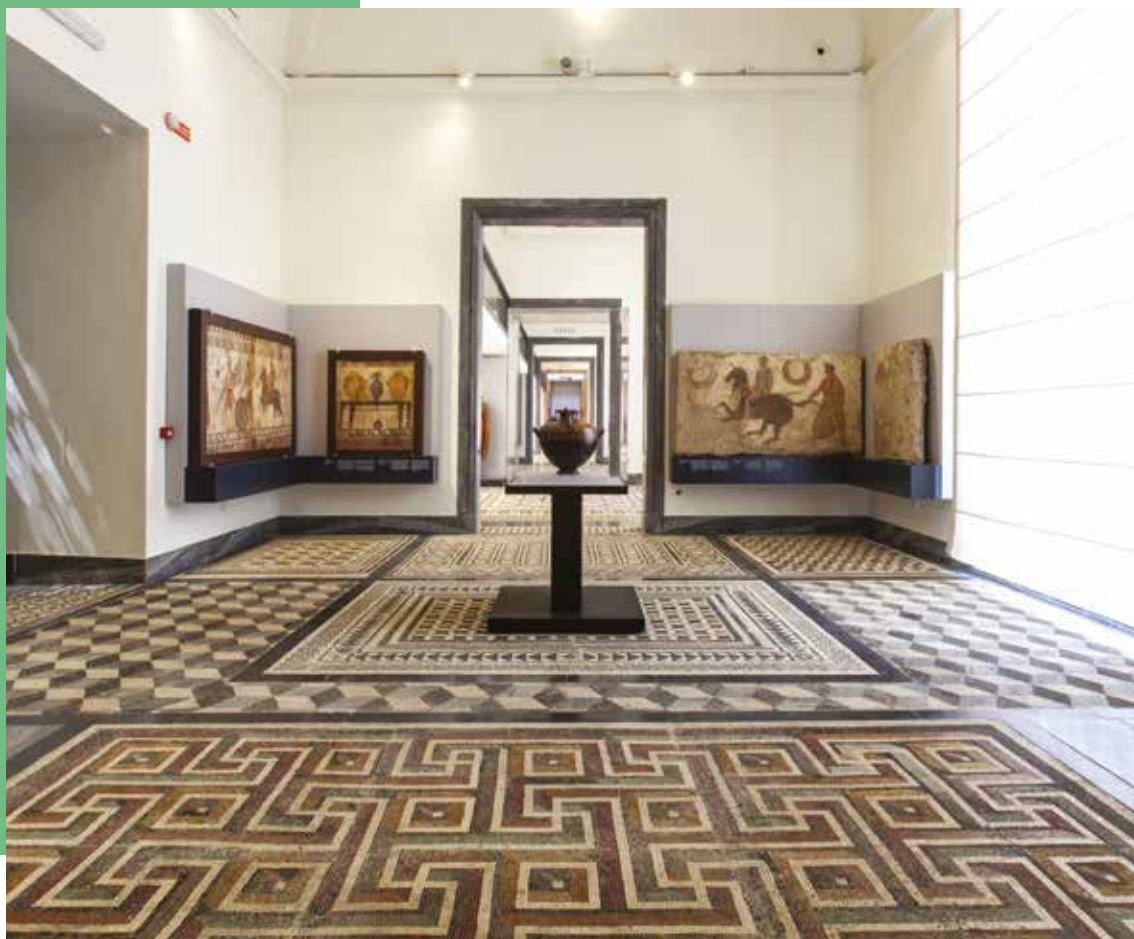
sin dall'Età del Ferro, determinando processi di trasformazione e di sviluppo differenziati fino al processo di romanizzazione. Il progetto di nuova apertura della Collezione Magna Grecia è stato realizzato con fondi FSC 2014-2020, afferenti al Piano Stralcio Cultura e Turismo. La collezione è stata la prima, al MANN, a essere concepita come accessibile a qualsiasi tipo di pubblico, anche a quello con esigenze speciali.



“ Restituiamo oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli una parte fondamentale della sua identità – dichiara il Direttore Paolo Giulierini. Il riallestimento dopo 20 anni della Collezione Magna Grecia, tra le più ricche e celebri al mondo, è l'esito di un vasto piano di interventi per il riassetto dell'ala occidentale dell'edificio destinata ad accogliere le testimonianze dell'epoca preromana. Nelle sale del primo piano che ospitano il percorso espositivo, un'esperienza unica attende il visitatore, che potrà letteralmente 'passeggiare nella storia'. Lo farà camminando, con le opportune precauzioni, sui magnifici pavimenti a mosaico provenienti da Villa dei Papiri di Ercolano, da edifici di Pompei, Stabiae, dalla villa imperiale di Capri, finalmente recuperati e riportanti alla loro magnificenza. La storia dei Greci in Occidente, e quella dei popoli italici con i quali vennero a contatto, torna quindi a passare per il MANN, e mi piace immaginare questa 'nuova' sezione come un affascinante 'portale della conoscenza' che da Napoli conduca, e sempre più invogli, alla scoperta degli antichi tesori del Mezzogiorno d'Italia. ”

gli antichi pavimenti a mosaico della collezione magna grecia

Le quattordici sale della Collezione Magna Grecia sono caratterizzate da pregiati *sectilia* a motivi geometrici e mosaici di età romana, messi in opera nella prima metà dell'800, sottoposti ad un intervento di manutenzione e pulizia, che ha restituito alle superfici la vivacità dei colori delle diverse qualità di marmo: un raffinato *patchwork* che si estende lungo tutto il percorso espositivo.



Le sale 114, 128-129, 130-144 ospitano una serie di pavimenti in *opus tessellatum* e *sectile* databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., che costituiscono un'importante testimonianza delle ricerche archeologiche eseguite in Italia meridionale sotto il dominio dei Borbone. I pavimenti sono una traccia significativa della storia edilizia del Real Museo Borbonico, destinato nel 1826 a raccogliere le collezioni della famiglia Farnese, ereditate da re Carlo III, e quelle formatesi nel corso degli scavi di antichità condotti nel Regno. Questi mosaici e *sectilia*, asportati da case e ville delle antiche Pompei, Ercolano e *Stabiae* e dalla villa imperiale di Capri, furono trasportati nel Palazzo degli Studi di Napoli e ivi ricomposti da Raffaele Atticciati già nel 1808, durante il "decennio francese". I mosaici di tessere bianco-nere e di pietre colorate, presenti nelle sale dalla 128 alla 137, sono in realtà composti da varie sezioni pavimentali a motivi geometrici e con decorazioni fitomorfe e zoomorfe, che in origine ornavano sale di rappresentanza delle ville d'otium di *Stabiae* (come il II Complesso di Varano, la Villa Arianna, la Villa Urbana e altri siti non identificati), di Ercolano (come la Villa dei Papiri), di Pompei (come la Villa di Diomede e i *Praedia* di Julia Felix). Da Lucera proviene, invece, un medaglione con la testa di Medusa. Da molti di questi stessi edifici derivano anche i pavimenti in *opus sectile* di marmi colorati, che occupano le sale dalla 143 alla 138. Al II Complesso di *Stabiae* appartengono molti dei *sectilia* policromi, mentre da Ercolano proviene il meraviglioso pavimento circolare a file di triangoli concentrici, nella sala 139, rinvenuto nel 1751 nel cosiddetto Belvedere della Villa dei Papiri.

Tale eccezionale pavimentazione a mosaico, così fragile e delicato, necessita di alcune precauzioni e limitazioni nella fruizione, tra cui l'utilizzo di appositi copriscarpe, distribuiti all'ingresso della collezione e l'accesso regolamentato agli spazi espositivi, che avviene su prenotazione.

la sala ascensore al secondo piano

I mosaici pavimentali

I lavori che hanno interessato l'ala occidentale del secondo piano hanno permesso di svelare una elaborata composizione di mosaici di epoca romana, circa 500 mq di pregiatissimi pavimenti recuperati dalle prime campagne di scavo di epoca borbonica a Pompei, Ercolano, *Stabiae*, Capri e in altri luoghi della Campania, databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Gli stessi mosaici erano in parte utilizzati nel Museo Ercolanese di Portici, dismesso agli inizi dell'Ottocento, e rimontati in seguito nell'attuale Museo Archeologico. Fino al 1957, anno del trasferimento della Pinacoteca a Capodimonte, sono rimasti scoperti; successivamente, l'area è stata poco utilizzata e negli Anni '80 del Novecento, quando l'orientamento prevalente era improntato alla conservazione piuttosto che alla fruizione, è stata fatta la scelta di coprirli per proteggerli.

Con i recenti interventi di ristrutturazione delle sale in vista dell'apertura della Collezione Magna Grecia, si è deciso di non coprirli più e di effettuare i necessari interventi di restauro e manutenzione, effettuando al contempo rilievi fotogrammetrici ad altissima risoluzione e una mappatura delle varie fasi di restauro. In particolare, nella sala di disimpegno dell'ascensore al secondo piano si è proceduto a smontare il pavimento in parquet: l'operazione ha portato alla luce l'antico pavimento di reimpiego, composto da un "pastiche" di mosaici a tessere bianche e nere, decorati da elaborati motivi vegetali e geometrici: stelle, quadrati, poligoni, elementi a pelta e quadrifogli. Alcuni di essi presentano l'inserimento di altri elementi a leggera policromia. Verosimilmente, i mosaici sono tutti di provenienza vesuviana.



Gli affreschi della Villa di Numerio Popidio Floro a Boscoreale

Nella stessa sala sono state esposte tre intere pareti dipinte, conservate finora nei depositi, provenienti da una *villa rustica* di Boscoreale. Destinata alla produzione del vino, la villa di *Numerius Popidius Florus* in contrada Pisanella, fu esplorata nel 1906 da Giovanna Zurlo-Pulzella, in un fondo di sua proprietà. Al momento dello scavo, queste pitture straordinarie vennero staccate a massello e alcune presero la via del mercato antiquario, giungendo fino al Getty Museum di Malibu. Altre, fortunatamente, entrarono a far parte della collezione degli affreschi del museo.

La parete con decorazione in Secondo Stile proviene dall'*oecus* 5 e presenta una zona mediana caratterizzata da tre grandi pannelli monocromi: uno centrale rosso e due laterali in giallo ocra, separati da colonnine decorate con motivi floreali che si avvinghiano al fusto. Nel fregio, sono raffigurate piccole anfore in metallo, un recipiente con frutta e due maschere di Menade e Satiro. Le altre due pareti sono in Quarto Stile e provengono dal *cubiculum* 21 della Villa. La prima parete presenta una zona mediana caratterizzata da pannelli azzurri e scomparti rossi, con al centro raffigurazioni di amorini in volo, *instrumentum scriptorium* e contenitori di monete.

Gli scomparti rossi sono decorati da esili elementi architettonici, che proseguono nel fregio superiore, a fondo giallo ocra, insieme a festoni e maschere. La seconda parete, più piccola, ha la stessa partitura decorativa dell'altra, con pannelli azzurri, al centro dei quali sono raffigurati amorini volanti, e gli scomparti rossi decorati da esili candelabri. Il fregio è sempre giallo con raffigurazioni di architetture fantastiche.



il cosiddetto cavallo di caligola

La celebre statua equestre in bronzo, rinvenuta a Pompei e finora conservata nei depositi del museo, è stata portata in mostra nella Collezione degli Affreschi, al centro della sala 78. In previsione, farà parte di uno speciale cantiere di restauro *en plein air*, visibile a tutti i visitatori, per poi trovare definitiva collocazione nelle sale della nuova sezione di Statuaria campana al piano terra dell'edificio.

La statua fu rinvenuta a Pompei, nei pressi dell'arco posto all'inizio di Via Mercurio. Doveva trattarsi del gruppo scultoreo bronzeo con cavallo e cavaliere ritrovato in frammenti nel 1823 nei pressi dell'arco onorario e del Tempio della Fortuna Augusta, e doveva collocarsi originariamente sull'attico dell'arco onorario.



Il cavallo venne interamente restaurato nel XIX secolo e sottoposto negli anni Settanta del secolo scorso a un nuovo intervento per liberarlo delle incongruità del precedente restauro. Oggi, il cavallo esposto è quasi totalmente frutto di ricostruzione: solo la coda e parte delle due gambe dell'animale sono originali, in un corpo totalmente di restauro.

In origine, il gruppo di cavallo e cavaliere raggiungeva verosimilmente i due metri e quaranta centimetri di altezza. La figura del cavaliere è realizzata con la tecnica della cera perduta, assemblando successivamente i pezzi realizzati singolarmente. Presenta un volto innestato su un collo tozzo e una capigliatura con corte ciocche ben definite. Il personaggio viene rappresentato con il braccio destro sollevato tipico gesto dell'*adlocutio*, il discorso formale che i consoli repubblicani, gli imperatori o i loro generali tenevano alle truppe prima di una battaglia o all'inizio di una campagna militare. L'altro braccio doveva trattenere le redini del cavallo. Così raffigurato, si è ritenuto da subito che il personaggio dovesse rappresentare un personaggio importante, probabilmente un imperatore, identificato con Caligola o con Nerone, oppure addirittura con Druso Minore, duoviro di Pompei tra il 20 e il 21 d.C., e designato come successore di Tiberio.

il porcellino in bronzo della villa dei papiri

Dopo un attento lavoro di restauro, in occasione dei festeggiamenti per l'arrivo del Capodanno cinese, è stato esposto nell'atrio del museo il celebre porcellino in bronzo dalla Villa dei Papiri di Ercolano.

L'esposizione della scultura intende stabilire un dialogo simbolico con il 2019, *Anno del Maiale* secondo la tradizione orientale, un segno che riecheggia auspici di stabilità, generosità e altruismo.

Questa particolarissima opera in bronzo, che faceva parte dell'arredo scultoreo del peristilio rettangolare della Villa dei Papiri di Ercolano, è stata rinvenuta il 17 maggio 1756 e raffigura un porcellino in corsa, mentre compie un balzo con le zampe anteriori sollevate.

Raffigurato in una posa ardita caratteristica dello stile tardo ellenistico, la scultura allude al rapporto del proprietario della Villa con la filosofia epicurea.



La statuaria campana

Le sale del cantiere interessate dai lavori di riallestimento e restyling della statuaria campana, nell'ala occidentale del piano terra del museo, costituiscono la parte più antica dell'edificio, già a lungo usata, a partire dal 1616, come Regia Università di Napoli. Con la trasformazione del cosiddetto Palazzo degli Studi in Real Museo, quest'ala del pianterreno fu destinata all'esposizione della ricchissima collezione scultorea del museo di Napoli, la quale, variamente allestita, è poi rimasta in queste sale fino al 1975. Alcuni degli ambienti hanno ricevuto nel corso del tempo decorazioni significative, in parte conservatesi. A partire dalla fine degli anni '70 del Novecento l'ala occidentale del pianoterra non ha più ricevuto un allestimento permanente. Alcuni degli spazi sono rimasti fruibili per mostre ed eventi temporanei, mentre le sale della ringhiera occidentale sono diventate magazzino di deposito delle sculture. In questo ampio settore del museo, rimasto tanto a lungo privo di allestimento, ritroveranno una sistemazione permanente varie centinaia di sculture in marmo e in bronzo, provenienti dai principali siti della Campania antica, a cominciare da quelli dell'area vesuviana e flegrea.



La sezione preistoria

La collezione raccoglie gli antichi reperti provenienti da vari centri della Campania, con lo scopo di ripercorrere le vicissitudini, spesso complesse e alterne, legate al popolamento della regione. Riconsegnare queste particolari e rarissime opere al visitatore significa effettuare un vero e proprio viaggio della conoscenza, a sezione Preistoria vivrà un restyling nell'allestimento e nella comunicazione dei contenuti informativi.

La creazione di segnali e pannelli *user friendly*, la definizione di un *iter* di visita che sarà, allo stesso tempo, ascendente e a ritroso (si salirà di livello, andando dall'età del ferro sino al più remoto periodo paleolitico), contribuirà ad incrementare le suggestioni del percorso museale. Un percorso che si adeguerà ai nuovi standard della ricerca scientifica, seguendo le diverse stagioni dei ritrovamenti archeologici, intercorsi dalla fine dell'Ottocento sino agli anni Novanta del secolo scorso.



nuovi spazi

il braccio nuovo

Le attività di completamento del Braccio Nuovo proseguono con la collocazione di tutti i laboratori di restauro e degli uffici dei Servizi Educativi. Nell'immediato futuro è previsto l'allestimento della nuova Sezione Tecnologica dedicata all'antica Pompei, in collaborazione con il Museo "Galileo Galilei" di Firenze, e verrà inaugurato l'*auditorium*, uno spazio dedicato agli eventi e alla didattica.

Il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Braccio Nuovo del museo da destinare a laboratori, *auditorium*, biblioteca, servizi aggiuntivi e sezione didattica è stato elaborato da Gnosis progetti.

L'intero progetto aveva preso l'avvio già nel 1982, con la proposta di riordinamento del MANN che, tra l'altro, prevedeva una sistemazione dell'area retrostante l'edificio e la ristrutturazione del corpo di fabbrica su di essa prospiciente, del Braccio Nuovo.

Il progetto era finalizzato a dotare il MANN di servizi di cui era privo e a incrementare alcuni laboratori situati in spazi ristretti e inadatti.

L'area su cui è nato il nuovo manufatto è quella risultante sia dalla demolizione delle strutture interne del corpo di fabbrica denominato Braccio Nuovo, di cui è stata conservata e restaurata la facciata originaria, sia attraverso l'arretramento del terrapieno retrostante, verso il giardino annesso all'Istituto Colosimo.

La prima parte dei lavori si era conclusa con la presentazione dei nuovi Laboratori di Restauro. Ad oggi, sfruttando il finanziamento a disposizione, sono stati realizzati anche l'involucro dell'intero edificio, inclusi copertura e facciata esterna, il corpo scala, tutti gli infissi esterni, la predisposizione degli impianti in alcune aree della Biblioteca e della Fototeca.

Il primo cantiere è stato di competenza dello Studio DAZ architetti associati (Daniela Antonini e Alexander Zaske), arch. Giuseppe Capuozzo (Gruppo di lavoro: arch. Maria Rosaria Infantino, arch. Danilo Capozzo, arch. Giacomo Visconti, ing. Vincenzo Gianfrancesco, ing. Michele Giustino. Impresa esecutrice: RCR Restauri s.r.l.)





Un nuovo progetto è stato realizzato da Gnosis Architettura Coop (per coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: Politecnica ingegneria e architettura Ing. Massimo De Giudice) e prevede il completamento di alcune opere: dei quattro livelli fuori terra, ricavati con la ristrutturazione totale l'ampliamento del Braccio Nuovo, è stato realizzato il recupero e restauro della facciata prospiciente il cortile posteriore all'edificio principale e due scale interne e una esterna verso l'Istituto Colosimo.

Si sono completate le "chiusure" dell'edificio verso l'esterno, si è realizzata la copertura dell'intercapedine esistente verso il terrapieno alle spalle e tutti gli isolamenti termici, verso l'intercapedine, in copertura e sull'area di sedime al piano terra. Per quanto attiene le protezioni REI, sono state trattate tutte le superfici metalliche a vista (travi, lamiere grecate e pilastri) delle scale e del laboratorio di restauro piano terra e piano primo. È stata completata e resa funzionale anche una gradonata per attività all'aperto.

In generale, il nuovo fabbricato ha una consistenza totale di circa 1.250 mq di superficie coperta per quattro piani e di circa 16.500 mq, vuoto per pieno, e in esso, troveranno posto laboratori di restauro, un *auditorium* – per circa 290 posti, locali caffetteria/bar e self service, una biblioteca specializzata, una fototeca, locali destinati all'allestimento di mostre e alla sezione didattica con sala multifunzionale per circa 80 posti e una ampia zona di deposito.

In copertura, hanno trovato posto i locali tecnici per gli impianti, una gradinata destinata a manifestazioni all'aperto con circa 130 posti e il collegamento con il restante ampio giardino annesso all'Istituto Colosimo.

Il progetto è improntato alla ricerca della massima essenzialità e della più attenta rispondenza dei nuovi spazi progettati alle esigenze delle funzioni che in essi dovranno trovare posto, nonchè alla ricerca della semplicità costruttiva, compatibilmente con l'importanza dell'opera, senza trascurare i problemi dettati dalla manutenzione ordinaria. Questa necessità è stata tenuta in debito conto nella scelta dei materiali di finitura del fabbricato, che si è incentrata sempre sulla durevolezza degli stessi e sulla loro adeguatezza alle funzioni cui gli spazi sono destinati. Questi lavori sono oggi finanziati con Fondi Pon Fesr 2014 - 2020.



la nuova sistemazione del giardino della vanella

È in previsione entro la fine del 2021 l'apertura della seconda parte del Giardino della Vanella: in tal modo, sarà ampliata l'offerta di spazi verdi del museo, iniziata nel 2016 con il recupero dei due giardini storici adiacenti l'atrio, il Giardino delle Camelie e quello delle Fontane. Il progetto di recupero, che prevede un restauro delle parti ancora esistenti del precedente giardino (l'ipogeo di Caivano, la fontana, il colonnato, i muretti in mattoni) e un ripensamento in chiave moderna degli spazi ormai liberati dai detriti con l'abbattimento delle barriere architettoniche, cerca di creare un legame ancora più solido tra la città e il museo, inserendo anche elementi, archeologici e naturali, in grado di valorizzare il rapporto tra passato e presente.

L'impianto ippodameo della Napoli antica troverà spazio nella sistemazione dei vialetti che, intrecciandosi, inquadreranno grandi aiuole, dalle quali spunteranno alberi, arbusti e fiori in gran parte legati alla storia del giardino e alle collezioni del museo. Il tema dell'acqua, elemento vitale, verrà riproposto grazie al restauro della fontana voluta da Amedeo Maiuri e posta al centro del giardino, fontana che è la riproduzione in scala di una peschiera di epoca romana. Il richiamo al mondo antico troverà la sua massima espressione nel restauro dell'Ipogeo di Caivano, la tomba gentilizia romana databile tra il I e il II sec. d.C., affrescata con scene di paesaggi idillico-sacrali.



la ristrutturazione delle coperture del museo

L'intervento ha previsto opere di ristrutturazione e risanamento delle coperture dell'intero edificio del museo, su una superficie di circa 5.900 mq di coperture a falda e circa mq 100 di coperture piane, con opere correlate di bonifica e miglioramento delle aree di deposito dei reperti archeologici sottostanti, che sono stati quindi temporaneamente spostati per consentire l'esecuzione delle lavorazioni previste e, contestualmente, garantire la tutela dei beni stessi.

La fase di indagine e rilievo dello stato di fatto ha confermato che i fenomeni di maggior degrado sono legati, in vario modo, alla presenza di umidità riferibile soprattutto a infiltrazioni d'acqua dagli infissi dei lucernai in copertura e dalle guaine impermeabilizzanti, da imputare sostanzialmente alla presenza di vegetazione infestante e alla scarsa tenuta all'acqua dei lucernari, che hanno, pertanto, comportato danni alle strutture portanti delle coperture a falda, costituite da travi in cemento armato, connotati da ossidazione dei ferri d'armatura e rigonfiamento del copriferro.

Il progetto ha previsto una serie di interventi, mirati all'eliminazione delle cause di infiltrazione dell'acqua sia sulle coperture a falda che piane, all'interno degli ambienti sottostanti e lungo i canali di gronda mediante:

- bonifica degli elementi in cemento amianto presenti;
- smontaggio del manto di copertura in coppi e tegole e contestuale rimozione degli infissi e lucernai esistenti;
- rimozione delle guaine bituminose presenti sulle falde inclinate e sulle coperture piane del cortile orientale e di parte del cortile occidentale;
- realizzazione del solaio di copertura a chiusura del lucernario rimosso nei corpi di fabbrica sul cortile occidentale;
- consolidamento delle strutture all'intradosso dei solai di copertura nei corpi di fabbrica sul cortile orientale;
- revisione ed integrazione delle strutture di sostegno per la posa dei nuovi lucernari;
- posa in opera della nuova membrana impermeabilizzante sulle coperture piane;
- coibentazione sulle coperture inclinate;



- realizzazione di doppio strato di guaina impermeabilizzante posta sopra l'isolante, con ultimo strato protetto con scaglie in ardesia;
- rimontaggio ed integrazione del matto in coppi e tegole esistente;
- verifica ed integrazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dalle coperture;
- sostituzione dell'attuale sistema contro le scariche atmosferiche con impianto LPS in corda di rame a protezione di tutto il complesso monumentale;
- integrazione dell'impianto di illuminazione negli ambienti di deposito.

I lavori relativi al progetto sopra descritto, affidati mediante procedura d'appalto aperta, iniziati nel mese di febbraio dello scorso anno, sono attualmente in avanzato stato di esecuzione.



la sistemazione dei depositi del MANN

Il progetto per uno spazio di ricerca e fruizione

I lavori nei sottotetti e sulle coperture dell'edificio storico del MANN hanno avviato una procedura di sistemazione dei depositi denominati "Sing Sing", che ha previsto lo svuotamento e la pulitura e l'installazione di nuovi impianti di illuminazione. Questa è stata l'occasione per l'avvio a un'imponente attività di catalogazione digitale e mappatura dei reperti lì conservati: un importante lavoro tecnico-scientifico di riordino delle opere per categorie di materiale e tipologie di reperti, finalizzato a una fruizione rinnovata di Sing Sing. Realizzare adeguati spazi per i depositi, che sono il vero cuore del museo, rappresenta finalmente una priorità.

Nei depositi del MANN viene conservato circa l'80% delle collezioni: quattro ampie sezioni destinate alla conservazione di statue, affreschi, vasi greci e magnogreci, suppellettile in bronzo, ceramica, vetro, avorio, argento, gioielli, monete, materiale tutto inventariato e catalogato.

Questi luoghi, pieni di mistero per i visitatori, sono spesso un luogo di lavoro familiare solo agli studiosi.

Fino ad oggi, i depositi sono stati utilizzati principalmente al fine di permettere agli archeologi di studiare i manufatti per un'analisi diretta, utile alla classificazione e ai confronti: si tratta spesso di studi specialistici indispensabili per gli archeologi, anche se non necessariamente divulgabili al grande pubblico.

Oltre a ciò, i depositi rappresentano un serbatoio formidabile dal quale attingere per attività come prestiti, mostre e attività per il pubblico, utili alla valorizzazione del patrimonio archeologico, anche in simbiosi con opere e documenti provenienti da altri musei, biblioteche, archivi e raccolte private. Talvolta, negli ultimi anni soprattutto, si è anche optato per l'esposizione dei reperti a rotazione nelle sale del museo con le collezioni permanenti, portando avanti una logica di periodicità e di rinnovamento delle esposizioni.

Lo squilibrio della relazione quantitativa fra opere esposte e opere conservate nei depositi genera di solito disappunto nel pubblico dei non addetti ai lavori. Bisogna tuttavia ricordare che in ogni museo esistono raccolte che non ha senso esporre nella loro interezza, perché di limitato valore, in quanto costituiscono





lavorazioni seriali, e poi esistono opere i cui materiali costitutivi sono troppo delicati per essere esposti in permanenza, come i tessuti e i materiali organici: non tutto può essere esposto, nè deve essere esposto.

Dai lavori intrapresi per l'ottimizzazione degli spazi e per il miglioramento della gestione e delle condizioni di accesso, che si abbinano ad una campagna di monitoraggio climatico, per comprendere se le condizioni ambientali sono idonee alla buona conservazione delle collezioni, è emersa chiaramente la necessità di conoscere, conservare, tutelare, valorizzare e comunicare in spazi e modalità adeguate, anche il patrimonio stipato nei depositi. Questa consapevolezza ha portato a un completo ripensamento degli ambienti e della disposizione dei reperti, che sono stati accuratamente riordinati in base alla loro classe di materiale, tipologia e provenienza, e ricollocati su nuove scaffalature.

Tutto il lavoro è stato fatto anche in previsione delle aperture straordinarie dei depositi al pubblico, con visite guidate e visite a tema.



Con il completamento del riordinamento dei reperti, i depositi non saranno più soltanto l'ambiente di ricerca degli studiosi, ma potranno essere anche oggetto di visita da parte di gruppi guidati: il design grafico e architettonico, che caratterizzerà i box, consentirà di individuare e conoscere i nuclei del patrimonio conservato in Sing Sing. Si partirà con il "Vecchio Sing Sing", in cui si conservano gli oggetti della vita quotidiana nelle città vesuviane, la raccolta Borgia, i materiali tratti da campagne di scavo ottocentesche nelle necropoli dell'Italia meridionale, per proseguire nel "Nuovo Sing Sing", dove le celle racchiudono materiali provenienti da antiche raccolte, come la collezione Spinelli, nonché i reperti tratti da scavi novecenteschi e i manufatti oggetto di sequestro.

Così il museo diventa dinamico sia in senso scientifico che di comunicazione, con lo scopo di rinnovare la sua offerta alla comunità e ai visitatori.

MANNcaffè

A luglio 2019 è stato presentato al pubblico il nuovo servizio di caffetteria e piccola ristorazione del museo: Il MANNcaffè, affidato in concessione alla responsabilità del Consorzio arte'm net con la supervisione del Professore Raffaele Sacchi, del Dipartimento di Agraria della Federico II, è proiettato verso gli stili di vita e gli standard internazionali più innovativi e sostenibili, con produzioni da agricoltura biologica e attenzione al gusto e all'identità campana.

A pochi passi dal Giardino delle Camelie e dal "Corridoio di Omero", nelle sale precedentemente occupate dagli Servizi Educativi, il servizio si compone di due ambienti, una propriamente adibito a bar, con un banco di vendita dietro il quale campeggiano le immagini dell'*argentum potorium* del Tesoro del Menandro, e un altro, più interno adibito a sala da tè, con tavolini e sedie. Le due sale sono precedute da un ampio disimpegno adibito a salottino e dotato di divani e bassi tavolini. Alle pareti una raccolta di scatti di Luciano e Marco Pedicini relativi alle opere di Canova in mostra al MANN.



Il MANNcaffè riesce a coniugare uno sguardo alla modernità e all'innovazione con la parte migliore della tradizione napoletana. Nel menù compaiono, infatti, tante specialità campane, tutte preparate con prodotti a chilometro zero, nonché un'antica ricetta pompeiana: un degno omaggio alla città che ospita gli scavi archeologici più famosi del mondo.

L'apertura della caffetteria è avvenuta alla presenza del Direttore Paolo Giulierini, del Console generale degli Stati Uniti a Napoli Mary Ellen Countryman, della direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte Marcella Marconi, intervenute per l'inaugurazione della mostra "MANN on the Moon".







il museo fuori dal museo

gli affreschi della *domus transitoria* sul palatino

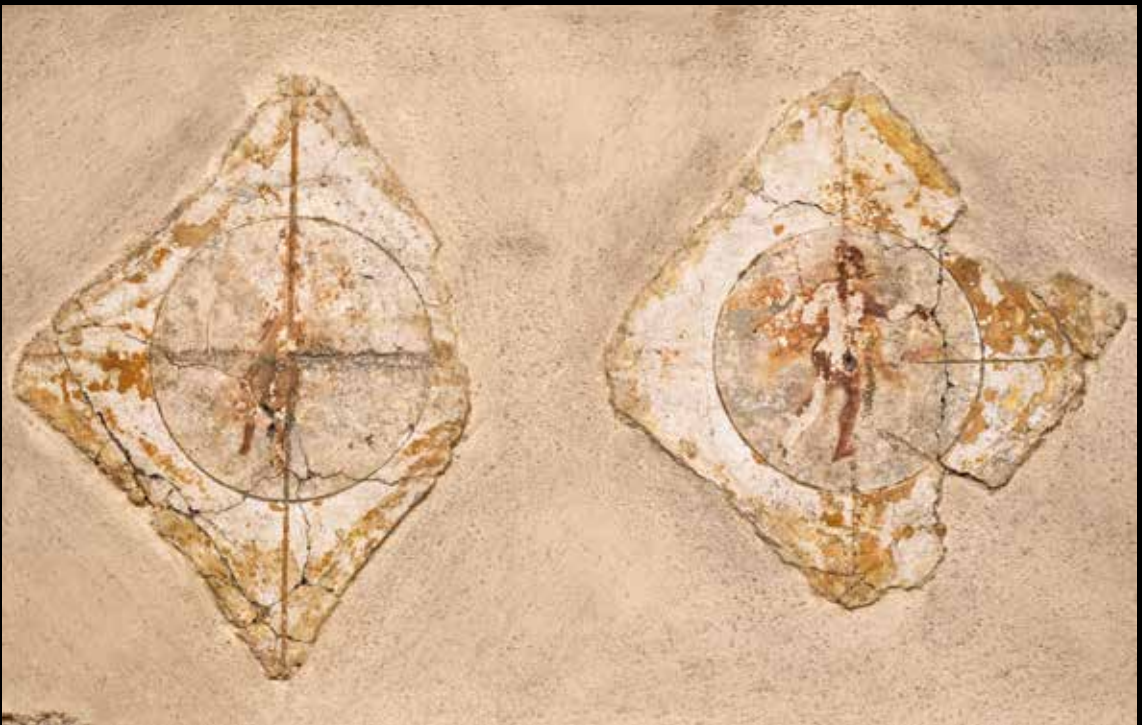
La *Domus Transitoria* fu la prima residenza di Nerone sul Palatino, distrutta dall'incendio del 64 d.C. che portò alla successiva edificazione della Domus Aurea. Oggi, tra le varie forme architettoniche, è ancora possibile riconoscere un ninfeo e altre due stanze che recano i segni della preziosa decorazione di affreschi, stucchi e pavimenti marmorei, in parte conservati e visibili nel vicino Museo Palatino. I resti pittorici, per qualità stilistica e ricchezza dei materiali impiegati, occupano un posto di straordinaria importanza nel repertorio dell'arte d'età neroniana. Lo schema decorativo delle volte affrescate, ora esposte al Museo Palatino, riproduce un soffitto a cassettoni, con un telaio virtuale di travi rosse a inquadrare, tra rameggi a grottesche, le scene figurate con eroi della tradizione omerica.

Alla luce del protocollo di collaborazione scientifica recentemente stipulato tra il Parco Archeologico del Colosseo e il MANN e in occasione della riapertura della *Domus Transitoria* sul Palatino, il Parco Archeologico del Colosseo ha programmato il riallestimento di una sala dedicata alla Domus stessa, nel Museo Palatino.

Il nuovo allestimento ha previsto la riproduzione fotografica su un pannello, in scala 1:1, di una porzione della volta dell'ambiente A2, e l'integrazione sia del fregio all'imposta della volta medesima che di alcune formelle, già distaccati in occasione degli scavi settecenteschi e conservati nei depositi del MANN. Si tratta di 28 rombi e 5 pannelli rettangolari rimossi dal ninfeo dei cosiddetti Bagni di Livia, poco dopo la scoperta del monumento nel 1721, e spediti dapprima nel Palazzo dei Farnese a Parma, e poi a Napoli, seguendo le turbolente vicende della famiglia.

Le attuali condizioni microclimatiche non permettono, per motivi conservativi, di ricollocare i frammenti nell'originaria posizione, mentre lo spazio del Museo Palatino, che pure avrebbe potuto ospitarli, non è abbastanza ampio per una ricostruzione integrale della volta, motivo per cui si è optato per le modalità di allestimento di cui sopra, al fine di mantenere il più possibile indiviso il contesto.

L'allestimento è stato dunque realizzato all'interno della sala già dedicata all'esposizione dei frammenti degli apparati decorativi provenienti dagli ambienti della *Domus Transitoria*. Il progetto di allestimento ha previsto il montaggio di due fregi dionisiaci accostati l'uno all'altro e opportunamente caratterizzati all'interno di una struttura in grado di contenere una riproduzione fotografica parziale dello spiccato della volta originaria, in modo che la loro posizione possa simularne la collocazione in opera, ripristinando i rapporti formali reciproci tra le parti. A tale sistema sono stati collegati, sospendendoli, i due pannelli con rombi distaccati dalle volte. Sulla parete di fronte, ad altezza d'uomo, è stato collocato il terzo frammento del fregio dionisiaco, per essere fruito da distanza molto ravvicinata e apprezzato nei suoi minimi particolari.



sistema museale nazionale

Presso l'Aula Ottagonale (Planetario) delle Terme di Diocleziano a Roma si è tenuto un ciclo di incontri bimestrali organizzati dalla Direzione generale Musei, per promuovere la conoscenza del Sistema museale nazionale, rete dei musei italiani. Hanno partecipato i Direttori di diverse realtà museali per raccontare e condividere la loro esperienza, lasciando in esposizione al Planetario opere rappresentative della propria collezione.

Gli incontri sono stati l'occasione per promuovere al meglio l'immenso patrimonio culturale del nostro Paese, e l'avvio del Sistema museale nazionale, la più importante missione dei prossimi anni per mettere in sinergia tutti i musei italiani, in una rete neurale che dia impulso alla vita stessa degli istituti museali, e per contribuire insieme allo sviluppo della cultura, come previsto dall'art. 9 della Costituzione.

Gli incontri sono stati introdotti e coordinati da Antonio Lampis, Direttore generale Musei.

In occasione di questo ciclo di incontri, venerdì 15 marzo, il Direttore Paolo Giulierini ha presentato il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tra i principali musei dotati di autonomia speciale del MiBACT. Tra le opere più significative portate in mostra per l'occasione figurano reperti legati al mondo dei *ludi* gladiatorii: elmi, strigili e patere in bronzo, e il celebre avambraccio con cesto di pugilatore, proveniente da Ercolano.



spazio campania a milano



Moda, cultura, innovazione, arte, gastronomia, ricerca e sviluppo: la Regione Campania scommette su Milano per promuovere le sue eccellenze produttive. In Piazza Fontana negli ex locali della Banca Nazionale dell'Agricoltura, è stato inaugurato "Spazio Campania", la vetrina permanente delle eccellenze regionali per la presentazione delle maestrie in vista degli eventi nazionali e internazionali. Il progetto è nato da una partnership tra la Regione Campania e Unioncamere Campania. Nello 'Spazio Campania' moda, artigianato, cultura, food e tutte le eccellenze regionali trovano una casa da 500 mq in pieno centro dove mostrare il meglio di quanto prodotto in Campania. Tanti gli eventi e le iniziative promosse per valorizzare il territorio diffondendo anche la sua innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico.

Incontri istituzionali, seminari e incontri d'affari completano l'opera di promozione e valorizzazione delle risorse, delle imprese e, più in generale, dei territori della Campania, mediante un fitto programma di iniziative realizzate in collaborazione con i Comuni, le fondazioni, i musei, le associazioni, i consorzi e le Università.

In questa vetrina delle eccellenze campane il MANN partecipa con il prestito a lungo termine di due pregevoli bronzi ottocenteschi, realizzati dalla celeberrima Fonderia Chiurazzi. Le due opere in bronzo, di straordinaria qualità esecutiva, sono di ispirazione classica e riproducono a grandezza naturale il Fauno Danzante, proveniente dalla Casa del Fauno di Pompei e la Vittoria Alata su globo, risalente alla prima Età Imperiale e proveniente sempre da Pompei.

Entrambi i manufatti della Fonderia Chiurazzi, modellati agli inizi del XIX secolo, sono ottenuti grazie alla tecnica della fusione a cera persa, realizzata su calchi in gesso tassellato tratti dagli originali conservati al MANN e sono stati rifiniti dalle abili mani di un "mastro cesellatore" che, con bulini lime e ceselli ha rifinito e ha messo in rilievo tutti i più piccoli particolari.



la testa carafa a matera 2019

La Testa Carafa ha rappresentato il MANN a Matera 2019, un evento lungo un anno con un calendario ricchissimo e un programma denso di eventi eccezionali.

La grande testa di cavallo bronzea, alta 1 metro e 75 cm, proveniente dal palazzo di Diomedea Carafa, nelle collezioni del museo dal 1806, è stata ospite per tre mesi nella Capitale Europea della Cultura al Museo Nazionale d'arte Medievale e Moderna di Palazzo Lanfranchi.

“Siamo felici di essere tra protagonisti della più grande mostra mai realizzata prima d’ora in Italia per rileggere il Rinascimento da Sud, in programma la prossima primavera” spiega il direttore Paolo Giulierini che ha immediatamente risposto alla chiamata di Matera. *“Il Rinascimento visto da Sud, Matera, l’Italia meridionale e il Mediterraneo tra il ‘400 e il ‘500 è un progetto magnifico, di grande originalità, perché indaga quell’epoca da una nuova prospettiva, quella del mare e delle sue rotte. L’opera di Donatello a Napoli collega immediatamente la città partenopea ai suoi capolavori di Firenze, si pensi alla statua del David o alla Maddalena, o a quelli di Padova come il monumento equestre del Gattamelata. Questa straordinaria opera ci ricorda i valori dell’Umanesimo e del Rinascimento che rappresentano forse la più grande rivoluzione culturale della storia. Il prossimo dicembre saremo a Matera per dare il nostro contributo alla preparazione della mostra. Matera 2019 è una occasione per tutto il Sud Italia”*



La colossale opera di Donatello, esempio rinascimentale di rielaborazione dell'antico, per anni conservata nell'ingresso dell'ex Soprintendenza Archeologica di Napoli, nel novembre del 2016 è stata al momento collocata nell'atrio del museo. Opera legata alla storia artistica sia di Napoli che di Firenze, la testa è l'unica parte realizzata di un monumento equestre che doveva misurare 5 metri d'altezza – commissionato a Donatello da re Alfonso il Magnanimo – destinato all'arco superiore della porta trionfale di Castel Nuovo.

L'opera, iniziata nel 1458, fu poi interrotta per svariate ragioni: la morte del sovrano, la prima guerra dei Baroni e poi la morte dell'artista. Nel 1471 Lorenzo il Magnifico su richiesta di Ferrante I, spedì la testa da Firenze a Napoli come dono a Diomede Carafa, protetto del Re, che la collocò nel cortile del suo palazzo a San Biagio dei Librai dove rimase fino al 1806, quando fu donata al museo.



copia conforme

l'arte della riproduzione dal '700 ad oggi

Alla Reggia di Portici, una mostra nata dalla collaborazione tra il MANN, il Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie"-MUSA e il Dipartimento di Agraria della "Federico II". Il progetto espositivo stabilisce una nuova finestra di indagine sul valore storico dell'*Herculanense Museum*: l'arte della riproduzione viene raccontata esaminando la perizia dei maestri e degli artigiani di un tempo e delineando il significato che i calchi hanno avuto, ieri come oggi, nel trasmettere la memoria dell'arte.

In un suggestivo *iter* di visita, vengono presentate al pubblico le riproduzioni di grandi capolavori della Villa dei Papiri, oggi conservate al MANN: dai celebri Corridori (in cera, bronzo e poliuretano) all'Hermes in riposo (in cera e poliuretano). Tra il 1761 e il 1764 i calchi di reperti archeologici, realizzati nell'*Herculanense Museum*, servivano a semplificare il lavoro dei disegnatori della Regia Stamperia e inviare a Carlo di Borbone, trasferitosi a Madrid nel 1759, le riproduzioni delle opere più significative delle collezioni ospitate nella Reggia di Portici. Infatti, quando Carlo di Borbone tornò a Madrid nel 1759 chiese espressamente che gli venissero inviate le copie dei reperti che non era riuscito a vedere di persona: il primo bronzetto riprodotto appositamente per lui fu Alessandro Magno a cavallo, trovato a Ercolano. Una serie di gessi gli verranno inviati in seguito, tra il 1761 e il 1764. Tutte le copie in esposizione sono state realizzate e messe a disposizione dalla Fondazione Del Giudice di Nola, che ha combinato tecnologie digitali e lavoro specializzato per riproporre, nel modo più fedele possibile, i dettagli delle singole opere d'arte.

Uno spazio di approfondimento *ad hoc* è stato dedicato ai primi calchi realizzati proprio per il re Carlo: una copia della statuetta bronzea di "Alessandro a cavallo" era stata creata, nel 2008, dalla storica Fonderia Chiurazzi utilizzando proprio l'antica tecnica della fusione a cera persa. In seguito, era stata esposta nella Sala XIII, insieme con la riproduzione in scala 1:1 del celeberrimo Cavallo Mazzocchi (lavoro eseguito dall'Accademia di Belle Arti di Napoli in collaborazione con il Laboratorio di Conservazione e Restauro del MANN).





Nel percorso espositivo, un filmato tridimensionale consente, infine, di esplorare, tramite *imaging* digitali, la minuziosa prassi alla base del processo di copia dei reperti archeologici. Il racconto parte dal pezzo originale, e arriva fino alla realizzazione della copia, documentando tutte le varie fasi di lavorazione.

La Fondazione Del Giudice di Nola racconta così la tecnica a cera persa, che si conserva uguale da 2000 anni e viene ampiamente utilizzata ancora oggi. Il visitatore ha inoltre la possibilità di osservare i vari passaggi che portano dall'elaborazione di un modello tridimensionale, alla creazione di un modello in poliuretano, fino al modello in cera e all'opera finale in bronzo.

“Ancora un’occasione per creare un dialogo interistituzionale di livello: con la mostra “Copia Conforme” raccontiamo come arte, scienza e saper fare si combinino, per trasmettere ai visitatori di ogni epoca l’eredità del nostro passato”,

Paolo Giulierini



il rilievo con testa femminile da palmira in mostra al teatro San Carlo

Il rilievo con testa femminile proveniente da Palmira è stato esposto temporaneamente al Teatro San Carlo di Napoli, in occasione dell'inaugurazione della stagione 2019/2020 con la messa in scena dell'opera *Pikovaja Dama* – La Dama di Picche, grande capolavoro di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del San Carlo, Juraj Valčuha – Direttore Musicale del Massimo napoletano, che dirige l'opera nella messa in scena a firma di Willy Decker, in una produzione della Staatsoper di Amburgo, rappresentata per la prima volta in Italia. Il pregevole reperto, entrato a far parte delle collezioni del MANN nel 1879, è databile tra la fine del II e i primi decenni del III secolo d.C. e apparteneva a un monumento funerario.

La scelta di esporre questo rilievo non è casuale e rappresenta il *fil rouge* che avvicina il MANN e il Teatro San Carlo, tra storia, arte e musica. Il profondo legame ideale che unisce i due Istituti affonda le sue origini nell'illuminata politica culturale di Carlo III di Borbone: infatti, un anno dopo la fondazione del Teatro che porta il suo nome, nel 1738, il sovrano si fece fautore degli scavi che identificarono a Resina il sito dell'antica Ercolano, portando alla luce per prime proprio le strutture della scena del teatro. Un decennio dopo fu la volta di Pompei. Lo stesso Mozart, nel 1770, visitò Pompei e l'*Herculaneum Museum* di Portici, ricavandone le suggestioni che sarebbero riemerse più tardi con la composizione del "Flauto magico".

Sulla scorta di questa matrice culturale condivisa, la convenzione tra il MANN e il San Carlo, promossa nell'ambito del progetto OBVIA, seguirà diversi filoni operativi: da una parte, l'esposizione temporanea di reperti in occasione di alcune importanti opere in cartellone al San Carlo (dopo la "Dama di picche", altre opere del MANN verranno esposte in occasione del "Flauto magico" e il "Maestro di Cappella") e l'organizzazione, da parte del lirico partenopeo, di workshop e flash mob dedicati alla musica nelle sale del MANN.





“Il Museo Archeologico di Napoli, con le sue collezioni pompeiane ricchissime di riferimenti alla musica e al teatro antico, e il San Carlo, non sono solo due simboli della città, ambasciatori della cultura italiana nel mondo. La collaborazione che nasce oggi grazie ad una comune visione con la Soprintendente Rosanna Purchia, unisce i due Istituti, le cui origini sono legate alla politica illuminata di Carlo III di Borbone, con intenti fortemente originali. L’archeologia entra nel Teatro e nel MANN accoglieremo quella musica che, in tanta parte l’antichità ispirò. Un percorso affascinante ha inizio, rivolto ai rispettivi pubblici e più in generale a tutti i cittadini e ai turisti che avranno a disposizione un nuovo strumento integrato”,

Paolo Giulierini

corto maltese all'aeroporto internazionale di napoli

All'Aeroporto Internazionale di Napoli sono state esposte le riproduzioni in grande scala delle tavole originali presenti nella mostra "Corto Maltese. Un viaggio straordinario", un'iniziativa promossa dal museo e realizzata nell'ambito del progetto OBVIA, in rete con Comicon e con lo scalo di Capodichino. La mostra vuole essere un omaggio a Hugo Pratt (1927-1995), uno dei più noti fumettisti italiani al mondo, mettendo in risalto la sua passione per il viaggio e l'avventura attraverso la riproduzione in grande scala di tavole di fumetti attualmente esposte in originale al MANN.



La fruttuosa collaborazione tra COMICON, Gesac e Museo Archeologico si consolida, anche grazie alla politica di valorizzazione promossa dal progetto OBVIA, la rete che il MANN stabilisce con la città e con l'Aeroporto di Capodichino: così ai passeggeri, in transito nello scalo partenopeo, è offerta la possibilità di effettuare "Un viaggio straordinario" in compagnia dell'eroe di Hugo Pratt.



slidedoor

Accanto alla scultura dell'Ercole Farnese è stato collocato il portale SLIDEDOOR, che collega il MANN con Palazzo Merulana a Roma. Si tratta di una nuova installazione interattiva, un portale che collega le due sedi museali e permette ai visitatori di comunicare a distanza grazie ad un'inedita tecnologia, il 4k *live cam-streaming*: una nuova forma di comunicazione metamuseale utile ad aprire collegamenti e annullare distanze.

La sfida SLIDEDOOR, lanciata da CoopCulture con lo scopo di coinvolgere i visitatori in una sorprendente dimensione metamuseale, è uno strumento di sofisticata tecnologia, ideato dalla Factory Slide World: il progetto consiste nella realizzazione di portali a grandezza naturale, attraverso cui è possibile al tempo stesso osservare e lasciarsi osservare, vivendo l'esperienza di avere di fronte a sé persone e luoghi in realtà molto distanti. In questo caso specifico, ciò che si è riuscito a fare è riassumibile nella frase "Build the unexpected", cioè costruire qualcosa di assolutamente inaspettato.



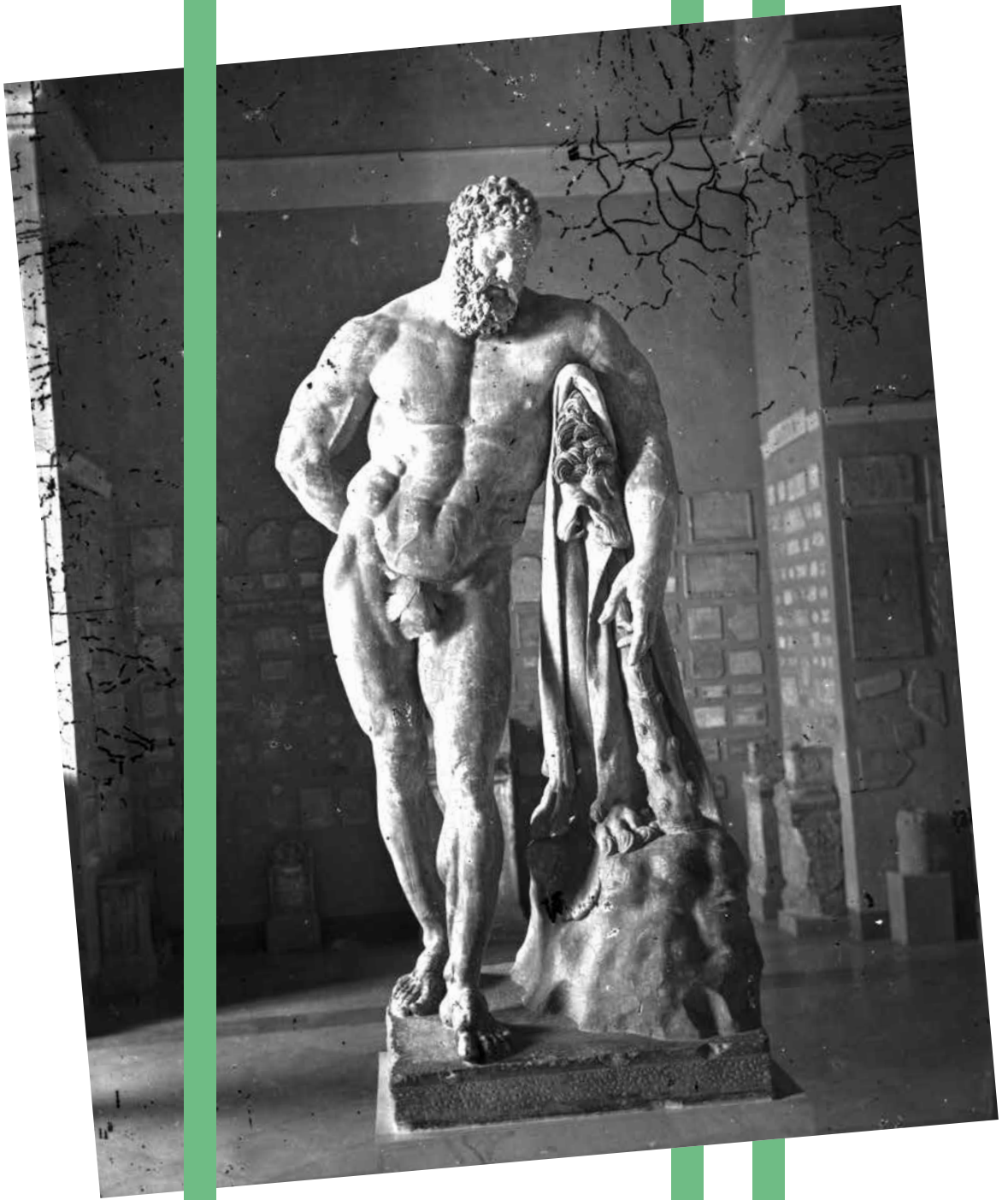
Nel progetto, la magnificenza antica della grande statuaria Farnese del MANN è accostata alla Collezione Cerasi di sculture primo novecentesche e all'esposizione temporanea "The rhythm of brain" di Jan Fabre in corso a Palazzo Merulana. "Vedremo persone arrivare da lontano e i loro sguardi incontrarsi per ammirare l'esposizione permanente più lunga e misteriosa di sempre: l'Umanità" spiega Paolo Maria Chiarolanza di SlideWorld. Traguardo simbolico della rete SLIDEDOOR è la connessione con il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, dove la porta sarà installata in prossimità del Tempio della Concordia.

Per CoopCulture, la più grande cooperativa operante nel settore dei beni e delle attività culturali in Italia, "SLIDEDOOR rappresenta la porta da aprire ad un nuovo modo di proporre l'arte e la sua conoscenza esperienziale" – dichiara Letizia Casuccio, direttore generale di CoopCulture – "Vogliamo far vivere al visitatore un'esperienza basata sulle emozioni. Le emozioni sono il ponte tra luoghi distanti, tra il pensiero e l'azione, alimentano una rigenerazione continua. Offriamo uno specchio che riflette un altro IO, che mostra la capacità di essere altro e di evolversi".

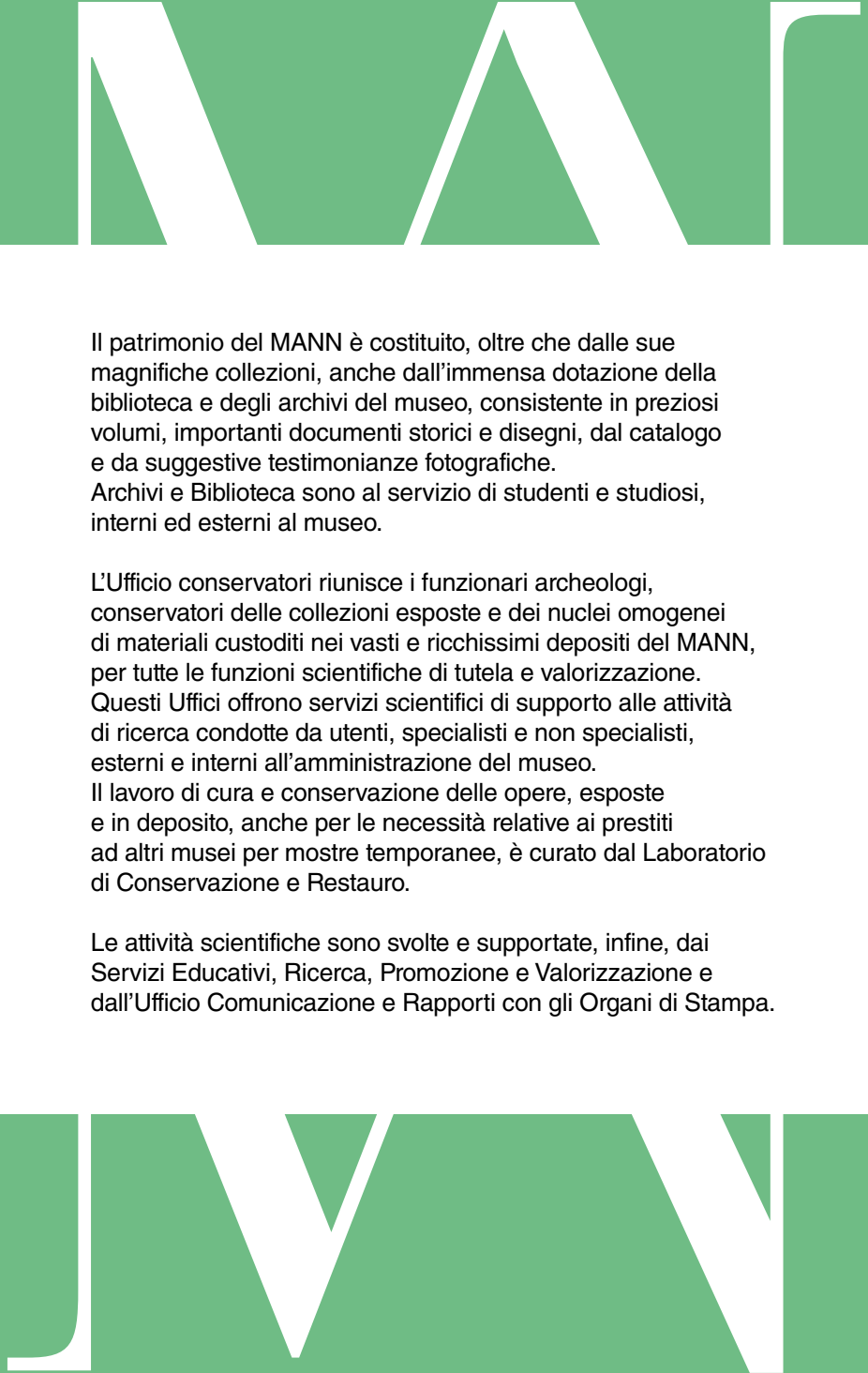
"Le connessioni tra musei oggi sono possibili anche grazie alla tecnologia. Connettersi vuol dire far incontrare pubblici spesso diversi, trovare sinergie tra istituzioni, viaggiare anche con la mente, incontrarsi. Tradizionalmente lo si fa attraverso i prestiti, gli scambi scientifici tra studiosi. Ma le opportunità anche virtuali che si schiudono verso un futuro molto prossimo sono infinite. Accogliamo quindi con molto interesse, nella sala del Toro Farnese, questa originale sperimentazione, una ulteriore offerta per cittadini e turisti che siamo certi coinvolgerà soprattutto i più giovani",

Paolo Giulierini





attività scientifica, didattica e di comunicazione



Il patrimonio del MANN è costituito, oltre che dalle sue magnifiche collezioni, anche dall'immensa dotazione della biblioteca e degli archivi del museo, consistente in preziosi volumi, importanti documenti storici e disegni, dal catalogo e da suggestive testimonianze fotografiche.

Archivi e Biblioteca sono al servizio di studenti e studiosi, interni ed esterni al museo.

L'Ufficio conservatori riunisce i funzionari archeologi, conservatori delle collezioni esposte e dei nuclei omogenei di materiali custoditi nei vasti e ricchissimi depositi del MANN, per tutte le funzioni scientifiche di tutela e valorizzazione. Questi Uffici offrono servizi scientifici di supporto alle attività di ricerca condotte da utenti, specialisti e non specialisti, esterni e interni all'amministrazione del museo.

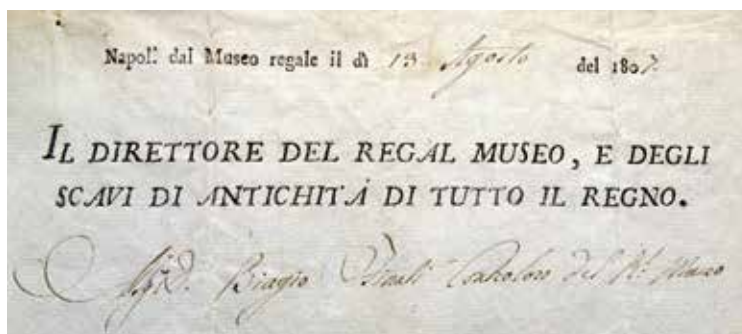
Il lavoro di cura e conservazione delle opere, esposte e in deposito, anche per le necessità relative ai prestiti ad altri musei per mostre temporanee, è curato dal Laboratorio di Conservazione e Restauro.

Le attività scientifiche sono svolte e supportate, infine, dai Servizi Educativi, Ricerca, Promozione e Valorizzazione e dall'Ufficio Comunicazione e Rapporti con gli Organi di Stampa.

ufficio catalogo

Nell'ambito dei lavori di riallestimento delle sezioni museali situate al primo piano dell'ala occidentale del MANN, nel corso del 2019, è stata completata la campagna di rilievi ortofotografici digitali ad alta risoluzione e in scala 1:1 dei rivestimenti pavimentali, impiantati agli inizi dell'Ottocento nelle diciannove sale (128-144 e sala dell'ascensore) ospitanti le sezioni Preistoria e Protostoria e Magna Grecia da riaprire al pubblico; tale documentazione è stata accompagnata dalla puntuale inventariazione e catalogazione dei mosaici e dei *sectilia* provenienti dagli antichi siti vesuviani e campani che li compongono. Questi beni inventariati sono andati a incrementare il patrimonio archeologico dell'Istituto; un'analoga attività è stata programmata per l'anno successivo anche per i rimanenti frammenti di mosaici e pavimenti marmorei staccati e conservati nei depositi del MANN.

Le fasi di riallestimento della suddetta sezione Preistoria e Protostoria (sale 127-128, 145-149), e in quella dedicata a Pitheculae (sale 125-126), iniziate nel 2019, hanno previsto un'attenta revisione inventariale dei circa 3.000 oggetti esposti, prima della loro temporanea delocalizzazione nei depositi necessaria per i lavori di adeguamento delle sale e delle vetrine e funzionale alla loro successiva ricollocazione secondo il nuovo progetto espositivo. In quest'ultima attività intrapresa alla fine dell'anno, sono stati coinvolti come supporto ai funzionari scientifici interni curatori del riallestimento (dott.sse Floriana Miele, Emanuela Santaniello e dott. Giovanni Vastano), tre tirocinanti della scuola di specializzazione delle Università La Sapienza di Roma e L'Orientale di Napoli, in regime di convenzione. Nella sezione Affreschi, collocata nelle sale opposte (sale 66-78) a quelle sopra citate, sono stati altresì predisposti nel corso del 2019 gli apparati di pannelli



e didascalie riadattati secondo la nuova immagine grafica coordinata del MANN per il restyling da presentare nel prossimo anno.

Per la collezione del Medagliere sono proseguiti gli studi numismatici su vari ripostigli monetali ad opera di studiosi del settore, dietro autorizzazione dell'Istituto e nell'ambito delle convenzioni con l'Università degli Studi di Napoli e di Salerno, di cui verrà effettuata la relativa inventariazione e catalogazione. L'Ufficio Catalogo ha inoltre continuato a trascrivere in formato elettronico ulteriori schede inventariali pregresse in formato cartaceo delle collezioni archeologiche del MANN per l'incremento patrimoniale, con la collaborazione di un assistente interno e di sei tirocinanti dell'Università Federico II di Napoli, in regime di convenzione.

Come già nell'anno precedente l'Ufficio ha curato la collazione e la compilazione di censimenti e monitoraggi sulla tutela e su aspetti relativi al patrimonio storico-archeologico e documentario posseduto, nonché sulle attività del MANN in particolare nel campo della catalogazione e digitalizzazione. In rapporto ai compiti istituzionali assegnati, è stato fornito il consueto supporto a studenti e ricercatori delle Università convenzionate con il museo e non; in particolare, si sono svolte 4 visite formative, di cui 2 con l'Università degli Studi di Salerno e di Napoli al Medagliere e alla Collezione Numismatica e 2 con l'Università L'Orientale di Napoli nella Collezione Egizia.

Si è inoltre provveduto ad assistere il personale interno e gli studiosi esterni nella consultazione degli archivi catalografici e degli inventari, e a svolgere attività di informazione e consulenza scientifica a vantaggio di ricercatori e utenti italiani e stranieri per lo studio dei beni archeologici del museo: nel corso dell'anno dei 36 studiosi ai quali si è fornito supporto informativo, 19 sono stati specificamente coadiuvati nelle ricerche presso il Medagliere e altre collezioni del MANN di competenza. Infine, significativa per la gestione del patrimonio archeologico posseduto è stata l'ulteriore implementazione tecnologica del SIPA MANN (Sistema Informativo per il Patrimonio Archeologico del MANN), progettato e realizzato grazie al supporto tecnico-sistemistico del Consorzio Glossa in regime di convenzione onerosa. Oltre ai moduli funzionali 'Inventario', 'Archivio Catalogo', 'Localizzazione', 'Archivio Storico' e 'Archivio Fotografico', realizzati tra il 2017 e il 2018, nel 2019 sono stati implementati i rimanenti moduli relativi al 'Restauro' e alla 'Movimentazione', mentre in parallelo si è proceduto al caricamento nel sistema dei dati già disponibili negli archivi pregressi e all'inserimento progressivo dei nuovi dati informativi e documentari prodotti.

archivio storico

L'importanza storica delle collezioni del MANN e del suo patrimonio di conoscenze, mette al centro dell'azione del museo un altro importante ufficio: l'Archivio storico. L'archivio è attualmente costituito da circa 12.000 fascicoli, 300 disegni e 180 volumi manoscritti contenenti gli inventari antichi del museo. Tutto questo materiale è catalogato in un data-base e conserva l'antica classificazione per categorie tematiche e/o topografiche, che è stata rispettata e ricostituita nel riordino compiuto negli ultimi anni.

Nel corso del 2019 l'Archivio Storico, diretto dal dott. Andrea Milanese, ha prestato consulenza a circa 60 studiosi, interni ed esterni al museo, in maggioranza di nazionalità italiana, per lo più laureandi o dottorandi e professori universitari di archeologia, ma non mancano storici, storici dell'arte e architetti. Questi utenti hanno effettuato 179 accessi all'Archivio. L'Archivio Storico garantisce inoltre un servizio di consulenza e ricerca via e-mail, molto gradito in particolar modo dagli studiosi stranieri. Sono state offerte circa 400 attività di consulenza via email nel 2019.



Nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio del museo, l'Ufficio ha condotto una sistematica ricognizione degli ambienti del museo finalizzata all'individuazione e al censimento degli arredi antichi (scrivanie, librerie, poltrone) e delle vetrine storiche riposti in deposito e in spazi museali. Gli arredi sono stati trasferiti negli spazi individuati per il deposito temporaneo e sottoposti a restauro. I primi interventi di restauro hanno riguardato soprattutto gli arredi storici, per i quali è stato possibile prevedere un riutilizzo immediato negli uffici. Interventi sulle vetrine storiche si sono realizzati in occasione di specifiche richieste dell'Ufficio Mostre, "Gli Assiri all'Ombra del Vesuvio" e "Gli Etruschi al MANN" e dell'Ufficio Conservatori per il restyling delle sale della Suppellettile vesuviana. L'ufficio ha inoltre collaborato alla progettazione del Giardino della Vanella, curando lo studio dei blocchi di marmo antichi e moderni accatastati nel Cortile di Santa Teresa, che si è proposto di integrare nella nuova sistemazione, e collabora alla progettazione dell'allestimento delle sale destinate all'ampliamento delle collezioni vesuviane (90-95).

In ordine ai progetti di riordino e digitalizzazione del patrimonio, ha avviato il riordino dell'Archivio Disegni del MANN e sta operando la ricostruzione dei fondi archivistici conservati in Archivio Corrente relativi al museo (anni 1920-1960) e trasporto delle buste identificate in Archivio Storico.

L'Ufficio ha seguito e coadiuvato le attività di ricerca connesse alla realizzazione di diverse mostre. Ha curato insieme al Prof. Giuseppe Pavanello la selezione degli oggetti antichi per la mostra "Canova e l'Antico", coordinandone lo studio e la redazione delle schede di catalogo; ha curato il progetto di una mostra su Thorvaldsen e Napoli, programmata per la fine del 2022; ha collaborato alla realizzazione di MANN on the Moon, Gli Assiri all'Ombra del Vesuvio, Thalassa e Gli Etruschi e il MANN (inaugurata nel 2020); ha collaborato alle ricerche per la mostra "Buried by the Vesuvius" al Getty Museum di Los Angeles e alle ricerche per il riallestimento della Collezione Preistoria e Protostoria.

Ha infine prestato consulenza alla regista Dorian Monaco per la realizzazione di un docufilm sul MANN presentato nell'ambito del Festival del Cinema di Venezia 2020.

L'Archivio fotografico custodisce un ricchissimo patrimonio di negativi e positivi relativi sia ai materiali del museo sia ai siti archeologici della Campania un tempo afferenti alla Soprintendenza. Costituisce dunque una fonte essenziale per ricostruire la storia delle collezioni e degli allestimenti del museo, oltre che del territorio, dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi. Tra i fondi di particolare pregio e valore documentale si segnalano le circa 15.000 lastre fotografiche risalenti per lo più ai primi decenni del 1900 e la raccolta di circa 1.800 positivi realizzati dai più celebri fotografi, quali Alinari, Anderson, Brogi, Sommer, Mauri e Lembo, che fanno dell'Archivio una testimonianza unica dello sviluppo della fotografia italiana.

Lo staff dell'Ufficio e Archivio fotografico, diretto dalla dott.ssa Laura Forte, provvede all'archiviazione e catalogazione dei materiali fotografici, anche digitali, e alla ricognizione periodica del loro stato di conservazione. Nel 2019 è stato portato a termine il censimento dell'archivio, realizzato dal fotografo Luigi Spina, che ne ha documentato lo stato di fatto e ha avviato una prima digitalizzazione del materiale fotografico. Il primo nucleo interamente digitalizzato è costituito proprio dalle 1.800 foto storiche realizzate tra fine '800 e i primi del '900.



L'Ufficio presta inoltre consulenza scientifica e assistenza, sia in sede che per corrispondenza, agli studiosi nazionali e internazionali, effettua ricerche finalizzate a progetti interni quali mostre, riesposizioni e restauri e produce, su richiesta, immagini relative alle opere del museo per studiosi e mostre in tutto il mondo.

Nell'ambito dell'attività ordinaria condotta dal fotografo Giorgio Albano sono stati eseguiti circa 7.500 scatti, con lavoro di postproduzione, relativamente agli allestimenti del MANN, alla comunicazione degli eventi, alla documentazione dei materiali e delle collezioni.

Lo staff si occupa inoltre delle pratiche di concessione delle immagini e delle riprese video secondo quanto stabilito dal Regolamento del MANN vigente. Nel 2019 sono state espletate poco più di 400 pratiche per quanto attiene alla fornitura di immagini e alla concessione d'uso incamerando circa 20.000 euro per oneri di canone. L'ufficio ha inoltre seguito le riprese di fotografi esterni e le riprese video dei documentari, film e docufilm girati al MANN.



ufficio conservatori e depositi

I depositi del MANN, vero e proprio museo nel museo, raccolgono decine di migliaia di reperti antichi e si collocano su piani diversi. I reperti qui conservati sono ordinati in base alla tipologia dei materiali: dai seminterrati chiamati “Cavaiole” ai sottotetti dell’edificio, definiti comunemente “Sing Sing”. Sullo stesso piano sono ubicati anche gli affreschi, disposti ordinatamente su scaffalature e protetti da “tessuto non tessuto” e la collezione vascolare, relativa alla produzione magnogreca e campana. Le opere custodite all’interno dei depositi sono quelle che solitamente vengono selezionate in occasione di mostre temporanee fuori dal museo, con il duplice intento di non depauperare gli spazi espositivi da un lato e consentire la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione anche dei reperti meno noti al grande pubblico dall’altro, permettendone così il restauro e una migliore conservazione, grazie all’apporto di risorse finanziarie esterne.

I materiali custoditi nei depositi costituiscono anche oggetto di studio e ricerca da parte di numerose équipe afferenti a istituzioni universitarie e a enti di ricerca pubblici italiani e stranieri. La curatela del materiale custodito nei depositi, i nuovi allestimenti e il restyling delle altre esposizioni il rilascio dei permessi studio e le consulenze scientifiche sono tutte attività curate dai Conservatori.

Nel corso del 2019, circa 40 studiosi hanno ottenuto l’autorizzazione allo studio dei beni del patrimonio del museo. L’utenza è costituita in maniera uniforme da studiosi di nazionalità italiana e straniera, tra cui spiccano i maggiori istituti di ricerca europei e statunitensi. I principali ambiti di ricerca sono relativi soprattutto all’età romana, ma numerose sono anche le richieste di permesso allo studio dei materiali di età preistorica e protostorica, di quelli pertinenti alla collezione magno-greca e a quella egizia e a quella numismatica. Le richieste di studio vengono vagliate e autorizzate dalla Direzione del museo.



laboratorio di conservazione resturo

Il Laboratorio di Conservazione e Restauro, diretto da Antonio Scognamiglio, provvede alla conservazione, al restauro, alla movimentazione e all'allestimento dei materiali archeologici del MANN sia per le necessità del museo sia in funzione delle mostre in Italia e all'estero. Dal 2016 collabora strettamente anche con l'Ufficio monitoraggio collezioni, per il rilevamento dei parametri ambientali delle sale espositive e dei depositi. È costituito da 15 operatori (funzionari restauratori, assistenti ed operatori tecnici) distribuiti in quattro Sezioni: Materiali Lapidei e Copie; Dipinti Murali e Mosaici; Ceramica, Vetri, Ossi, Avori; Metalli.

Durante il **2019** il personale del laboratorio è intervenuto con operazioni di restauro su **1.028 opere** così suddivise:

311	reperti in metallo, così suddivisi;
256	bronzo
26	oro
16	argento
13	ferro
411	reperti in ceramica
25	reperti in vetro
5	cammei
27	reperti di materiale organico
96	affreschi
11	mosaici
140	opere in materiale lapideo



Il personale, ha anche curato la manutenzione delle opere esposte del museo effettuando piccoli interventi conservativi direttamente sul posto e inoltre, in occasione dei lavori per i nuovi allestimenti dell'ala occidentale, ha provveduto alla movimentazione di circa 80 opere di grandi e medie dimensioni e indirettamente, sotto forma di controllo e direzione, di almeno altre 150. È intervenuto con collaborazioni tecniche e scientifiche nell'allestimento di 46 mostre di cui 30 in Italia e 16 che all'estero.

Il Laboratorio, attraverso apposite Convenzioni, ospita tirocinanti per stage formativi di studenti del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle Arti, del Centro di Restauro Venaria Reale di Torino, del CESMA del Piemonte e di Scuole di Restauro italiane e straniere. Collabora, inoltre, con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri per progetti di diagnostica per la conservazione e per il restauro.



Durante il **2019** il laboratorio ha ospitato presso le proprie sezioni 12 tirocinanti e 2 tesisti:

- 1 nella sezione metalli
- 2 nella sezione affreschi
- 2 nella sezione materiali lapidei
- 7 nella sezione ceramica, vetri, avori
- 2 tesisti sezione ceramica

Dal 2008 il MANN, attraverso il Responsabile del Laboratorio, collabora con il J. Paul Getty Museum di Los Angeles per la realizzazione di progetti di prestiti di lunga durata finalizzati al restauro, previsti nell'ambito dell'accordo di collaborazione culturale stipulato nel 2007 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dal J. Paul Getty Museum.

Nel corso dell'anno inoltre il Laboratorio di Conservazione e Restauro e l'Ufficio Monitoraggio Collezioni hanno avviato un progetto che prevede una serie di indagini scientifiche per l'individuazione di tracce di colore sulle opere in materiale lapideo del MANN.

biblioteca

Formata da un nucleo originario ottocentesco di volumi che documentano gli studi sulle attività di scavo e del Real Museo Borbonico, nel tempo la Biblioteca del MANN si è arricchita di altri fondi provenienti dagli ordini religiosi soppressi, di opere di studiosi e viaggiatori, testi di varia provenienza. Attualmente raccoglie oltre 45 mila volumi.

In continuità con gli anni precedenti, le attività della Biblioteca nell'anno 2019 hanno avuto tre fondamentali obiettivi:

- salvaguardia e incremento del patrimonio librario
- fruibilità dei servizi offerti dalla Biblioteca
- promozione e valorizzazione del patrimonio librario.

Per quanto concerne il primo punto, sono stati acquisiti al nostro patrimonio e catalogati nel Sistema Bibliotecario Nazionale 650 nuove unità bibliografiche di cui 352 sono giunti come doni o scambi con altre Istituzioni.

Il valore patrimoniale di questi ultimi è di 20.000 euro circa.

Il restauro dei libri, invece, ha riguardato 30 volumi provenienti sia dal fondo antico sia dal fondo moderno.

Per il secondo punto, la costante attenzione verso le esigenze degli utenti ha portato a un incremento degli studiosi che si rivolgono alla nostra Biblioteca: su 2.200 utenti complessivi, infatti, 272 sono nuovi registrati. Nel corso dell'anno sono state fornite dal personale della Biblioteca 4.800 consulenze





scientifiche e bibliografiche e 5.800 volumi sono stati dati in consultazione. Sono state, inoltre, autorizzate 1.820 riproduzioni fotografiche e dati in prestito temporaneo 300 volumi. Per il terzo punto, il personale della Biblioteca ha realizzato tre mostre al fine di valorizzare il prezioso patrimonio librario posseduto e, in generale, l'oggetto libro. Dal 29 luglio al 12 settembre, la mostra "Mediterraneo", realizzata in collaborazione con l'editore *ilfilodipartenope*, è stata ospitata nel Salone della Meridiana. Ispirandosi alla riapertura della Collezione "Magna Grecia", ha celebrato il Mediterraneo come mare di incontro di popoli e idee.

L'attività di formazione ha visto l'alternarsi di ventotto stagisti provenienti dalle diverse Università campane e, in alcuni casi, nazionali. Infine, la Biblioteca ha collaborato al progetto FSE dell'Istituto Superiore Carlo Levi di Marano sull'importanza che la ricerca bibliografica riveste anche relativamente alla ricerca delle emergenze archeologiche del territorio.

Il 19 settembre è stata inaugurata la mostra "Vola alta parola": 30 anni di Colophonarte. I 40 volumi esposti dell'editore veneto, hanno raccontato l'oggetto libro attraverso le tecniche della grande tradizione tipografica italiana e indagando il rapporto tra la parola e l'immagine artistica.

Dal 18 dicembre è in mostra presso la sala del plastico di Pompei, "Carte, la rappresentazione del mondo da Omero a Mercatore", idealmente collegata alla mostra "Thalassa." Organizzati per tappe storiche, i libri, tutti provenienti dal fondo antico della Biblioteca, descrivono come il mondo è stato immaginato nella cosmogonia antica, negli *itineraria picta* romana fino ad arrivare alle proiezioni di Gerardo Mercatore.

servizi educativi

L'Ufficio Servizi Educativi, Ricerca, Promozione e Valorizzazione del museo propone attività di promozione e divulgazione con conferenze, pubblicazioni, percorsi e progetti didattici. Cura la programmazione e l'organizzazione annuale di tutte le attività laboratoriali per bambini e famiglie del museo – MANNforKIDS – che prevede anche un ciclo di laboratori “Fatti Mandare al MANN”, che offre ogni prima domenica del mese, per tutto l'anno, laboratori gratuiti per bambini dedicati alle collezioni del museo o alle mostre in atto. Programma e coordina gli “Incontri di Archeologia”, ciclo di conferenze settimanali, da ottobre a giugno, per la divulgazione dei contenuti scientifici delle collezioni del museo e delle novità in campo di ricerca archeologica. Progetta e coordina le attività di visita e approfondimento in occasione di mostre temporanee.

Nel 2019 l'Ufficio ha predisposto e realizzato un programma dedicato alla grande mostra “Canova e l'antico”, rivolto a diversi target: due tipologie di vista/laboratorio per bambini e famiglie in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix e con l'Accademia di Belle Arti di Napoli; un workshop di fotografia a cura di Luigi Spina rivolto a fotografi professionisti e appassionati; un percorso di formazione rivolto agli studenti dell'Accademia di Belle Arti a cura del partner multimediale della mostra “Magister” sull'applicazione delle tecnologie alla valorizzazione del patrimonio.

Tra le attività legate alle mostre o alle collezioni realizza e/o cura la produzione di guide, volumi o depliant dedicati ai più piccoli, in particolare in occasione della mostra Thalassa è stato realizzato un racconto illustrato: *Thalassa, tra mare e stelle*.

Inoltre cura alcune mostre di arte contemporanea e l'organizzazione di specifici eventi proposti al MANN.

Nel 2019 ha organizzato una rassegna per il museo dedicata ai libri: “Lo scaffale del MANN” con la presentazione di volumi soprattutto legati all'arte e all'archeologia, ma anche a tutte le tematiche relative ai beni culturali. Avrà una programmazione annuale con più appuntamenti mensili.

Si occupa del coordinamento e della realizzazione di progetti educativi e per l'accessibilità, rivolti a bambini, ragazzi e pubblici speciali e promuove progetti per categorie a rischio





di esclusione sociale nell'ambito del programma "Il MANN per il sociale".

Per non vedenti e ipovedenti e persone con disabilità cognitive ha realizzato 16 percorsi tattili e visite speciali alle collezioni del museo e alle mostre temporanee per 210 utenti. Ha curato l'accessibilità nell'allestimento della Collezione Magna Grecia attraverso la trasposizione in bassorilievo di un affresco e due pitture vascolari, rendendo così accessibili alcuni dei maggiori capolavori della collezione corredandoli di testi in Braille.

Ha coordinato la formazione del personale sull'accessibilità degli utenti con disabilità cognitiva realizzando un corso di formazione della durata di 8 ore con due esperti, una psicologa e un educatore della Fondazione FOQUS.

Cura inoltre la programmazione delle iniziative ministeriali quali la Notte e Festa dei Musei e le GEP, e le aperture serali previste nel *Piano di Valorizzazione* del MiBACT e quelle connesse ad eventi nazionali e internazionali (es. Notte dei Ricercatori, Les Journées européennes de l'archéologie).

L'Ufficio si occupa dei rapporti istituzionali, della promozione di eventi e mostre e della diffusione delle informazioni su tutte le attività organizzate dal museo, con trasmissione a mailing list specifiche, che vengono continuamente incrementate, e l'utilizzo di newsletter e social media del MANN.

Cura i rapporti con il pubblico, presente e remoto del MANN, gestendo l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), la redazione della Carta dei Servizi e il monitoraggio di tutte le attività.

Si occupa, per quel che di competenza, della redazione del sito Web del museo.

Inoltre, sotto il coordinamento del prof. Ludovico Solima, coordina e cura la redazione dell'Annual Report del MANN; cura inoltre la traduzione di testi, schede e brochure pubblicati dal museo.

L'ufficio stipula convenzioni con Università italiane e straniere per gli stage curriculari e per tirocini Erasmus. Nel 2019 il MANN ha ospitato 2 studentesse Erasmus plus, provenienti dalla Spagna e dalla Grecia; 42 stagisti provenienti dalle Università: Federico II di Napoli - Università di Salerno - Università Suor Orsola Benincasa di Napoli - Università L'Orientale di Napoli - Università della Basilicata - Università della Campania "Vanvitelli".

- Università di Pisa - La Sapienza di Roma con le quali ha stipulato convenzioni.

L'Ufficio Servizi Educativi si occupa, per le scuole secondarie, dei progetti di Alternanza Scuola/Lavoro proponendo percorsi specifici per ogni tipologia di indirizzo scolastico curando i piani formativi concordati con le scuole e seguendo gli studenti nei programmi.

Nel 2019 ha realizzato vari progetti di Alternanza Scuola/Lavoro differenziandoli per i diversi indirizzi scolastici anche nell'ambito di uno stesso Istituto.

Le scuole di Secondo grado coinvolte:

- Tommaso D'Aquino di Montella (AV);
- Istituto F. Caracciolo di Procida (NA);
- Istituto E. Fonseca di Napoli.

Inoltre sono stati curati alcuni progetti specifici con:

- Liceo Cuoco-Campanella: ToTò al MANN
"Totò il principe poeta";
- Istituto Comprensivo SOCRATE - MALLARDO "Neapolis";
- Scuola primaria V. Cuoco "Piccoli Archeologi crescono".



ATT *bonvs*

Molteplici le partnership sviluppate nel corso del 2019: il MANN ha fatto rete con il Consorzio Unicocampania, che ha brandizzato, a titolo completamente gratuito, il ticket integrato con grafiche delle mostre “Canova e l’Antico”, “Gli Assiri all’ombra del Vesuvio”, “Thalassa, meraviglie sommerse dal Mediterraneo”; il MANN, d’altro canto, ha partecipato al concorso “Uniconsapevolmente”, garantendo, tra i premi proposti agli studenti, l’abbonamento annuale del MANN in versione family.

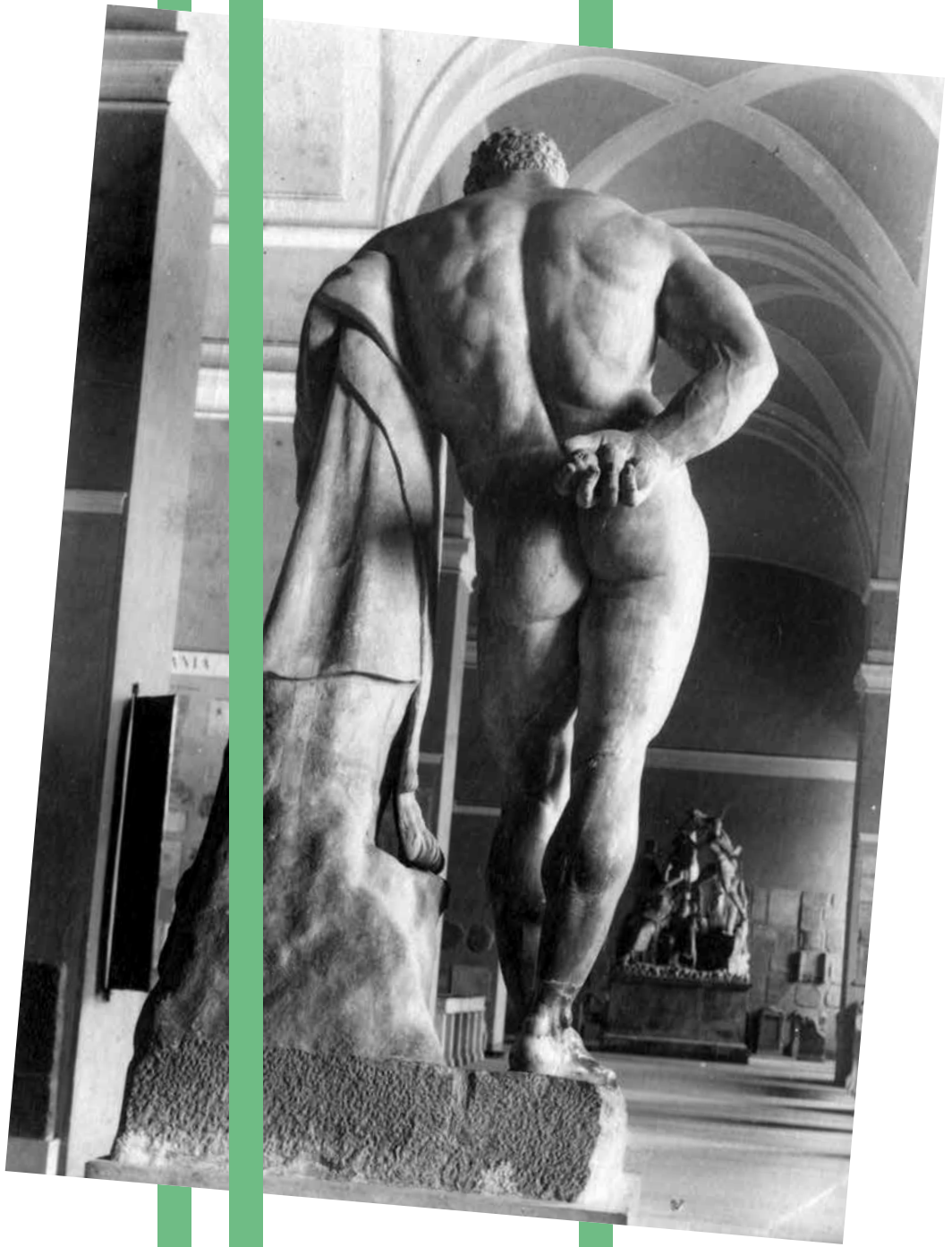
Durante la grande mostra “Canova e l’antico” (marzo-luglio), il MANN ha fatto squadra con gli istituti culturali operanti nel territorio: innanzitutto con il Museo MADRE per il MA-Ma tour, che ha legato la scoperta dell’esposizione sul maestro di Possagno al percorso creativo di Robert Mapplethorpe; ancora è stato promosso un biglietto integrato con Cappella Sansevero, la Basilica della Pietrasanta (mostra su Chagall) e i siti del circuito ExtraMANN.





In occasione della mostra "Thalassa", l'Ufficio comunicazione ha curato, sempre partendo dalla riduzione dei ticket di accesso, gli accordi con la dimora storica di Villa San Michele ad Anacapri e con la fiera Nauticsud della Mostra d'Oltremare; l'esposizione sulle meraviglie sommerse dal Mediterraneo ha beneficiato di una donazione Art Bonus, da parte di Coelmo Spa. In tema di valorizzazione turistica, il MANN ha stabilito, nel 2019, una sinergia con Federalberghi Napoli ed Unione Industriali di Napoli (sezione Turismo), al fine di diffondere materiale informativo del museo all'interno delle principali strutture alberghiere cittadine. L'Ufficio ha promosso, inoltre, la comunicazione dell'accordo per il ticket integrato con il Museo Ferroviario di Pietrarsa e il Centro MUSA di Portici. Ha chiuso il 2019, la prestigiosa convenzione con il Teatro San Carlo, per una scontistica biunivoca riservata agli abbonati del Lirico e ai titolari di card OpenMANN e per la presenza di reperti del museo durante i principali spettacoli della stagione 2019/2020: il rilievo con testa femminile da Palmira è stato il primo reperto esposto per la "Dama di picche".





pubblicazioni

le archeologie – storia ricerche e metodi

La collana raccoglie studi di carattere scientifico di argomento archeologico dall'impostazione multisetoriale e multidisciplinare.

L'intento è quello di realizzare una generale revisione crono-tipologica e contestuale delle principali collezioni del museo alla luce dei più recenti risultati delle ricerche archeologiche e della bibliografia più aggiornata, contando anche sull'ausilio di indagini supplementari di tipo scientifico strumentale, che potrebbero fornire ulteriori elementi di conoscenza rispetto ai dati finora noti. Nell'ambito di questa collana è stato già pubblicato il primo volume volume, dal titolo *Longobardi. Un passato declinato al futuro* che raccoglie gli atti del convegno organizzato a margine della mostra *I Longobardi*.



un *museum* ritrovato: la collezione settecentesca di antichità di Giovanni Carafa duca di Noja

di Luca Di Franco e Silvio La Paglia
Arbor Sapientiae Editore e distributore

Personaggio tra i più illustri del Settecento, napoletano e non solo, Giovanni Carafa duca di Noja lega il suo nome prevalentemente all'impresa cartografica della "Mappa topografica della città di Napoli e de' suoi contorni", ma i suoi eterogenei interessi lo condussero anche alla formazione di una cospicua collezione di antichità, lodata da diversi viaggiatori stranieri, tra cui persino Johann Joachim Winckelmann. Fino ad oggi, tuttavia, pochi erano i dettagli noti inerenti alle vicende che portarono dalla formazione della collezione fino alla sua dispersione. Grazie soprattutto ad un consistente fondo archivistico conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, invece, il presente volume fornisce finalmente una ricostruzione del "Museo di Noja", dal punto di vista sia storico sia archeologico.



La Collezione Farnese

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

a cura di Carlo Gasparri

Fotografie di Luigi Spina

Conservata presso il MANN e riallestita nel 2009, la Collezione Farnese rappresenta una delle più grandi raccolte di sculture antiche formata nel Rinascimento, forse la più grande che sia rimasta sostanzialmente intatta, seppure oggi lontana dalla sua sede originaria. Con questa guida il visitatore ha modo di percorrere un itinerario che si snoda attraverso le diverse sedi che nel corso del tempo hanno ospitato la Collezione, seguendone le vicende; lungo questo itinerario può apprezzare le punte di eccellenza, le molte opere di qualità altissima che ne segnano le tappe, ma insieme può percepire gli interessi, i temi propri della cultura dell'epoca e, attraverso questi, accostarsi al documento antico e alla sua attuale, corrente interpretazione.



I mosaici e la Casa del Fauno

Museo Archeologico Nazionale di Napoli
di Stefano De Caro
Electa

La guida prende in esame i mosaici provenienti dalle abitazioni di Ercolano e Pompei e riportati alla luce dagli scavi a partire del XVIII secolo. I più belli furono staccati e destinati a ornare le residenze dei Borbone e, a partire dal 1816, il Real Museo Borbonico, il primo nucleo di quello che diventerà il Museo Archeologico Nazionale. Il momento più alto per la storia della collezione fu certamente il rinvenimento della casa del Fauno a Pompei: uno dietro l'altro tra il 1830 e il 1832 furono scoperti undici mosaici, uno più bello dell'altro, e al di sopra di tutti il "Gran Musaico" per eccellenza, la grande scena della battaglia di Alessandro contro Dario. In considerazione dell'importanza di questo nucleo, la guida include non solo i mosaici ma anche tutti gli altri oggetti provenienti dalla Casa del Fauno, ricostruendo uno stile di vita che abbraccia quasi due secoli di storia antica.

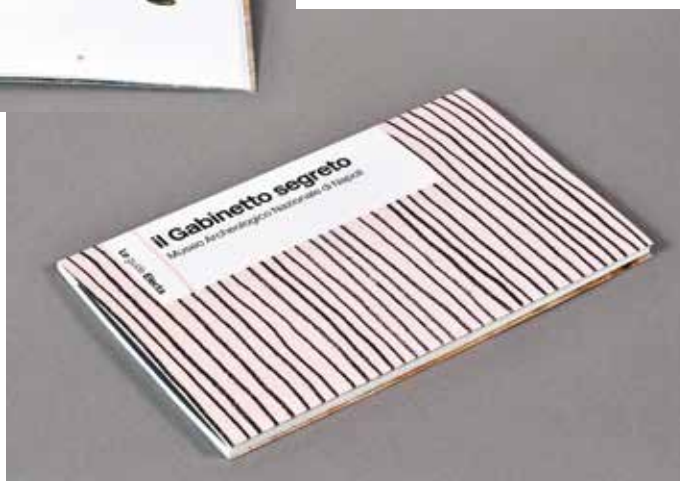


Il Gabinetto Segreto

Museo Archeologico Nazionale di Napoli
di Stefano De Caro
Electa

Le collezioni 'oscene' del Gabinetto Segreto sono, dal Settecento, oggetto dello scandalo dei benpensanti e della curiosità di viaggiatori e studiosi.

Nel 1846, per visitarle, erano necessari permessi rilasciati solo "a richiesta di diplomatici, e di altri cospicui personaggi". Nel 1851 la porta d'ingresso fu addirittura murata. Da allora la raccolta conosce alterne fortune, fino alla recente riapertura: 250 opere, sculture, affreschi, mosaici preziosi, bronzetti, lucerne e oggetti d'uso comune, documentano i costumi dei Romani in materia di erotismo e l'evoluzione del gusto e della *pruderie* negli ultimi tre secoli.



La Collezione Magna Grecia

Museo Archeologico Nazionale di Napoli
a cura di Paolo Giulierini e Marialucia Giacco
Electa

Il catalogo si articola nelle varie sezioni dell'allestimento, ciascuna dedicata sia agli aspetti museografici legati alla formazione dei diversi nuclei collezionistici, sia agli aspetti culturali salienti della colonizzazione greca in Italia meridionale, dagli esordi fino alla conquista romana: la definizione del termine Magna Grecia, gli inizi della colonizzazione, l'urbanistica, l'architettura, la religione e culti, le produzioni artigianali, il processo di sannitizzazione e, infine, quello di romanizzazione.

Una parte consistente del catalogo è inoltre dedicata alla presentazione e al racconto delle opere esposte, suddivise per temi, contesti di provenienza e ambiti cronologici differenziati. Una messa a punto e un aggiornamento delle problematiche alla luce dei risultati delle più recenti ricerche archeologiche, con testi di Mario Torelli, Pier Giovanni Guzzo, Raimon Graells i Fabregat, Marina Cipriani, Angela Pontrandolfo e altre autorevoli firme.



Cai Guo-Qiang e Pompei Nel vulcano

A cura di Jérôme Neutres
Silvana Editoriale

L'arte "vulcanica" di Cai Guo-Qiang a Pompei e a Napoli ristabilisce il legame tra lo spirito degli antichi e la sensibilità contemporanea. In collaborazione con il curatore Jérôme Neutres, questo pioniere dell'arte dell'esplosione noto a livello internazionale dà vita a un nuovo dialogo con i capolavori del MANN. Con la consueta maestria, Cai Guo-Qiang crea un nuovo corpus di opere attraverso un affascinante "Explosive Studio" nell'anfiteatro di Pompei. Evocando la catastrofe del 79 d.C. che causò la distruzione della città ma anche la conservazione dei suoi tesori sotto le ceneri dell'eruzione, l'arte nasce – o meglio rinasce – dalle viscere magmatiche del Vesuvio. La distruzione dà luogo così a una nuova creazione e la storia diviene fonte d'ispirazione illimitata.



Canova e l'Antico

A cura di Giuseppe Pavanello
Electa

Il volume, a cura di Giuseppe Pavanello, tra i massimi studiosi dell'artista, mette in luce il rapporto continuo, intenso e fecondo che legò Canova al mondo classico e che lo rese, agli occhi dei suoi contemporanei, un "novello Fidia," ma anche un artista capace di scardinare e rinnovare l'Antico guardando alla natura. Proprio il dialogo – quasi un contrappunto – per analogia e opposizione fra opere di Canova e opere classiche, trattato in maniera approfondita nel catalogo grazie alla presenza di schede e raffronti tra i diversi capolavori, costituisce il nucleo e la novità della mostra, che evidenzia un rapporto unico tra un artista moderno e l'arte antica. Canova si rifiutò sempre di realizzare copie di sculture antiche, reputandolo lavoro indegno di un artista creatore. Il suo colloquio con il mondo classico era invece profondo, generato dalla volontà di far rinascere l'Antico nel Moderno e di plasmare il Moderno attraverso il filtro dell'Antico: per Canova, una profonda istanza creativa, nel senso pieno del termine.



Nico alla scoperta di Canova

di Blasco Pisapia e Valentina Moscon
Electa

Questo libro a fumetti accompagna i bambini per mano alla scoperta delle meraviglie dell'arte attraverso le avventure di Nico.

La storia racconta di Antonio Canova bambino, che inizia a lavorare come artista, e di Nico, un bambino che studia la storia dell'arte a scuola, e di come entrambi, in un modo o nell'altro, si ritrovino a essere protagonisti della vita del museo. Canova con la mostra delle sue opere e Nico con una visita avventurosa, fantastica e creativa alla mostra stessa. Ma, colpo di scena, Nico si cimenta in attività di assemblaggio, studio, ricerca, sperimentazione sulle opere esposte e sorprende tutti al momento del taglio del nastro il giorno dell'inaugurazione.



Paideia

Giovani e sport nell'antichità

A cura di Paolo Giulierini e Mario Grimaldi
Arte'm

Una riflessione sul valore educativo dello sport nel mondo antico, per mettere in luce la centralità delle pratiche sportive nella educazione delle nuove generazioni e nella osmosi vitale tra adolescenza e vita adulta. Una selezione emblematica di manufatti ripercorre le metamorfosi dal concetto greco di *paideia* alle espressioni sportive più diffuse nel mondo antico, mettendo in luce le radici profonde della compenetrazione.



Corto Maltese

Un viaggio straordinario

di Hugo Pratt

a cura di Claudio Curcio, Paola Damiano e Emanuele Soffitto

COMICON Edizioni

Il catalogo rende omaggio a Hugo Pratt (1927-1995), uno dei più grandi fumettisti mondiali e alla sua creatura più celebre, Corto Maltese, personaggio *cult* della migliore *graphic novel* europea, ma anche vero e proprio mito letterario del Novecento.

Le oltre 100 tavole originali esposte al MANN in occasione della mostra *Corto Maltese – Un Viaggio Straordinario* trovano spazio nelle pagine di questo pregiato catalogo con approfondimenti a cura dei più grandi esperti del settore, Francesco Boille, Laura Scarpa, Elettra Stamboulis e Stefano Cristante.

Il percorso si snoda in diverse sezioni, che indagano il rapporto di Corto Maltese con le donne, con il mare, con i suoi lunghi viaggi fino ad estendersi ai legami di Hugo Pratt con i suoi maestri ispiratori, Milton Caniff, Will Gould e alle sue avventure per il mondo.

Un viaggio illustrato, umano, poetico... un viaggio straordinario!



Sotto mentite spoglie

Riflessioni su Canova e l'Antico

di Luciano Pedicini e Marco Pedicini
Editore Archivi dell'Arte
Edizione italiana e inglese

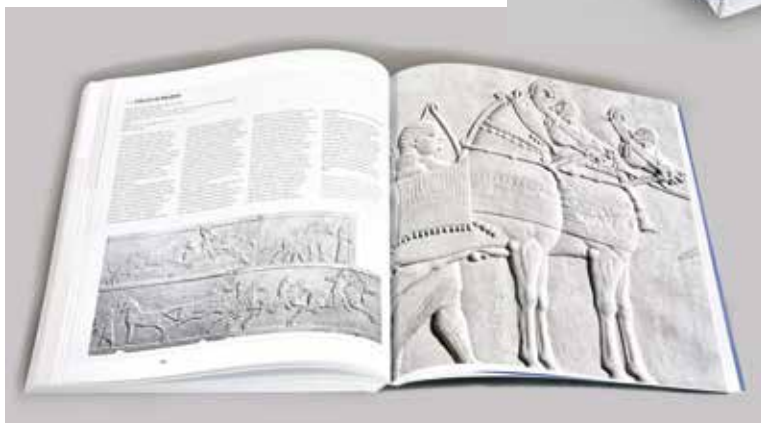
L'occhio fotografico dei Pedicini ritaglia 29 particolari di scultura e li racchiude in una mostra che mette alla prova l'attenzione, oltre che la conoscenza. Nel progetto - nato in occasione e come approfondimento della mostra "Canova e l'Antico" al MANN - frammenti di mani, panneggi, acconciature e intrecci di corpi provano a nascondere la propria identità e a sfuggire al tempo, costruendo insieme un piccolo saggio sulla scultura.



Gli Assiri all'ombra del Vesuvio

a cura di Simonetta Graziani
Arbor Sapientiae Editore

La mostra, che si avvale di importanti prestiti provenienti dai musei di tutto il mondo, prende spunto dalla presenza nei depositi del museo di 15 calchi dei rilievi che decoravano i palazzi delle antiche capitali assire, Nimrud e Ninive, i cui originali si trovano al British Museum di Londra. Lo studio di questi calchi e delle circostanze del loro arrivo al MANN, nel 1866, hanno messo in luce il ruolo degli studiosi napoletani nel XIX secolo nella valorizzazione delle scoperte archeologiche relative alle civiltà assira ed egizia, nonché le significative relazioni internazionali in campo scientifico che facevano perno anche sulla riscoperta, meno di un secolo prima, di Pompei. I numerosi saggi che compongono il catalogo sono l'occasione per far conoscere al pubblico la grande importanza della civiltà assira, lo stile di vita, lo splendore dell'arte e l'importanza della scrittura, la figura del re, le leggi e l'organizzazione dello Stato che furono all'origine del predominio sui popoli del Vicino Oriente.



Orogenesi

di Juliana Cerqueira Leite
Trolley Books

La mostra rappresenta il culmine di due anni di ricerche di Cerqueira Leite su Pompei e i suoi calchi. L'artista li collega sia alla moderna coreografia di Martha Graham che all'esplorazione spaziale della NASA. Indagando sul passato antico e recente attraverso narrazioni disparate, Cerqueira Leite mette insieme una linea temporale di sua creazione. Al centro della mostra il suo stesso corpo è spinto verso suoi limiti fisici, fungendo da metafora degli stati psicologici e politicizzati dell'essere. La pubblicazione include un'introduzione di Mario Codognato e un saggio di Dehlia Hannah e Nadim Samman.



World Press Photo 2019

Skira

Il volume World Press Photo 2019 riunisce i vincitori dell'ultima edizione, autori degli scatti più singolari, delle storie più avvincenti e delle produzioni più significative del 2018. Selezionate tra 78.801 immagini realizzate da 4.738 fotografi in 129 paesi, a cui si aggiungono 300 produzioni del Concorso di Narrazione Digitale, le opere vincitrici sono riunite in un appassionante documento che presenta il meglio del giornalismo visivo dello scorso anno.



Thalassa

Meraviglie sommerse dal Mediterraneo

guida alla mostra

a cura di Valeria Li Vigni, Sebastiano Tusa,
Paolo Giulierini, Salvatore Agizza, Luigi Fozzati
Electa



Thalassa

Meraviglie sommerse dal Mediterraneo

saggi

a cura di Sebastiano Tusa, Paolo Giulierini, Salvatore Agizza,
Luigi Fozzati, Valeria Li Vigni
Electa

La mostra, con oltre 400 opere esposte, ha l'obiettivo di restituire al grande pubblico quel crogiolo di civiltà, bellezza e prosperità che crebbe sulle sponde del grande bacino.

Dai tesori al commercio, dal mito all'economia, dalla vita di bordo alle ville d'*otium*, fino ai rinvenimenti nelle acque profonde, la mostra e i due volumi che l'accompagnano forniscono un quadro aggiornato e completo dell'archeologia subacquea nei nostri mari, dagli albori degli studi negli anni Cinquanta del Novecento alla sperimentazione tecnologica del Terzo Millennio, con le nuove scoperte provenienti dall'area portuale di *Neapolis*.



Thalassa

Tra mare e stelle

racconto illustrato per bambini

Questa particolare guida per bambini permette ai piccoli visitatori di addentrarsi in un itinerario tematico, alla scoperta delle opere del MANN: i capolavori inclusi nella mostra *Thalassa*, infatti, dialogano con i reperti normalmente esposti nelle collezioni del museo.

La sceneggiatura del racconto propone due temi che il MANN intende valorizzare: l'ambiente e l'intercultura. La storia ha inizio con un Poseidone adirato che non riconosce il *Mare nostrum*, oggi invaso dalla plastica e prosegue rivolgendo un'attenzione particolare alle antiche migrazioni, che avvenivano soprattutto attraverso i mari, con un esplicito riferimento alle vicende della fondazione greca di Napoli.

L'efficacia didattica della guida è confermata dalla proposta di alcuni giochi enigmistici, pensati per fissare le informazioni storiche e mitologiche, veicolandole in maniera semplice e divertente.

L'ideazione e la curatela del volume è dei Servizi Educativi del MANN, i testi di Roberta Bellucci e Antonio Coppa, le illustrazioni originali ad acquerello di Marianna Canciani.



Vincendo il tempo

di Riccardo Dalisi
a cura di Anna Maria Laville
Corraini Edizioni

Il volume include i testi di Paolo Giulierini, Claudio Gambardella e Angela Tecce. Attraverso le immagini delle opere e degli allestimenti, *Vincendo il tempo* ripercorre non soltanto i legami tra arte classica e contemporanea, ma anche la vocazione sperimentale di un autore che ha segnato profondamente la cultura partenopea (e non solo) degli ultimi decenni: giocando sui materiali e sulle forme, proponendo una visione fantasiosa della realtà, Dalisi definisce i canoni di un'estetica che riesce a trovare bellezza e slancio creativo nella dimensione del quotidiano.



Pompei. Dei, uomini, eroi

a cura di Massimo Osanna e Paolo Giulierini
Electa

Il catalogo della grande mostra dedicata a Pompei, allestita dal 18 aprile 2019 all'Ermitage di San Pietroburgo. Oltre centocinquanta opere sono state selezionate, nelle straordinarie collezioni del MANN e di Pompei, per raccontare l'arte, la storia, e la vita di questa antica città. Uomini, Dei ed Eroi rappresentati, secondo l'uso del tempo, da soli o con gli attributi che ne rendono immediata l'identificazione: non solo nei decori e nelle opere di edifici pubblici, come l'imponente Erma di Mercurio in marmo e il mosaico delle Tre Grazie, entrambi dal Tempio di Apollo di Pompei in prestito dal MANN, ma anche e soprattutto all'interno della mura domestiche: nei larari, nelle cucine e negli atri. Con un interessante e inedito approfondimento sulla diffusione dell'iconografia pompeiana nei paesi europei, con particolare riguardo alla Russia.



Il Giallo Mondadori 3177 Delitti al Museo

Racconti di: Romano De Marco, Stefano Di Marino, Andrea Franco, Antonio Fusco, Luigi Guicciardi, Diana Lama, Diego Lama, Giulio Leoni, Carlo A. Martigli, Serena Venditto.

Il MANN, uno dei più suggestivi musei italiani, vero e proprio “tempio dei misteri”, diventa il palcoscenico di nove racconti inediti da alcune fra le migliori penne del Giallo italiano contemporaneo.

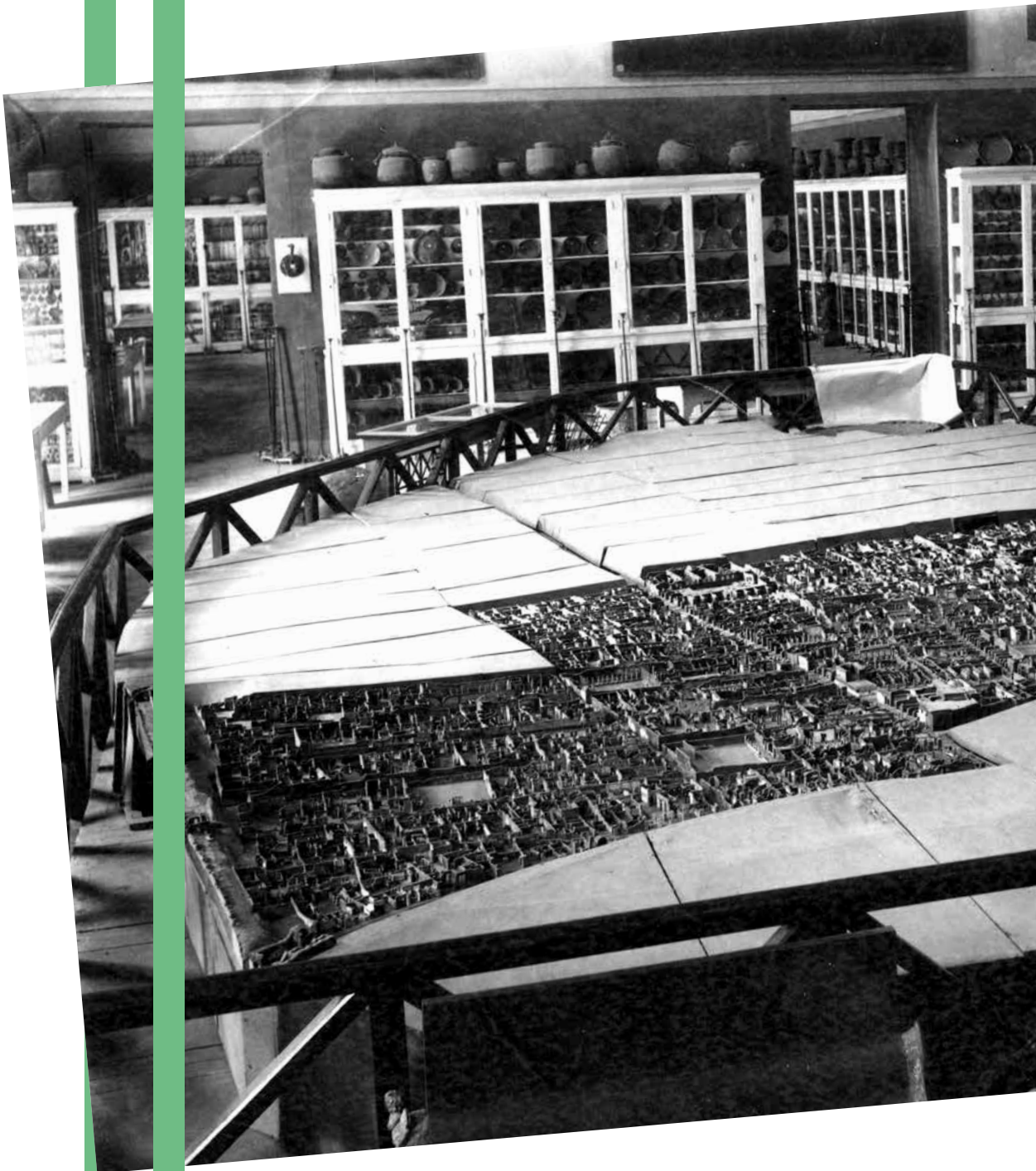
Reperti “impossibili”, misteriosi visitatori notturni, mummie egizie e lamine orfiche sono soltanto alcuni degli elementi attorno al quale ruotano i protagonisti, fra gli enigmi racchiusi nelle sale del palazzo monumentale del museo, capaci di evocare la suspense e le inquietanti atmosfere di Belfagor, il fantasma del Louvre.

Il volume contiene:

- “Quando siamo soli”, di Serena Venditto
- “MANN-hunter” di Romano De Marco
- “Il fauno di cenere” di Stefano Di Marino
- “L'odore del disprezzo” di Andrea Franco
- “La Tazza del Re” di Antonio Fusco
- “Omicidio alla sezione egizia” di Luigi Guicciardi
- “Dietro la Venere Callipige” di Diana Lama
- “Le natiche di Venere” di Diego Lama
- “La sacerdotessa venuta dal nulla” di Giulio Leoni
- “Il mistero della lamina orfica” di Carlo A. Martigli









partnership strategiche e operative

museo cappella sansevero

In occasione della grande mostra “Canova e l’antico”, il MANN e la Cappella Sansevero celebrano la figura del Maestro di Possagno attraverso la creazione di una rete e l’emissione di una speciale cartolina promo.

La Cappella fu uno dei luoghi che il Canova visitò durante il suo soggiorno a Napoli nel 1780 e, dai suoi quaderni di viaggio, emerge tutta l’ammirazione ch’egli provò nei confronti del Sammartino, autore del Cristo velato.

Nell’ambito delle numerose iniziative volte alla costruzione di un itinerario culturale sulle tracce di Canova in città a margine della mostra, il MANN promuove una scontistica per i visitatori della Cappella cui è riservato un biglietto ridotto di 13 euro.



madre – museo d'arte contemporanea donna regina

MA-MA Tour - Un chilometro di bellezza

Un'iniziativa che connette due grandi mostre e due grandi musei: "Canova e l'antico" al MANN e "Robert Mapplethorpe Coreografia per una mostra" al MADRE.

Con MA-Ma Tour i due musei rinnovano la loro collaborazione e proseguono una virtuosa politica di sinergia, basata non soltanto sull'attenzione all'arte contemporanea, ma anche sui prestiti.

Il MANN presta alcune opere per la mostra dedicata al grande fotografo statunitense e, in occasione della Pasqua 2019, viene lanciata una promozione valida per sei giorni.

Non soltanto sconti reciproci, ma anche una speciale visita guidata sabato 20 aprile alle mostre in entrambi i musei.



mostra d'oltremare – nauticsud 2020

La collaborazione con la Mostra d'Oltremare è stabilita in occasione della manifestazione Nauticsud 2020, proponendo una scontistica integrata per i visitatori del Museo e della Fiera. Inoltre, i contenuti multimediali della mostra “Thalassa, meraviglie sommerse del Mediterraneo” sono diffusi in fiera in contemporanea con l'esposizione al MANN.

L'azienda Coelmo, specializzata nella produzione di gruppi elettrogeni anche a basso impatto ambientale, oltre a fornire il proprio contributo alla realizzazione della mostra “Thalassa”, aderendo alla campagna a favore del Mecenatismo promossa con Artbonus, nell'ambito di Nauticsud brandizza il proprio *stand* anche con la grafica della mostra e allestisce un corner multimediale per diffonderne i video.



“L’arte ti fa viaggiare con Snav” e “Al MANN si arriva in aliscafo”: sono questi i claim della comunicazione congiunta SNAV/MANN, promossa in occasione della mostra “Thalassa, meraviglie sommerse dal Mediterraneo”

La promozione biunivoca, attiva per tutto il 2020, è trasmessa, grazie ad uno spot condiviso e realizzato dalla MANN tv, sui moderni circuiti on board della SNAV e all’interno del sistema video del MANN.

Oggetto della comunicazione, la scontistica integrata messa in campo dall’Azienda e dall’Istituto culturale partenopeo. SNAV, infatti, riserva a tutti i visitatori del MANN (in possesso di biglietto emesso 30 giorni prima del viaggio), ai titolari di abbonamento OpenMANN e ai dipendenti del museo lo sconto del 10% su tutte le tratte (eccetto l’A/R Napoli/Capri): la promo è valida per gli acquisti online e tramite call center. Il MANN, d’altro canto, applica lo sconto di cinque euro per l’acquisto di un biglietto intero del museo a tutti i clienti SNAV (la scadenza è un mese dalla fine del viaggio), ai dipendenti della compagnia (amministrativi e marittimi), ai titolari di Ischia/Procida resident card e Ischia/Procida business card.



villa san michele ad anacapri

In occasione della mostra “Thalassa, meraviglie sommerse dal Mediterraneo” è stata attivata la convenzione tra la Villa San Michele e il MANN: un binomio di arte e natura che si radica su una virtuosa rete territoriale in nome della cultura. I visitatori di entrambi i musei, inclusi gli abbonati OpenMANN, possono ottenere uno sconto di due euro sulla tariffa intera del biglietto, portando con sé il ticket che attesti la visita all'Istituto partner.

L'accordo celebra i settant'anni dalla scomparsa del medico, scrittore e appassionato di archeologia, Axel Munthe, proprietario di Villa San Michele, un capolavoro di architettura perfettamente integrato nel paesaggio di Anacapri.

E la villa è disseminata di richiami al patrimonio archeologico del museo: uscendo dalla loggia delle sculture si incontra la riproduzione del busto di Priapo; in posizione chiave tra l'interno e l'esterno della dimora, vi è una riproduzione novecentesca dello splendido bronzo di “Hermes in riposo” della Villa dei Papiri di Ercolano, copia donata a Munthe dalla città di Napoli come segno di riconoscenza per il lavoro svolto durante l'epidemia di colera tra 1884 e 1885.



unicocampania

Il Consorzio Unicocampania e il MANN attivano, nel corso dell'intero anno, diverse forme di collaborazione e iniziative speciali in occasione delle grandi mostre in programma al museo.

Per "Canova e l'Antico", "Gli Assiri all'ombra del Vesuvio" e "Thalassa, meraviglie sommerse del Mediterraneo" il Consorzio stampa edizioni speciali del TIC - Ticket Integrato Campania - con grafiche dedicate alle tre esposizioni temporanee.

Il ticket diffonde e promuove la mostra tra gli utenti dei servizi di trasporto pubblico e questi, per ciascun ticket speciale validato, ottengono uno sconto di due euro sul biglietto intero d'ingresso al museo.

Le iniziative si abbinano anche a un programma di scontistica riservata ai titolari di abbonamento Unico, cui è proposta la vendita della card OpenMANN a prezzi promo.

Il MANN è anche presente nei percorsi di sensibilizzazione sull'uso del trasporto pubblico locale proposti nelle scuole dal Consorzio. Ai vincitori del concorso "Uniconsapevolmente" nel 2019 sono infatti date in premio, tra gli altri riconoscimenti, le card di abbonamento annuale OpenMANN.

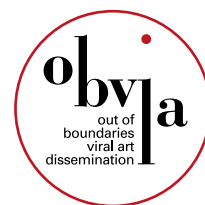


MANN, museo nazionale ferroviario di Pietrarsa e MUSA

Nell'ambito del progetto OBVIA, è siglato l'accordo tra il MANN, il Museo Ferroviario di Pietrarsa ed il Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

La partnership promuove un biglietto integrato al costo di 15 euro per gli adulti, con una riduzione a 13,50 per membri di gruppi di almeno 15 persone e 6 euro per studenti di gruppi scolastici composti da almeno 15 persone e per i minori di 18 anni. Il biglietto ha validità 2 giorni dal primo utilizzo e dà diritto all'ingresso e alla visita libera dei tre musei.

L'iniziativa è valida da maggio a dicembre 2019.



archeotreno

Il MANN stipula per l'anno 2019 una convenzione con Fondazione FS: lo slogan della campagna è "L'Archeotreno parte dal MANN".

Con Archeotreno si può viaggiare a bordo delle carrozze "Centoporte" e "Corbellini", risalenti agli anni Trenta agli anni Cinquanta, che percorrono la tratta andata/ritorno da Napoli al Cilento.

Il treno, così, congiunge la città con le aree archeologiche di Pompei e Paestum, effettua una fermata al Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa e arriva a Pompei per poi proseguire per il Cilento.

I visitatori che, al momento dell'acquisto di un ticket dell'Archeotreno, presentano un biglietto del MANN, emesso non oltre 30 giorni prima del viaggio, hanno diritto ad ottenere una tariffa biglietto ridotta (Adulti: 10 euro/Ragazzi: 5 euro); ancora i possessori della card di abbonamento annuale "OpenMANN" hanno biglietto speciale 2x1; viceversa, esibendo un ticket di Archeotreno, validato non più di un mese prima della visita al museo, si può accedere al MANN con biglietto ridotto di 7.5 euro.



MANN – teatro di san carlo

Una sinergia tra due istituti culturali le cui origini comuni risalgono all'illuminata politica culturale di Carlo III di Borbone: sulla scorta di questa matrice culturale la convenzione tra MANN e Teatro di San Carlo, promossa nell'ambito del progetto universitario OBVIA, segue diversi filoni operativi. In primis, un programma di esposizioni temporanee di reperti del MANN in occasione di alcune importanti opere in cartellone al San Carlo e l'organizzazione, da parte del Teatro partenopeo, di workshop e flashmob dedicati alla musica nelle sale del MANN. Si parte il 6 dicembre, in occasione della messa in scena dell'opera *Pikovaja Dama* - La Dama di Picche, con l'esposizione temporanea di un prezioso rilievo con testa femminile proveniente da Palmira, databile tra la fine del II secolo d.C. e i primi decenni del III secolo d.C., appartenente alle collezioni del MANN.

Inoltre, è lanciato un biglietto integrato valido 3 giorni dal costo di 18 euro che dà accesso al MANN nei periodi di Natale e Pasqua, permettendo di partecipare alle visite guidate al Teatro di San Carlo.

Prevista, ancora, una scontistica dedicata agli abbonati di ambo gli istituti: i titolari di OpenMANN possono acquistare i biglietti al botteghino del San Carlo con uno sconto del 10%; e gli abbonati alla stagione concertistica e sinfonica del San Carlo hanno l'occasione di sottoscrivere card annuali a prezzi promo (15 euro per adulti; 30 euro per una coppia di over 25).



federalberghi napoli e sezione turismo unione industriali napoli

Un patto per promuovere il turismo locale, creare sinergia tra Istituzioni virtuose e ampliare l'offerta culturale della città. Il protocollo d'intesa triennale che mette in rete il museo, la Federalberghi Napoli e la Sezione Turismo dell'Unione Industriali Napoli, è un *unicum* nell'ambito dei rapporti tra associazioni di categoria del territorio e le grandi istituzioni museali.

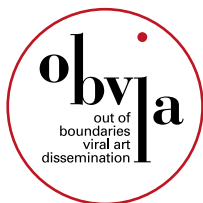
Tre i punti focali su cui si sviluppano gli accordi operativi, sviluppati con la collaborazione della prof. Valentina della Corte, dell'Università Federico II di Napoli, la diffusione di una brochure personalizzata con la mappa della città; la formazione, destinata agli addetti al front-office delle strutture ricettive, per favorire la trasmissione della conoscenza del museo ai turisti; l'istituzione di un comitato scientifico per diffondere l'offerta turistica locale sulla base di un'analisi preliminare del flusso di visitatori del MANN.



negozio amico del MANN

Il MANN ha lavorato per la creazione di una rete di attività commerciali che insistono nell'area del museo, con l'obiettivo di far nascere e coltivare proposte concrete per garantire un'offerta integrata e di qualità al crescente pubblico italiano e internazionale, che popola il museo ogni anno. Nace l'idea di "Negozio Amico del #MANN", un marchio di qualità per i negozi aderenti. L'idea si concretizza mediante una convenzione, che stabilisce comuni obiettivi, tra il MANN e il consorzio di attività commerciali denominato Centro Commerciale Museo. La convenzione stabilisce condizioni di reciproca promozione, speciali offerte per visitatori e abbonati al museo e la garanzia di prestazioni e standard di qualità elevati dei negozi aderenti.





La rete ExtraMANN nasce nel 2017 nell'ambito del progetto OBVIA per il MANN.

È il frutto di una partnership tra il museo e alcune realtà cittadine che, anche negli ultimi anni, si sono sviluppate per valorizzare il patrimonio culturale partenopeo poco conosciuto, presentando un'offerta integrata per i visitatori.

Chi acquista il biglietto (on site ed on line) del MANN di ciascuna tipologia (intero, ridotto, gratuito oppure un abbonamento Open MANN) ha diritto ad uno sconto del 25% per l'acquisto di biglietti/servizi nei siti del circuito ExtraMANN. Nel caso di biglietti MANN per gruppi, il biglietto è cumulativo e dà la possibilità, per ciascun sito, di ottenere uno sconto per l'intero gruppo.

In occasione di mostre, la rete promuove percorsi integrati e, nell'ambito degli accordi di partnership, e si fa promotrice di itinerari tematici che legano i siti della città al MANN.

La rete nasce con 9 siti aderenti nel 2017:

- Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco
- Pausilypon e Parco Sommerso di Gaiola
- Complesso Museale dell'Arte della Seta: Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo
- Catacombe di Napoli
- Acquedotto Augusteo del Serino
- Necropoli Ellenistica
- Galleria Borbonica
- Santa Maria della Misericordia ai Vergini
- Bicycle House

Nel 2018, altri 7 partner aderiscono al progetto:

- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Fondazione il Cartastorie
- Museo Civico Gaetano Filangieri
- Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'UNINA
- Centro Museale Musei delle Scienze Agrarie (MUSA) Parco dei Murales
- San Giuseppe delle Scalze a Pontecorvo

Nel 2019, 9 siti arricchiscono questa rete,



ormai composta da 25 partner:

- Area Archeologica della Villa di Caius Olius Ampliatus di Ponticelli
- Chiesa Santa Luciella ai Librai
- MAS Museo delle Arti Sanitarie e Farmacia storica degli Incurabili
- Napulitanata
- Circolo Artistico Politecnico
- Associazione Pietrasanta Polo culturale Onlus
- Fondazione Arciconfraternita San Giuseppe dei Nudi
- Complesso Monumentale Vincenziano

speciale Canova

Nell'ambito delle iniziative promosse da e per la rete ExtraMANN, in occasione della mostra "Canova e l'antico" è diffusa in città una cartolina promo che dà diritto ad uno sconto sul biglietto d'ingresso al MANN. L'iniziativa mira a promuovere la mostra e un itinerario culturale sulle tracce del Maestro a Napoli, anche attraverso la diffusione di un depliant che guida i visitatori attraverso i luoghi di cui Canova racconta nei suoi quaderni di viaggio.



Canova è a Napoli



MANN

Via di Ariosto e Coccarola

Via del Sole

Museo Cappella Sansevero

Antonio Canova visitò la Cappella Sansevero nel 1780 nel corso del suo viaggio a Napoli e rimase affascinato in particolare dal Cristo velato di Giuseppe Sammartino. Sembra che il grande artista di Possagno durante il suo soggiorno napoletano abbia anche provato ad acquistare il capolavoro.

Per ottenere il **ticket ridotto speciale (13 euro)** presentare questa cartolina alla biglietteria del MANN.

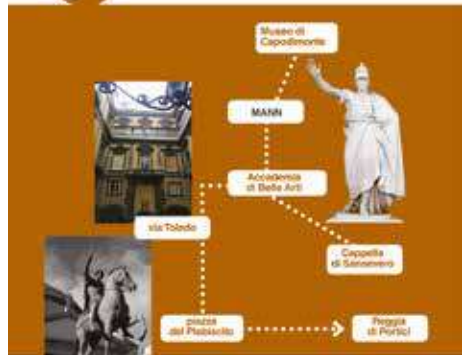
Canova
l'antico



www.museoarcheologiconapoli.it

Elcra

Napoli è veramente situata in una delle più antiche situazioni del mondo [...] per tutto sono situazioni di Paradiso.
Antonio Canova, 1780



per acquistare il **ticket ridotto (13€)** presentare questa cartolina alla biglietteria del MANN

www.museoarcheologiconapoli.it



musei, siti archeologici e luoghi della cultura

Museo Galileo

Viene siglata una collaborazione biennale di ricerca e valorizzazione scientifica attraverso attività di studio, allestimento e restauro, editoria e convegni, con specifico riferimento ai reperti romani relativamente agli aspetti scientifici e tecnologici. MANN e Museo Galileo condividono dunque un programma biennale che prevede l'allestimento della Sezione Tecnologica con reperti provenienti per la quasi totalità da Pompei, che sarà allestita nel Braccio Nuovo anche con l'ausilio di prodotti multimediali e ricostruzioni, utili anche per progetti di mostre all'estero.



Parco Archeologico del Colosseo

Un protocollo di collaborazione scientifica e di gestione tra il MANN e il PAC, che sancisce la volontà di collaborare ad attività di ricerca, restauro e valorizzazione dei patrimoni in loro gestione. Queste nello specifico si articolano in un piano comune di: riapertura al pubblico della *Domus Transitoria* con l'allestimento temporaneo di opere del MANN; un progetto di ricerca e valorizzazione delle collezioni Farnesiane e della loro eredità romana (Giardini Farnesiani sul Palatino) e napoletana (collezione di sculture antiche del MANN); infine un progetto di ricerca sui gladiatori in vista delle esposizioni temporanee e permanenti di armi gladiatorie al MANN e nell'Anfiteatro Flavio.



Museo Archeologico di Pitheculsae

Un protocollo d'intesa che sancisce l'intento di collaborare ad attività di ricerca e valorizzazione, con particolare riferimento alle connessioni esistenti tra i due musei relativamente ai reperti provenienti dall'antica Ischia, nell'ambito della sezione Preistoria e Protostoria del MANN.



Museo Provinciale Campano di Capua

Altra collaborazione biennale finalizzata ad attività di ricerca e valorizzazione, che potrà prevedere l'istituzione di biglietti integrati per conoscere il patrimonio archeologico campano. L'oggetto della convenzione riguarda il patrimonio archeologico dei due siti museali con particolare riferimento ai filoni tematici che maggiormente avvicinano le collezioni di antichità dei due Istituti.





Reggia di Caserta e Provincia dello Shaanxi

Nell'ambito degli accordi di collaborazione tra la Regione Campania e la Provincia cinese dello Shaanxi sono state realizzati mostre, eventi e scambi culturali tra il MANN, la Reggia e la Provincia dello Shaanxi.

Con un protocollo si dà seguito alla collaborazione, che coinvolge nello specifico i due Istituti italiani firmatari e due Istituti cinesi: il Museo di storia dello Shaanxi e il Mausoleo di Qin Shihuang.

L'oggetto dell'accordo è la proposta di realizzazione delle mostre "Le vie della seta", "China Shaanxi Qin Terracotta Warriors and Horses", Lusso e Potere. L'oro dei Geci dall'Italia meridionale all'Asia Minore" e "Magna Grecia".

La collaborazione triennale (2019 – 2021) riguarda anche attività di la ricerca, scambio di esperienze di stage e studio, realizzazione di conferenze, convegni e seminari.

Parco Archeologico di Ercolano

Parco Archeologico di Ercolano

Con il Parco il MANN sigla un accordo finalizzato alla realizzazione di un Museo Digitale dell'Antica Herculaneum, che prevede la ricostruzione scientifica dell'antica città romana e la ricontestualizzazione dei reperti provenienti dagli scavi del XVIII e XIX secolo, conservati al MANN e quelli conservati ad Ercolano.

L'accordo prevede che i due Enti mettano a disposizione la propria documentazione per la realizzazione del progetto e dei risultati del lavoro di digitalizzazione.



Scuola Archeologica di Atene

Il MANN è la Scuola sanciscono una collaborazione per la reciproca promozione, a condivisione di esperienze e pratiche virtuose in ambito scientifico e di valorizzazione del patrimonio mettendo a disposizione opere, competenze, attrezzature e materiali.

Centro Caprense “Ignazio Cerio”

Con il Centro Caprense il MANN sigla un accordo di collaborazione di durata triennale, per la realizzazione di attività di promozione e valorizzazione delle rispettive collezioni nell’ambito della Preistoria e Protostoria, con particolare riferimento all’isola di Capri, attraverso la definizione di progetti operativi.



Comune di Comacchio

Il MANN e l’Amministrazione Comunale di Comacchio rinnovano la loro collaborazione finalizzata alla realizzazione di eventi espositivi e condivisione di esperienze e pratiche in ambito scientifico e nella gestione di strutture museali, con riferimento al sito museale di Palazzo Bellini.

Il territorio di Comacchio è patrimonio UNESCO, risultato di una correlazione millenaria fra ecosistemi antropici e naturali, espressione di “paesaggio culturale” di valore mondiale, oltre che sito di uno dei più importanti siti archeologici dell’Etruria padana e luogo di ritrovamento di una nave di epoca augustea completa di carico, oggi conservata presso il Museo Delta Antico.



Comune di Comacchio

Dipartimento per la Cultura della Provincia del Sichuan

La convenzione operativa tra il MANN, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e il Dipartimento per la Cultura della Provincia del Sichuan, elaborata per il triennio 2019-2021

è incentrata sulla cooperazione per la tutela e la valorizzazione del Parco Archeologico urbano di Donghuamen a Chengdu.

La convenzione assicura continuità e sistematicità ai rapporti di collaborazione tra le Istituzioni e prevede la nascita di un Istituto Sino-Italiano di Archeologia Urbana, in cui i gruppi di ricerca afferenti a diversi settori disciplinari (archeologia, storia dell’arte, architettura urbana, restauro, museologia, economia, comunicazione, diritto, design) possano affrontare in maniera integrata complessi progetti di valorizzazione delle aree archeologiche in ambito urbano.

四川省文物局
Sichuan Administration
of Cultural Heritage



Dipartimento Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura Università degli studi di Napoli "Federico II"

Una nuova convenzione tra il MANN e un Dipartimento della Federico II, che segue le numerose collaborazioni già attivate negli anni tra il museo e le diverse articolazioni dell'Ateneo federiciano.

Con il coordinamento del prof. Andrea Prota, la convenzione ha come oggetto l'antisismica, una questione di grande rilevanza e sempre di attualità nel nostro paese, basti pensare ai danni subiti dal patrimonio artistico del Centro Italia a causa degli ultimi eventi sismici. La convenzione, che ha una durata di diciotto mesi e trova già applicazione nella Collezione Magna Grecia è finalizzata all'ottimizzazione del comportamento sismico dei nuovi allestimenti, nonché alla definizione di interventi che migliorino la performance degli assetti già esistenti.



DIARC – Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Il MANN e il Dipartimento rinnovano la loro collaborazione sancendo un quadro di collaborazione in attività scientifiche, supporto alla didattica, consulenza e formazione, dopo aver portato a termine i progetti degli anni precedenti, per ricerca e allestimento delle mostre tematiche "Le ore del Sole" e "MANN on the Moon" e per la realizzazione di un progetto di redazione di studio di fattibilità finalizzato alla implementazione e valorizzazione urbana del MANN, in continuità con il progetto di riqualificazione urbana dell'area circostante il Museo.



Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi di Napoli Federico II

Un accordo col quale il MANN affida al Dipartimento il compito di assistere gli uffici scientifici, su specifica richiesta, in materia di circolazione dei beni culturali, di prestiti internazionali e tutto ciò che è a essi inerente in funzione dello scenario normativo di riferimento in continua evoluzione e in particolare nella costruzione di nuovi modelli giuridici e standard che assicurino sia la tutela che la valorizzazione.

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Si rinnova la collaborazione con il Suor Orsola per un diverso progetto di ricerca e restauro che riguarda la manutenzione straordinaria dei sarcofagi lignei della collezione egiziana del museo. L'Università svolge da tempo indagini di documentazione e diagnostica e il restauro e attraverso le attività di ricerca nell'ambito delle tesi di laurea degli studenti del Corso di Laurea Magistrale Interdipartimentale in Conservazione e Restauro, lavoro che potrà prevedere anche il restauro completo dei manufatti. Il responsabile scientifico del progetto è il prof. Giancarlo Fatigati, responsabile del Laboratorio di Restauro dell'Ateneo in collaborazione con la dott.ssa Miele, funzionario archeologo conservatore della collezione egizia e con il responsabile del Laboratorio di Restauro del MANN Antonio Scognamiglio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Centro Interdipartimentale di ricerca Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione territoriale LUPT "Raffaele D'Ambrosio" – Università degli Studi di Napoli Federico II

Il Centro, tra le sue numerose attività, è impegnato in indagini di carattere interdisciplinare relative alla valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche, nonché quelle connesse al trasferimento tecnologico e all'innovazione. Il MANN rinnova col Centro la convenzione per l'implementazione del progetto OBVIA, adottato dal MANN nel 2016.



Università degli Studi di Napoli *Federico II*
Centro interdipartimentale di ricerca Laboratorio
di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale
"Raffaele d'Ambrosio" (L.U.P.T.)

Università degli Studi di Napoli Federico II

Il MANN mette a sistema le numerose convenzioni siglate nel corso degli anni con numerosi Dipartimenti dell'Ateneo federiciano, attraverso la firma di un accordo quadro che definisce la collaborazione tecnico-scientifica e iniziative di carattere formativo e progetti specifici di ricerca nei settori di reciproco interesse. Tale collaborazione si sostanzia nel progetto "MANN in CAMPUS".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Convenzioni per tirocini curriculari

Il MANN ospita gli studenti universitari nell'ambito delle attività formative in tirocinio curriculare presso gli Uffici tecnici e scientifici del museo. La gestione dei tirocini formativi è coordinata dall'Ufficio Servizi Educativi. Nel 2019 sono state avviate o rinnovate le seguenti convenzioni per tirocinio e restano attive le convenzioni pluriennali con numerose altre Università italiane.

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Centre Jean Bérard

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Università degli Studi di Napoli Federico II

Università degli Studi di Napoli Parthenope

Università degli Studi di Trieste

Università degli Studi Roma Tre

altre partnership

Fondazione Scuola del Patrimonio

Il MANN e la Scuola siglano un accordo quadro in tema di formazione e scambio di esperienze e competenze in ambito di formazione e ricerca nel settore patrimonio culturale.

Il MANN si impegna a ospitare gli allievi della scuola in corso di internship e accogliere visite di studio, e fieldwork dei partecipanti al corso "International School of Heritage" e mette a disposizione le proprie risorse umane per attività formative nell'ambito dei corsi della scuola. I due firmatari si impegnano a promuovere attività formative e di divulgazione di interesse comune e attività di ricerca, promozione e sviluppo delle conoscenze, anche mediante scambi di ricercatori.



Teatro Bellini

Si rinnova l'accordo quadro di collaborazione con il Bellini, per la realizzazione di programmi di ricerca e di formazione congiunti, formazione d'eccellenza nei settori di reciproco interesse e per la realizzazione e la partecipazione a bandi per progetti comuni, reciproca promozione e iniziative di comunicazione.



Fondazione Campania Festival

MANN e Fondazione, ente in-house della Regione Campania organizzatore del Napoli Teatro Festival Italia, sanciscono un accordo per speciali sconti per i possessori di abbonamento OpenMANN o di biglietto d'ingresso al museo per l'acquisto di spettacoli del Festival al costo di 5 euro e viceversa uno sconto per i possessori di biglietti teatro per l'acquisto di ticket d'ingresso al museo al 50%.



Fondazione Parco Archeologico di Classe Ravenna Antica

Il MANN e la Fondazione sanciscono un accordo di collaborazione organico finalizzato alla reciproca promozione, allo scambio di reperti per la realizzazione di eventi espositivi, e la condivisione di pratiche virtuose in ambito scientifico di gestione museale.





Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli

La Fondazione, che ha come principale obiettivo statutario interventi nell'area del Centro storico della città su giovani, anziani, disabili e in riferimento al decoro e al benessere dei cittadini è risultato vincitore del bando Cultura Crea di Invitalia. Il progetto vincitore prevede la strutturazione di tre itinerari virtuali. Il MANN sostiene operativamente il progetto mettendo a disposizione propri spazi per permettere ai visitatori del museo di effettuare i tour virtuali con postazioni appositamente allestite.



ASD Scuola di Yoga Integrale - ACSI CONI

Una collaborazione, nell'ambito delle attività del MANN per la promozione dello sport tra i giovani MANNtarsi in forma, per la realizzazione del progetto "Lo Yoga per i Musei, i Musei per lo Yoga 2019", un ciclo di lezioni settimanali di Yoga Integrale in alcune sale Museali, cui possono partecipare gli abbonati al MANN o i titolari di biglietto giornaliero del museo.



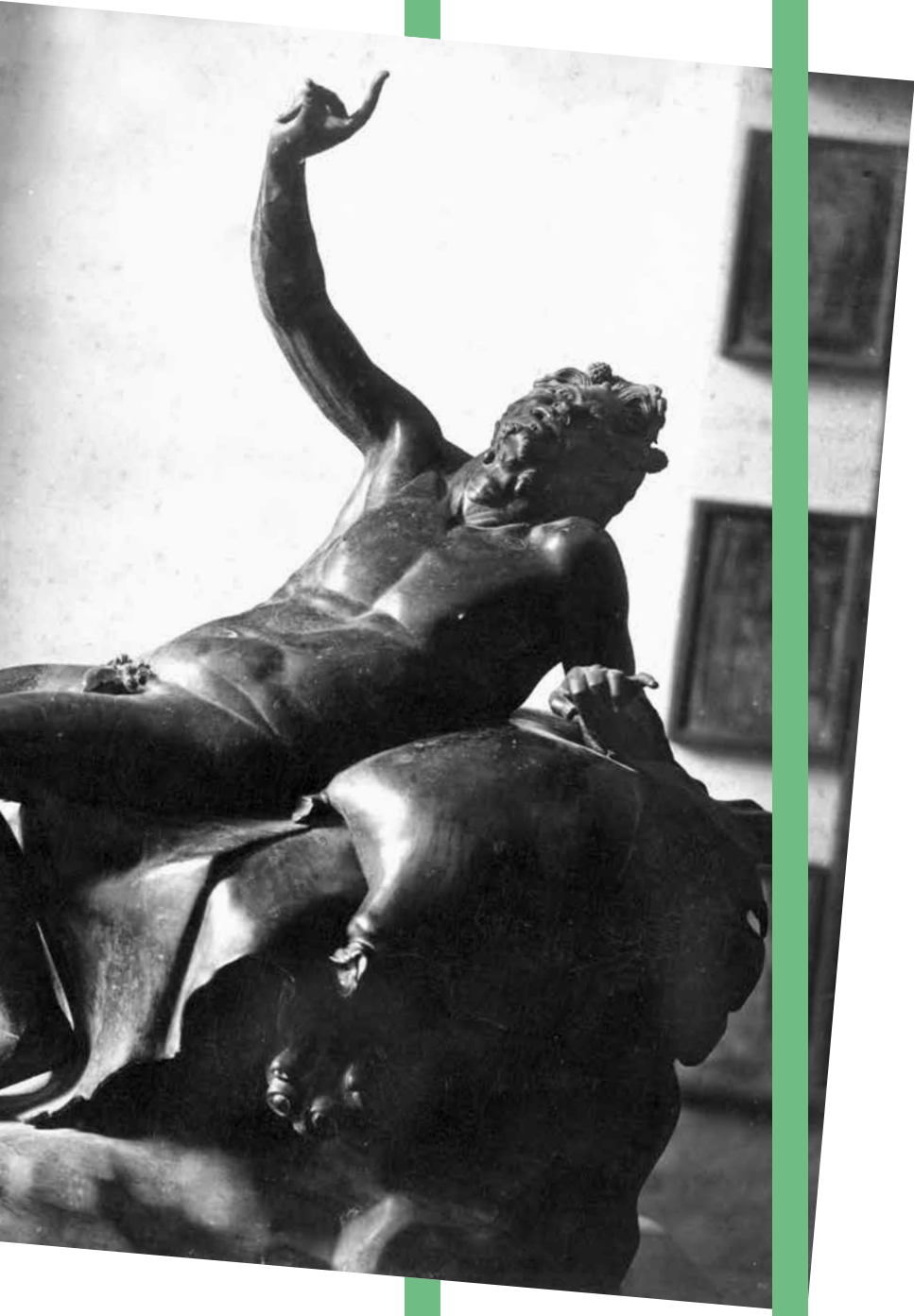
Associazione Nazionale Archeologi

Si rinnova per il 2019 la convenzione con l'ANA, che prevede l'ingresso gratuito al MANN dei professionisti del settore associati.









iniziative del MANN

openMANN

Compie un anno OpenMANN, l'abbonamento annuale al museo, una card per vivere il MANN 365 giorni e visitare le esposizioni permanenti, le mostre e per partecipare agli eventi.

Lanciata nel dicembre 2018 la card OpenMann è declinata in diverse tipologie: **Adulto, Young e Family**. Una speciale card **Corporate** è riservata alle aziende e alle associazioni, che possono sottoscrivere l'abbonamento per i propri dipendenti e membri mediante convenzione con il museo.

Nel corso del 2019 l'offerta si arricchisce di una nuova card: **Academy**, dedicata a tutti gli studenti iscritti a un ateneo o a una scuola di specializzazione senza limite di età.

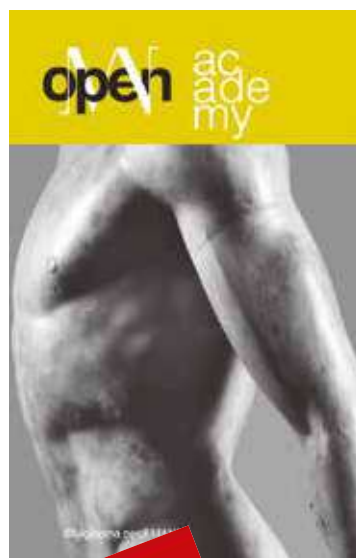
L'obiettivo di OpenMann è consentire ai cittadini di vivere il museo nel quotidiano: con OpenMann l'Archeologico dialoga in modo stretto e dinamico con il territorio, affermandosi come punto di riferimento costante del pubblico partenopeo.

cosa include

- Ingressi illimitati al museo per 365 giorni dal primo utilizzo
- Ingressi illimitati alle mostre del museo
- Ingresso ridotto al 50% per un accompagnatore
- Ingresso ridotto agli eventi in programma al museo con biglietto dedicato
- Ingresso scontato del 25% nei siti del circuito ExtraMann.

agevolazioni

- Sconto del 30% sul noleggio dell'audioguida
- Sconto del 10% sui servizi di visita guidata, laboratori e supporti multimediali
- Sconto del 10% sui prodotti del bookshop del museo
- Sconto del 15% per le consumazioni presso il MANNcaffè
- In più per i possessori di OpenMANN nessun costo aggiuntivo per l'utilizzo dei copri scarpe obbligatori per visitare la Collezione Magna Grecia.





come si usa

- La card è personale e non cedibile
- La card ha validità di 365 giorni dal primo utilizzo
- La card deve essere attivata presso la biglietteria del museo
- La card va esibita in biglietteria e/o al personale del museo, se richiesta, con documento di riconoscimento.

La card è stata lanciata con prezzi promozionali nel periodo **dal 1 dicembre 2018 al 7 gennaio 2019**: 10 euro per la card Young, 15 euro per la card Adulto e 30 euro per la card Family. Ben 2.478 cittadini hanno scelto di sottoscrivere subito l'abbonamento al museo.

Al termine del primo anno di sperimentazione gli abbonati sono stati complessivamente TOT.

Tutti gli abbonati ricevono mensilmente una newsletter dedicata: **OpenMANN news**.

La newsletter li tiene informati su tutte le iniziative del museo, le mostre, gli eventi in programma e gli appuntamenti speciali dedicati ai soli abbonati (visite, sconti speciali, premi).

Per i titolari di abbonamento sono stati promossi una serie di sconti aggiuntivi presso altri siti e servizi nel corso dell'anno 2019, sulla base di convenzioni siglate da MANN con Istituti di cultura e aziende:

- Sconto del 10% per la visita al San Carlo
- Sconto del 10% per i viaggi in nave SNAV su tutte le tratte (ad eccezione della A/R Napoli/Capri)
- Sconto di 2 euro sul biglietto d'ingresso a Villa San Michele a Capri
- Biglietto speciale 2x1 per viaggiare con l'ArcheoTreno delle FS da Napoli a Paestum e ritorno.

Per promuovere OpenMANN
e fidelizzare il pubblico cittadino, nel corso dell'anno
si aprono diverse finestre promozionali:

OpenMANN FEST

Il museo ha realizzato due grandi eventi promo, per la sottoscrizione dell'abbonamento annuale:

- in **maggio**, in occasione delle tre domeniche gratuite dell'11, 18 e 25, le card sono acquistabili a prezzo di lancio e in più ad ogni millesimo visitatore delle singole giornate, un abbonamento annuale al MANN in omaggio.
- in **settembre**, dal 19 al 22, in occasione della festività cittadina di San Gennaro e delle Giornate Europee del Patrimonio le card sono acquistabili a prezzo di lancio

UN AMORE DI REGALO

dal 3 al 15 febbraio, in occasione di San Valentino ancora una promo della card OpenMANN per tutti gli innamorati dell'arte

C'È' UN REGALO PER TE

In novembre il MANN decide di premiare tutti gli abbonati più fedeli che con un regalo speciale. Chi colleziona e consegna all'infopoint 5 biglietti d'ingresso al museo con la propria OpenMANN, riceve in regalo un catalogo mostra o una guida di collezione a scelta tra i tanti messi in palio.

TESTIMONIAL E RETI

Open MANN è anche il primo strumento adottato per la creazione della rete di "Negozi Amici".

Nel mese di aprile il museo ha consegnato in omaggio ai principali operatori commerciali della zona museo, compresi cinema e alberghi, l'abbonamento annuale; un primo atto di fidelizzazione per la costruzione di una rete, poi consolidata da numerosi incontri e dalla stipula di una convenzione.

Il museo invita poi i cittadini meritevoli a entrare nella sua community e individua dei testimonial. Così il 9 gennaio il direttore Giulierini invita al museo e dona l'OpenMANN a Luca Trapanese, il papà single che ha adottato Alba, una bimba affetta da sindrome di Down.



happy MANN

L'offerta del museo si differenzia con il lancio di una nuova tariffa a partire dal primo novembre: è HappyMann, ingresso scontato al 50% a partire dalle ore 17.00 e fino a chiusura della biglietteria.

Con questa iniziativa permanente il MANN si allinea all'offerta dei più grandi musei europei che promuovono la presenza dei visitatori in orari normalmente di bassa intensità e promuovono un'occasione di visita al museo a un prezzo lowcost.



aperture straordinarie

Il museo propone a cittadini e turisti aperture straordinarie in occasione delle festività natalizie.

Normalmente chiuso per riposo settimanale il martedì, il Museo apre straordinariamente le sue porte nei giorni della vigilia di Natale e Capodanno che cadono proprio in questo giorno della settimana, in orario antimeridiano, dalle 9.00 alle 14.00.

Anche nei giorni festivi di chiusura di tutti i siti nazionali, il MANN apre anche il 25 dicembre dalle 9.00 alle 14.00 e il primo gennaio 2020 dalle 14.00 alle 19.30.



il calendario del MANN 2020

Anche per il 2020 è confermata la sinergia tra il MANN e la Scuola Italiana di Comix, definita nell'ambito del progetto OBVIA, che ha condotto all'esposizione nell'atrio del museo delle dodici tavole del calendario realizzato dall'artista Barbara Ciardo.

Il calendario, intitolato significativamente "ARCHEmiti femminili", rappresenta un viaggio colorato tra storie, leggende e tesori del patrimonio culturale (anche immateriale), sulla scorta del concetto di immaginazione attiva proposto da Carl Jung, per cui dalle forme astratte scaturisce una visione ragionata e compiuta della Bellezza.

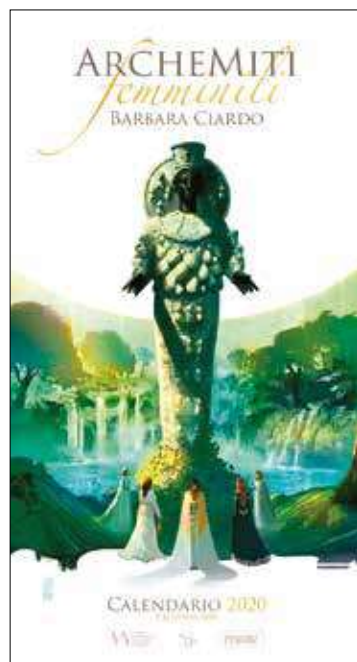
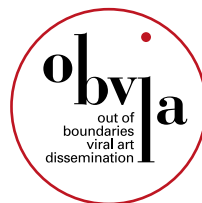
L'artista Barbara Ciardo, tesaurizzando la raffinata prassi di contaminazione creativa da sempre realizzata dalla Scuola Italiana di Comix, ha dedicato ogni mese alle donne che hanno popolato la cultura e il folclore occidentale (e non solo).

Il primo riferimento, imprescindibile, è quello alla Sirena Partenope, figura sinuosa che si staglia nel cielo notturno sopra Castel dell'Ovo; si giunge poi al mito babilonese di Inanna, che celebrava la potenza creatrice del femminile, la raffigurazione di Ecate sulle soglie di un mondo sconosciuto e l'inno a chi, come Cassandra, aveva il coraggio di affermare al mondo il proprio concetto di consapevolezza.

Immagine guida del calendario "ARCHEmiti" è l'Artemide Efesia, la splendida scultura risalente al II sec. d.C. della Collezione Farnese del MANN, simbolo della fecondità femminile.

"Un nuovo calendario scandirà il 2020 del MANN, frutto dell'arte di Barbara Ciardo e sul solco di una solida tradizione avviata dal progetto OBVIA. L'arte per l'arte, reinterpretazione delle opere del MANN e non solo, oltre le mura, oltre i confini per proporre una visione human centred",
Paolo Giulierini

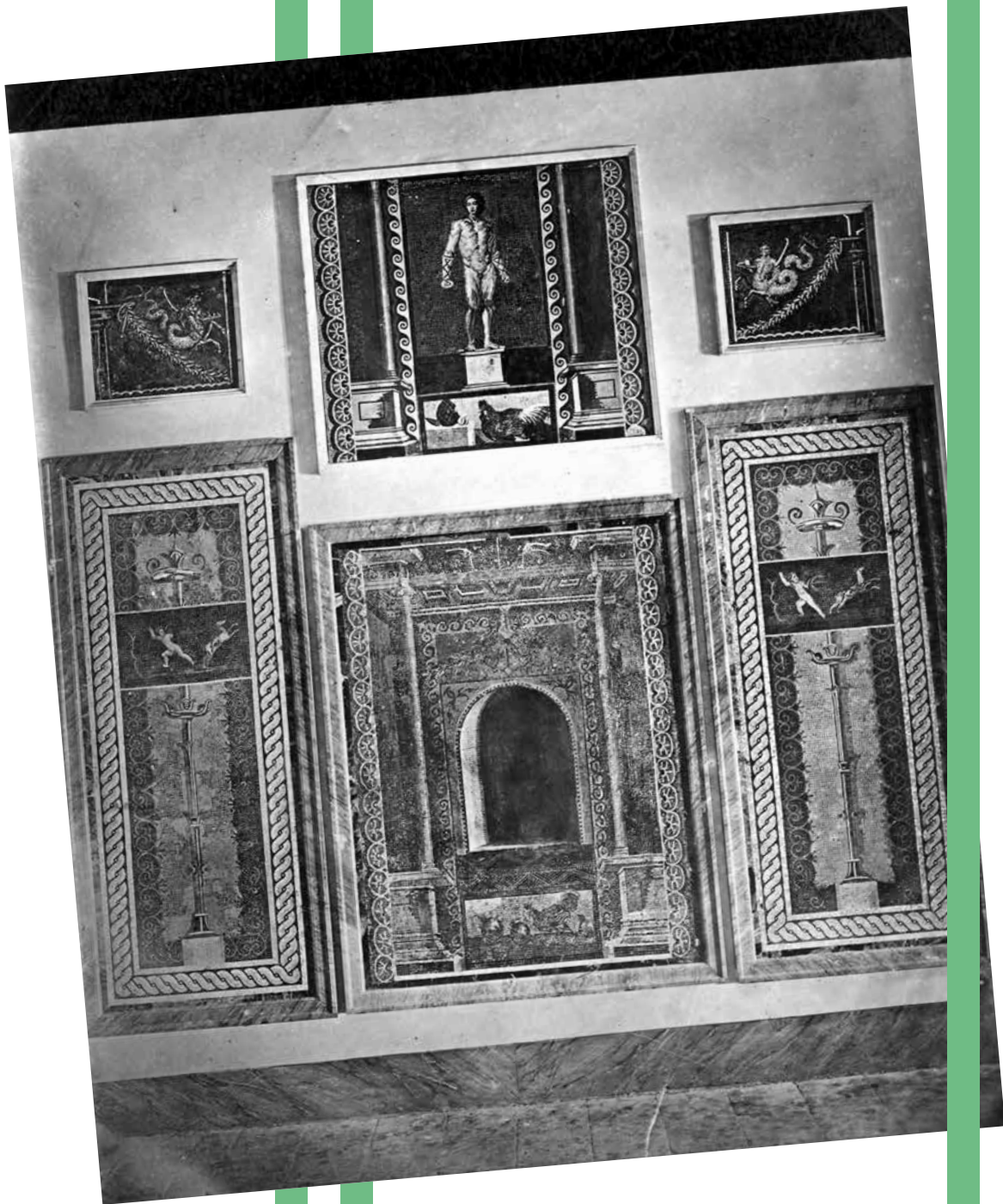
Napoletana, classe 1983, Barbara Ciardo è una delle coloriste campane più apprezzate a livello nazionale e internazionale, un'artista la cui tavolozza cromatica è ricercata tanto dalla Sergio Bonelli Editore quanto dall'americana DC Comics (con la quale in passato ha avuto addirittura un contratto



di esclusiva), fino a impreziosire i fotogrammi del film "Gatta Cenerentola." Barbara Ciardo è anche una raffinata illustratrice, capace di reinterpretare le atmosfere e gli stili dell'Art Nouveau. Per questo il calendario 2020 da lei realizzato per il MANN risulta ancora più raffinato e prezioso.

"Le opere sono parte di una serie ispirata all'Immaginazione Attiva di Carl Jung. Ogni immagine sorge spontaneamente da forme astratte in uno stato di coscienza aperto e acritico, così dall'iniziale intuizione di linee, forme e colori emerge una visione ragionata e compiuta della Bellezza, del Mito e del Femminile. La potenza del Colore con la sua sostanza narrativa e terapeutica è un Amore che permea tutta la mia produzione artistica e quando ogni nota cromatica è combinata per produrre Armonia, tutto si imprime nello sguardo e nella memoria di chi osserva. Infine il Sogno: premessa di ogni cosa che abbia un senso, promessa di un'azione che trasforma la realtà. Queste atmosfere oniriche parlano di un luogo vicino al Sè più Vero, dove tutto è possibile immaginare e tutto è possibile cambiare" - ha commentato l'artista.





iniziativa MiBACT



#10 VADO AL MUSEO



Con questo hashtag, il MiBACT definisce un nuovo piano di gratuità dei Musei e siti culturali statali per l'anno 2019. Superata la campagna #Domenica al Museo, che vedeva l'apertura gratuita di tutti i siti statali nella prima domenica di ogni mese, il Ministero, propone una diversa articolazione del piano annuale.

Gratuiti tutti i siti in Italia nelle prime domeniche da ottobre a marzo e per la Settimana dei Musei dal 5 al 10 marzo.

Il MANN propone per questa settimana un piano di iniziative dedicato alla mostra "Mortali e Immortali. I tesori dell'antico Sichuan" col titolo "La cultura ci avviCina".

Visite, laboratori per bambini sulla calligrafia cinese, conferenze sulla medicina tradizionale, presentazione di volumi e per la Giornata Internazionale della Donna una visita tematica speciale.

I singoli Direttori scelgono altre otto giornate di gratuità, diversificate per ciascun museo o sito, sulla base di linee guida ministeriali che suggeriscono di mettere in connessione le giornate d'ingresso gratuito con iniziative ed eventi cittadini consolidati e feste nazionali e locali.

Il MANN sceglie di connettersi agli eventi del Maggio dei Monumenti, storica manifestazione partenopea che vede aperture straordinarie di siti normalmente non visitabili, percorsi di visita speciali e tanto altro, e propone tre domeniche gratuite nel mese, cui abbina l'iniziativa OpenMann Fest, promo sull'acquisto dell'abbonamento annuale a prezzi speciali e una premiazione per ogni millesimo visitatore delle singole giornate. Gratuite poi tre domeniche di agosto per favorire una visita al museo, al riparo dalla calura estiva, a turisti e cittadini napoletani non in vacanza e la festa di San Gennaro, il 19 settembre.

In questa occasione il MANN crea un ponte lungo di eventi in continuità con le successive Giornate Europee del Patrimonio del 21 e 22 settembre.



festa e notte dei musei

18-19 maggio

“Musei come hub culturali: il futuro della tradizione” è il tema della Festa e Notte dei Musei 2019, l'appuntamento annuale per la promozione del patrimonio culturale italiano.

Il MANN dedica i suoi eventi al futuro della tradizione proponendo due tipologie di eventi in calendario sabato 18 maggio.

I Servizi educativi del museo propongono una serie di appuntamenti dedicati al tema: “Dietro le quinte. Il restauro in diretta”, visite in tre turni alle sezioni del Laboratorio di Conservazione e Restauro del MANN e visite guidate alla mostra “Corto Maltese. Un viaggio straordinario” per riscoprire, in collaborazione con COMICON, l'arte di Hugo Pratt.

Se le attività di restauro sono imprescindibili per conservare e difendere la bellezza degli antichi reperti, la magia dell'opera di Hugo Pratt riesce a coniugare il concetto di classico con il moderno linguaggio del fumetto.

Sabato sera apertura straordinaria fino alle 23 con biglietto d'ingresso al costo simbolico di 1 euro e domenica ingresso gratuito per l'iniziativa #iovadoalmuseo e OpenMANN Fest.

La Festa è animata infine dalle iniziative social, promosse sulle pagine del MANN. I visitatori possono postare immagini del museo utilizzando gli hashtag #FestadeiMusei2019 #NottedeiMusei #IMD2019 #MiBACT e #museitaliani.



NOTTE DEI MUSEI

#GEP

21-22 settembre



Le giornate europee del patrimonio del 2019 sono dedicate al tema: “Un due tre... Arte! Cultura e Intrattenimento”

Per due giorni, 21 e 22 settembre, musei ed istituti culturali propongono al pubblico iniziative e visite speciali e un’apertura serale straordinaria sabato 21, dalle 20 alle 23, al prezzo simbolico di 1 euro.

I Servizi Educativi del MANN propongono un programma vario di itinerari tra collezioni permanenti e mostre temporanee. Il museo abbina alle GEP la gratuità dell’ingresso nel giorno della festa di San Gennaro, il 19 settembre e l’apertura serale prolungata fino alle 23, nell’ambito del Piano di Valorizzazione del MiBACT e lancia l’OpenMANN Fest, una promozione per la sottoscrizione dell’abbonamento annuale dal 19 al 22 settembre.

Sabato 21 settembre alle ore 18 la presentazione del libro “Gli ultimi giorni del comandante Plinio” (Marlin Editore) di Alessandro Luciano, anch’egli dipendente del MANN.

Nella **serata del 21 settembre** il MANN propone uno speciale concerto in cui si esibisce una band composta da dipendenti del museo: Gaetano Severini, Claudia Loddo, Graziano Pagnotta e Mario Gravela allietano il pubblico con “DivertissMANN”, un tributo a Cat Stevens, con incursioni cantautorali e omaggi a Pino Daniele.

Domenica 22 settembre è dedicata ai bambini con il laboratorio “Archeology for kids: racconti di stelle”, organizzato in collaborazione con l’Osservatorio Astronomico di Capodimonte e la Biblioteca Nazionale di Napoli, nell’ambito del progetto “La Giraffa”, a cura della prof. Alessandra Pagliano. L’iniziativa è connessa alla programmazione della Notte dei ricercatori, di cui il museo cura una sezione pre-notte. L’evento è associato a un piano di coinvolgimento del pubblico sui social media attraverso la condivisione di immagini e ricordi delle giornate trascorse al museo con gli hashtag #museitaliani #EHDs #GEP2019 #UnduetreArte.





mostre

Come descritto nel Piano Strategico, la Direzione del museo ha ritenuto di sviluppare la propria offerta culturale anche attraverso differenti tipologie di esposizioni temporanee, come di seguito dettagliato:



Archeologia del MANN: raffinate mostre archeologiche, che esaltino o affrontino aspetti storici particolari del patrimonio esposto e della cultura napoletana correlata.



Dai depositi del MANN: esposizione periodica di nuclei di materiali di deposito, peraltro non solo di tipo archeologico (libri, stampe, calcografie, lastre fotografiche), anche con la realizzazione di cantieri di restauro nelle sale.



Riflessione sull'antico: a partire dal 2019, ciclo di mostre, dedicata ai grandi artisti moderni che riflettono sull'antico.



**Classico-anticlassico:**

serie di mostre dedicate a civiltà antiche non in diretto rapporto con il mondo greco-romano.

**Contemporaneo**

e antico: mostre di arte contemporanea in rapporto con le suggestioni fornite dall'antico o in costante dialogo con esso.

**Il museo ospite:**

in particolare con i grandi musei mondiali con i quali si andrà ad attivare un protocollo e con le nuove realtà autonome saranno realizzate, a partire dal 2017, una serie di mostre di nicchia che ospiteranno una sola opera-capolavoro a rotazione di un Istituto.



nuovi spazi nel vulcano. cai guo-qiang e pompeii

23 febbraio – 20 maggio



L'artista cinese Cai Guo-Qiang prosegue la sua attività in Italia, dopo il successo della performance con fuochi d'artificio a Firenze (*City of Flowers in the Sky*) e della personale *Flora Commedia: Cai Guo-Qiang agli Uffizi*.

Il 21 febbraio, nell'Anfiteatro di Pompei, ha realizzato *Explosion Studio*, un'esplosione artistica di polvere da sparo e fumi colorati, che ha ripercorso la dinamica tragica e vitale dell'eruzione del Vesuvio, in un viaggio poetico senza tempo che racconta la distruzione e la rinascita a nuova vita di Pompei. *Explosion Studio* si compone di tre momenti: nel primo, denominato "Tela della Civiltà," sono state collocate al centro dell'arena alcune tele di diverse dimensioni e copie di oggetti legati alla vita quotidiana di Pompei, insieme alle riproduzioni di alcune sculture del MANN (*Venere Callipigia, Ercole e Atlante Farnese*, busto di *Pseudo-Seneca*): piccole esplosioni hanno distrutto i manufatti, marcandoli in maniera violenta e con la stessa spietatezza che ha segnato le vite umane al momento dell'esplosione del Vesuvio; nel secondo momento ("Sospiro"), colorati fuochi d'artificio sono stati allineati lungo la tela e puntati verso il cielo per produrre l'effetto di un'eruzione vulcanica inarrestabile; in chiusura, lo "Scavo" quando, tra i fumi residui, l'artista e il suo team hanno portato alla luce le "rovine archeologiche".



Dopo *Explosion Studio* nell'Anfiteatro, il percorso "In the Volcano" ha trovato naturale completamento nell'inaugurazione della mostra al MANN: le opere sono state disseminate negli spazi museali per raccontare il legame indissolubile tra passato e presente, cultura orientale e occidentale.

La mostra è curata da Jérôme Neutres ed è stata possibile grazie al supporto organizzativo della Fondazione Morra. L'itinerario di visita si sviluppa tra le tele e gli oggetti "scavati", collocati, insieme ai dipinti con la polvere da sparo creati a New York, nelle collezioni permanenti museali: particolarmente evocativa l'installazione della tela di 32 metri nella sala del Toro Farnese dove, tra gli archi e le volte, essa si presenta come un affresco sul soffitto.

Cai Guo-Qiang ha dunque reinterpretato i capolavori dell'antica statuaria, dall'*Ercole Farnese* alla *Venere Callipigia*, rileggendoli con le suggestioni dei colori della polvere da sparo e ha dedicato uno sguardo originale alla vita quotidiana degli antichi romani, ricostruita grazie a vasi e manufatti in terracotta esposti su semplici piattaforme.

Per concludere il viaggio, una barca, ancorata alla parete e affiancata dagli affreschi di Pompei, intende rivelare il segreto atemporale di un'esperienza artistica sempre *in fieri*.



"Grazie all'opera di Cai Guo-Qiang, il folklore, le suggestioni e la potenza delle tradizioni orientali si collocano, prepotenti, nelle sale del MANN, dimostrando che la condivisione culturale nasce da un'analogia capacità di guardare il mondo con la curiositas di cui parlavano gli antichi",

Paolo Giulierini

"Quando l'eruzione del Vesuvio seppellì le antiche civiltà greca e romana, la natura creò un capolavoro avente come medium la catastrofe, preservando eredità monumentali come una capsula del tempo-spazio... – dichiara Cai Guo-Qiang – L'energia repressa del vulcano si accumula fino a quando non può essere più contenuta, portando a un'esplosione sfrenata!"

Un tale stato naturale può anche essere trovato nella natura umana e nella nostra condizione sociale, e anche in risonanza con la natura dei miei decenni di lavoro con la polvere da sparo...

Per questo progetto, ho cercato di lasciare che gli ormoni prendessero il comando, per creare qualcosa che avesse un tocco di ferocia.

In un periodo in cui le persone spesso si sforzano di essere eccessivamente civilizzate, lucidando con cura, "ripulendo" le loro opere e persino i concetti che tentano di spiegare il significato dei loro lavori. Non posso semplicemente inscenare un'eruzione incontrollata, richiama il vulcano e il giorno del giudizio di Pompei? Un evento del tutto inaspettato, qualcosa che arriva proprio sulla nostra strada!"

Jérôme Neutres, curatore della mostra, aggiunge: "Pompei è più di un museo, è la città delle immagini, con le sue case ricoperte di affreschi e mosaici, dal pavimento al soffitto. La città sembrava visse con l'arte. Il dialogo con Pompei per Cai Guo-Qiang investe questo mondo di immagini e la sua immaginazione. Per questa mostra, Cai Guo-Qiang ha usato nuovi mezzi di creazione, rinnovando il suo gesto con l'uso di vetro, specchio, marmo, ceramica, gesso ... L'artista ha trovato nella cultura e nella storia artistica di Napoli e della Campania nuovi media con cui realizzare i suoi dipinti-esplosioni.

Questo dialogo si materializza nella scenografia della mostra allestendo le opere di Cai Guo-Qiang all'interno delle collezioni, tra le opere di Pompei, creando una sorta di caccia al tesoro, avanti e indietro tra passato e passato ed effetti speculari tra l'estetica di Pompei nel primo secolo e l'arte eminentemente contemporanea di Cai Guo-Qiang."



Un video-documentario diretto da Shanshan Xia ha accompagnato la mostra.

canova e l'antico

28 marzo – 30 giugno



“L'ultimo degli antichi e il primo dei moderni” è la definizione che ben si addice al sommo Antonio Canova e alla sua arte sublime. Per la prima volta, viene messo a fuoco in una mostra quel rapporto continuo, intenso e fecondo che legò Canova al mondo classico, facendone agli occhi dei contemporanei un “novello Fidia”. Se la scoperta di Ercolano e Pompei sono alla base della nascita del Neoclassicismo la figura di Canova ne è, forse, la massima espressione artistica.

Una mostra-evento straordinaria per tematica e *corpus* espositivo, copromossa dal MiBACT-Museo Archeologico Nazionale di Napoli con il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo nell'ambito dell'importante protocollo di collaborazione che lega le due Istituzioni. La mostra ha ottenuto il sostegno della Regione Campania, i patrocini del Comune di Napoli, della Gypsotheca-Museo Antonio Canova di Possagno e del Museo Civico di Bassano del Grappa ed è stata realizzata con la collaborazione di Ermitage Italia.



Napoli riaccende dunque i riflettori sul maestro che, con la città partenopea - “veramente situata in una delle più amene situazioni del mondo” - ebbe un rapporto lungo e costante: dapprima come giovane viaggiatore desideroso di ammirare le sue bellezze e opere d'arte e le antichità “ercolanesi” e di Paestum; poi per le tante e significative committenze dei regnanti (sia dell'Antico Eegime che dell'Età napoleonica) e dell'aristocrazia napoletana.

Articolata su due piani del museo, la mostra presenta tutta la variegata produzione artistica canoviana, dal disegno, al bozzetto, al dipinto, al gesso, ai marmi, con capolavori di prim'ordine. Un lungo discorso complesso e affascinante (12 grandi marmi e oltre 110 opere del sommo artista), nel confronto diretto fra le creazioni canoviane e le grandi opere del passato, in un crescere di meraviglie che torna a incantare gli occhi del moderno spettatore come fu per i contemporanei di Canova.





Importanti prestiti internazionali connotano la mostra: il nucleo eccezionale di ben sei marmi provenienti dall'Ermitage di San Pietroburgo, che vanta la più ampia collezione canoviana al mondo – L'Amorino Alato, L'Ebe, La Danzatrice con le mani sui fianchi, Amore e Psiche stanti, la testa del Genio della Morte e la celeberrima e rivoluzionaria scultura delle Tre Grazie – l'imponente statua raffigurante La Pace, alta quasi tre metri, proveniente da Kiev e l'Apollo che s'incorona del Getty Museum di Los Angeles. A questi si aggiungono, tra i capolavori in marmo riuniti per la mostra nel Salone della Meridiana, la bellissima Maddalena penitente da Genova, il Paride dal Museo Civico di Asolo, la Stele Mellerio, vertice ineguagliabile di rarefazione formale e di pathos.

Cardine dell'esposizione è proprio il nucleo di sculture proveniente dall'Ermitage, museo con il quale il MANN è legato da un protocollo quadriennale propiziato dalla lungimiranza di Maurizio Cecconi con l'ausilio di Villaggio Globale International. Fondamentali prestiti sono stati forniti anche dalla Gipsoteca di Possagno, dal Museo di Bassano del Grappa, dal Museo Nazionale di Kiev e dall'Accademia di Napoli, che concorrono a creare uno straordinario percorso artistico incardinato sul tema che parte dalla fase creativa (dal bozzetto al disegno, dal modello alla copia in gesso) fino all'opera d'arte definitiva. Proprio il confronto, per analogia e opposizione, fra opere di Canova e opere classiche, costituisce l'assoluta novità di questa mostra, evidenziando un rapporto unico tra un artista moderno e l'arte antica. Canova si rifiutò sempre di realizzare copie di sculture antiche, reputandolo lavoro indegno di un artista creatore. Il suo colloquio con il mondo classico era profondo e incideva su istanze cruciali, prima fra tutte la volontà di far rinascere l'Antico nel Moderno e di plasmare il Moderno attraverso il filtro dell'Antico: istanze creative, appunto, nel senso pieno del termine. Ecco, allora, la possibilità di confrontare per esempio i fieri Pugilatori raffiguranti Creugante e Damosseno – gessi proventi da Possagno dei monumentali marmi vaticani acquistati da Pio VII nel 1802 - con la statuaria classica a lungo studiata dall'artista: dall'Ercole Farnese ai Tirannicidi; oppure il Paride canoviano con il Paride da Capua, marmo romano di fine II secolo d. C.; o ancora il busto dell'Imperatore Francesco II abbigliato all'antica, con corazza e clamide come un imperatore romano, con il Ritratto di Antonino Pio: tutti antichi marmi conservati al MANN.





Due cose
distingue
il giovane
maturo e scaltro:
questi sono gli istruenti
che lo guidano
all'immortalità

Il Teseo vincitore del Minotauro ha come confronto classico l'Ares Ludovisi – il cui gesso è prestatato dall'Accademia di Belle Arti di Napoli – e il bronzeo Mercurio proveniente da Ercolano, ammirato da Canova nell'allora Museo di Portici già nel 1780; mentre nel modellino di Maria Luigia d'Asburgo come Concordia si cela il riferimento al dipinto pompeiano raffigurante Cerere sempre nelle collezioni del museo archeologico napoletano. Nelle sale dei monocromi, è possibile ammirare anche tre bellissimi scatti del maestro Mimmo Jodice, artista che più di tutti, attraverso la musa della fotografia, ha saputo comprendere la scultura di Canova.

canova e napoli

“Canova e l'Antico” non è soltanto un grande evento espositivo, ma un vero e proprio viaggio di conoscenza nell'universo dello scultore: itinerari appositamente proposti dal museo permettono di riscoprire i legami tra l'artista e la città di Napoli.

Infatti, dopo Venezia, sua patria, e Roma, dove visse sin quasi alla morte, Napoli è di certo la città con la quale Antonio Canova ebbe più relazioni. La capitale del regno borbonico, meta imprescindibile per qualsiasi artista nella seconda metà del Settecento, anche per la risonanza degli scavi di Ercolano e Pompei, fu visitata da Canova in viaggio d'istruzione proprio per il desiderio di ammirare le bellezze e le opere d'arte della città, di conoscere le antichità “ercolanesi” e di Paestum. L'artista ci consente di seguire, passo passo, i suoi itinerari grazie alle preziose note del suo secondo “Quaderno di viaggio”.

Tips on Naples Travelling in Campania

la rivista di cultura turistica dedicata a Napoli offre ogni mese in inglese una panoramica sulle bellezze, le suggestioni e le peculiarità di un territorio ricco di storia, indicando itinerari, luoghi, eventi, appuntamenti di cultura, arte e sport. La copertina del mese di Aprile è dedicata alla straordinaria esposizione su Canova, in programma al MANN.





Canova giunge a Napoli nel 1780 per ammirare le bellezze della città, le antichità ercolanesi e di Paestum. Nel secondo “Quaderno di viaggio” scrive di Napoli: “per tutto sono situazioni di Paradiso”. In esso riporta delle visite alla Cappella Sansevero, di cui apprezza il “Cristo morto” di Giuseppe Sammartino, alla Galleria di Capodimonte e al Museo di Portici, dove all’epoca erano riunite le antichità ritrovate negli scavi dell’area vesuviana. Gli appare “di maravigliosa bellezza”, fra i bronzi, il “Mercurio seduto” della Villa dei Papiri di Ercolano. Ottiene il permesso per disegnare il nudo all’Accademia (di Belle Arti), allora ospitata a San Carlo delle Mortelle. Nella sede attuale dell’Istituto, nella Gipsoteca, è possibile ammirare di Canova alcuni calchi in gesso. Torna a Napoli nel 1787 e scolpisce per Francesco Maria Berio il gruppo in marmo Venere e Adone – oggi a Ginevra – opera del genere “delicato e gentile” destinata a un tempietto nel giardino del palazzo del marchese in via Toledo.

Per il napoletano Onorato Gaetani, Canova pensa alla scultura di genere “forte” o “fiero” Ercole e Lica, ispirandosi al modello ideale dell’Ercole Farnese e alla soluzione compositiva dell’Ettore e Troilo – opere oggi conservate al MANN – ma il gruppo, acquistato successivamente dal romano Giovanni Torlonia, non arriverà mai a Napoli. Realizza poi per il conte Paolo Marulli d’Ascoli l’Erma di Vestale, opera che lascerà Napoli prima per la Svizzera e poi per il Getty Museum di Los Angeles. Dopo la parentesi della Repubblica Partenopea, re Ferdinando IV di Borbone, chiede a Canova una statua-ritratto, che giungerà solo nel 1821. Sarà collocata su indicazione dello stesso Canova, nella nicchia dello Scalone monumentale dell’allora Real Museo Borbonico, oggi Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Nel decennio francese scolpisce i busti in marmo di Carolina e Gioacchino Murat, che conosciamo soltanto dai gessi, perché ormai dispersi. Nello stesso periodo, prima il re Giuseppe Bonaparte poi Gioacchino Murat, gli commissionano un Monumento equestre di Napoleone, che l’artista non porterà a termine per la caduta del dominio francese.

Ma poi, Ferdinando I di Borbone, tornato sul trono di Napoli come re delle Due Sicilie, chiede a Canova di completare il monumento ma con la statua di suo padre, Carlo III. Oggi è possibile ammirarla in Piazza del Plebiscito.

Suggerimenti immersive

C+ by Magister è una nuova declinazione di Magister Canova, progetto espositivo presentato nel 2018 a Venezia, nato da un rigoroso lavoro di ricerca a cura di Mario Guderzo e Giuliano Pisani.

Innovazione multimediale e fascinazione dei racconti sono presenti nelle due installazioni immersive ad alto contenuto scientifico e di grande potenza emotiva prodotte da Cose Belle d'Italia Media Entertainment, con l'obiettivo di promuovere la bellezza attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, rivitalizzandolo in chiave contemporanea.

Il format consente ai visitatori di compiere un percorso di alto profilo scientifico nel quale allestimento, conoscenza e spettacolo si fondono per creare un'esperienza unica.

Tra i progetti realizzati e presentati in anteprima alla Scuola Grande della Misericordia di Venezia: *Magister Giotto* (2017) e *Magister Canova* (2018), percorsi installativi di forte impatto scenografico, nati dall'approfondimento critico di Comitati Scientifici di spessore internazionale.

Le due installazioni dedicate ad Antonio Canova sono ospitate in due architetture scenotecniche del diametro di 6 metri, collocate nell'atrio del museo. Un percorso visivo tra spettacolo e approfondimento, un viaggio dalla farfalla di Amore e Psiche, a Ercole che scaglia Lica, ai grandi miti scolpiti nel marmo bianco, fino alle tempere policrome su fondo scuro dedicate alla danza.

Le installazioni hanno offerto ai visitatori un'esperienza ricca di dettagli, narrazioni, intervalli dal respiro più ampio, dedicati a uno dei più appassionanti processi creativi della storia della scultura europea.

Ad accompagnare il pubblico in un percorso tra emozione e conoscenza è stata la voce di Adriano Giannini, mentre la colonna sonora originale è stata affidata al compositore e violoncellista Giovanni Sollima.

A introdurre la narrazione è il direttore del MANN, Paolo Giulierini. A concluderla, Giuseppe Pavanella che dedica una riflessione finale al rapporto tra Canova e Napoli.



Con la mostra di Napoli il grande scultore neoclassico approda nel fantastico mondo di Topolino. Il settimanale della Panini Editore ha pubblicato infatti la storia a fumetti "Topolinio Canova e la scintilla poetica". Un'avventura nel filone educational, scritta e disegnata da Blasco Pisapia, per rivivere il viaggio napoletano di Topolino Canova e del suo amico e collega Pippin.

Topolino" n.3310 Topolinio Canova e la scintilla poetica

L'avventura, scritta e disegnata in maniera magistrale dall'autore napoletano Blasco Pisapia, è un omaggio al grande artista neoclassico e si inserisce nel filone *educational*, che unisce l'umorismo delle storie di Paperi e Topi a eventi culturali di grande rilievo. La vicenda, ambientata nell'anno 1787, narra del viaggio che Topolinio Canova compie a Napoli insieme al suo amico e collega Pippin Hamilton, alla scoperta delle sculture antiche conservate nella città partenopea. Qui, Topolinio Canova conta di uscire dalla crisi creativa che lo attanaglia e dalla quale riemerge realizzando il suo capolavoro, Amore e Psiche. L'iniziativa rientra nel progetto OBVIA.



In occasione della grande mostra "Canova e l'Antico", si conferma la collaborazione tra il MANN e il Consorzio UNICOCAMPANIA: i visitatori che porteranno in biglietteria il ticket integrato Campania per il trasporto pubblico locale, ticket personalizzato con la grafica dell'esposizione, hanno avuto diritto ad uno sconto di 2 euro per accedere al museo. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla sensibilità del Consorzio UNICOCAMPANIA, che ha da sempre ha a cuore la promozione della cultura nel territorio regionale.

Il 25 aprile 2019 è arrivata in mostra la scultura raffigurante la “Pace”, realizzata tra il 1811 e il 1815, e attualmente conservata a Kiev. Una grande opera, alta circa 2 metri, che esce per la seconda volta dall’Ucraina, dove era giunta dalla Russia nel 1953, commissionata dal principe Nicolaj Rumianzev per esaltare il ruolo chiave della propria famiglia nelle vicende diplomatiche nazionali dopo il periodo della Campagna di Russia, scatenata da Napoleone nel 1812. L’invasione da parte dell’armata napoleonica mise in dubbio la stessa opportunità di realizzare un’opera commemorativa della pace, proprio nel momento in cui la frattura tra Francia e Russia appariva inevitabile.

L’opera, la cui iconografia tiene conto delle raffigurazioni della Pace nella numismatica romana, tesse, così, dialoghi incrociati, diffondendo un messaggio di pace che la cultura e l’arte hanno ancora la forza di trasmettere.



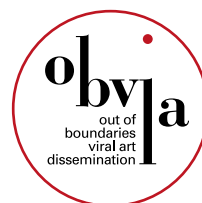


“Il linguaggio del Neoclassicismo sta alla base, come il mondo classico, di un codice interpretativo e culturale connaturato all’Europa delle Corti prima e delle Nazioni poi. Mai come ora un’operazione culturale è propizia per fornire un segnale di unità, dialogo e crescita intorno a temi che tutti noi abbiamo mutuato dal passato e che ancora oggi sono il fondamento dei nostri istituti di cultura, degli spazi urbani, del paesaggio.”

Paolo Giulierini

corto maltese. un viaggio straordinario

25 aprile – 9 settembre



Al MANN approda la grande mostra dedicata al maestro del fumetto mondiale Hugo Pratt (1927 – 1995). L'esposizione è organizzata da COMICON in sinergia con Patrizia Zanotti di CONG ed è inserita nell'ambito del progetto OBVIA. Patrocinata dal Comune di Napoli e realizzata in collaborazione con Rizzoli Lizard, la mostra raccoglie circa 100 pezzi tra tavole, schizzi, fotografie e ingrandimenti e si presenta come un suggestivo e ricco percorso nel mondo di un personaggio solitario, ramingo, condottiero e marinaio al tempo stesso, imprevedibile e arguto nelle sue battute. L'esposizione rientra nel più ampio *framework* di cooperazione tra MANN e COMICON, con l'obiettivo di stabilire un'interazione e un dialogo tra l'archeologia e nuove forme artistiche, capaci di intercettare le passioni e i gusti dei più giovani.

Patrizia Zanotti, Managing Director della CONG SA, disegnatrice, che ha iniziato a lavorare con Hugo Pratt a 17 anni e che si occupa dei rapporti con gli editori e segue tutte le esposizioni dedicate all'artista, scrive nel catalogo dedicato alla mostra:



“Da Venezia a Malta, da Hong Kong a Escondida, da Buenos Aires a Napoli, Hugo Pratt amava le città di mare perché sono naturalmente aperte all’arrivo di altre genti, altre navi, altre culture. C’è stata una strana e interessante coincidenza che ha legato Buenos Aires a Napoli nella vita di Hugo Pratt. Buenos Aires è stata una città fondamentale per gli incontri, l’immaginario creativo e per la crescita artistica di Hugo Pratt, ma quando nel 1987 si trovò a Napoli per una sua esposizione organizzata dall’ente autonomo Mostra d’Oltremare nello stesso periodo la squadra di calcio del Napoli festeggiava il suo primo scudetto con l’argentino Maradona come capitano. Nei manifesti vicini allo stadio e al luogo dove si esponevano gli originali di Pratt si alternavano le immagini di Maradona e di Corto Maltese e pur essendo due immagini completamente diverse, c’era un collegamento fra loro: l’Argentina, il paese d’Oltremare che aveva formato uno dei più grandi calciatori della storia e uno dei più grandi autori di fumetto. E quei personaggi popolari s’incontravano proprio a Napoli, l’Oltremare.”



blub

l'arte sa nuotare

30 maggio – 31 agosto



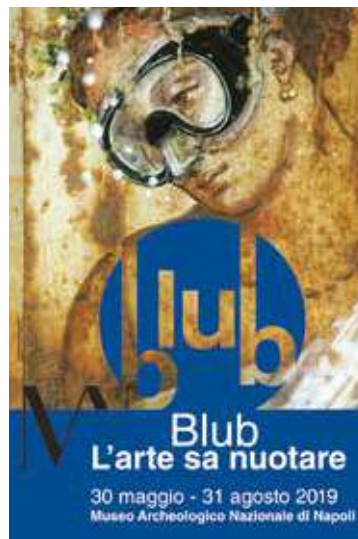
Blub è uno degli *street artist* italiani più in voga del momento, che ha saputo catalizzare attorno a sé l'interesse dei media, dei cittadini della sua Firenze e anche del mondo dei social network. Non è raro trovare in giro per le città personaggi celebri di opere d'arte, i grandi maestri dell'arte, del cinema, della musica e persino della moda, ritratti con una maschera da sub, come se fossero immersi nell'acqua.

La sua arte colora le strade delle città, cercando angoli dimenticati per ritrarre icone di tutti i tempi, riproposte con la maschera da sub: dalla Venere di Botticelli ad Andy Warhol, da Giuseppe Verdi a David Bowie, da Leonardo da Vinci a Marcello Mastroianni. Il suo intento è infatti quello di rendere pubblica e accessibile tutta l'arte, "farla scendere dai piedistalli" dei musei e avvicinarla quanto più possibile a tutti, affinché l'opera doni qualcosa: emozione, un sorriso, ricordi o semplicemente un interessamento all'arte stessa.

Deciso a non rivelare al pubblico la propria identità, Blub ha fatto incursione nel centro storico di Napoli e la sua inconfondibile impronta creativa non è passata inosservata agli occhi del Direttore del MANN, Paolo Giulierini: *"Abbiamo incrociato per le strade di Napoli il segno distintivo di questo artista misterioso, celebre per i bellissimi ritratti di personaggi illustri in maschera da sub. In una notte, Blub ha voluto disseminare i suoi dipinti anche nella nostra città, puntando alla riqualificazione degli angoli degradati. Il suo messaggio ci ha conquistato per spontaneità e semplicità:*

#Lartesanuotare recita l'hashtag che ha scelto. Così, dopo essere stati conquistati da uno straordinario Carlo Di Borbone marino, abbiamo chiesto a Blub una produzione 'speciale' sulle opere iconiche del MANN".

Da qui nasce l'esposizione "L'arte sa nuotare", a cura dell'artista Carla Bru e della giornalista Maria Paternostro: Blub ha creato alcune opere originali, che dialogano con i reperti del MANN, accompagnando il visitatore in una dimensione subacquea dai colori sfocati; *trait d'union* dei lavori è l'elemento primordiale dell'acqua, che definisce le suggestioni di un'inedita Saffo, gioca con una versione sottomarina di Terentius Neo e sua moglie, rende contemporanei alcuni capolavori della statuaria antica (tra questi, Apollo in bronzo della Casa del Citarista;



Efebo in bronzo di Via dell'abbondanza; Busto di Artemide in bronzo dal tempio di Apollo di Pompei; Busto di Giove Ammone in marmo; Venere Marina e Venere Lovatelli da Pompei in marmo).

Blub usa *“la tecnica ad acrilico, che si asciuga subito e non ha odore. Prediligo i supporti in metallo datati, meglio se un po' arrugginiti: hanno già in sé un po' di storia, qualcosa da raccontarmi. Ma non tutti i soggetti si adeguano bene a questo tipo di supporto e quindi uso anche la tela, a volte.”*

La Sala del Plastico di Pompei è diventata, con Blub, un vero e proprio scenario immersivo, in cui l'allestimento *site specific* e il video dell'artista, con un particolare effetto sonoro realizzato grazie al regista Riccardo Sansone, permettono al visitatore di tuffarsi, letteralmente, in una dimensione evocativa in equilibrio tra passato e presente.



senza tempo

personale di gianluigi gargiulo

5 – 30 giugno

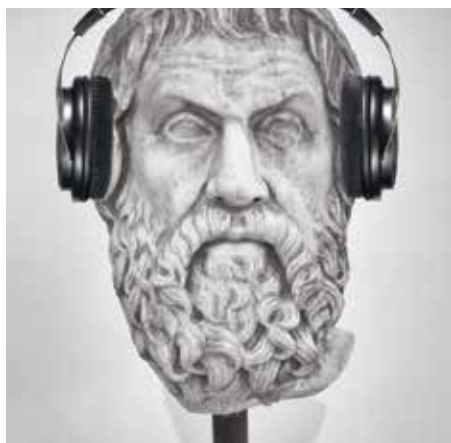


Trentadue coppie di ritratti che mettono a confronto i busti della Collezione Farnese con le loro rielaborazioni fotografiche, con lo scopo di intercettare motivi (e miti) della modernità. Trentadue “immortali” si gemellano nel Pantheon immaginario di Gianluigi Gargiulo.

Filosofi, imperatori e principesse, venendo dal passato greco-romano, si interconnettono con altri grandi personaggi della storia più “recente”: scienziati, inventori, artisti. Uno studio accurato nella scelta dei personaggi illustri per modificarli in nuovi, adeguati all'accoppiamento per la creazione di un nuovo alludente personaggio.

Gianluigi Gargiulo, ha probabilmente trovato un modo per avvicinare il pubblico all'arte classica. Ne ha forse individuato anche lui, come Warhol, il registro pop realizzando questi *morphing*, intervenendo digitalmente sui volti di marmo che subiscono la manipolazione dei pixel.

Gargiulo ama definirsi “creatore di immagini”, così come “ingegnere prestato alla fotografia e viceversa”: il suo percorso creativo, di recente, si è arricchito grazie agli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, che gli hanno permesso di personalizzare i propri ritratti, stabilendo un legame tra passato e presente in un gioco che si rivela “senza tempo”. Sperimentatore ironico-filosofo-ideologico della comunicazione visiva, l'artista cerca di processare il tempo nel verso opposto al presente-futuro. Così, come lui stesso crea figure speculari e palindrome, si rende probabilmente conto che il tempo ha una sua circolarità indefinibile, dalla prospettiva impossibile, con un inizio e una fine che coincidono o che sono intercambiabili.



sotto mentite spoglie

mostra fotografica di luciano e marco pedicini



13 giugno – 31 agosto



È dedicata a Canova e al dialogo con le collezioni del MANN, la mostra fotografica *Sotto mentite spoglie*, che i fotografi Luciano e Marco Pedicini costruiscono, tramite ventinove scatti, nelle sale del museo. Le fotografie si compongono come dittici, a volte trittici, osservando le affinità tra le sculture di periodi e autori diversi. Così, ad esempio, possiamo mettere a confronto gli “intrecci” tra Eros con Delfino (II sec. d.C.) e quelli delle braccia delle Tre Grazie. Un viaggio per scoprire poesia e potere evocativo dei dettagli (frammenti di mani, panneggi, acconciature e intrecci di corpi), alla ricerca di quei punti di vista che, pur rappresentando veri e propri saggi di scultura, spesso sfuggono ad un osservatore poco attento: la mostra segue il percorso creativo tracciato dai fotografi al museo, in un continuo rimando fra tradizione classica e cultura moderna. Sembrano foto in bianco e nero ma in realtà sono scattate e stampate a colori, senza desaturazioni. Le inquadrature sono ricercate, decise e condivise in tandem. Sono stati utilizzati non più di tre flash sfruttati a piena potenza per azzerare residui di luce; anche se per qualche scatto è stato usato un tempo di posa più lungo per cogliere un po' di luce ambiente. L'utilizzo di due fondali (bianco e grigio) è servito per isolare le sculture dagli ambienti in cui si trovano.

Sotto mentite spoglie sembra voglia collegarsi al senso dei “falsi temporali” delle opere di Antonio Canova. Amante dell'arte greco-romana, il maggiore esponente del neo-classicismo, ha dato vita alle più dolci fanciulle che si possano essere mai potute realizzare in marmo, andando oltre la rappresentazione classica, amplificandone la sensualità. *Sotto Mentite spoglie* è come un gioco, uno stimolo alla conoscenza dell'antico e del Canova. Attraverso il sapiente utilizzo della luce, si evidenziano parti della scultura che spesso passano inosservate. L'osservatore scopre così dettagli come nuche, fianchi, schiene e panneggi, che fanno comprendere come una scultura non vada osservata solo frontalmente, ma che bisogna girarci intorno.



desiderio d'arte

mostra/concorso di pittura, scultura, grafica e fotografia • 15 giugno – 10 luglio



La mostra/concorso “Desiderio d'Arte” è stata promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (USR) e dal Distretto ad Alta TecnologiA per i BENi Culturali (Databenc), con la collaborazione del MANN.

L'evento ha previsto la realizzazione, da parte degli allievi di istituti di Scuola Secondaria di Secondo grado, di un'opera d'arte ispirata al patrimonio culturale del nostro territorio, con la finalità di creare una collaborazione sinergica per implementare iniziative mirate alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni culturali, materiali e immateriali, del patrimonio archeologico, storico, architettonico, artistico, paesaggistico e culturale che connota fortemente il territorio della Regione Campania, e anche avvicinare i giovani al mondo dell'arte stimolando la loro creatività in un settore che può rappresentare una occasione di affermazione nel mondo del lavoro. Il Protocollo ha, quindi, rappresentato un importante riferimento per molteplici attività finalizzate a coinvolgere scuole e istituzioni del territorio, in un'alleanza educativa mirata a sensibilizzare i giovani alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione delle peculiarità del nostro territorio. In tale contesto, il concorso “Desiderio d'arte”, oltre alle finalità di tutela attiva dei beni culturali, intende proporre, ai giovani delle scuole campane, una rielaborazione personale di tale patrimonio e una reinterpretazione della biografia culturale del territorio di appartenenza attraverso i linguaggi espressivi della creatività, alla luce delle proprie opinioni, del bagaglio di conoscenze e di studi che ne caratterizza le personalità. Le opere presentate dalle scuole secondarie di II grado della Campania sono più di 50 e sono state esposte in una mostra al MANN. Inoltre, sono stati due i laboratori in programma: il workshop di fotografia a cura di Luigi Spina, per valorizzare, tramite l'obiettivo, il fascino del marmo antico, e la visita/laboratorio “Alla maniera di Canova”, che mette in rete i Servizi Educativi del MANN e la Scuola Italiana di Comix, con lo scopo di raccontare il genio di Possagno attraverso le sue opere (dai gessi alle crete, dai marmi alle tempere).













Desiderio d'arte

Mostra/concorso di pittura, scultura, grafica e fotografia

Mostra
15 giugno 2019 - 10 luglio 2019

Concorso riservato a studenti e studenti
 di tutte le istituzioni scolastiche superiori
 di II grado, medie e primarie con opere
 originali nel patrimonio culturale e
 ambientale del territorio della Regione
 Campania. Il bando di concorso è
 consultabile ai seguenti indirizzi:

- <http://www.concorsoarte.it/>
- <http://www.desiderio.it/>
- [http://www.desiderio-arte.it/](http://www.desiderio.it/wordpress/wordpress-desiderio-arte/)

La società di gestione sono organizzate
 dall'Ufficio Scolastico Regionale della Cam-
 pania e da DESIDERIO (Desiderio ad Arte)

io penso che

mostra fotografica di emilio porcaro

1 luglio – 3 agosto



L'esposizione fotografica dell'architetto e fotografo Emilio Porcaro è un foto-progetto in costante aggiornamento: le persone vengono raffigurate con dei cartelli in cui esprimono il loro pensiero da condividere.

Dire ciò che si pensa. Semplice? No, non in questi tempi frenetici. Dire ciò che si sente, guardare negli occhi l'altro e comunicare? Sembra semplice, ma non lo è. Più facile nascondersi dietro uno schermo, costruirsi un'identità fantoccio, nascondere ciò che si prova e si desidera, anche a se stessi. È partito da tutte queste considerazioni, Emilio Porcaro. "Spesso siamo troppo presi da questa vita frenetica. La precarietà ci porta alla rincorsa alla sopravvivenza e non c'è tempo per dedicarsi alle relazioni. Ecco che ci lasciamo sfuggire l'essenziale." Emilio decide allora di chiedere ad amici e conoscenti di scrivere su un foglio il proprio "io penso che" e poi di farsi fotografare. Ma inizia anche a chiedere la stessa cosa a sconosciuti per strada, per testare se le persone riescono a superare il timore di guardare il prossimo negli occhi e raccontarsi. Scommessa vinta.

A metterci la faccia e pure il cuore in tanti, non solo a Napoli, ma anche a Firenze, a Milano, a Londra. "La ricerca- chiarisce il fotografo-, tramite la fotografia, è quella di esprimere concretamente qualcosa di interiore o personale. Qualcosa che sia semplice, che spesso viene confuso con la banalità, ma che di fondo è ciò che delinea l'identità umana. I messaggi che abbiamo raccolto sono sempre positivi o propositivi."

L'uso del bianco e nero serve a dare maggiore importanza ai pensieri scritti sul foglio nonché a restituire profondità alle espressioni del volto, mentre la scritta è a colori poiché anche il colore scelto da ognuno (l'artista gira con una scatola di pennarelli) dice qualcosa in più dei singoli soggetti.





Io Penso Che



paideia giovani e sport nell'antichità

1 luglio – 3 dicembre



Il MANN entra a far parte della programmazione culturale dell'Universiade Napoli 2019 grazie all'esposizione *Paideia*. Con il termine *paideia* si indica il processo educativo dei giovani nell'antica Grecia, inteso come trasmissioni di valori fondamentali alla formazione di cittadini adulti e consapevoli. *Paideia* indica quindi un processo guidato dalla famiglia, dagli insegnanti e dalla società attraverso il quale il bambino organizzerà la sua vita adulta. *Paidìà* invece è "gioco". La *paideia* è quindi il passaggio dal gioco, proprio dell'infanzia a quello delle attività politiche e militari. Con questa mostra si punta sull'educazione, il servizio formativo dello sport per i giovani per diventare ottimi cittadini: l'intento, quindi, è di esaltare il valore educativo dello sport.

In mostra ci sono pezzi, per lo più provenienti dai depositi del MANN, che propongono, attraverso iconografie varie, competizioni e specialità atletiche, sottolineando anche il ruolo che ha avuto Neapolis, da sempre considerata una città greca e che ha conservato uno spirito greco anche in epoca romana. Infatti, a Napoli nel 2 dopo Cristo, Augusto ha istituito i giochi Isolimpici (detti anche *Italikà Romaia Sebastà Isolympia*), parenti delle Olimpiadi e di cui conserviamo una testimonianza preziosa negli scavi di piazza Nicola Amore, grazie al rinvenimento delle epigrafi con i nomi dei vincitori delle gare atletiche.

Disseminati all'interno del museo e in dialogo con i capolavori delle collezioni permanenti, vi sono i pannelli che approfondiscono alcune tematiche legate allo sport nell'antichità: il ruolo sociale dell'atleta, le discipline più praticate (tra queste, lotta e pugilato, corsa con fiaccole tipica della Napoli antica, corsa con cani, atletica), il mondo femminile nello sport (le donne, solitamente, gareggiavano nell'ambito di cerimonie religiose e in santuari dedicati alle divinità femminili).

Gli oggetti in esposizione abbracciano un arco cronologico compreso tra il sesto secolo avanti Cristo e il primo dopo Cristo: raccontano al meglio il costume ellenico del guidare i giovani allo sport, considerato la summa dei principi cardine di ogni buon cittadino, tra gioco di squadra, lealtà, forza di volontà. Protagoniste le anfore panatenaiche offerte in premio ai vincitori con rappresentazioni di varie attività agonistiche ma





anche affreschi pompeiani, oggetti provenienti da Ercolano, una Vittoria alata in bronzo di difficile provenienza trovata negli scavi di Pompei e datata I secolo avanti Cristo e due vasi di ritorno dal Getty Museum in cui si trovavano dal 2007. In mostra anche gli attrezzi dell'atleta, da Pompei: un anello con le estremità a testa di cane da cui pendono tre strigili, un aryballos (contenitore per l'olio) e una patera per le abluzioni, tutto in bronzo. Visibile anche un avambraccio con cesto di pugilatore proveniente da Ercolano.

La mostra rientra tra gli eventi del programma istituzionale delle Universiadi e li lancia con due giorni d'anticipo. Momento simbolico del gemellaggio con la grande manifestazione sportiva internazionale, è il passaggio al MANN della Torcia dell'Universiade: la Torcia, icona di pace, unione e fratellanza, è giunta al museo nella serata di martedì 2 luglio, per "dormire" (è questo il termine utilizzato, quasi per indicare la personificazione e il valore affettivo della fiaccola) dopo un lungo viaggio nella penisola, le cui tappe emblematiche sono state la partenza torinese e la benedizione in piazza San Pietro da parte di Papa Francesco.



Tips on Naples Travelling in Campania

La rivista di cultura turistica dedicata a Napoli offre ogni mese in inglese una panoramica sulle bellezze, le suggestioni e le peculiarità di un territorio ricco di storia, indicando itinerari, luoghi, eventi, appuntamenti di cultura, arte e sport. La copertina del mese di agosto è dedicata alla mostra *Paideia* – Giovani e Sport nell'antichità, in programma al MANN.

gli assiri all'ombra del vesuvio

3 luglio – 16 settembre



La mostra curata dalla prof.ssa Simonetta Graziani, assiriologa dell'Università "l'Orientale", punta i riflettori sulla regione dell'Assiria, che rappresentava la fascia territoriale dell'alto Tigri in corrispondenza della parte settentrionale dell'odierno Iraq: un suggestivo percorso ad anello, che diviene un viaggio nella storia alla scoperta di una grande civiltà antica. Su quel lembo di terra, dall'Ottocento in poi, si concentrarono le ricerche di intellettuali e antiquari, che gettarono le basi per la costituzione di una moderna *koinè* di studiosi internazionali: tale modello sinergico appare replicato, in maniera suggestiva, dalla rete di collaborazioni che hanno portato alla realizzazione dell'esposizione "Gli Assiri all'ombra del Vesuvio".

Il progetto scientifico, promosso dal MANN e dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", ha selezionato oltre quarantacinque reperti, provenienti, tra l'altro, da British Museum, Ashmolean Museum, Musei Vaticani, Museo Barracco, Musei Civici di Como e Musei Reali di Torino: fulcro dell'allestimento, i calchi ottocenteschi in gesso di rilievi assiri, appartenenti alle collezioni del MANN e non esposti da molti





anni, i cui originali sono conservati al British Museum tra cui c'è il famoso banchetto sotto la pergola, esposto nella terza sala dedicata al Re e alla corte. Per la prima volta a Napoli si espongono pezzi che testimoniano la civiltà assira nel momento del suo massimo splendore, nella sua declinazione imperiale tra il IX e il VII secolo avanti Cristo.

In tre sale, i visitatori sono condotti a scoprire, in un *iter* circolare, i tre palazzi che furono il centro del potere e della cultura degli Assiri: si parte dalla ricostruzione del palazzo di Nimrud, in cui erano collocati i rilievi originali di cui il MANN presenta i calchi; si passa, poi, a Ninive, per affrontare i temi dell'imperialismo e della guerra contro gli Arabi e contro l'Elam; infine, si "entra", simbolicamente, nelle sale del palazzo di Korsabad, dove viene presentata la testa di Sargon II, proveniente dai Musei Reali di Torino, per esaltare, appunto, il motivo del potere del sovrano.

I calchi del MANN furono realizzati da Domenico Brucciani per riprodurre i rilievi neoassiri, rinvenuti nei palazzi di Assurnasirpal II (883-859 a.C.) a Nimrud e di Assurbanipal (668-630 a.C.) a Ninive, e conservati oggi nell'*Assyrian Basement* del British Museum di Londra: qui è raccolta una vera e propria *summa* della cultura assira, perché i rilievi, databili dal IX al VII secolo a.C., decoravano i palazzi dei sovrani e costituivano la parte iconografica di un significativo fenomeno di propaganda politica *ante litteram*, volta a celebrare le gesta dei regnanti.

Le riproduzioni delle grandi lastre in calcare giunsero al MANN grazie al dono di Alessandro Castellani: questo ambiguo e discusso esperto d'arte, in esilio a Napoli, ebbe il merito di comprare i calchi e di affidarli all'istituto allora diretto da Giuseppe Fiorelli, dove sono stati sempre custoditi, ricevendo adesso, grazie alla mostra, una nuova valorizzazione. All'Archeologico fu legato, soprattutto, Henry Austin Layard, autore delle fortunate campagne di scavo che portarono in Inghilterra, nel cuore dell'Ottocento, alcuni capolavori dei palazzi neoassiri: vicino, ancora una volta, a Giuseppe Fiorelli, anche per la condivisione degli ideali risorgimentali, Layard donò al museo un frammento di rilievo assiro e alcuni pregevoli libri, riproposti nel percorso espositivo per inquadrare le tappe più importanti della scoperta dell'Assiria.

Accanto ad un ritratto di Lady Layard affacciata sul Canal Grande, a documenti e litografie che ripropongono le campagne di scavo, un *touch screen* permette al pubblico di sfogliare, leggere e ingrandire le pagine dei testi appartenuti all'archeologo inglese.

Peculiarità della mostra sugli Assiri è la presenza di un'innovativa dotazione tecnologica, il cui coordinamento progettuale è stato affidato al prof. Ludovico Solima (Università della Campania "Luigi Vanvitelli"). L'intera mostra, infatti, è concepita come percorso multisensoriale: la vista è messa in gioco non solo dall'osservazione delle opere presentate, ma anche dai filmati immersivi e dalle ricostruzioni realizzate con la tecnica del *videomapping*; l'udito è coinvolto dalle musiche composte da Antonio Fresa per l'ambiente immersivo; la percezione tattile è garantita dalla stampa di oggetti in 3D, a





disposizione non solo degli utenti con disabilità visiva, ma di tutti i visitatori; l'olfatto è stimolato dai diffusori di fragranze che, nella terza sala del percorso espositivo, ricreano i profumi di un giardino assiro; il gusto, infine, è legato ai prodotti alla liquirizia, pianta che quel popolo usava a scopi medicinali (previste degustazioni in mostra).

Il contributo della tecnologia e l'idea di un allestimento che coinvolge i 'cinque sensi' rende l'esperienza del visitatore totalmente immersiva: conoscenza, innovazione e divertimento possono coesistere in una mostra.

All'interno del percorso espositivo è inoltre possibile utilizzare occhiali multimediali progettati dalla startup AR TOUR srl, che consentono di fruire degli effetti suggestivi della Realtà Aumentata; il servizio è basato su ricostruzioni 3D degli ambienti degli antichi palazzi Assiri e su animazioni in 3D che ripropongono dettagli dei bassorilievi in mostra. I dispositivi funzionano, così, come un "navigatore culturale", grazie al quale vengono mostrati, in sovrapposizione alla realtà visiva, i punti d'interesse e le relative informazioni «aumentate»: testi, immagini, audio, video.

Nel quadro della convenzione siglata tra il MANN e il Consorzio UnicoCampania, è stato messo in vendita il TIC (Ticket Integrato Campania) con grafica personalizzata Assiri: il TIC, una volta validato, ha consentito lo sconto di due euro in biglietteria per visitare l'esposizione e il museo.

“Lavorare sulla storia dell'Assiria significa accendere un riflettore su un'area molto sensibile del Medio Oriente, la Siria, l'Iraq e l'Iran, paesi che per la posizione strategica e la presenza di petrolio hanno subito guerre, devastazione di musei e distruzione di siti archeologici. Seguire con attenzione tutto quanto attiene il patrimonio culturale in pericolo, come già accaduto con la realizzazione del forum e del volume 'Archeologia Ferita', deve far parte della nostra missione. Ci sono stati tempi in cui il nostro museo ambiva a rappresentare tutte le civiltà. Oggi, in un clima di rinnovato slancio internazionale, dal MANN emergono opere che ci parlano di storie apparentemente lontane nel tempo e nello spazio, rivelandosi veicolo eccezionale di connessione tra i popoli.” Paolo Giulierini

orogenesi/orogenesis

personale di juliana cerqueira leite

17 luglio – 23 settembre



La giovane artista brasiliana, per la prima volta, espone i propri lavori in un museo europeo. Culmine di una ricerca durata due anni, il percorso è composto da sculture e fotografie: Cerqueira Leite, nel suo complesso iter creativo, re-immagina il corpo umano attraverso atti di trasformazione, creando una sottile coreografia che enfatizza, tramite movimenti e gesti, la forza del corpo stesso e la reazione dei materiali su cui esso agisce. Punto di partenza di “Orogenesi” sono i calchi ritrovati a Pompei nel XIX secolo: i calchi rappresentano la contrazione dei corpi esposti alla violenza dell'eruzione e bloccati in quella che è assimilabile, dal punto di vista scientifico, alla ‘posizione da pugile’.

Cerqueira Leite ritrova, nella posizione delle vittime della tragedia di Pompei, due simmetrie con la cultura contemporanea: innanzitutto, l'artista si ricollega alla “contrazione”, un passo della tecnica di danza moderna ideata da Martha Graham; ancora, le sculture e il lavoro fotografico di “Orogenesi” connettono questi riferimenti figurativi alla posizione standard del corpo in assenza di gravità descritta dalla NASA; la posa di un individuo in condizioni antigravitazionali, infatti, appare identica sia a quella dei calchi di Pompei, sia alla ‘contrazione’ della danza moderna. Così, le opere suggeriscono le differenti linee creative che hanno guidato l'artista: Leite ha collaborato con Steven Dubowsky, Professore del MIT, per sviluppare, ad esempio, una scultura cinetica che punta costantemente nella direzione lungo la quale la terra sta viaggiando, evidenziando, così, il nostro moto involontario e costante nello spazio.

Ancora, l'opera *Species-Specific* nasce da un interessante esperimento artistico: la ballerina Meredith Glisson ha inscenato una serie di ‘fight or flight responses’, reazioni acute da stress, mentre veniva ripresa in uno studio di *motion capture*, generando una serie di dati poi utilizzati per una scultura in stampa 3D; per progettare la sua scultura *Anthropometry*, invece, Leite ha fatto riferimento agli studi antropometrici della NASA, dimostrando ciò che un astronauta riesce ad afferrare, allungando il braccio e rimanendo saldamente legato alla sedia dello Space Shuttle.

La mostra conferma le interazioni fra arte performativa, storia e scienza, includendo, nell'allestimento, una raccolta di fotografie



tratte dagli archivi del Parco Archeologico di Pompei, della NASA e della Martha Graham Dance Company: le immagini sono utili a delineare il percorso creativo seguito da Juliana Cerqueira Leite.

La mostra è a cura di Nadim Samman e Michele Iodice. La produzione delle opere in mostra è stata resa possibile dal Pollock-Krasner Foundation Grant. L'esposizione è stata realizzata in collaborazione con ALMA ZEVI (Venezia, Italia) e con il Juliana Cerqueira Leite Exhibition Circle.



MANN on the moon

18 luglio – 30 settembre



Il MANN celebra i cinquant'anni dallo sbarco sulla Luna, tra archeologia e scienza per declinare un mito senza tempo. La mostra, a cura di Laura Forte e Maria Lucia Giacco, funzionari archeologi del MANN, e di Alessandra Pagliano (docente Diarc-Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II), parte dal racconto dell'iconografia lunare nell'antichità classica: venti reperti, in molti casi provenienti dai ricchi depositi del MANN, ripercorrono, in un *iter* colto e suggestivo, le diverse raffigurazioni di Artemide e Selene. Risaltano, nell'allestimento, un imponente sarcofago, un cratere apulo a mascheroni, alcune statuette d'argento da larario, i marmi raffiguranti Artemide e Selene, le lucerne di terracotta e gli affreschi dedicati ad Endimione e Selene. Nel mondo antico la Luna era anche uno strumento naturale per misurare il trascorrere del tempo e i visitatori possono ammirare due straordinari esemplari di antichi calendari in marmo: il *Menologium rusticum*, un particolarissimo parallelepipedo del I sec. d.C. (appartenente alla Collezione Farnese), che riportava, per ogni mese, il numero dei giorni, definendo la durata delle ore di luce e della notte, le fasi lunari, l'elenco delle divinità celebrate, le feste religiose; ancora, l'*Index Nundinarius*, tavola in cui erano fornite le date di svolgimento delle *nundinae*, i mercati cittadini.

I *Menologia rustica* (almanacchi agricoli) erano un tipo di calendario romano che forniva su base mensile informazioni sulle condizioni e sulle attività agricole. Quello conservato al MANN è il cosiddetto *Menologium Rusticum Colotianum* dal nome del possessore, il vescovo umanista Angelo Colocci, segretario pontificio nella Roma rinascimentale, che lo aveva nella sua collezione di antichità latine. Il *Colatianum* è articolato sui quattro lati di una base d'altare in marmo, iscritto in dodici colonne (una per mese). Ogni colonna contiene: un segno zodiacale; il nome del mese; il numero di giorni in tale mese; la data in cui cadevano le *nonae* (il quinto o il settimo giorno a seconda del mese); il numero di ore di luce e di oscurità nei giorni di quel mese; la casa astrologica attraversata dal Sole; la divinità tutelare del mese; le attività da svolgere in agricoltura; le festività religiose che un agricoltore era tenuto ad osservare. In dialogo con i reperti antichi, vi sono anche preziosi acquerelli e tempere di Giuseppe Abbate e Giuseppe Marsigli:





queste opere ottocentesche, appartenenti all'Archivio Disegni del MANN, ripropongono l'iconografia degli affreschi pompeiani inseriti nell'*exhibit*.

Tutti i reperti sono accompagnati da un ricco apparato esplicativo, che viene approfondito anche dai video in mostra: se, nel percorso multimediale "Il cielo sopra il MANN", realizzato da Alessandra Pagliano con il suo staff di ricerca, è riprodotto il susseguirsi delle fasi lunari, un altro filmato illustra, anche grazie alle suggestioni delle musiche originali di Antonio Fresa, come scienza e leggenda si siano intrecciate, nel corso della storia, per rappresentare la natura polisemantica e inafferrabile della Luna.

L'incursione nella storia contemporanea e nella straordinaria impresa di Collins, Armstrong e Aldrin conclude questo viaggio fra terra e cielo: le foto e i filmati originali dell'Archivio NASA, la storica trasmissione della RAI con il commento di Tito Stagno e le foto dell'Archivio Riccardo Carbone scandiscono le tappe di un racconto che viene calato anche nella realtà napoletana. A scorrere, naturalmente, sono le immagini del lancio del Saturn V, delle prime impronte umane e della bandiera americana sulla superficie lunare.



"Anche al MANN è tempo di Luna! Con questa originale e ingegnosa mostra non solo celebriamo insieme a tutto il mondo l'anniversario di una tappa importante nel cammino dell'umanità. Con la valorizzazione di pezzi unici del nostro patrimonio, vogliamo fornire, infatti, anche una piccola e preziosa anticipazione della costituenda sezione 'tecnologica'. Ideale prosecuzione de 'Le ore del Sole', il percorso scientificamente rigoroso di 'MANN on the Moon' è arricchito di stimoli e suggestioni per incantare tutti i visitatori, naturalmente nel segno di Selene"

Paolo Giulierini

“Lo sbarco sulla Luna ha rappresentato la più importante conquista aerospaziale del secolo scorso e ha riscritto la storia millenaria del genere umano. La mostra ‘MANN on the Moon’ celebra un anniversario molto speciale per gli Stati Uniti e per il Consolato, che segue con grande attenzione le tematiche scientifiche e tecnologiche, e sostiene con orgoglio eventi e iniziative in questi settori”

Mary Ellen Countryman
Console Generale USA



“Un’iniziativa di grande rilievo per ricordare un evento che ha segnato la storia dell’uomo e ha posto le basi delle future esplorazioni spaziali. La Luna sarà l’obiettivo di nuove missioni, trampolino di lancio per arrivare oltre, probabilmente su Marte nel giro di pochi decenni; la Luna rappresenta anche un oggetto di grande suggestione, capace di attrarre l’attenzione non solo di chi studia il cielo, ma anche di artisti, letterati e musicisti.”

Marcella Marconi
Direttrice dell’INAF- Osservatorio Astronomico di Capodimonte



la Biblioteca del MANN

Un'esposizione raffinata per valorizzare un tesoro del MANN poco conosciuto al pubblico: il patrimonio librario.

La mostra "Mediterraneo" è infatti organizzata dalla Biblioteca del museo, in collaborazione con la piccola casa editrice artigiana "Il Filo di Partenope".

Due le sezioni in cui si articola il percorso: un focus dedicato alla Magna Grecia e un approfondimento intitolato "Un atlante geografico-poetico", che ripercorre, grazie ai libri d'artista editi da "Il Filo di Partenope", alcune interessanti letture del *Mare nostrum*.

Se il concetto di cultura magnogreca nacque nel XVI secolo, sono le preziose pubblicazioni in mostra a documentare non soltanto la fortuna editoriale di alcuni classici, come Strabone, ma anche la *curiositas prospera* che, sino al *Grand Tour*, animò intellettuali e artisti alla scoperta del patrimonio culturale dell'Italia Meridionale.

Le opere presentate, che abbracciano trecento anni (dal Cinquecento all'Ottocento), sono state scelte per rarità, pregevolezza dell'edizione e dell'apparato iconografico: spiccano le acqueforti e le tavole realizzate da grandi disegnatori e incisori (Filippo Falciatore, Fedele Fischetti, Jean-Honoré Fragonard, Joseph-Frédéric Debacq e Giacinto Gigante).





Punta di diamante di questa sezione espositiva è *Rariora Magnae Graeciae Numismata* di Prospero Parisio (1^a edizione: 1592), opera in cui figura una delle prime rappresentazioni cartografiche della Magna Grecia: il volume appartiene alla Biblioteca del Medagliere, riordinata da Giuseppe Fiorelli durante il suo primo incarico al MANN nel 1844.

Il Mediterraneo come luogo di *meltin pot* culturale, tra ieri e oggi: il secondo segmento della mostra porta in esposizione il volume *Cum grano salis* con testi di Luigi Trucillo e tavole di Vincenzo Rusciano; il reportage fotografico *Molti*, realizzato da Antonio Biasiucci nell'isola di Chios, dove sono stati immortalati i visi, le mani e i piedi dei migranti; i piccoli libri della *Collezione di sabbia*, in cui le copertine sono impastate con i granelli provenienti dai paesi di cui si narra; infine, lo sguardo sul mare negato di Napoli, scorrendo le pagine del racconto *Lido Mappatella* di Enza Silvestrini con un'opera di Enrico Pulsoni.

In occasione della chiusura della mostra Mediterraneo, "Il Filo di Partenope" ha presentato "Voci e immagini del Mediterraneo - Letture e proiezioni", un evento a cui hanno partecipato Chiara Arturo, Antonio Biasiucci, Marco de Gemmis, Eugenio Lucrezi, Paola Nasti, Vincenzo Rusciano, Enza Silvestrini e Luigi Trucillo.

vola alta, parola

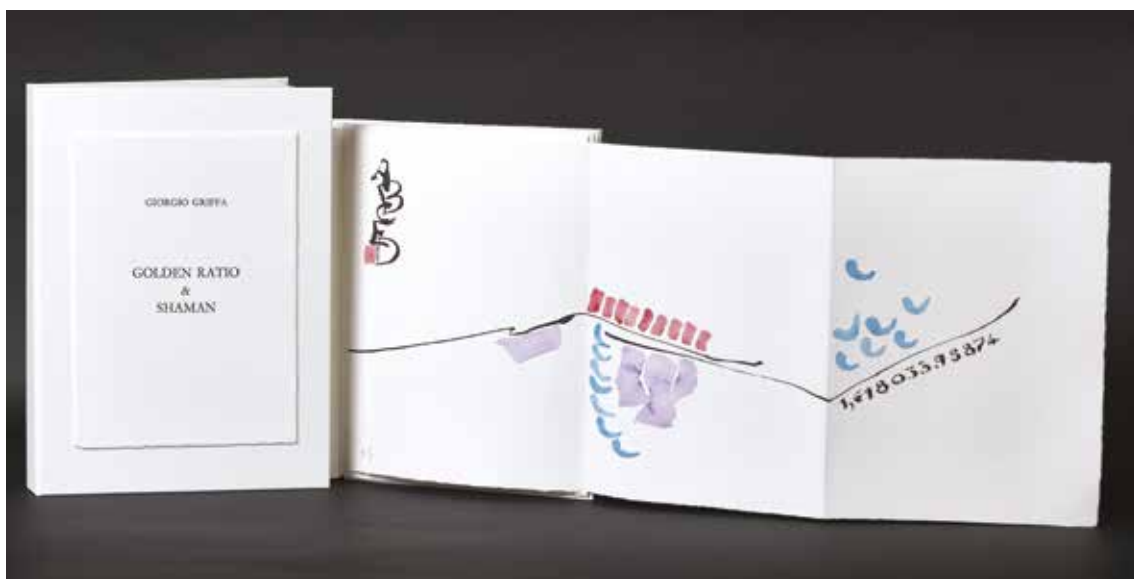
18 settembre – 11 novembre



la Biblioteca
del **MANN**

Ancora una volta, la Biblioteca dell'Archeologico promuove la conoscenza del patrimonio documentario: la programmazione delle mostre, infatti, intende favorire anche la conoscenza del patrimonio librario, partendo proprio dalla valorizzazione della Biblioteca dell'Archeologico, la biblioteca di Ardit, Fiorelli, Maiuri che con i suoi oltre 40mila volumi, di cui 5.000 dal '500 all'800, deve essere considerata come una collezione tra le collezioni. Questa mostra costituisce un percorso espositivo raffinato e prezioso per ripercorrere il viaggio culturale tracciato dalla casa editrice Colophonarte che, dal cuore delle Dolomiti, ha esportato simbolicamente, in Italia e nel mondo, un *modus* ricercato di concepire il libro, inteso non soltanto come oggetto, ma soprattutto come opera d'arte.

La mostra prevede l'esposizione di 35 dei 120 libri d'artista pubblicati da Colophonarte, a partire dal 1988: nei libri i visitatori possono ammirare opere dei principali artisti italiani e stranieri contemporanei (solo per citarne alcuni: Mimmo Paladino, Enrico Castellani, Arnaldo Pomodoro, Lucio Del Pezzo, Giuseppe Maraniello, Kounellis, Enrico Baj, Emilio Isgrò, Giorgio Griffa, Roberto Barni, Giulio Paolini, Ferdinando Scianna, Hermann Nitsch, Corneille, Eduardo Arroyo, Claude Viallat, François Morellet, Medhat Shafik, Michel Kenna).



Così, il lavoro del fondatore di Colophonarte, Egidio Fiorin, e della figlia Camilla, si è intrecciato con la collaborazione entusiasta di bibliofili e appassionati d'arte per concepire un *brand* dai tratti inconfondibili: un'attenzione quasi maniacale è riservata proprio al *colophon*, vera e propria carta d'identità del libro, con l'elenco minuzioso di tutti gli elementi editoriali, dalla tiratura ai tipografi, dalla composizione alla stampa dei testi e delle eventuali immagini.

Punto di partenza ideale del percorso espositivo è il primo volume edito da Colophonarte (1988): in una coincidenza suggestiva, si tratta di quattro canti di Giacomo Leopardi, interpretati da altrettante incisioni di Walter Valentini

Le opere contenute nei volumi di Colophonarte sono realizzate con tecniche diverse (acquerello, scultura in bronzo o ceramica, classiche incisioni in acquaforte, moderne linoleum grafie) e sono abbinate a poesie e prose dei grandi classici e dei più celebrati autori del Novecento (Ungaretti, Bertolucci, Luzi, Raboni, Sanguineti, Villa, Zanzotto, Fo, Eco, Magris, Sebastiano Grasso, con attenzione riservata a personaggi del calibro di Inge Feltrinelli, Leopoldo Pirelli, Pietro Ingrao o Giulia Maria Crespi, Liliana Cavani, Massimo Cacciari). Uno spazio ad hoc è riservato alle pubblicazioni musicali, dedicate a compositori e direttori d'orchestra (Claudio Abbado, Arnold Schönberg, Luigi Nono) e alla riedizione di importanti partiture originali.

Il mestiere editoriale si è trasformato, dunque, in esperienza artistica, tanto da far includere i libri di Colophonarte nel patrimonio di prestigiose istituzioni culturali italiane e straniere (tra queste: MoMA di New York, Md'O di Parigi, Palazzo Reale di Budapest, Collezione Sacher di Basilea, Centro Schönberg di Vienna, Museo Poldi Pezzoli e Accademia di Brera a Milano, Museo Marino Marini, Palazzo Strozzi e Biblioteca Nazionale Centrale a Firenze; Galleria Ca' Pesaro e Fondazione Giorgio Cini a Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia a Torino, a Verona, e all'Orientale di Napoli), avviando nel 2018 al CAMeC de La Spezia e alla Fondazione Cini di Venezia le celebrazioni del trentennale di attività.

capire il cambiamento climatico – experience exhibition



10 ottobre 2019 – 29 settembre 2020

Il MANN scende in campo per l'ambiente promuovendo, uno spazio narrativo ed esperienziale in cui i visitatori possono le cause e gli effetti del riscaldamento globale. Prodotta da OTM Company e Studeo Group, in collaborazione con National Geographic Society, la mostra è realizzata con la curatela scientifica di Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana.

Centinaia di immagini, tra scatti di grandi maestri della fotografia e filmati del National Geographic, sono il prezioso contributo utilizzato per creare ambienti immersivi, arricchiti da esperienze olfattive e sensoriali: nel percorso di vista, il visitatore è spinto a farsi parte attiva in un'esperienza che, dall'emozione, porta alla consapevolezza, invitando all'azione.

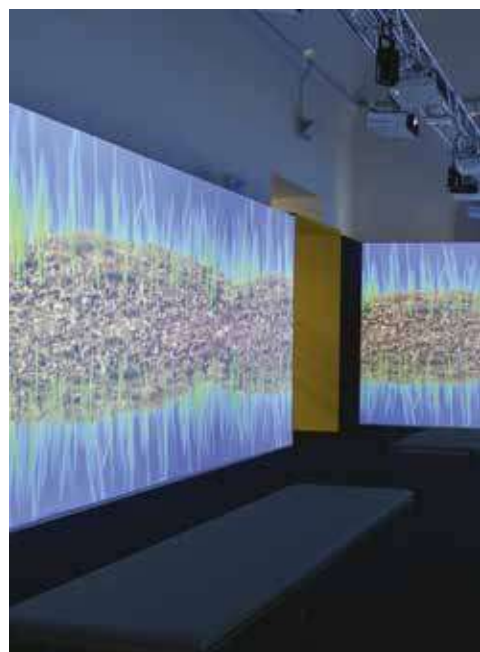
«La sfida è grande e invita i musei ancora una volta a confrontarsi con l'attualità: ambiente e clima sono oggi i temi centrali nel dibattito globale e coinvolgono in un crescendo entusiasmante i giovani di tutto il mondo. Sullo sfondo di questi primi significativi passi c'è il MANN che vogliamo e per il quale stiamo lavorando: un museo 'ecologico', dal punto di vista dell'energia ma anche nei comportamenti e negli stili di vita, dal plastic-free ai consumi idrici, un museo sempre più soggetto attivo nella vita della città»

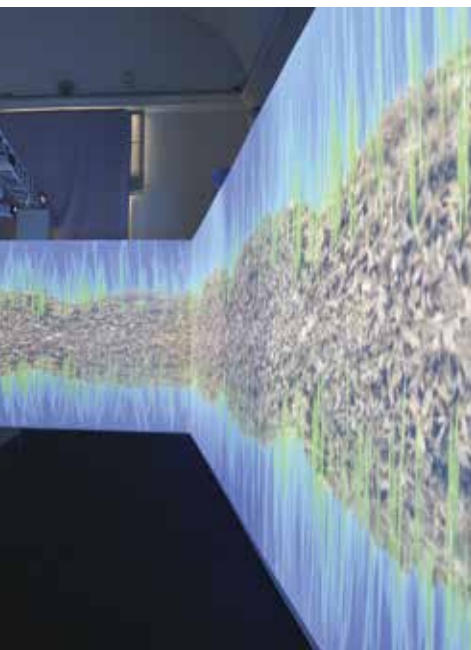
Paolo Giulierini





Le immagini di National Geographic, selezionate in un arco temporale di tre decenni proprio per dimostrare l'inarrestabile progressione dei cambiamenti climatici, sono il frutto del lavoro di grandi maestri, tra i quali è necessario ricordare, almeno: il canadese Paul Nicklen, premiato per cinque volte a World Press Photo. Reportage sulla natura; la vincitrice di Premio Pulitzer Melissa Farlow; il documentarista Pete McBride che, negli ultimi venti anni, ha realizzato reportage per National Geographic da 65 paesi, dall'Everest all'Antartico; lo statunitense James Balog che, con il suo progetto Extreme Ice Survey, raccontato nel film *Chasing Ice*, ha documentato, con evidenza visiva attraverso più di un milione di scatti, l'inarrestabile fenomeno della fusione dei ghiacci perenni; Gerd Ludwig, autore, fin dal 1991, di decine di servizi per National Geographic; Joel Sartore, uno dei più grandi fotografi viventi, specializzato nella rappresentazione del mondo animale. Nella tappa napoletana, le installazioni si arricchiscono di nuove immagini, con focus sull'inquinamento da plastica e sugli incendi incontrollati dovuti al riscaldamento globale. In mostra, è presente uno spazio di *breaking news* ambientali, con un corner costantemente aggiornato sulle principali notizie pertinenti ai cambiamenti climatici in atto nel mondo. Il percorso di visita, così, guiderà il pubblico a scoprire le profonde trasformazioni causate dal riscaldamento globale: dalla fusione dei ghiacci perenni ai fenomeni meteorologici estremi (ondate di caldo senza precedenti e incremento di tempeste e uragani), dall'intensificarsi dei periodi di siccità all'aumento del livello





dei mari di 3,4 millimetri all'anno. La potenza dell'immagine fotografica enfatizza l'evidenza scientifica dei dati: la temperatura della Terra è aumentata di oltre un grado Celsius nell'ultimo secolo; il 2018 è stato il quarto anno più caldo della storia a livello globale e il primo anno più caldo in Italia, Francia e Svizzera; luglio 2019 è stato il mese più caldo di sempre.

«Viviamo in un momento cruciale della storia dell'umanità – spiega Luca Mercalli – in cui la presa di coscienza delle popolazioni, la posizione dei governi, la rivoluzione tecnologica delle energie rinnovabili e la scelta etica di consumi più moderati rappresentano l'unica possibilità di invertire una marcia che ci porta verso tempi ostili. Occorrono al più presto “misure senza precedenti”».

“Pochi giorni fa, durante il nostro annuale Forum dedicato al cambiamento climatico, abbiamo presentato i dati delle ricerche realizzate da Euromedia Research, Politecnico di Milano e ANCI: in Italia oltre il 70% dei cittadini è consapevole e interessato al tema, il 56% adotta comportamenti virtuosi e oltre l'80% delle aziende è sensibile agli aspetti ambientali. Di converso ancora poche aziende e cittadini misurano le proprie emissioni di CO₂ e adottano azioni per abbassarle. Sviluppata su un'area di 250 m², la mostra è suddivisa in tre momenti distinti: esperienza, consapevolezza e azione. Si parte dall'esperienza: nella prima sala, i visitatori sono accolti da grandi immagini di natura rigogliosa, ricreata lungo le pareti perimetrali; allo stupore e all'emozione per le meraviglie del nostro Pianeta, fanno da contraltare gli scatti delle catastrofi dovute al cambiamento climatico. Si passa, dunque, alla consapevolezza: pareti interattive, infografiche e illustrazioni mostrano come le scelte politiche, culturali ed economiche possano influire sull'ambiente e, di conseguenza, sul riscaldamento globale: la coscienza ecologica nascerà, così, dalla combinazione fra la potenza della fotografia e i contenuti scientifici ad essa abbinati. L'ultimo step della mostra è un invito ad agire: una *call-to-action* finale, “Cambiamo il nostro futuro”, stimola il visitatore ad adottare comportamenti “ecosostenibili” nel proprio quotidiano (dall'alimentazione alla scelta dei trasporti, dalla riduzione dei consumi energetici alla gestione dei rifiuti).

world press photo 2019

14 ottobre – 11 novembre



Torna a Napoli, per il quarto anno consecutivo, World Press Photo Exhibition, la mostra di fotogiornalismo più importante al mondo.

Presente in oltre cento città e più di 45 Paesi, la tappa partenopea è organizzata da CIME in partnership con il MANN, che ne ospiterà l'edizione 2019.

I lavori selezionati sono stati esposti nell'atrio del museo e questa scelta rappresenta la volontà del MANN di farsi interprete della sensibilità contemporanea, intercettandone le voci più interessanti: la riflessione sull'attualità non può prescindere, infatti, dal dialogo con il passato.

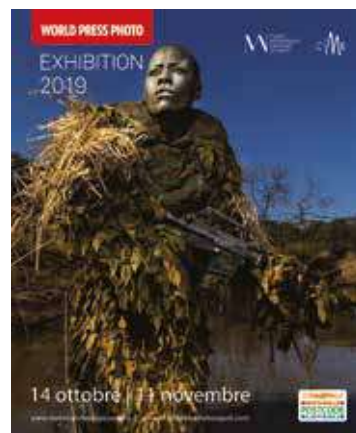
La mostra è riconosciuta per il suo alto valore culturale, sociale e educativo, perché rappresenta un viaggio per immagini tra gli avvenimenti più rilevanti del nostro tempo. L'esposizione arriva a Napoli grazie all'impegno di Vito Cramarossa, presidente di CIME – Culture e Identità Mediterranee, una realtà pugliese che da più di dieci anni si occupa di promozione culturale e territoriale in Italia e all'estero.

Ogni anno, migliaia di fotoreporter delle maggiori testate editoriali internazionali come National Geographic, BBC, CNN, Le Monde, El Pais si contendono il titolo nelle diverse categorie del concorso di fotogiornalismo: Contemporary Issues, Environment, General News, Long-Term Projects, Nature, Portraits, Sports, Spot News. Obiettivo aggiudicarsi l'ambito premio e un posto in questa mostra.

L'esposizione presenta le 144 foto finaliste selezionate tra le immagini che hanno raccontato il 2018, 144 finestre sul mondo, che raccontano avvenimenti lontani da noi solo geograficamente, ma che ci portano a riflettere e a riposizionarci rispetto alla nostra quotidianità. Naturalmente, è esposto lo scatto vincitore del World Press Photo of The Year 2019: si tratta di *Crying Girl on the Border* di John Moore (Agenzia Getty Image).

L'immagine ritrae una bambina honduregna di circa due anni, Yanela, in un pianto disperato: sua madre, Sandra Sanchez, che la tiene in braccio, è costretta a metterla a terra mentre viene perquisita da un agente della polizia di frontiera americana al confine con il Messico.

Le foto vincitrici di quest'anno sono state scelte tra i 78.801 scatti di 4.738 fotografi che hanno partecipato al concorso





da 129 paesi diversi. La giuria che ha selezionato le immagini è stata presieduta da Whitney C. Johnson (vicepresidente della sezione del National Geographic), che si occupa di contenuti visivi.

La novità di quest'anno, all'interno delle categorie premiate, è stata l'introduzione del premio World Press Photo Story of the Year, assegnato al fotografo "la cui creatività visiva e abilità hanno prodotto storie fotografiche con eccellenti editing, riguardanti un grande evento o una questione di rilevanza giornalistica del 2018".

Ad aggiudicarsi la nuova sezione l'olandese Pieter Ten Hoopen con il progetto The Migrant Caravan: un foto-racconto dedicato all'immigrazione e alla più grande carovana di migranti partita dall'Honduras e diretta negli Stati Uniti: in questo doloroso viaggio, secondo quanto affermato dall'Agenzia delle Nazioni Unite, coinvolte 7.000 persone, di cui almeno 2.300 bambini, provenienti da Nicaragua, El Salvador e Guatemala.

Cinque i lavori degli italiani in mostra. Il reportage La crisi del lago Ciad di Marco Gualazzini, dell'agenzia Contrasto, ha vinto il primo premio per la sezione Environment stories. È stato Lorenzo Tugnoli, sempre dell'agenzia Contrasto, ad aggiudicarsi il primo premio nella sezione General news stories con il reportage La crisi in Yemen, realizzato fotografando i campi dei rifugiati, gli ospedali e la linea del fronte.

effetto museo – intrusioni istantanee nei luoghi dell'arte • fotografie di massimo pacifico



31 ottobre 2019 – 6 gennaio 2020

I visitatori sono i veri protagonisti della mostra, scaturita da una proposta di Ludovico Solima: figure mimetizzate nelle sale, profili contemporanei che riproducono i volti antichi di dipinti e sculture.

Circa cinquanta fotografie, realizzate nei più importanti istituti culturali del mondo, rappresentano un vero e proprio atto d'amore per il pubblico dei musei: un Grand Tour postmoderno, grazie al quale si può comprendere quanto l'arte somigli alla vita reale.

Tante le mete del viaggio creativo di Massimo Pacifico, Metropolitan Museum di New York, British Museum, Tate Britain e Victoria&Albert Museum di Londra, Villa Stuck di Monaco e Germanisches Nationalmuseum di Norimberga, Uffizi, Bargello e Gallerie dell'Accademia di Firenze, Pinacoteca di Brera e Museo del Novecento di Milano; non mancano, naturalmente, il MANN e il Museo e Real Bosco di Capodimonte.

“Non di rado varco soglie maestose, e fotografo, e molto. Con diaframmi aperti e tempi di scatto, per quanto consentito dalla tecnologia, brevi. Ho la pretesa di congelare attimi irripetibili e di produrre immagini semplici, usando un lessico elementare. Tendo, alla maniera di Henry Cartier-Bresson, di allineare l'obiettivo all'occhio e al cuore... e anche a quella parte del cervello dove alligna l'ironia”, commenta Massimo Pacifico.

Così, i visitatori si “specchiano” nelle immagini di Pacifico: musei come luoghi di vita, dove una coppia scambia sguardi d'intesa tra i capolavori e le maglie rosse dei giovani interrompono il bianco dei busti fermi su una parete; musei spazi metaforici dell'imprevisto, in cui vita reale e vita dell'arte si intrecciano in un gioco di simmetrie e distonie inquadrature dalle foto.



Il rumore del silenzio

mostra fotografica

14 novembre – 2 dicembre



In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulla donna, è stata inaugurata la mostra fotografica *Il rumore del silenzio*, che intende denunciare la violenza contro le donne e sensibilizzare il pubblico su un tema di tragica attualità.

Ventisei gli scatti presentati nell'esposizione, in un percorso simbolico promosso dall'Associazione Flegrea Photo e curato da FIAF/Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Nove le fotografe italiane coinvolte nel progetto: Stefania Adami, Daniela Bazzani, Maria Grazia Beruffi, Renata Busetтини, Tiziana Mastropasqua, Antonella Monzoni, Ilaria Sagaria, Irene Vitranò e Federica Zuccinini. Sottile il filo rosso che accomuna le immagini selezionate: parlare per simboli, attribuendo alle figure, agli oggetti e ai particolari, privati di contestualizzazione geografica, il compito di rappresentare la difficile condizione della donna nel nostro sociale. Così, un manichino installato in una stradina irriconoscibile, una parrucca colorata e un vestito abbandonato su una panca, una finestra semiaperta protesa verso uno scenario urbano velato, alludono, forse, ad un mondo femminile che, ancora oggi, è costretto ad apparire e non a vivere.

E ancora ritratti di madri senza nome che, in luoghi imprecisati d'Italia, crescono da sole i propri figli, così come bambole e collane rotte su un pavimento, riportano ad una dimensione di sostanziale abbandono di cui è necessario prendere consapevolezza, partendo proprio dal peso del silenzio.

Rompono i rimandi simbolici, per provocare lo sdegno e la condanna del visitatore, i visi delle donne immortalate da Renata Busetтини: Filomena, salernitana, è stata sfregiata con l'acido dal marito che non accettava di separarsi da lei; Pinky, indiana e residente a Brescia, è stata bruciata dal proprio uomo dinanzi agli occhi dei figli.



fuga dal museo

mostra fotografica a cura di assisi e cipolla

2 dicembre 2019 – 29 settembre 2020



Fuga dal museo è un percorso creativo per raccontare il museo e la città: le sculture del MANN, grazie al fotomontaggio, vengono presentate nei luoghi simbolo di Napoli per immaginare quale sarebbe la loro vita dopo essere scappate dalle sale del Museo verso le strade, le piazze e gli angoli più caratteristici di Napoli. Il nuovo percorso creativo ideato da Assisi e Cipolla è un vero e proprio atto d'amore per la città di Napoli: Castel dell'Ovo, il lungomare, Piazza del Plebiscito, il Petraio, i vicoli del centro storico, ma anche le pensiline dei bus e i vagoni della metropolitana, diventeranno lo sfondo per un nuovo cortocircuito temporale e visivo. Tra ieri e oggi, tra il candore dei marmi, la lucentezza dei bronzi e la vivacità dell'orizzonte metropolitano, può capitare di incontrare la scultura dell'Afrodite accovacciata in vico Lungo Gelso, ammirare la potenza dinamica del Toro Farnese in armonico dialogo con un cielo burrascoso, scontrarsi con il Doriforo nella stazione della linea 1 al Museo. Immagine guida della mostra è l'Afrodite di Capua: solo grazie alla creatività, la famosa scultura della Collezione Farnese si affaccia per stendere i panni, trovando armonia e leggerezza del gesto nella dimensione quotidiana di un'usuale mattina del terzo millennio. "Il nostro progetto nasce dalla volontà di dare vita alle statue del MANN, rendendole vere creature che interagiscono con la realtà. Le sculture divengono persone, che si aggirano





per le città, desiderose di scoprirne i misteri, le bellezze e le paure,” commentano Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla. Animate da una irrefrenabile e vulcanica *curiositas*, le statue, ha spiegato Dario Assisi: “vanno nelle pizzerie e nella metropolitana e hanno tutta l’energia dei loro 2000 anni di storia e la loro bellezza si unisce a quella della nostra città.” Al di là di una certa intenzione pedagogica dichiarata dai due fotografi (“Il nostro obiettivo è di rendere l’arte fruibile a tutti, anche ai non esperti”) o di probabili aspetti ludici (“facendoli anche divertire”), l’utilità di questo approccio è legato ai cambiamenti radicali che ha vissuto la fotografia, che oggi ha allargato i propri confini e invade altri campi espressivi, si combina con altri media. Con questa mostra, il MANN offre al pubblico un’esposizione ludica, invitandoli ad osservare i luoghi più simbolici della città partenopea e a re-immaginarli attraverso la creatività degli artisti. Un modo per ribaltare il preconconcetto che si ha del museo come luogo “statico” e far capire che, al contrario, il patrimonio artistico non cessa mai di essere attuale. *“Il nostro progetto nasce dalla volontà di dare vita alle statue del MANN, rendendole vere creature che interagiscono con la realtà”*, spiegano gli artisti, *“le sculture divengono persone, che si aggirano per le città, desiderose di scoprirne i misteri, le bellezze e le paure”*. La naturalità dei gesti stempera ogni folclorismo restituendoci una Napoli vivace, con luci e ombre che sono rappresentazioni naturali e artistiche di profondo impatto emotivo. Un’originale esperienza creativa che riscatta una tecnica considerata facilmente accessibile, trasformandola in una forma di arte moderna. “Un progetto – hanno spiegato gli artisti che – *“nasce dalla volontà di dare vita alle statue del MANN, rendendole vere creature che interagiscono con la realtà. Le sculture divengono persone, che si aggirano per le città, desiderose di scoprirne i misteri, le bellezze e le paure”*. L’ennesima rivendicazione per il MANN di una funzione sociale predominante che mira a tenere l’istituzione fortemente legata al territorio, ad aprirsi alla città.

“Ricerca culturale e conservazione artistica

– ha ribadito Paolo Giulierini – *sono valori che non devono mai restare nel chiuso di un museo, bensì debbono espandersi, mescolarsi ad altre bellezze ed emozioni per trasmettere suggestioni e, al tempo stesso, per caricarsi di ulteriori significati”*.

fotografare il MANN tutto l'anno

progetto fotografico a cura di flegrea

photo associazione • 9 dicembre – 13 gennaio 2020



Quaranta artisti dell'Associazione Flegrea Photo propongono il percorso "Fotografare il MANN tutto l'anno", in cui il museo viene raccontato attraverso l'obiettivo di chi, con uno sguardo particolare, ha ammirato le collezioni permanenti, ha seguito la peculiarità dei percorsi espositivi proposti, ha partecipato agli eventi culturali in calendario. I fotografi si sono mescolati al pubblico del museo per fermare non soltanto momenti simbolo dell'anno che sta per terminare, ma anche attimi di quotidianità vissuti all'Archeologico: è il culto del dettaglio a rappresentare un *trait d'union* fra le fotografie in mostra. Dal bookshop (dove due turisti si abbracciano mentre scelgono un catalogo) e dalla biglietteria (una ragazza è in fila, ma ciò che colpisce è il nastro che ha tra i capelli), si arriverà poi alle sale, per scoprire la magia dei bronzi della Villa dei Papiri, l'inquietudine perenne delle figure rappresentate negli affreschi, lo spettacolare assetto del Salone della Meridiana: non sempre, nelle immagini, vengono ritratti i visitatori ma sono le opere e gli spazi stessi a prendere vita, per raccontare un anno (e anche un tempo indefinito), che al museo è stato pieno di vita.



I fotografi che hanno esposto i loro scatti sono: Vincenzo Amirante, Nicolangelo Annunziata, Fiorella Barrella, Luigi Borrone, Ludovico Brancaccio, Paolo Caivano, Roberto Cammarota, Lucio Cannavale, Francesca Paola Cilento, Pino Codispoti, Maurizio Conte, Anna Clara D'Aponte, Lidia De Campora, Giancarlo De Luca, Fabio De Riccardi, Andrea Di Lecce, Antonella Dini, Salvatore Elefante, Annalisa Esposito, Pasquale Esposito, Maurizio Fabretti, Leandro Felicioni, Rossano Fusiello, Massimo Lama, Giancarlo Lamberti, Lucia Montanaro, Luigi Montefoschi, Alfonso Pone, Paride Ragozzino, Aurelio Raiola, Luigi Rossi, Giovanni Ruggiero, Carmine Schiavo, Luca Sorbo, Bruno Stefanile, Giuliana Tregua, Enrico Vertechi, Francesca Villani.

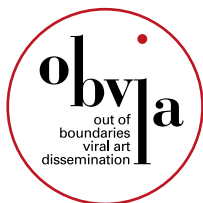


In occasione dell'inaugurazione, l'Associazione "Immagine del Mito" ha inaugurato l'ottava edizione della Festa del Mandarino dei Campi Flegrei, offrendo al pubblico degustazioni tematiche. Nella sala del Toro Farnese l'Associazione ha infatti presentato il programma della nuova edizione, nata a sostegno e promozione mandarino dei Campi Flegrei, simbolo di un territorio dalle qualità inconfondibili. Durante la presentazione il pubblico ha assistito alla performance di Aurora Giglio e Vittorio Cataldi.

archemiti femminili

personale di barbara ciardo

9 dicembre 2019 – 13 gennaio 2020



Nell'atrio del museo sono state esposte le dodici tavole del calendario del MANN, realizzato dall'artista Barbara Ciardo, confermando così, anche per il 2019, la sinergia tra il MANN e la Scuola Italiana di Comix, definita nell'ambito del progetto OBVIA.

Il calendario è un viaggio colorato tra storie, leggende e tesori del patrimonio culturale (anche immateriale), sulla scorta del concetto di immaginazione attiva proposto da Carl Jung, per cui dalle forme astratte scaturisce una visione ragionata e compiuta della Bellezza. Barbara Ciardo, tesaurizzando la raffinata prassi di contaminazione creativa da sempre realizzata dalla Scuola Italiana di Comix, ha dedicato ogni mese alle donne che hanno popolato la cultura e il folclore occidentale (e non solo): riferimento imprescindibile la Sirena Partenope, figura sinuosa stagliata tra un sereno cielo notturno e il Castel dell'Ovo, per giungere al mito babilonese di Inanna, che celebrava la potenza creatrice del femminile; non mancheranno l'appello al potere dell'inconscio con la raffigurazione di Ecate sulle soglie di un mondo sconosciuto e l'inno a chi, come Cassandra, aveva il coraggio di affermare al mondo il proprio concetto di consapevolezza. Immagine guida di "ARCHEmiti" è l'Artemide Efesia, la splendida scultura (II sec. d.C.) della Collezione Farnese del MANN, simbolo della fecondità femminile.

La donna è madre, sorella, compagna, generatrice, seduttrice e sacerdotessa: è il mistero di un essere speciale che, fin dalla Preistoria, è carico di simboli, a partire dalle statuette della Dea Madre, che si trasfigura nelle grandi divinità del Mediterraneo (Artemide, Astarte), nelle maghe (Circe), nella potenza generatrice (si pensi alla madri di Capua) nella capacità mantica (la Pizia di Delfi, la Sibilla Cumana), nel ruolo di seduttrice (Calipso o le sirene), ma anche di chi può uccidere (le arpie, le Erinni) o interrompere il filo della vita (le Parche).

Il Calendario e la mostra rappresentano una dedica alle tante, troppe, giovani donne oggetto di violenza quotidiana, alle ragazze kurde che si sono immolate per la libertà del loro paese, alle tante mamme che hanno cercato fino all'ultimo secondo di salvare la vita dei loro figli nell'attraversare, su mezzi di fortuna, il Mediterraneo.



In occasione
del *finissage* dell'esposizione,
per celebrare gli Archemiti
femminili, l'artista **Lucia Molino**
ha tenuto la sua performance
di Arteterapia, promossa
dalla Scuola Italiana di Comix,
con i costumi
di Antonietta Rendina.

il contemporaneo per l'archeologia – artisti cinesi al MANN



11 dicembre 2019 – 10 febbraio 2020



Legare Oriente e Occidente, confermando l'attenzione che il MANN dedica alla Cina: un'incursione non nuova, da parte del museo, nella cultura del paese del dragone. Grazie a questa mostra il MANN si proietta verso il 2020, con un percorso in cui circa settanta opere sono presentate in tre diverse sezioni, intitolate, rispettivamente, "Immaginazione antica", "L'evidenza dell'immagine sulla storia" e "Incidendo nel tempo".

Punto di partenza, il dialogo tra Oriente e Occidente: i sei artisti, che espongono nella prima sezione, realizzano i propri lavori in carta, con un riferimento all'origine storica della lavorazione e della fabbricazione di questo materiale.

Tra le più particolari creazioni, presentate all'inizio della mostra, "There is no Essence- Hercules", riproduzione dell'Ercole Farnese firmata da Ho Yoon Shin (classe 1975, famoso per le sue sculture in carta e metallo); la riproposizione (rigorosamente cartacea) della figura michelangiolesca della "Notte" delle Cappelle Medicee, così come le divertenti teste "sfogliabili", "stretch" e "apribili" di Li Hongbo; il lavoro "The evolution series" di Qiu Zhijie, che ricrea, su una superficie cartacea, le impronte dei fossili.

Nella seconda parte della mostra, predomina il fascino degli antichi libri cinesi (alcuni risalgono alla dinastia Han e alla dinastia Ming), pregiati per rilegatura, fattura, filigrana e illustrazioni: queste opere sono messe a confronto con la reinterpretazione in chiave contemporanea di Zhang Xiaofeng. Una nutrita appendice dedicata alle moderne stampe orientali chiude il percorso espositivo: recuperando antiche tecniche di lavorazione della carta, gli artisti "incidono nel tempo", usando la carta per raccontare nuove visioni.

Nell'ultima sezione della mostra, paesaggi e demoni della natura sono riproposti con tecniche che rimandano al passato: tra le immagini, spicca "Smoke-like color" di Wang Chao, un *landscape* invernale in cui i profili montuosi sono indefiniti (cinesi o europei? Antichi o moderni?).



thalassa. meraviglie sommerse dal mediterraneo



12 dicembre 2019 – 31 agosto 2020

Il viaggio inizia nel Salone della Meridiana attraverso un portale, che spinge il visitatore a varcare le colonne d'Ercole, per scoprire la magia dell'esposizione, che rappresenta una vera e propria *summa* di quanto svelato dalla disciplina dell'archeologia subacquea dal 1950 sino ad oggi. Essa raccoglie circa quattrocento reperti, provenienti da prestigiose istituzioni italiane e internazionali: il percorso di visita, segue le costellazioni rappresentate nella parte superiore della scultura, assecondando, in una suggestiva rotta artistica tra passato e presente, il *modus* dei naviganti antichi che orientavano il proprio viaggio seguendo il cielo. Filo conduttore di questo originale itinerario è la scoperta del Mediterraneo che, sin dalle radici storiche più remote delle civiltà occidentali, era interpretato (e vissuto) secondo diverse accezioni: cultura, economia, società, religiosità, natura e paesaggio sono termini legati, da sempre, al *Mare Nostrum*.

Il tema dell'interconnessione ha caratterizzato il progetto espositivo di *Thalassa*, sin dalla sua genesi: la mostra è nata, infatti, nella più ampia cornice di collaborazione tra il MANN e l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana; questa sinergia è stata resa possibile grazie all'impegno del prof. Sebastiano Tusa, archeologo di fama internazionale, scomparso tragicamente nella sciagura aerea di marzo 2019. "Teichos. Servizi e tecnologie per l'archeologia" ha elaborato il progetto scientifico dell'esposizione, curata da Paolo Giulierini, Sebastiano Tusa, Salvatore Agizza, Luigi Fozzati e Valeria Li Vigni. La mostra è stata promossa in rete con il Parco Archeologico di Paestum, sede della mostra gemella "Poseidonia. Città d'acqua" su archeologia e cambiamenti climatici, e con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, che ospita il percorso espositivo su "I pionieri dell'archeologia subacquea nell'area flegrea e in Sicilia". La mostra ha ottenuto il patrocinio morale di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Campania, Comune di Napoli e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale (Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia), Università degli Studi di Salerno, Università "L'Orientale" e Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'esposizione è stata realizzata anche in collaborazione con la Scuola Archeologica di Atene, l'Università degli Studi di Bari, l'Università "Parthenope", ENEA e INGV.



Una grande mappa in 3D ripropone, con le nuove tecnologie, le meraviglie dei fondali del Mediterraneo. La mostra si articola in nove sezioni:

Tesori sommersi

Ad inizio mostra, il visitatore è accolto da una selezione di sei opere che, per pregio artistico e raffinatezza di esecuzione, sono considerate emblematiche dei più importanti ritrovamenti subacquei avvenuti nel Mediterraneo. Il fascino di questi capolavori è enfatizzato dalla dinamica del tutto casuale e fortuita delle scoperte: i reperti sono stati rivenuti, in occasione di dragaggi in un porto, nelle reti di un peschereccio, a seguito di un saccheggio.

I primi passi dell'archeologia subacquea

La sezione comprende una parte didattica, arricchita da pannelli, filmati e fotografie, che testimoniano, dagli anni Cinquanta del Novecento sino ad oggi, nascita e sviluppo di una disciplina, nel cui ambito i termini di scienza, intuizione e tecnologia si sono intrecciati in modo sempre più stretto: accanto al materiale documentario, sono in mostra oltre sessanta opere, che attestano i primi recuperi avvenuti nelle acque del Tirreno.





Relitti

L'analisi dei carichi delle imbarcazioni affondate in epoca antica è stata il punto di partenza per promuovere le ricerche di archeologia subacquea, e per studiare la cultura, la storia e l'economia del Mediterraneo: eccezionale la presenza di trenta reperti provenienti dal Museo Archeologico di Atene ed, in particolare, dal relitto di Antikythera.





Vita di bordo

Elementi di prua, chiodi, scandagli, oggetti personali: sono questi alcuni dei reperti che svelano la dimensione quotidiana dei naviganti antichi.

Navigazione, mito e sacro

Venti reperti per raccontare quanto leggenda e religiosità siano legate al mondo del mare.





Il mare, via dei commerci

Il mare, nell'antichità, era la sconfinata distesa d'acqua che veniva solcata da costa a costa o con traversate più lunghe per stabilire e rinforzare relazioni economiche: a questa dimensione è legata la presenza di numerosi reperti, tra cui utensili per la preparazione e conservazione del cibo, anfore per il trasporto di olio, vino e *garum*, e i lingotti di piombo che, dalla penisola iberica, raggiungevano Roma.

Il mare e le sue risorse

Sono esposti i reperti che raccontano quanto il mare fosse una fonte di sostentamento necessario per le antiche popolazioni del Mediterraneo, ad esempio gli strumenti utilizzati per pesca di cetacei, tonno e corallo.

Bellezza e otium

Il *Mare Nostrum* è raccontato anche attraverso i luoghi dell'*otium*, grazie alle sculture ritrovate sui fondali della Grotta Azzurra, ninfeo di età romana, così come ai raffinati affreschi da Pompei, Ercolano e Stabiae.

Acque profonde

La mostra si conclude con una camera immersiva: al visitatore, grazie alle nuove tecnologie, è offerta la suggestiva possibilità di immergersi con gli archeologi negli scavi subacquei. Spettacolari filmati girati ad oltre 600 metri di profondità permettono di ammirare i relitti, ritrovati nei luoghi simbolo del Mediterraneo.

Il focus sul porto antico di Napoli

Nella sala "Stazione Neapolis" del MANN sono esposti reperti che ricostruiscono storia e caratteristiche del porto antico di Napoli, partendo dalla prima fase di scavi della metropolitana di Piazza Municipio, agli inizi degli anni Duemila, e giungendo sino agli ultimi ritrovamenti, tra 2014 e 2015.

“Thalassa non è solo una mostra sul Mediterraneo antico ma è, soprattutto, un esempio di metodo. Al centro del nostro lavoro ci sono la ricerca scientifica, il sostegno tra enti statali e territoriali, l’apporto delle Università, le professionalità dei giovani archeologi, le azioni innovative di aziende tecnologiche private. Thalassa disegna, nel complesso, rotte culturali tra tanti siti campani, del Meridione e di altri paesi mediterranei. Si tratta di una connessione storica che però deve rafforzare l’idea che il Mare Nostrum sia un ponte e non una separazione. Tutti noi abbiamo un compito da svolgere: ripescare la pagella che si era portato dietro il bambino tragicamente annegato qualche mese fa. Questa pagella, in realtà, non lo riguarda: riguarda noi. Siamo noi sotto esame, ora: non avremo altre occasioni per dimostrare che anche la cultura può far crescere le persone, attraverso una ricerca che ci porti ad una maturazione non solo contenutistica ma etica”.

Paolo Giulierini

In occasione del vernissage della mostra, Città del Gusto Napoli e Gambero Rosso, in qualità di partner, hanno proposto agli ospiti della conferenza stampa un percorso sensoriale di degustazione tra cocktail, eccellenze viti-vinicole campane e food d’autore, selezionando i protagonisti di eccellenza per promuovere la cultura gastronomica del territorio.



Salvatore D'Anna
Archivio Storico
ACQUA DI MARE

maresistere personale di roxy in the box

16 dicembre 2019 – 29 settembre 2020



Rosaria Bosso, in arte Roxy in the box, affermata e poliedrica artista partenopea protagonista di operazioni internazionali e interventi di arte urbana nel cuore di Napoli, ha elaborato un progetto sull'emigrazione, avvenuta sulla rotta Napoli-New York lungo il 41° parallelo Nord, tra Otto e Novecento. Partendo dai documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli e dell'Archivio di Stato, incrociati con il database di Ellis Island, l'artista ha intrecciato i fili della propria ricerca in diverse direzioni: intima, pubblica, internazionale. L'artista ha ricreato al MANN la camera da letto di un migrante, interamente "arredata" con le riproduzioni delle fonti consultate, e ha collocato anche alcuni monitor all'interno dei mobili, che trasmettono due video: dal cassetto del comò spunta il mare; nell'armadio, gli attori Gianfranco Gallo e Fabiana Fazio recitano un testo "cucito" con pezzi di celebri canzoni a tema.

Con la mostra di Roxy in the Box, inoltre, il museo esce dal museo e si dirama tra i vicoli e le strade: sui portoni gli *stickers* con la valigia, personalizzati con nomi e cognomi sono gli indirizzi da cui risultano partiti le donne e gli uomini incontrati nelle carte d'archivio. Lì resta ancora un piccolo pezzo di

quelle vite, e da lì parte il filo - di carta - che l'artista ha lanciato oltreoceano, spedendo dozzine di lettere (quelle tradizionali, con busta e francobollo) ai presunti discendenti newyorchesi degli emigranti napoletani, invitandoli a condividere i propri ricordi, le proprie esperienze e le proprie emozioni, convinta che "la testimonianza di chi oggi vive anche grazie allo sforzo e al sacrificio di chi ha lasciato la propria terra possa essere fondamentale per completare il racconto di Maresistere."



"Il mare. E chi lo attraversa. Con un po' di bagaglio, e la memoria cucita addosso. Questa, da migliaia di anni, è la storia dell'umanità. Una storia semplice, antica. Che non finirà. Mai.

Anche se.

Anche se la storia non sempre viene scritta dai suoi protagonisti.

Perché, a volte, i suoi protagonisti non sanno scriverla, né leggerla."*

Anita Pepe

*il testo è parte dell'installazione

carte. la rappresentazione del mondo da omero a mercatore



18 dicembre 2019 – in corso

L'esposizione nasce dall'intento di valorizzare, presentandoli al grande pubblico, preziosi e rari volumi provenienti dal Fondo Antico della Biblioteca del MANN. Il filo che collega i libri e le carte esposte è la rappresentazione del mondo dagli antichi ai moderni. Il percorso si apre con Omero che, con lo scudo di Achille, descritto nell'Iliade, getta le basi per una prima rappresentazione della Terra. La seconda tappa riguarda la nascita della cartografia greca attraverso la figura di Anassimandro, tra i primi ad aver dato una descrizione sistematica dell'ecumene. La terza tappa è la geografia antropologica dei Romani più attenta agli aspetti etno-antropologici. Alla fine del percorso si racconta l'evoluzione della cartografia nella prima età rinascimentale con la riscoperta della grande opera di Claudio Tolomeo. A lui fa riferimento anche il geografo e incisore Gerardo Mercatore, le cui proiezioni e mappe nautiche sono tuttora utilizzate. Si conclude con quattro incisioni settecentesche che rappresentano l'incontro tra mare e terra dei principali approdi campani.



vincendo il tempo

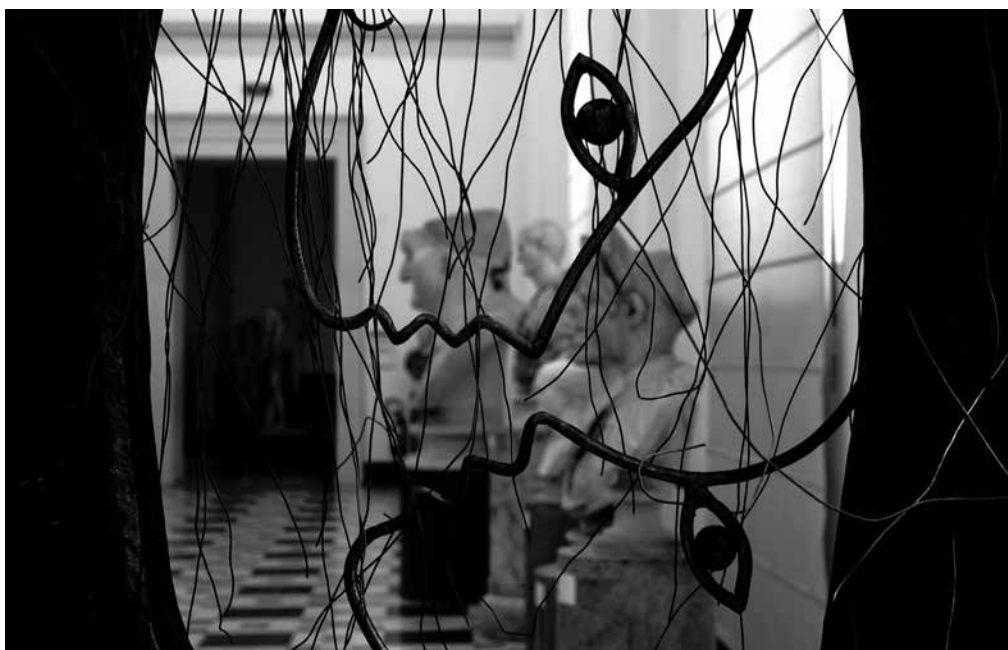
personale di riccardo dalisi

19 dicembre 2019 – 27 febbraio 2020



Un racconto dell'antico fatto di rame, ferro battuto, ottone e altri materiali: a guidarci, in questo viaggio fantasioso e leggero tra passato e presente, è Riccardo Dalisi, noto artista che ripercorre al MANN la sua esperienza creativa, interpretata tra sculture, opere di design, mosaici e bozzetti. La mostra - da un'idea di Ludovico Solima - è il giusto riconoscimento all'ecletticità e al multiforme temperamento di un artista, protagonista dell'architettura contemporanea sempre con lo sguardo rivolto al mondo, alla bellezza e alla sapienza artigianale che sa stupire ma anche intenerire attraverso il "design ultrapoverissimo".

Teorico della Architettura dell'imprevedibilità e del "Progettare senza pensare" e, al tempo stesso, indagatore della "geometria generativa," Dalisi ripercorre la sua ricca e prolifica espressione creativa, interpretata, in modo unico e originale dalle sue creature, tra sculture, opere di design, mosaici e bozzetti. Una presenza e una testimonianza, che ha saputo incidere con la sua manualità artigianale nella vita culturale napoletana e internazionale.



Filo conduttore dell'*exhibit*, a cura di Angela Tecce, è il confronto tra i sottili e stilizzati lavori di Dalisi e le possenti statue della Collezione Farnese: nell'esposizione, nata dalla collaborazione con diversi atenei e istituzioni culturali (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Dipartimento di Architettura dell'Ateneo Federiciano, Accademia di Belle Arti di Napoli, SMMAVE Centro per l'arte contemporanea Napoli), sono presentati un dittico in mosaico e oltre trenta sculture. Superato il criterio diacronico e adottato un presupposto di allestimento ben armonizzato nelle collezioni del MANN, il percorso espositivo presenta anche alcune famose opere che hanno segnato gli "esordi" della carriera di Dalisi: tra queste, "Il grande trono di cartapesta" che, ad inizio degli Anni Settanta, segnò l'avvento della cosiddetta Arte povera. In un itinerario colto, e allo stesso tempo leggero, il visitatore scopre così non soltanto i legami tra arte classica e contemporanea, ma soprattutto la vocazione sperimentale di un autore che ha segnato profondamente la cultura degli ultimi decenni: giocando sui materiali e sulle forme, proponendo una visione fantasiosa della realtà, Dalisi definisce i canoni di un'estetica che riesce a trovare bellezza e slancio creativo nella dimensione del quotidiano. Questa semplicità, quasi minimalista, è forse la chiave di volta per comprendere l'incontro di Dalisi con il MANN: nel terzo millennio, secondo l'artista, ci sono ancora eroi e cavalieri, ma sono figure minute e sottili di verde rame, protese a guardare l'orizzonte.

pe' terre assaje luntane

mostra fotografica

20 dicembre 2019 – 9 marzo 2020



L'emigrazione ischitana nelle Americhe è protagonista di questa mostra al MANN: *Pe' terre assaje luntane*, come la rassegna annuale organizzata dall'associazione *Ischitani nel mondo*, racconta l'esodo di contadini, pescatori e artigiani isolani verso nuove destinazioni.

L'esposizione, che documenta l'emigrazione ischitana del XX secolo verso l'America, è il risultato di un'accurata indagine storica che ha consentito di lavorare su testimonianze d'archivio e scatti d'epoca.

Il visitatore può ripercorrere così le tracce lasciate degli emigranti ischitani verso le Americhe. La narrazione è molto coinvolgente e dà conto delle motivazioni che hanno spinto negli anni molti ischitani a muoversi per il mondo, sottolineando gli aspetti che rendono eccezionale il fenomeno ischitano rispetto a quello nazionale. La grande mobilità degli ischitani, infatti, è dettata dall'intraprendenza, dalla curiosità, dalla volontà di migliorare le proprie condizioni economiche, e la capacità, soprattutto riguardo all'emigrazione dei pescatori, di esportare la propria sapienza tecnica, rinnovandola di volta in volta.

Un'apertura verso altre realtà che contrasta con l'idea di un'isola chiusa nei suoi confini.

La mostra al MANN è un traguardo conseguito dopo anni di ricerche e di impegno: è un evento che si inserisce in un contesto di proficue collaborazioni coltivate nel tempo con istituzioni come il Centro Altretalia, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Circolo Sadoul, e con studiosi come Maddalena Tirabassi e Giuliana Muscio.



presepe felix

a cura dell'associazione presepistica napoletana • 20 dicembre 2019 – 4 gennaio 2020



In occasione delle festività natalizie, nell'atrio del Museo è stato allestito il *Presepe Felix*, realizzato dall'Associazione Presepistica Napoletana nell'ambito delle misure di sostegno della Regione Campania alla valorizzazione delle tradizioni locali.

La Regione ha portato avanti il progetto perché il presepe napoletano è "tratto distintivo di conoscenze e saperi, che le comunità ritengono parte del proprio patrimonio immateriale, tanto da richiederne il riconoscimento dell'Unesco". L'Associazione Presepistica Napoletana, dal canto suo, è un ente culturale no profit nato nel 2002 che nel corso degli anni si è distinto per la qualità artistica e la ricerca storica, promuovendo l'arte presepiale mediante manifestazioni, convegni e mostre, ed effettuando corsi di formazione per la costruzione del presepe da contesti di più ampia visibilità fino agli intimi ambiti familiari.

Il presepe cortese, nato in ambiente laico agli inizi del XVIII secolo, fu espressione esclusiva di un'aristocrazia colta e potente. Il sacro evento della nascita di Cristo, che era uscito dalle Chiese dove era stato oggetto di devozione religiosa, per entrare nelle case dell'aristocrazia e divenire oggetto di un culto più frivolo e mondano, vive alla metà del 1700 il periodo di massimo splendore. I grandi allestimenti presepiali descritti nelle cronache del tempo si basavano su un impianto compositivo che, dalla scena principale della nascita di Cristo, si sviluppavano poi in paesaggi d'ogni genere che si alternavano a scene di vita quotidiana. Il fine era di stupire l'osservatore esaltando la finezza di dettaglio mediante la riproduzione di eventi, mode e tendenze del Regno di Napoli. Sotto questo aspetto il presepe napoletano del '700 ha un'importanza rilevante per il carattere archivistico che assume. Un "archivio tridimensionale", che riproduce personaggi e avvenimenti culturali e mondani legati alla tradizione: il tutto, unito dal profondo sentimento religioso del popolo napoletano. Il presepe in esposizione al MANN, presenta un'affascinante rappresentazione delle province campane, partendo dall'epoca dei Borbone: il percorso di questa suggestiva ricostruzione presepiale va dal territorio napoletano (le scene sono intitolate "Pittura dei Capricci", e raffigurano sia la dimensione costiera, sia la vita dell'interno) a quello casertano (focus sulla fabbrica



della seta di San Leucio e sulla tenuta borbonica di Carditello), dal beneventano (terra del vino) all'avellinese (qui predomina il tema della Madonna Nera di Montevergine), per giungere al salernitano (la raffigurazione si concentra sui prodotti di bufala della piana del Sele).



il MANN nel mondo



Nel 2019 il MANN ha prestato circa 809 reperti destinati a 46 mostre, di cui 35 allestite in Italia e 11 all'estero, in 12 diversi paesi e, ancora una volta, si configura come il primo museo al mondo per numero di reperti dati in prestito.

Il museo diviene un'architettura virtuosa, capace di fare sistema con diverse realtà: guardando oltre i confini nazionali, l'organizzazione di mostre, spesso realizzate con reperti provenienti dai ricchissimi depositi senza depauperare le collezioni visitabili dai turisti, è un'occasione concreta per promuovere il brand del MANN.

Il MANN nel mondo è sempre più autentico ambasciatore della cultura italiana: le mostre all'estero contribuiscono a garantire la solidità del bilancio e a diffondere l'immagine dell'Italia nel mondo: grazie un innovativo protocollo per i prestiti internazionali ideato con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II il MANN non è più solo un museo prestatore ma un museo attivo, che impone limiti e propone esposizioni che portano visibilità al museo stesso. Si prestano i pezzi e allo stesso tempo anche supporti multimediali, audiovisivi e un vero e proprio 'corredo' di comunicazione, che racconta Napoli, la Campania e l'Italia. Per questi motivi, Il MANN può considerarsi un autentico ambasciatore della cultura italiana nel mondo.

Con le mostre, il MANN arriva a generare introiti per circa 750mila euro in media ogni anno, risorse che costituiscono uno dei cardini del bilancio del museo e che rappresentano circa l'80% dei proventi ottenuti dai prestiti del MiBACT.



le mostre in italia con i prestiti del MANN

i numeri
in verde
rappresentano
i reperti concessi
in prestito per
singola mostra



Prestito presso Spazio Campania – Milano

5 febbraio 2019 – 30 giugno 2020

La vetrina permanente delle eccellenze regionali per la presentazione delle maestrie produttive campane, in vista degli eventi nazionali e internazionali, espone due pregevoli bronzetti ottocenteschi, copia di reperti pompeiani.

2



Surrentum – Vacanze da Imperatori

Piano di Sorrento, Museo Archeologico "George Vallet"

9 febbraio – 5 marzo 2019

La mostra propone il dialogo tra i capolavori rinvenuti nella penisola sorrentina e le collezioni del museo "George Vallet". Tra gli altri reperti, figura il famoso atleta di Koblanos, concesso in prestito dal MANN, presentato per la prima volta nel Museo territoriale della penisola sorrentina. È una delle più belle statue in marmo rinvenute a Sorrento, porta la firma di Koblanos, un noto scultore greco di Afrodisia, testimoniando l'intensa circolazione di opere d'arte dall'Oriente e da tutto il mediterraneo antico per soddisfare la domanda degli imperatori e della classe senatoria.

1



Le civiltà e il Mediterraneo

Cagliari, Museo Archeologico Nazionale di Cagliari

14 febbraio – 19 maggio 2019

Il Mediterraneo, punto d'incontro fra le più antiche Civiltà, raccontato attraverso le diverse culture che hanno popolato un bacino strategico per la nascita e l'evoluzione della nostra civiltà. Una storia lunga e spettacolare che attraversando le epoche riporta alle origini dell'uomo con oltre 500 opere archeologiche provenienti dai più grandi musei internazionali e relazionate alle affascinanti collezioni patrimonio del Polo Museale della Sardegna.

34



1738 La scoperta di Ercolano.

Marcello Venuti: politica e cultura tra Napoli e Cortona

Cortona, MAEC

1 marzo – 2 giugno 2019

La mostra ripercorre una fase degli studi di antichistica e di antiquaria, di cui le città di Cortona e di Napoli sono state protagoniste nella prima metà del XVIII secolo.

La formazione di Marcello Venuti e con esso la creazione dell'Accademia Etrusca, la volontà di recuperare la conoscenza dei centri sepolti dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., consentono di indicare la funzione che i due centri e gli studiosi che ne sono stati espressione hanno avuto nell'indirizzare la ricerca archeologica e la storia verso l'obiettivo del collegamento con la vicenda umana, scopo prioritario dell'indagine storica contemporanea.

7



Evento "Musei Italiani. Sistema Nazionale"

Roma, Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano (Planetario)

15 marzo – 17 maggio 2019

8



Troia. La fine della città, la nascita del mito

Comacchio (FE), Palazzo Bellini

16 marzo – 27 ottobre 2019

La mostra è ispirata all'Iliade di Omero, che narra lo scontro durato dieci anni che coinvolse i popoli del Mediterraneo e dell'Asia. Un'attenta selezione di opere originali tra sculture, affreschi e vasi figurati, provenienti dal MANN e dal Parco Archeologico dei Campi Flegrei, viene presentata in una cornice evocativa, con suggestioni che spaziano dall'epica al teatro, dalla realtà archeologica alla mitologia, dalla storia dell'arte alla letteratura.

15

5

Il corpo dell'idea.

Immaginazione e linguaggio in Vico e Leopardi

Napoli, Palazzo Reale (Sala Dorica)

21 marzo – 21 luglio 2019

La mostra apre le iniziative per il bicentenario dell' *Infinito* indette dal Comitato nazionale. Una vasta selezione di preziosi originali accompagnati da rari testi del '500 e '700, e lo splendido Globo di Vincenzo Coronelli (1650-1718), tutti provenienti dalla Biblioteca Nazionale di Napoli.



Jan Fabre. Oro rosso.

Sculture d'oro e corallo, disegni di sangue

Napoli, Capodimonte

30 marzo – 15 settembre 2019

Un nuovo progetto dell'artista belga di fama mondiale Jan Fabre: egli espone un gruppo di lavori in dialogo con una selezione speciale di opere d'arte provenienti dalla collezione permanente del museo e da altre istituzioni museali napoletane.

La mostra vede sculture in oro e disegni di sangue creati dall'artista dagli anni Settanta ad oggi, oltre a una serie inedita e sorprendente di sculture in corallo rosso, realizzata appositamente per Capodimonte.

1



Claudio Imperatore.

Messalina, Agrippina e le ombre di una dinastia

Roma, Museo dell'Ara Pacis

6 aprile – 27 ottobre 2019

La mostra conduce i visitatori alla scoperta della vita e il regno del discusso imperatore romano, mettendone in luce la personalità, l'operato politico e amministrativo, il legame con la figura di Augusto e con il celebre fratello Germanico, il tragico rapporto con le mogli Messalina e Agrippina, sullo sfondo della corte imperiale romana e delle controverse vicende della dinastia giulio-claudia. Il percorso espositivo traccia un'immagine di Claudio un po' diversa da quella cupa e poco lusinghiera trasmessa dagli autori antichi: ne emerge la figura di un imperatore capace di prendersi cura del suo popolo, di promuovere utili riforme economiche e grandi lavori pubblici, contribuendo con la sua legislazione allo sviluppo amministrativo dell'Impero.



3



Mito. Dei ed Eroi

Vicenza, Gallerie d'Italia – Palazzo Leoni Montanari

6 aprile – 14 luglio 2019

Un originale percorso espositivo che indaga la fortuna della mitologia classica, partendo dalla sua rappresentazione nell'antichità per arrivare all'età neoclassica. Vengono proposti continui confronti tra gli dei, gli eroi e i miti lì rappresentati e quelli raffigurati nelle opere, antiche e moderne, provenienti dalla raccolta di Intesa Sanpaolo e da prestigiosi musei e collezioni private. L'antichità greca e romana rivive nell'esposizione attraverso le raffigurazioni vascolari attiche e magnogreche, le pitture parietali dall'area vesuviana, le sculture in terracotta e marmo, gli oggetti preziosi dell'arte sontuaria, un raro marmo dipinto.

18



Prestito di lunga durata di intonaci dipinti e stucchi dalla Domus Transitoria sul Palatino

Roma, Parco Archeologico del Colosseo

11 aprile 2019 – 31 dicembre 2021

5



Costruire per gli dei. Il cantiere nel mondo classico

Agrigento, Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo" e Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi
12 aprile 2019 – 17 maggio 2020

Una mostra didattica che si snoda tra le principali attrazioni storico-archeologiche della Valle dei Templi, dedicata alle tecniche costruttive impiegate per l'innalzamento delle strutture templari nel mondo classico. La mostra utilizza riproduzioni funzionanti di macchine da costruzione e da trasporto in rapporto al vero. Sono inoltre presenti copie di blocchi e partizioni architettoniche varie in pietra, utilizzate nei templi, in scala 1:1. È possibile osservare le diverse fasi di sviluppo di un tipico cantiere del V secolo a.C., dalla cava alla messa in opera e decorazione degli elementi litici.

5



Rinascimento visto da Sud.

Matera, l'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500

Matera, Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata Palazzo Lanfranchi

19 aprile – 15 settembre 2019

Esposizione cardine del programma culturale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 che offre ben 215 opere: dipinti, sculture, incunaboli, cinquecentine, manoscritti, codici miniati, tessuti, bronzi, ceramiche, astrolabi e oreficerie. Pezzi unici, concessi dai maggiori musei e dalle grandi istituzioni culturali di tutto il Mezzogiorno, delle Isole ma anche dal resto del Paese e dai grandi musei di Spagna, Francia, Germania e Portogallo. Capolavori celeberrimi accanto a opere di incredibile bellezza e fascino.

2

L'arte di salvare l'Arte. Frammenti di storia d'Italia

Roma, Palazzo del Quirinale

3 maggio – 14 luglio 2019

L'esposizione è stata realizzata in occasione del 50° anniversario dell'istituzione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, un reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri istituito il 3 maggio del 1969 per contrastare i crimini a danno al nostro patrimonio storico artistico. Sono stati esposti alcuni dei più significativi beni culturali recuperati in mezzo secolo di intensa e proficua attività investigativa, unitamente a opere restituite al patrimonio artistico nazionale grazie all'azione di diplomazia culturale messa in atto di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali.

1



11

L'arte dell'amore non violento nell'antica Roma

Roma, Stadio di Domiziano

6 maggio – 6 novembre 2019

Un percorso nell'erotismo attraverso l'arte e le opere custodite presso il MANN, un'esposizione che va oltre il semplice concetto di "sesso", abbracciando tutte le sfaccettature con cui l'arte antica descriveva la femminilità, la sensualità, e la passionalità, gli impeti più profondi dell'uomo e la dolcezza dell'affettività. L'iniziativa è aperta alle scuole per spiegare agli studenti, attraverso l'ausilio di psicologi ed esperti, il rapporto tra affettività e sesso, in modo da combattere i fenomeni di bullismo e violenza sulle donne.

La fortuna de "La Scapiliata" di Leonardo da Vinci

Parma, Complesso Monumentale della Pilotta, Galleria Nazionale

18 maggio – 12 agosto 2019

Una sequenza strepitosa di capolavori, a partire da ben 4 opere di Leonardo, insieme a opere di altissimo livello di Gherardo Starnina, Bernardino Luini, Hans Holbein, Tintoretto, Giovanni Lanfranco, tutte riunite intorno all'affascinante Scapiliata. La mostra rientra tra quelle ufficiali del Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci.

1



97

I pionieri dell'Archeologia subacquea

Bacoli, Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel Castello di Baia

24 maggio 2019 – 6 gennaio 2020

La mostra racconta, partendo dagli anni '50, le fasi pionieristiche dell'archeologia subacquea in Italia, con le grandi scoperte che ne sono derivate e che hanno dato impulso alla ricerca scientifica in questo campo. Il percorso della mostra, che utilizza materiali video e fotografici d'epoca, con allestimenti multimediali e sensoriali, accompagna il visitatore in una realtà virtuale immersiva per un'esperienza unica ed evocativa.



2

L'arte ritrovata. L'impegno dell'Arma dei Carabinieri per il recupero e la salvaguardia del nostro Patrimonio Culturale

Roma, Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori

7 giugno 2019 – 26 gennaio 2020

La mostra nasce dalla lunga e consolidata collaborazione fra il Nucleo TPC e il Centro Europeo per il Turismo e la Cultura e promuove i tanti anni di sinergica collaborazione, che hanno contribuito a migliorare la conoscenza del lavoro di salvaguardia svolto dal Comando Carabinieri TPC. Un viaggio alla scoperta dell'archeologia e dell'arte italiana attraverso una scelta di opere di estrema qualità: una selezione di opere sequestrate e ora custodite presso i depositi di importanti musei italiani o restituiti alle proprie sedi originarie.

28

Mitra a Capua Vetere. Tra Oriente e Occidente

Santa Maria Capua Vetere (CE), Museo Archeologico dell'Antica Capua

14 giugno - 5 novembre 2019

Il mistero di Mitra e dei culti orientali viene raccontato e svelato attraverso speciali visite immersive. Videoinstallazioni, sonorizzazioni, suggestivi apparati scenografici e multimediali accompagneranno il visitatore all'interno di un Mitreo virtuale, evocando rituali e cerimonie del percorso d'iniziazione cui era sottoposto l'adepto per giungere alla purificazione e alla salvezza dell'anima.

5

Costruire un capolavoro: la Colonna Traiana

Firenze, Gallerie degli Uffizi, Giardino dei Boboli, Limonaia

21 giugno – 6 ottobre 2019

L'esposizione ripercorre il viaggio dei colossali blocchi marmorei che compongono la Colonna Traiana: dalle cave di Luni fino al *Portus Romae*, percorrendo 200 miglia marine, e poi fino alla capitale risalendo il Tevere. In mostra sono presenti decine di opere provenienti dai principali musei archeologici italiani, che illustrano le complesse procedure del trasporto dei blocchi e le diverse fasi del cantiere della colonna.



La Madre generosa.

Dal culto di Iside alla Madonna Lactans

L'Aquila, Museo Nazionale d'Abruzzo

2 luglio 2019 – 12 gennaio 2020

La mostra affronta il primordiale tema della fecondità con le terracotte di Capua, Ercolano, Chieti, con le rare icone del XIII secolo dalle antiche abbazie abruzzesi, con reperti dell'antico Egitto, provenienti dal MANN, con dipinti rinascimentali, con le floride popolane del seicentesco presepe Antinori e infine con i votivi in maiolica di Castelli.

8



Napoli Napoli. Di lava, porcellana e musica

Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte

21 settembre 2019 – 21 giugno 2020

Una spettacolare e coinvolgente scenografia, ideata da Hubert le Gall, artista e scenografo francese di fama internazionale. L'allestimento racconta la storia di Napoli capitale del Regno nel corso del Settecento e oltre, dagli anni di Carlo di Borbone a quelli di Ferdinando II, come una favola.

Scene della vita quotidiana caratterizzate da estrema raffinatezza estetica e gioia esistenziale ma che hanno come sottofondo il passaggio del potere, i cambiamenti della storia, delle mode e dei gusti estetici.

2



Carthago. Il mito immortale

Parco archeologico del Colosseo, Anfiteatro Flavio – Foro romano e Palatino

27 settembre 2019 – 29 marzo 2020

La prima grande mostra interamente dedicata alla storia e alla civiltà di una delle città più potenti e affascinanti del mondo antico. L'esposizione presenta oltre quattrocento reperti, provenienti dalle più prestigiose istituzioni museali italiane e straniere e si caratterizza per l'ampiezza cronologica e la ricchezza documentaria, ulteriormente valorizzate dall'ausilio di inedite ricostruzioni e installazioni multimediali.

4

Giulio Romano: Arte e Desiderio

Mantova, Museo Civico di Palazzo Te

6 ottobre 2019 – 6 gennaio 2020

La mostra indaga la relazione tra immagini erotiche del mondo classico e invenzioni figurative prodotte nella prima metà del Cinquecento in Italia. Concentrandosi sulla produzione di Giulio Romano, il percorso espositivo evidenzia la capillare diffusione di un vasto repertorio di immagini erotiche nella cultura artistica cinquecentesca. I preziosi oggetti esposti – provenienti da venti istituzioni italiane e straniere, sottolineano il carattere giocoso, inventivo e a tratti sovversivo di queste invenzioni artistiche e dimostrano la flessibilità del soggetto erotico.

Canova. Eterna bellezza

Roma, Museo di Roma in Palazzo Braschi

8 ottobre 2019 – 15 marzo 2020

La mostra è incentrata sul legame tra Antonio Canova e la città di Roma, con oltre 170 opere e prestigiosi prestiti da importanti musei e collezioni italiane e straniere. L'esposizione racconta in 13 sezioni l'arte canoviana e il contesto che lo scultore trovò giungendo nell'Urbe nel 1779. È inoltre possibile approfondire, attraverso la presentazione di disegni, bozzetti, modellini e gessi, anche di grande formato, il lavoro dell'artista per i grandi monumenti funerari di Clemente XIV e di Clemente XIII, e per il monumento agli ultimi Stuart.





8

Pompei e Santorini. L'eternità in un giorno

Roma, Scuderie del Quirinale

11 ottobre 2019 – 6 gennaio 2020

La mostra propone un confronto straordinario e inedito fra i due siti antichi, accomunati da un'identica fine. Il tema della catastrofe e della rinascita accompagna i visitatori in un sorprendente percorso a ritroso nel tempo: pur con modalità diverse, le due antiche città rivelano sotto un mantello di cenere l'istante della fine che diventa elemento d'ispirazione per l'arte. In mostra numerose sono le suggestioni provenienti da un percorso, quasi parallelo, di opere d'arte moderna e contemporanea: da Turner a Damien Hirst, passando per Valenciennes, Warhol, Burri e Giuseppe Penone.



Tessere di mare. Dal mosaico antico alla copia moderna

Ravenna, Classis Ravenna. Museo della Città e del Territorio

12 ottobre 2019 – 6 gennaio 2020

In occasione di RavennaMosaico 2019 – Biennale di Mosaico Contemporaneo, vengono presentati i mosaici a tema marino provenienti dalle collezioni del MANN e dal Museo Civico di Piombino, allo scopo di sottolineare, in maniera evocativa, sia l'arte del mosaico come linguaggio dalle grandi potenzialità, sia l'ancestrale rapporto di Ravenna con il mare.

3



2

Canova. Le teste ideali

Milano, Gallerie d'Arte Moderna (GAM)

24 ottobre 2019 – 15 marzo 2020

La mostra ricostruisce la genesi e l'evoluzione della tipologia di busti femminili realizzati da Canova all'apice della sua carriera. Un filone fortunatissimo di cui l'esposizione ricostruisce per la prima volta la storia attraverso circa 30 opere, di cui oltre 20 Canova, provenienti da prestigiosi musei internazionali.



1

Valadier - Splendore nella Roma del Settecento

Roma, Galleria Borghese

30 ottobre 2019 – 23 febbraio 2020

Luigi Valadier è il più celebrato ebanista, fonditore e orafo italiano della sua epoca e uno dei protagonisti del clima culturale sviluppatosi a Roma alla metà del Settecento, colui che fece della sua bottega di via del Babuino uno dei luoghi più visitati da reali, diplomatici, collezionisti, antiquari e grand *tourists*. La mostra rappresenta la possibilità davvero unica di ammirare le sue opere all'interno di un contesto decorativo, quale quello della Villa Borghese, capace di restituire quella particolare compresenza di pittori, scultori e artigiani voluta dal principe Marcantonio IV Borghese.



L'oro si è fermato ad Eboli

Eboli (SA), Museo Archeologico Nazionale

16 novembre – 15 dicembre 2019

L'esposizione presenta i reperti archeologici custoditi nel museo, insieme a 20 opere esclusive realizzate da maestri orafi e designer campani.

3



Etruschi. Viaggio nella terra dei Rasna

Bologna, Museo Civico Archeologico

7 dicembre 2019 – 24 maggio 2020

Un affascinante viaggio tra archeologia e paesaggi sorprendenti nelle terre degli Etruschi, in una mostra che punta sulle novità di scavo e di ricerca e sulla storia di uno dei più importanti popoli dell'Italia antica.

L'esposizione è divisa in due grandi sezioni: la prima fa conoscere al visitatore i lineamenti principali della cultura e della storia del popolo etrusco, la seconda è dedicata invece alle loro terre e ai paesaggi.



5

3

Andrea Mantegna. Rivivere l'antico, costruire il moderno

Torino, Palazzo Madama

12 dicembre 2019 – 4 maggio 2020

La rassegna presenta il percorso artistico del grande pittore, dai prodigiosi esordi giovanili al riconosciuto ruolo di artista di corte dei Gonzaga, illustrando alcuni temi meno indagati come il rapporto di Mantegna con l'architettura e con i letterati. Viene proposta un'ampia lettura della figura dell'artista, che definì il suo linguaggio formativo sulla base della conoscenza delle opere padovane di Donatello, della familiarità con i lavori di Jacopo Bellini e dei suoi figli, delle novità fiorentine e fiamminghe, nonché dello studio della scultura antica.

14

Vulcanica. Il Fuoco che Crea

Napoli, Museo del Tesoro di San Gennaro

12 dicembre 2019 – 31 marzo 2020

Una mostra dedicata al rapporto tra il culto di San Gennaro e il Vesuvio: opere dal grande valore estetico-stilistico, a colloquio con i gioielli del Tesoro, che esprimono tutta la creatività e la maestria della grande "fucina" produttiva del territorio. Sono in esposizione opere provenienti da altri musei o collezioni private e le opere provenienti dal patrimonio del primo osservatorio vulcanico, l'Osservatorio Vesuviano, voluto da re Ferdinando II.



L'età di Carlo. Alle radici del culto dell'antico

Napoli, Palazzo Reale

19 dicembre 2019 – 19 febbraio 2020

La mostra nasce con lo scopo di mostrare il ruolo di Napoli capitale durante il regno di Carlo di Borbone. Un ruolo sempre più centrale in Europa grazie anche alle scoperte archeologiche di Ercolano (1738) e di Pompei (1748).

La mostra, attraverso la raccolta di materiale documentale del XVIII secolo, composta da grafici acquerellati, incisioni, modelli in legno e testi storici sull'architettura rimarca, non solo l'impatto che ebbe la politica di re Carlo sulla città di Napoli, ma anche in che modo questa si riverberò in termini culturali sul resto del continente.



Capolavori in rilievo. I sarcofagi di Atella e Rapolla

Melfi, Museo Archeologico Nazionale "M. Pallottino"

22 dicembre 2019 – 8 novembre 2020

La mostra presenta, grazie allo straordinario prestito concesso dal MANN, il sarcofago di Atella vicino a quello di Rapolla ed intende raccontare, attraverso il dialogo visivo tra i due manufatti, l'importanza culturale e il ruolo ricoperto dal territorio del Vulture in età imperiale romana.

1

le mostre all'estero con i prestiti del MANN

i numeri verdi
sono i reperti
concessi
in prestito per
singola mostra



Capro espiatorio

Zurigo, Museo Nazionale Svizzero

16 marzo – 30 giugno 2019

La mostra indaga la violenza collettiva perpetrata da gruppi contro individui dalla preistoria ai giorni nostri. Vi trovano spazio sacrifici umani in età preistorica, linciaggi, morti sul rogo o anche la violenza attuale. Vengono inoltre esaminate le forze che hanno tentato di opporsi a tale violenza, come ad esempio la religione oppure l'Illuminismo.

5

Escape from Pompeii.

The untold Roman Rescue /Pompéi, un récit oublié

Nîmes, Musée de la Romanité

6 Aprile - 20 Ottobre 2019

Dalla base navale di Miseno, Plinio il Vecchio, letterato e ammiraglio della flotta romana, osserva l'eruzione del Vesuvio e decide di inviare dodici navi per consentire agli abitanti di Pompei di fuggire via mare.

La mostra ricorda questo episodio poco noto, considerato oggi come il primo caso documentato di civili salvati da una forza militare. Il percorso è organizzato attorno a una collezione di oltre 250 oggetti archeologici provenienti da Pompei, Ercolano e altri importanti siti della Campania, eccezionalmente in prestito dai principali musei italiani.

45

Dei, Uomini, Eroi

San Pietroburgo, The State Hermitage Museum

18 aprile – 23 giugno 2019

La mostra è un progetto su larga scala dell'Ermitage, del MANN e del Parco Archeologico di Pompei, che comprende oltre 200 capolavori di arte antica. Per la prima volta, i reperti di fama mondiale - affreschi, mosaici, sculture in bronzo e marmo, squisite opere d'arte decorativa, oggetti della vita quotidiana – che riflettono il lato religioso della vita romana e l'alto livello di sviluppo socio-economico della società vengono presentati al pubblico russo.



79



Pompeii. The Immortal City

Richmond (VA), Science Museum of Virginia

8 giugno – 3 settembre 2019

Una mostra immersiva, che offre ai visitatori la possibilità di osservare da vicino una società vibrante e innovativa di 2000 anni fa. Pompei è famosa per la sua fine catastrofica. Forse meno noto è quanto fossero evoluti i suoi abitanti riguardo ai concetti di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. L'eruzione vulcanica che distrusse Pompei fu devastante per i suoi abitanti. Mise fine alle loro vite, ma preservò il loro ambiente di vita, e ci consente adesso di osservare com'era la vita in una città romana così animata.

107

Buried by Vesuvius: Treasures from the Villa dei Papiri

Los Angeles (USA), Getty Villa

26 giugno – 28 ottobre 2019

Villa Getty è realizzata sul modello di Villa dei Papiri di Ercolano. Sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., l'antica villa fu riscoperta ed esplorata da tunnel sotterranei negli anni 1750 e '60 e fu parzialmente ricostruita negli anni '90 e nei primi anni 2000. Sono stati portati alla luce marmi colorati e pavimenti a mosaico, pareti affrescate, una grande collezione di statue in bronzo e marmo e una biblioteca unica con più di mille rotoli di papiro. Questa mostra presenta molti dei reperti più spettacolari ed esamina i tentativi di srotolare e decifrare i papiri carbonizzati.



41





Last Supper in Pompeii:

Food and the Romans from the Table to the Grave

Oxford, Ashmolean Museum of Art and Archaeology University of Oxford

25 luglio 2019 – 12 gennaio 2020

La mostra racconta la storia dell'antica città romana e la sua relazione con il cibo e il vino.

Vengono presentati 400 reperti rari, tra cui raffinati capolavori dell'arte romana, che vanno dagli arredi di lusso delle sale da pranzo romane al cibo carbonizzato che era sul tavolo quando il vulcano è scoppiato. Questa straordinaria mostra ha fornito uno straordinario spaccato della loro vita quotidiana: tutto, dai raffinati mosaici e affreschi nelle ville dei ricchi ai resti trovati negli scarichi della cucina, mostrano che i pompeiani adoravano mangiare e bere.

48



Gladiator. Die wahre Geschichte

Basilea, AMB

22 settembre 2019 – 22 marzo 2020

I combattimenti tra gladiatori è uno dei fenomeni più famosi del mondo antico. Ma cosa c'è davvero dietro le battaglie brutali, spesso fatali? La mostra mette in discussione l'immagine comune dei gladiatori e utilizza le ultime ricerche per raccontare la vita delle persone sotto gli elmi, la loro storia e la loro funzione all'interno della società romana.

65

Pompei. Vita e morte all'ombra del Vesuvio

Cracovia (Polonia), Museo Archeologico

5 ottobre 2019 – 8 marzo 2020

La vita quotidiana di un'antica città romana è in mostra al Museo Archeologico di Cracovia, ai piedi del castello di Wawel. Oggetti originali, sopravvissuti al cataclisma, in prestito dal MANN. Oltre 100 sono i reperti esposti, come affreschi, statue in marmo, oggetti in argento, bronzo, ferro e vetro, che ricostruiscono la vita quotidiana degli antichi cittadini di Pompei, i loro costumi religiosi, la vita politica e quella quotidiana, la loro medicina e il mondo dei gladiatori.

104



Vincenzo Gemito. Scultore dell'anima napoletana

Parigi, Petit Palais

15 ottobre 2019 – 26 gennaio 2020

Una delle personalità più forti dell'arte italiana alla fine del 19° secolo, Gemito è l'autore di un'abbondante e variegata opera di scultore e designer, che comprende ritratti di celebrità come Verdi e figure quale scena il popolo napoletano.



Bound for Disaster – Pompeii and Herculaneum

Aarhus (Danimarca), Moesgaard Museum

5 novembre 2019 – 13 settembre 2020

La mostra accompagna i visitatori in un tour della vibrante città di Pompei al massimo della sua fioritura. Pochissimi contesti culturali sopravvivono ad un livello di complessità, che ci consente di vivere i momenti e gli eventi quotidiani che hanno avuto luogo molti secoli fa. La città romana di Pompei sul golfo di Napoli è una di queste e le sue rovine forniscono un'istantanea rara e leggendaria della vita quotidiana romana.





Troy. Myth and Reality

London, The British Museum

21 novembre 2019 – 8 marzo 2020

La storia di una grande città, coinvolta in una guerra lunga 10 anni per il rapimento della donna più bella del mondo, è irresistibilmente drammatica e tragica. Questo fascino ha inviato avventurieri e archeologi alla ricerca della città perduta. Perché gli eroi dal cuore spezzato e le donne che hanno avuto un ruolo nella guerra di Troia hanno ispirato così tante rivisitazioni, da Omero a Shakespeare a Hollywood? In mostra, è possibile esplorare l'arte che li ha portati in vita, dalle sculture antiche e dai raffinati vasi dipinti fino alle potenti opere d'arte contemporanea. Dal rapimento di Elena, all'inganno del cavallo di Troia, fino alla caduta della città, i visitatori possono percorrere il confine tra mito e realtà.

6

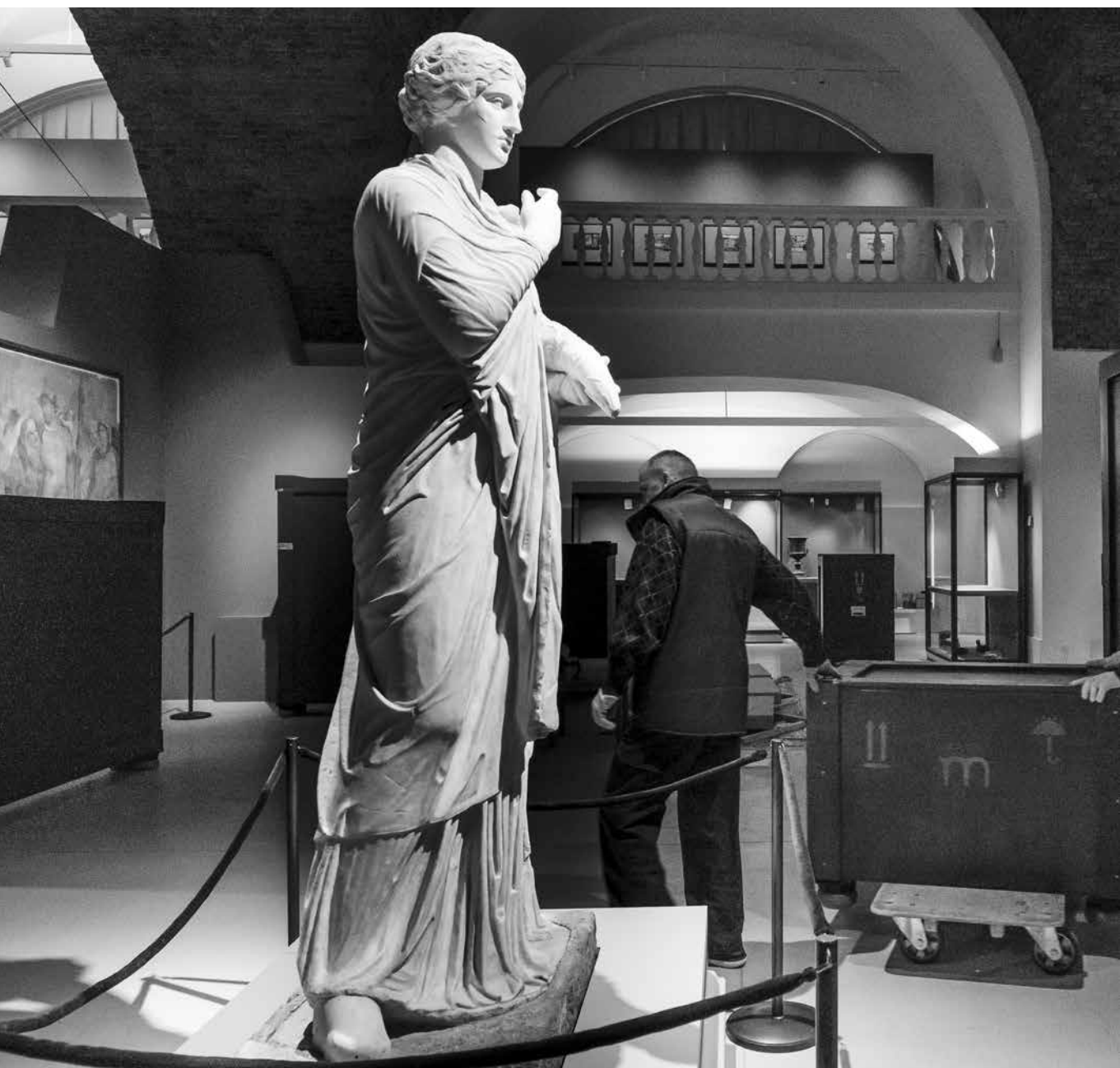
oltre **800**
reperti concessi
in prestito

46 mostre

di cui **35** allestite
in Italia

12 diversi Paesi
hanno accolto le
opere del MANN

focus on
“dei, uomini, eroi”
al museo ermitage di san pietroburgo





Un'esposizione che verrà ricordata in Russia come la più importante mai realizzata su Pompei e sulle città vesuviane, grazie ai capolavori che il MANN e il Parco Archeologico di Pompei hanno concesso, alla luce dell'importante accordo di collaborazione sottoscritto nel 2017 con il Museo Statale Ermitage.

Per la parte italiana, il progetto espositivo è curato da Paola Rubino De Ritis, Valeria Sanpaolo e Luana Toniolo, con la direzione scientifica di Paolo Giulierini direttore del MANN, di Massimo Osanna, Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e di Alfonsina Russo, direttrice ad interim del Parco Archeologico di Pompei; per il Museo Ermitage è curata da Anna Trofimova e Andrey Zuznecov. L'esposizione si avvale del supporto organizzativo di Villaggio Globale International, della collaborazione di Ermitage Italia, dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, del Consolato Generale d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo.

Un allestimento di assoluto fascino è stato predisposto nelle ampie sale del Manege del Piccolo Ermitage, un palazzo a due piani eretto accanto al Palazzo d'Inverno, antica residenza imperiale dei Romanov, e al Nuovo Ermitage, il primo palazzo in Russia a venire espressamente costruito per ospitare le collezioni del museo.

Nel corridoio sopraelevato sono esposti per l'occasione documenti storici – foto ottocentesche, stampe antiche, volumi e acquarelli – su Pompei e sugli scavi in corso a quel tempo, come pure una selezione di circa 70 opere di proprietà dell'Ermitage, in gran parte mai esposte prima d'ora e conservate nei depositi, provenienti dalle antiche città vesuviane. Si tratta per lo più di doni, come nel caso della statua di "Bambino con un uccellino" o della "Bilancia a stadera con un busto di Caligola" rinvenuti a Pompei nel 1845 e nel 1846 alla presenza di Nicola I e regalati allo Zar dal re di Napoli Ferdinando II. Una testimonianza concreta dei rapporti e dell'amicizia che ha sempre legato Napoli alla Russia.

La fine improvvisa di Pompei – avvenuta tra il 24 agosto o, come suggerirebbero anche le più recenti scoperte, in ottobre – ha in molti casi cristallizzato scene, situazioni e persone, colte di sorpresa in quel tragico momento, nelle attività consuete. Una città intera, con le sue case, gli edifici pubblici, le vie, i negozi, le fabbriche, i templi e i mercati, con i suoi abitanti ma anche con i tanti oggetti in uso nei diversi ambienti, è stata riportata in luce a partire dal 1748 e continua tutt'ora a rivelare nuovi siti e nuove opere.

Diverse sono le sezioni tematiche narrate da questa straordinaria mostra, grazie alle selezionate testimonianze di Pompei: l'esposizione propone quasi 200 opere tra affreschi, statue, mosaici e oggetti di uso comune, selezionati nelle straordinarie collezioni dei due siti, per raccontare l'arte, la storia e la quotidianità dell'antica città romana di Pompei che, con la sua repentina e tragica distruzione, ha consentito di preservare e restituire ai posteri capolavori d'arte e testimonianze di vita e cultura unici.

In mostra, gli splendidi affreschi con “Zeus in trono” dalla Casa dei Dioscuri e “Achille e Briseide” dalla Casa del Poeta Tragico (conservati al MANN), il “Dioniso e Arianna” e “Alessandro e Rossane” dalla Casa del Bracciale d'Oro, “Eracle e Deianira” e “Giunone ed Ebe” dalle ville di Stabia, dal Parco Archeologico di Pompei, e ancora l'eccezionale tarsia in marmo con “Scena dionisiaca” riemersa dalla Casa dei Capitelli colorati, conservata nelle collezioni del MANN. Tutti raccontano le gesta di divinità e eroi rappresentandoli, secondo l'uso del tempo, da soli o con gli attributi che ne rendono immediata l'identificazione.

L'usanza di ornare i giardini con raffigurazioni di divinità è testimoniata da statue come quelle provenienti dalla Villa A di Oplontis – la piccola e raffinata Venere realizzata verso la fine del I secolo a.C., che ancora conserva labili tracce di colore, o la statua di Nike – mentre i rilievi neoattici in mostra, inseriti a Pompei lungo le pareti delle abitazioni, ricordano la moda del tempo e l'interesse dei proprietari per le opere della Grecia.





Tuttavia il grande merito degli scavi vesuviani, promossi negli ultimi due decenni della prima metà del XVIII secolo da Carlo III di Borbone nelle città di Pompei, Ercolano e Stabiae, è stato quello di regalarci un inedito spaccato della vita quotidiana degli antichi romani, fino a quel momento pressoché sconosciuta; è in questo senso che la sezione della mostra dedicata agli “Uomini”, ricca anche delle rappresentazioni scultoree e pittoriche delle elites cittadine, assume particolare rilevanza.

Dell'impressionante mole di oggetti d'uso comune riemersi a Pompei – crateri in bronzo, suppellettili in vetro e ceramica, pentole e padelle – sono stati selezionati per la mostra di San Pietroburgo esemplari di grande interesse, suddivisi per tipologia e materiali, che consentono di ricostruire le usanze, i commerci, le attività artigianali e quelle quotidiane: dall'educazione alla tavola. Un braciere dalla terme Stabiane ormai in disuso, uno scaldaliquidi in bronzo dalla Villa di Arianna di Stabia, con rubinetto a testa di leone e tre cigni ad ali spiegate sul bordo del fornello, alti candelabri per illuminare i triclini o un cratere come quello di Giulio Polibio ageminato con effetti policromi; così come la bellissima cassaforte in ferro e bronzo con complessi e ingegneristici sistemi di chiusura, posta solitamente nell'atrio, lì dove il padrone di casa presentava se stesso, e – ancora – tavoli di marmo riccamente decorati (bellissimo quello prestato dal Parco Archeologico di Pompei con due animali fantastici) illustrano tanti aspetti degli usi pompeiani. Il rilievo del capomastro (structor) Diogenes mostrerà gli strumenti utilizzati per le attività edili – un filo a piombo, una cazzuola, una mazza a taglio ortogonale, uno scalpello e un archipendolo – e i 4 affreschi dai praedia della ricca pompeiana Giulia Felice, offriranno uno sguardo emozionante sui piccoli, grandi fatti che si svolgevano nel foro, in una giornata di mercato (le nundinae): “Vendita di vasellame”, “Vendita di tessuti” “Lettura di editto”, “Punizione dello scolaro”. Quindi, da Napoli, oggetti di grande raffinatezza e prestiti eccezionali, come l'assoluto unicum del “Vaso blu”, capolavoro in vetro-cammeo scoperto dai Borbone nella necropoli di Pompei nel 1837, e le astre in vetro cammeo di “Arianna” e “Dioniso e Arianna” dal Parco Archeologico di Pompei. Non si potevano infine dimenticare il teatro e i giochi gladiatori.



Ricchi arredi in marmo per i giardini delle case pompeiane recanti a rilievo raffigurazioni teatrali, così come le matrici in gesso di maschere selezionate per l'occasione testimoniano la passione degli abitanti di Pompei per il teatro, mentre affreschi, elmi e cnemides in bronzo, decorati con scene mitologiche che raccontano a loro volta di Dei ed Eroi – riaffiorati dalle ceneri del tempo – ricordano ai visitatori dell'Ermitage l'importanza e la diffusione nel mondo romano dei giochi gladiatori, tanto amati dal popolo, e fanno sognare le meraviglie conservate in Italia nelle due prestigiose sedi campane.

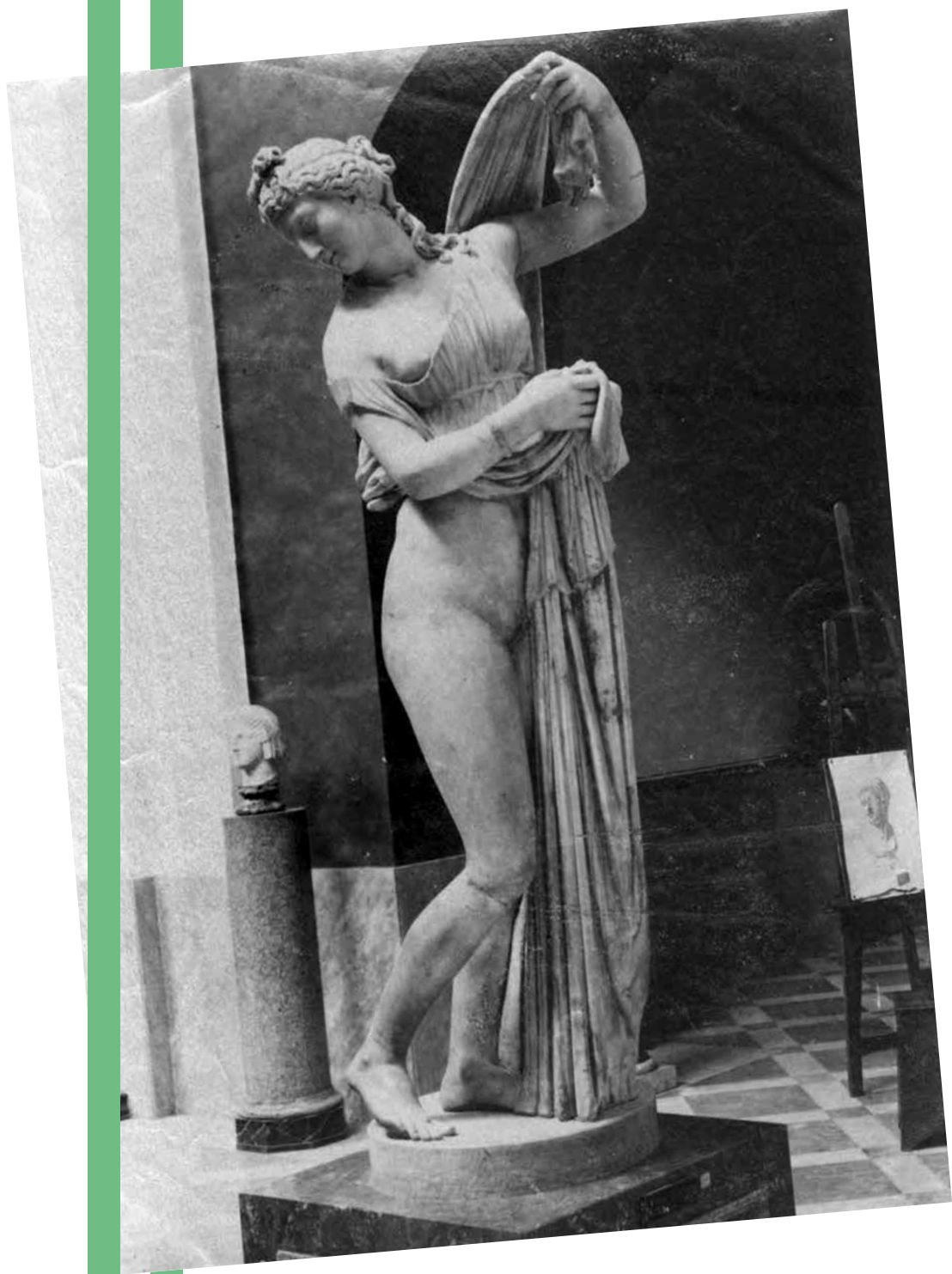
“Dei, Uomini, Eroi” è dunque un evento di assoluto rilievo per Napoli e per il museo russo. È nota del resto la passione degli Zar e delle classi aristocratiche russe per Pompei, testimoniata anche dalla presenza di un nucleo di antichità pompeiane all'Ermitage e dal travolgente gusto “alla pompeiana” diffuso nelle decorazioni di palazzi, suppellettili e nella letteratura della Grande Madre Russia. Così come è noto l'interesse che il mondo e la cultura russi hanno sempre dimostrato per le città vesuviane, la costiera amalfitana e le isole campane, specialmente Capri, a partire dai vedutisti che hanno immortalato nelle opere i paesaggi italici. Un amore evidente anche ai tempi di Caterina la Grande, quando le musiche di Cimarosa e Paisiello allietavano i teatri e la corte di San Pietroburgo.



“È in questo stesso luogo che si è tenuta la prima mostra su Pompei in Russia nel lontano 1834 – ha dichiarato il Direttore dell’Ermitage Michail Piotrovsky – Si esponeva allora un solo dipinto “L’ultimo giorno di Pompei” di Karl Brjullov. Fu un successo clamoroso, fortemente ispiratore e in merito al quale scrissero anche Puskin e Gogol.

Oggi non abbiamo più “firme” simili, ma sono sicuro che anche la mostra che stiamo inaugurando sarà un successo altrettanto straordinario, che darà forti emozioni al pubblico.”

“Siamo orgogliosi di aver portato per la prima volta una mostra epocale su Pompei all’Ermitage” ha commentato Paolo Giulierini “Si tratta in fondo di quei tesori che determinarono la rinascita del gusto per l’antico, il Neoclassicismo, di cui la mostra di Canova in corso al MANN, promossa con il Museo Ermitage, dà conto. In questo quadro europeo si deve cogliere pertanto l’operazione culturale che lega Napoli e San Pietroburgo, intimamente connesse anche dalla musica e dall’architettura settecentesca, con sviluppi futuri che vanno ben oltre le esposizioni.”



convegni e seminari

archeologia, paesaggio, natura: una nuova strategia per il parco archeologico dei campi flegrei

tavola rotonda • 16 gennaio

L'incontro è organizzato dal MANN in collaborazione con FAI Campania, rappresentato dal Presidente Campania Maria Rosaria De Divitiis e dal delegato ambiente Campania, Antonio Di Gennaro, il PaFleg e il Dipartimento di Agraria dell'Università "Federico II" di Napoli, con i professori Riccardo Motti e Antonello Migliozi. Paolo Giulierini interviene in qualità di direttore *ad interim* del PaFleg, oltre che per il suo incarico al MANN.

Il fil rouge degli interventi è la necessità di promuovere il Parco Archeologico dei Campi Flegrei creando un connubio virtuoso fra archeologia e natura che lo renda capace "competere" con altri più celebri parchi.

Per la prima volta infatti, l'intero patrimonio archeologico dei Campi Flegrei è gestito in maniera unitaria alla luce della c.d riforma Franceschini che ha dato vita ad polo archeologico di grandissima importanza. Si discute dunque di una strategia integrata per tenere insieme i valori unici di quest'area: vulcanologici, paesaggistici, agrari, archeologici, che la rendono peculiare rispetto agli altri parchi campani di Pompei ed Ercolano. L'idea di fondo è dare vita a una rete di itinerari nella natura, nel paesaggio e nella storia.



parco
archeologico
campi
flegrei

napoli: città delle quattro giornate ed espressione della “società degli uguali”

incontro • 17 gennaio

L'incontro è organizzato nell'ambito delle attività culturali messe in campo per l'esposizione “Hercules alla guerra,” mostra dedicata alle quattro giornate di Napoli, che si è tenuta al MANN dal 29 settembre 2018 al 31 gennaio 2019.

Ne parlano con il direttore del MANN Paolo Giulierini, il presidente Nazionale ANPI, Carla Nespolo e Antonio Amoretti, partigiano e Presidente ANPI Napoli, con i contributi del padre comboniano Alex Zanotelli e Gennaro Morgese che ha coordinato e organizzato la mostra. Interviene anche Guglielmo Loy, figlio del regista Nanni, che a questo fatto storico ha dedicato un indimenticabile pellicola cinematografica. Gli interventi sono moderati da Ciro Raia, Responsabile Scuola ANPI Napoli. L'incontro si chiude con la visita alla mostra a cura dell'Associazione intitolata alla partigiana napoletana “Maddalena Cerasuolo.”



pubblicando pompeii. pubblicare vecchi scavi: una sfida aperta

conferenze

marzo – giugno

A dieci anni dal grande convegno internazionale del 2008 “Vesuviana. Archeologie a confronto, Bologna” e dopo il prequel di Catania nel 2018, voluto e organizzato da Daniele Malfitana, la scuola bolognese, con il suo Programma Vesuviana, propone la formula del “convegno diffuso”: a partire dal 28 gennaio 2019, **dodici incontri bolognesi e napoletani**, aperti a tutti, in cui discutere del come pubblicare Pompei tra vecchi e nuovi scavi. Al centro dell’attenzione, in ciascun incontro, un progetto o un prodotto, fra un presente da valorizzare, un passato cui restituire la parola e un futuro da costruire.

In tutto il mondo, quello degli scavi inediti è un problema comune a tutte le archeologie. Un problema globale, da risolvere, passo dopo passo, con progetti locali, attraverso un hic et nunc radicato in contesti internazionali e transdisciplinari. Anche e soprattutto a Pompei, paradigma inevitabile, fucina di esperienze, laboratorio del metodo, luogo di convergenze e di confronti, da cui partire e dove tornare. Proprio a e su Pompei l’Alma Mater, con il Programma Vesuviana (1997) e il suo progetto Pompei (1998) è da oltre un ventennio fra i più attivi protagonisti. Dal confronto con tutti coloro che a diverso titolo lavorano per restituire alla memoria un’immagine sempre meno generica della lunga storia di Pompei, fra antico e moderno, è nato questo ciclo di incontri. L’iniziativa, che nasce da un’idea di Antonella Coralini, già co-direttrice con Daniela Scagliarini, e dal 2014 responsabile unica, del progetto Pompei 1998 del Programma Vesuviana, è promossa dalla cattedra di Archeologia e Storia dell’Arte Romana di Bologna, per il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell’Alma Mater, e dal MANN.



18 marzo

Giulia Felice e i suoi Praedia
Christopher Parslow
e Valeria Sampaolo

29 aprile

Pompei - necropoli di Porta
Nocera, Elaborazione e
trasmissione di una cultura
funeraria locale
William Van Andringa

20 maggio

La Casa di Marcus Luctetius
Ria Berg

27 maggio

Pubblicare i vecchi scavi:
una sfida aperta
Laurentino Garcia y Garcia

13 giugno

Pompei: come si può
pubblicare una città?
Amaranto e i suoi vicini
A. Wallace Hadrill

71 congresso nazionale FIAF

congresso

10 – 14 aprile

Il MANN ospita la cinque giorni organizzata da Phlegrea Photo. Il programma offerto ai partecipanti del congresso è molto ricco: mostre fotografiche, proiezione di audiovisivi, talk, presentazioni editoriali e il conferimento del premio “Spazio Portfolio”.

Fra le mostre, tutte di gran livello, si segnala quella di Lisetta Carmi, designata da FIAF quale “Grande Autrice della Fotografia Contemporanea” per il 2019.

Il sabato mattina è dedicato all'Assemblea dei Soci dove sarà fatto il punto della situazione della Federazione in questi tempi di cambiamento e di grande fermento.



sull'arte e la cultura per l'economia, l'economia per l'arte e la cultura

convegno internazionale

3 – 4 maggio

Il convegno, patrocinato dall'Unesco, è incentrato sul rapporto intrinseco tra passato, presente e futuro. Parte da qui una campagna per sostenere due obiettivi: l'istituzione dei "Distretti Culturali Europei", ovvero aree in cui economia e patrimonio storico culturale convergono anche in prospettiva di uno sviluppo civile ed economico del Paese; il riconoscimento da parte dell'Unesco della lingua e cultura classica, greca e latina, quale "Patrimonio immateriale dell'Umanità".

Il MANN e Napoli sono per questo il luogo ideale per questo convegno: il MNN in quanto luogo simbolico e fisico di conservazione e trasmissione della cultura classica; Napoli in quanto è una città frutto della sintesi della cultura mediterranea e in prospettiva il luogo simbolo per il rilancio della cultura come promotore di nuovi modelli economici.

Accanto al convegno una mostra per 'parlare la lingua contemporanea dell'arte con il Maestro Salvatore Vitagliano e Andrea Bove e Giuseppe Biguzzi.

Un percorso, quello cui hanno dato vita, dalla preview del 2 maggio e sino al 7 maggio, che si innesta nella ricerca aperta dalla mostra in corso al museo "Canova e l'Antico".



fac-simile

riprodurre la pittura antica dal XVIII al XX secolo:
il sito, l'artista, il monumento, la copia

convegno – 24 maggio

L'incontro è moderato dal Direttore del MANN, Paolo Giulierini. Questa seconda giornata di studio, che segue quella del 2018, ha lo scopo di mettere a confronto le diverse esperienze di riproduzione della pittura antica che nell'Ottocento e Novecento cercarono di andare incontro alle esigenze di studio, conservazione e fruizione di questi fragili monumenti in seguito alle scoperte che avvennero sempre più numerose in Italia (città vesuviane, Etruria, Magna Grecia) e in Grecia (Tirinto, Creta, Thera). Gli interventi, che affrontano l'argomento considerando le diverse tematiche che riguardano non solo la tecnica ma anche le scelte e le modalità di diffusione (vendita, memoria, conservazione, museografia, collezione privata, pubblicazione), sono organizzati in 3 sezioni: l'artista, il sito, il monumento e la sua copia. L'incontro è promosso da l'École Française di Roma e dal CETHIS dell'Università di Tours, in collaborazione con la Soprintendenza ABAP, Firenze e il Centre Jean Bérard (CNRS, EFR) e dal MANN.



gli assiri all'ombra del vesuvio

ciclo di conferenze tematico

maggio – giugno

Per approfondire i temi dell'omonima mostra in programma al Museo, in collaborazione con L'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, si propone un ciclo tematico di conferenze.

A compendio della conferenza della Prof.ssa Graziani, curatrice della mostra, già programmata nell'ambito degli "Incontri di Archeologia", i collaboratori scientifici alla ricerca e all'allestimento illustrano al pubblico degli appassionati alcuni aspetti specifici della storia della civiltà neo-assira.

maggio

15

**Profumi, colori e suoni:
l'élite neo-assira
e la percezione del lusso**
Noemi Borrelli

22

**"Le regine degli Arabi
e l'imperialismo assiro"**
Romolo Loreto

29

**Il re e il leone.
La simbologia del potere
nell'Impero neo-assiro**
Francesca D'Alonzo



MANNatWORK – il museo che cresce

presentazione Annual Report 2018

22 luglio



Giornata di presentazione del terzo Rapporto Annuale del MANN, il volume in stampa e formato web, che documenta annualmente le attività scientifiche e di valorizzazione del museo. Il volume è parte di un apparato programmatico declinato in un Piano Strategico e nella redazione di singoli Report annuali che documentano con trasparenza i risultati raggiunti rispetto a quelli attesi. Il Report e la sua presentazione sono curati dal Prof. Ludovico Solima, coordinatore di un consolidato gruppo di lavoro.

Il Direttore e il curatore sono tradizionalmente affiancati nella presentazione del volume da esperti del settore, direttori di musei e parchi, per commentare insieme un anno di attività di ricerca, mostre, pubblicazioni, didattica e nuove tecnologie del e per il MANN.

La presentazione del Report 2018 ha visto l'illustre partecipazione di Antonio Lampis, Direttore Generale Musei del MiBACT, che ha individuato il punto di forza della strategia del MANN nel fitto sistema di relazioni generato. Il Report, secondo Lampis, rafforza queste relazioni in quanto assolve all'obbligo etico di raccontare annualmente quanto si è fatto, con quali risorse e con quali prospettive, in dialogo con cittadini e appassionati.

Una sede speciale per questa presentazione: la sala da tè del MANNcaffè, la nuova caffetteria del museo, di recente apertura, come a celebrare uno dei tanti risultati dell'anno.

Una atmosfera raccolta allietata da un buon caffè e l'offerta di prodotti di prima qualità ai giornalisti e al pubblico intervenuto. L'Annual Report 2018 è stato pubblicato da Electa, come i precedenti due volumi, a testimonianza dell'adesione a un comune progetto culturale, già saldo sul piano delle mostre e dell'editoria tradizionale ad esse collegata.



dialogo euro-mediterraneo: iberi ed etruschi nel mediterraneo antico

seconda giornata di Studio Napoli – Cortona

4 e 6 settembre

Per il secondo anno consecutivo il MANN, partner scientifico del progetto europeo che vede partner AION Cultura, il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Jaèn e con la Rete Ruta de Los Fenicios en España, ha organizzato una giornata di studio e di interscambio focalizzata sulle due culture che in antico hanno interessato due delle più antiche popolazioni del Mediterraneo: Etruschi e Fenici e i loro territori. Due i musei che ospitano le giornate: il MANN e il Maec di Cortona. A partire dagli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, l'intento è quello di discutere le più aggiornate indagini storico-culturali sul tema e presentare la ricaduta sui territori in termini turistico-culturali dell'apertura e della gestione delle aree archeologiche e dei musei connessi a queste popolazioni.



la pittura parietale aniconica e decorativa fra tarda antichità e alto medioevo

territori, tradizioni, temi e tendenze

convegno • 7 – 8 settembre

In questa due giorni di convegno si confrontano oltre venti studiosi, archeologi e storici dell'arte, provenienti dall'Italia, dal Belgio e dal Regno Unito per affrontare il tema della pittura dei cosiddetti "secoli oscuri".

Lo spazio che i cicli pittorici tardoantichi e medievali riservano alle decorazioni di tipo non figurativo sono ricchissimi di rimandi a repertori spesso antichi di secoli, e quindi riferibili alla tradizione dell'antichità classica ma sono anche indicatori di un dialogo assai fitto che i pittori intrattenevano con altri media artistici del tempo. Non è raro, infatti, trovare riferimenti più o meno evidenti a motivi e schemi compositivi che la pittura ha preso "in prestito" da altre arti, come quelle tessili, musive, marmorarie e vetrarie.

La due giorni napoletane, organizzate dal MANN e dall'Università Suor Orsola Benincasa, con il patrocinio scientifico dell'AIPMA, è il primo appuntamento espressamente dedicato alla scoperta di questa "faccia nascosta" della pittura dei secoli a cavallo fra Antichità e Medioevo.



pareti dipinte. dallo scavo alla valorizzazione

XIV colloquio AIPMA

convegno

9 – 13 settembre

Come proposto all'Assemblea Generale dell'AIPMA nel settembre 2016 a Losanna, i lavori del XIV Convegno si concentrano sulla rilettura critica della base documentaria e sulla valorizzazione delle sinergie fra conoscenza, conservazione e comunicazione, in una prospettiva multidisciplinare, per dare voce, accanto all'archeologia e alla storia dell'arte, anche all'archeometria, al restauro e alla diffusione dei risultati.

Dopo i Colloqui di Bologna (1995) e Napoli (2007) è la Campania il teatro di una settimana di lavoro sulla pittura antica. Fortemente voluto dal MANN e dall'Alma Mater. A questi si sono presto affiancati altri importanti enti culturali della regione: Centre Jean Bérard, Parco Archeologico di Ercolano, Accademia di Belle Arti di Napoli, Museo Archeologico Virtuale di Ercolano che hanno anche messo a disposizione le proprie sedi per il convegno, e ancora la Soprintendenza di Salerno e Avellino e il Comune di Positano.

Del lungo percorso che dallo scavo conduce all'esposizione parlano 250 relatori provenienti da tutto il mondo: 53 relazioni e 57 posters.

Sabato 14 settembre a chiudere il convegno un'escursione a Positano, alla scoperta del Museo Archeologico Romano inaugurato nel 2018.

L'Alma Mater, oltre ad essere co-organizzatrice con il MANN e con AIPMA, partecipa ai lavori con alcuni importanti progetti e raggiunge il suo primo risultato di respiro internazionale, sul fronte della promozione dei risultati, del Centro Interuniversitario di Studi sulla Pittura Antica, che dal 2018 riunisce, accanto all'Università di Bologna anche gli Atenei di Torino, Trieste, Venezia IUAV, Parma, Modena e Reggio Emilia, Firenze, Napoli Federico II e Napoli L'Orientale.



riqualificazione restauro e rifunzionalizzazione del complesso monumentale del popolo degli incurabili

convegno • 26 ottobre



Il convegno ospitato al MANN in quanto museo simbolo della città e luogo ideale per la presentazione questo ambizioso progetto, è organizzato dall'ASL NA1 Centro e Regione Campania ed è dedicato alla presentazione del progetto di riqualificazione, restauro e rifunzionalizzazione del complesso di Santa Maria del Popolo degli Incurabili.

Il progetto si pone un duplice obiettivo: una nuova struttura socio-sanitaria e ampia struttura museale e culturale, oltre che il recupero delle unità abitative storiche.

Il complesso monumentale di Santa Maria del Popolo degli Incurabili, fin dalla sua fondazione, è stato deputato ad essere luogo di ricovero, diagnosi e cura per volere della venerabile Maria Longo e accoglieva tutte quelle persone che non avevano la possibilità di ricevere cure adeguate per mancanza di mezzi e possibilità: gli incurabili. A distanza di cinque secoli il Presidio Incurabili recupera la sua vocazione, ma con una chiave di lettura moderna: accoglierà quei pazienti, che per mancanza di strutture alternative, sono oggi assistiti in setting inappropriati, come pazienti con Alzheimer e demenze, ancora oggi spesso segregati e isolati e quei pazienti che, conclusa la fase acuta del ricovero, necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale ospedaliero. L'area museale, che coprirà il 40% della superficie complessiva del complesso sarà destinata a percorsi e spazi espositivi articolati per sezioni tematiche, laboratori museali, biblioteca con annesse sale studio e di consultazione, sale per convegni e per concerti, sale multimediali, officine per il restauro delle opere d'arte e per il restauro di farmacie storiche, biglietteria, bookshop, caffetteria, ristorante, uffici amministrativi. La chiesa di Santa Maria del Popolo sarà anche una sala per concerti e conferenze, la farmacia storica con le adiacenti spezieria e retro-spezieria e la sovrastante "sala del governatore" saranno destinati prevalentemente a spazi espositivi del famoso "contenuto" I VASI. L'ex convento delle Convertite invece prevederà spazi per l'accoglienza con laboratori e sale per attività didattiche e divulgative. L'atrio centrale dell'Ospedale con accesso dallo scalone monumentale ospiterà l'esposizione di grandi opere pittoriche e scultoree della collezione d'arte permanente incurabulina. La Cappella dei Bianchi alla Giustizia, parte integrante del compendio degli Incurabili, di proprietà della curia vescovile di Napoli, sarà aggregato alla futura area museale come spazio espositivo temporaneo. La corte monumentale, l'orto medico ed il chiostro di S. Maria delle Grazie saranno utilizzate per eventi all'aperto e rappresenteranno tappe emblematiche per "raccontare" le storie delle architetture del complesso monumentale di Caponapoli.

il profondo legame tra salute e bellezza

13 novembre

Una mattinata di dibattito collegata alle manifestazioni “MANNtenersi in forma”, promosse dal MANN negli ultimi anni per celebrare il rapporto tra sport, salute ed educazione dei giovani.

Commessa alla programmazione della mostra “Paideia”, dedicata allo sport nel mondo antico, la manifestazione prevede anche una visita guidata per i partecipanti all'esposizione temporanea.

Il rapporto tra salute e bellezza è declinato sui temi dello yoga e delle pratiche di meditazione, anche mediante lo strumento delle campane tibetane. Accanto al dibattito una serie di professionisti della salute a supporto dello sport offrono al pubblico test ortopedici e su densità corporea e prove di onde d'urto.



X convegno internazionale diagnosi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale

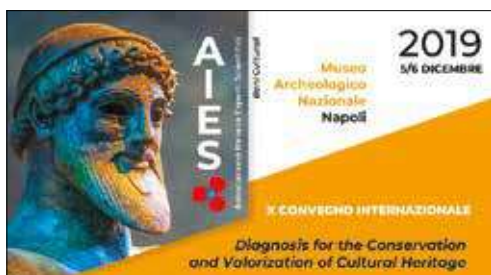
convegno • 5 – 6 dicembre

Per il decennale del convegno organizzato da AIES, Associazione Italiana Esperti Scientifici beni culturali, in collaborazione con il MANN e con il Polo Museale “La Sapienza,” si riuniscono al museo accademici di vari atenei nazionali, aziende di settore, esperti scientifici del patrimonio culturale e studenti.

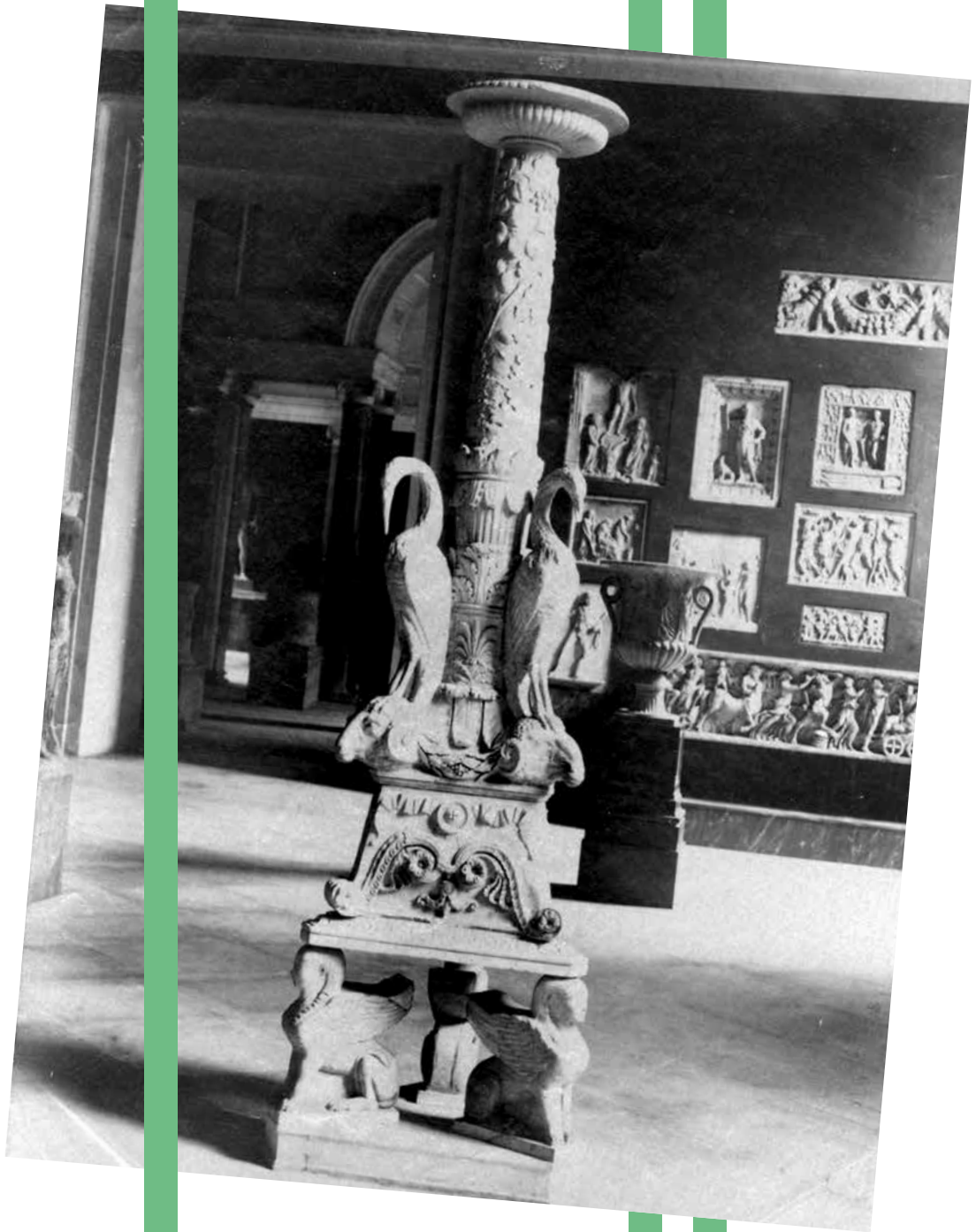
L'evento gode, anche per questa edizione, del patrocinio del MiBACT e della Regione Campania, a cui si aggiunge quest'anno quello dell'ICOMOS.

Come sempre il tema portante sono le innovazioni che vengono dal mondo della ricerca e dell'impresa sui temi della diagnosi, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale. Il ricco programma di questa decima edizione si articola in ben cinque sessioni tematiche:

- **SESSIONE DIAGNOSI:** anno dopo anno la diagnostica continua ad essere un pilastro di questo convegno, portando agli Atti esperienze di ricerca sempre varie e innovative;
- **SESSIONE CONSERVAZIONE:** raccoglie l'innovazione della ricerca scientifica e mostra i risultati delle più moderne tecniche di conservazione;
- **SESSIONE VALORIZZAZIONE:** comprende lavori dedicati principalmente alla fruizione dei beni culturali, intesa come esperienza culturale a 360°, e al significato di “bene comune” che il patrimonio culturale può assumere;
- **SESSIONE RECUPERO PATRIMONIO LIBRARIO E CARTE ANTICHE:** novità assoluta di quest'anno che punta ad accentuare l'importanza della diagnosi, conservazione e valorizzazione per il recupero ed il restauro dei documenti antichi;
- **SESSIONE STORIA DEL PATRIMONIO CULTURALE:** raccoglie una serie di studi che ripercorrono i fasti della cultura e dei monumenti che hanno segnato la cultura scientifica del mediterraneo;
- **SESSIONE PREMIO MIGLIOR TESI 2019:** per il terzo anno AIES ha deciso di dare spazio alle esperienze di studio di quanti si affacciano al mondo lavorativo con originalità e professionalità.



Questa edizione si caratterizza anche per una sezione dedicata alle aziende che fanno parte della famiglia AIES, realtà altamente specializzate che hanno un'offerta caratteristica a servizio del patrimonio culturale.



cicli di incontri e laboratori permanenti

incontri di archeologia



La storica rassegna dedicata ad approfondimenti scientifici e alta divulgazione, intitolata Incontri di Archeologia, ospita presso il MANN archeologi e docenti universitari anche di altre discipline, funzionari del MiBACT, studiosi, restauratori, scrittori e traduttori, proponendo a un folto pubblico di appassionati i risultati dei più recenti studi sul patrimonio archeologico del MANN e del territorio, sulla letteratura antica e sulle raccolte storiche di oggetti antichi.

La rassegna è curata dal Responsabile dei Servizi Educativi del museo, Lucia Emilio, ed è organizzata in "edizioni", con una programmazione che va da ottobre a maggio dell'anno successivo.

Nel corso del 2019 si sono tenute le conferenze relative alla seconda parte della XXIV edizione degli Incontri di Archeologia e la prima parte della XXV, che prosegue fino a maggio 2020.

Le edizioni XIV e XXV sono, come negli anni precedenti, connesse alla programmazione culturale del MANN.

Gli incontri sono dedicati infatti a temi sviluppati nell'ambito delle esposizioni temporanee e dei nuovi allestimenti di collezioni o pezzi significativi del museo.

Le mostre del 2019 sono ben rappresentate negli Incontri: la grande mostra su Canova, con una conferenza del curatore Giuseppe Pavanello; gli "Assiri all'ombra del Vesuvio"

di cui parla la Simonetta Graziani e archeologia botanica di Gaetano Di Pasquale, con una mini rassegna di tre conferenze relative ai cibi della mostra “Res Rustica. Archeologia, botanica e cibo nel 79 d.C.”

Poi un’anticipazione sul tema dell’archeologia subacquea nell’attesa della mostra “Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo” inaugurata nel mese di dicembre 2019 e l’attesissimo incontro di approfondimento sulla Collezione Magna Grecia, dedicato al grande riallestimento inaugurato nel luglio 2019 curato da Marialucia Giacco, funzionario archeologo del MANN.

Sempre grande attenzione viene dedicata ai più recenti studi interdisciplinari su archeologia e letteratura antica nelle traduzioni contemporanee e alla ricerca sulla storia del Museo che vede coinvolto in un incontro il prof. Maggi e che fa da contraltare ai progetti del “Museo del futuro”, tema che apre la XXV rassegna degli incontri, inaugurata il 17 ottobre dal Direttore del museo, Paolo Giulierini. Questi discorsi tra passato e futuro si collocano lungo uno dei fili conduttori della rassegna 2019/2020: la museologia.

XXIII edizione

ottobre 2018 – giugno 2019

17 gennaio	conferenza	La Villa di Cicerone nelle collezioni del MANN	Rosaria Ciardiello
24 gennaio	conferenza	La vite e l’archeologo Rassegna di Archeobotanica. La ricerca diventa marketing territoriale	Gaetano Di Pasquale In collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università Federico II di Napoli
7 febbraio	conferenza	A Pompei, i pavimenti raccontano storie di uomini	Stella Pisapia
14 febbraio	conferenza	Percorso sull’amore	Marialucia Giacco
21 febbraio	conferenza	L’ulivo e l’archeologo Rassegna di Archeobotanica. La ricerca diventa marketing	Gaetano Di Pasquale In collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università Federico II di Napoli
7 marzo	conferenza	Lanam fecit. La collezione dei tessuti del MANN	Luisa Melillo
14 marzo	conferenza	Ricerche di Archeologia subacquea nelle ville marittime del Lazio e della Campania	Michele Stefanile
21 marzo	conferenza	Fichi, noci, castagne e altre storie. Rassegna di Archeobotanica. La ricerca diventa marketing territoriale	Gaetano Di Pasquale In collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università Federico II di Napoli
4 aprile	conferenza	Grande come gli Antichi. Canova e il mondo classico	Giuseppe Pavanello In collaborazione con la Fondazione Canova

11 aprile	conferenza	Gli Assiri all'ombra del Vesuvio	Simonetta Graziani in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale
18 aprile	conferenza	Il corpo a pezzi? Visualizzare la violenza dei miti sulla ceramica attica (VI-V secolo a.C.)	Ludi Chazalon in collaborazione con Université de Nantes
9 maggio	conferenza	Vivere tra i vulcani: la piana campana durante la preistoria	Pierfrancesco Talamo
16 maggio	conferenza	Le Necropoli di Capua Antica: una luce sull'evoluzione di un popolo	Valentina Cosentino
30 maggio	conferenza	Intorno al tema delle migrazioni e alle storie avventurose dei Greci in Occidente	Giovanna Greco



XXIV edizione
ottobre 2019 – maggio 2020

17 ottobre	conferenza	Il Museo del futuro	Paolo Giulierini
24 ottobre	conferenza	Paideia: educare allo sport, educare alla vita	Mario Grimaldi
31 ottobre	Conferenza e visita alla collezione	I tesori della Collezione Magna Grecia	Marialucia Giacco
14 novembre	conferenza	Storie di scavi e di tutela	Giuseppe Maggi
28 novembre	conferenza	Il costume del triclinium e il suo apparato decorativo nel I secolo a.C.: La Casa delle Colombe a mosaico da Pompei	Laura Caso
12 dicembre	conferenza	Tradizione e innovazione nel regno della regina Hatshepsut "faraone" della XVIII dinastia	Rosanna Pirelli
7 dicembre	conferenza	La Villa romana di Positano	Luciana Iacobelli
19 dicembre	conferenza Spettacolo	Agamennone di Eschilo nella traduzione di Pier Paolo Pasolini	Giovanni Greco In collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" a cura di ICRA Project, di Lina Salvatore e Michele Monetta

fuoriclassico 3

la contemporaneità ambigua dell'antico. sul corpo

La raffinata rassegna di conferenze, letture, spettacoli e performance artistiche, che propone riflessioni su antico e contemporaneo, giunge alla sua terza edizione, dedicata al corpo.

Tema formidabile, il corpo.
Antichissimo e contemporaneo.

Per lunghi tratti, l'Iliade è un poema del corpo: inscena la contesa tra chi oltraggia il cadavere del nemico e chi quel corpo lo rivendica, per tributargli gli onori dovuti. Un'eco della contesa è nel conflitto tra Antigone e Creonte intorno al corpo di Polinice. Un conflitto mai spento, se si considerano le rinascite e i riusi politici, non importa quanto legittimi, del mito sofocleo. Una delle domande più perturbanti della contemporaneità riguarda invece lo statuto del corpo: è solo natura o le protesi che incorpora diventano una «nuova carne», paradossalmente artificiale, come vaticinava Cronenberg in un film epocale, Videodrome? Tuttavia, quella di un artefatto che si animi, di una cosa tanto desiderabile da essere mutata in corpo, non è un'idea contemporanea: gli automi hanno una storia antica.





Nel mito può accadere che l'artefice s'innamori della propria opera e che una dea pietosa le infonda la vita. Ma il corpo è anche il «simbolo dei simboli». Altrimenti non si spiegherebbe la profusione di metafore corporee, di corpi politici, giuridici, mistici, celesti, corpi di fabbrica, di reato, d'armata, di ballo. Simbolo dei simboli significa dunque che un corpo non è solo un corpo ma rinvia sempre a qualcos'altro.

La storia del potere è anche storia di seduzione, di corpi eloquenti, di posture, vestimenti e travestimenti più persuasivi delle parole. A sua volta, la storia della bellezza dei corpi è storia di potere. Di un potere tanto più irresistibile quanto più sfrenata è l'immaginazione di chi quei corpi li guarda. E col desiderio li ricrea, li plasma, li trasforma, come lo scultore della favola antica.

Non sorprenda allora che il MANN dedichi Fuoriclassico al corpo, essendo un museo abitato da corpi. Nelle «sale sontuose» di questa «inaudita reggia archeologica» (Giorgio Manganelli), i corpi si sprecano, si richiamano, si corrispondono a distanza. I corpi e i loro frammenti: un museo archeologico è a suo modo anche un museo anatomico, fatto di dettagli decontestualizzati, di parti di unità perdute o decifrate a stento. Il nostro sguardo sull'antico presuppone dunque il desiderio dell'intero infranto: questa, nel Simposio di Platone, è una definizione dell'amore. Forse la più umana, perché implica il dolore del taglio e del distacco, la caparbietà e l'incertezza della ricerca, la gioia del ritrovamento e della restituzione.

Una produzione del MANN in collaborazione con le associazioni culturali A Voce Alta e Astrea-Sentimenti di giustizia Idea

Progetto e testi Gennaro Carillo

Organizzazione generale Marinella Pomarici

Coordinamento Andrea Milanese

Segreteria organizzativa MANN Ruggiero Ferrajoli

Rapporti con le scuole Patrizia Cotugno

Foto di copertina © Mario Tursi

programma

14 gennaio	Corpo di Stato. Storia di un sacrificio moderno	Marco Baliani, Miguel Gotor, Biagio de Giovanni
14 febbraio	Ut pictura poësis. Sull'immagine del corpo	Victor Stoichita, Corrado Bologna
28 febbraio	Scuole di nudo. Tra Pompei e Mapplethorpe	Andrea Villani, Massimo Osanna
21 marzo	Cattura del soffio. Rito sonoro	Mariangela Gualtieri con la guida di Cesare Ronconi
3 aprile	Corpi eloquenti, corpi seducenti. Immagini dell'eros tra antico e moderno	Martine Denoyelle, Luca Scarlini
2-3 maggio	Il corpo tragico. Le Antigoni	Elena Bucci, Diana Matar Ilaria Cucchi, Pietro Del Soldà, Luigi Manconi
2 maggio	Antigone. Solo	
	Contrappunto fotografico: Places without bodies	
3 maggio	Le Antigoni 2	
15 maggio	Il corpo raccontato	Maylis de Kerangal, Andrea Cortellessa
16 ottobre	Archeologia del gesto Lezione-performance	Virgilio Sieni
24 ottobre	I corpi del re. Da Shakespeare a «questi qua»	Nadia Fusini, Filippo Ceccarelli
6 novembre	Il corpo manomesso. Tra pietas e hybris	Cristina Cattaneo, Fulvio Calise
20 novembre	Corpi urbani	Gianni Biondillo, Gabriele Pasqui, Michelangelo Russo
5 dicembre	Il corpo comico. Atene e Roma viste controvento	Fulvio Abbate, Gennaro Carillo
11 dicembre*	Corpi neoclassici. Tra parole e immagini - intorno a Canova	Benedetta Craveri, Anna Ottani Cavina

* recupero dell'incontro programmato per il 6 giugno



Museo
archeologico
nazionale
di napoli

INSTITUT
FRANÇAIS
NAPOLI

19
ottobre
2013

Rai Radio 3

DIARC
Il giornale di Archeologia



ASTREA
SENTIMENTI DI GIUSTIZIA

costantinopoli | 104



festival barocco napoletano

quarta edizione

16 gennaio – 6 maggio

Dieci concerti per raccontare l'influenza di compositori napoletani del XVI e XVII secolo, come Scarlatti, Leo e Paisiello, sulla grande musica classica europea. Il ciclo di appuntamenti è organizzato dall'Associazione Festival Barocco Napoletano e curata dal Presidente dell'Associazione Massimiliano Cerrito e da Giovanni Borrelli - Direttore Artistico Ensemble Barocco Napoletano e Violino di Concerto. La rassegna è realizzata nella prestigiosa ed evocativa cornice della Sala del Toro Farnese, ancora una volta spazio simbolico per sancire la proiezione del MANN verso diverse e complementari forme di espressione culturale. Il festival invita un pubblico di musicofili e non solo a vivere la magia di concerti, sinfonie e sonate napoletane, che fanno comprendere quanto il genio di Haydn, Beethoven e Mozart abbia trovato fonte d'ispirazione proprio nei nostri maestri. Come nelle precedenti edizioni del Festival, spazio alla danza in costume e alla variazione e improvvisazione, con incursione negli stilemi jazz. Come di consueto alcuni concerti sono dedicati a generi specifici quali villanelle e musica devozionale e completa l'offerta una versione reloaded della musica classica napoletana, con l'esibizione di Antonio Fresa accompagnato dall'Ensemble Accademia Reale.



M festival del Barocco napoletano





Programma

GENNAIO

14

Maestri napoletani nei salotti parigini

Enza Caiazzo, clavicembalo
Fabio Menditto, mandolino
(musiche di E. Barbella,
D. Scarlatti, L. Leone)

21

La Cantata a voce sola a Napoli nel XVII e XVIII secolo

Ensemble Barocco
Accademia Reale
(musiche di A. Scarlatti,
L. Leo, G. Paisiello)

FEBBRAIO

11

L'arte della variazione e dell'improvvisazione barocca in chiave moderna

Percorsi creativi Jazz da
Scarlatti a Oscar Peterson

18

La follias, musiche e danze dal XVI al XVII secolo

Ensemble barocco Accademia
Reale, Gruppo di Danze
storiche Danzar Gratoso
con costumi d'epoca
(Musiche di A. Falconieri,
D. Ortiz, A. De Cabezón,
A. Corelli, G. B. Lully)

MARZO

04

Capricci armonici da chiesa e da camera à violino solo, Sinfonie, Toccate... (1678)

Enrico Parizzi, violino barocco
Nicola Lamon, clavicembalo e
organo
(Musiche di Giovanni
Bonaventura Viviani)

25

Del Suonar a due col basso. Concerti Sinfonie e Sonate Napolitane

Ensemble L'Infuriati
(musiche di N. Fiorenza,
M. Jerace, M. Mascitti,
N. Porpora, L. Vinci)

APRILE

08

Villanelle alla Napolitana e Musica strumentale tra Rinascimento e primo Barocco

Renata Fusco, voce –
Massimo Lonardi, liuto Valerio
Celentano, tiorba e chitarra
barocca

22

Musica devozionale e passione nella Napoli del XVII secolo

Salve Regina in Fa maggiore
di N. Porpora Salve Regina in
Do minore di G. B. Pergolesi
Ensemble barocco Accademia
Reale

MAGGIO

06

La Semiramide riconosciuta

Dramma per musica
di L. Vinci (1729) (libretto
di P. Metastasio)
Ensemble barocco
Accademia Reale



giovedì sera al MANN

In accordo con il Piano di Valorizzazione promosso dal MiBACT, il MANN ha organizzato le speciali aperture estive nella fascia oraria dalle 19.00 alle 23.00, con un biglietto speciale al prezzo di 2 euro.

Come ogni anno propone alla cittadinanza un ricco cartellone di spettacoli musicali, conferenze, visite tematiche alle collezioni del museo e alle mostre temporanee.

Gli eventi si articolano in due rassegne:

- Miti di Musica
- Una sera al Museo

Nella magnifica cornice del Giardino delle Fontane, nel 2019 l'offerta si arricchisce di degustazioni e aperitivi preparati da MANNcaffè



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



miti di musica

6 giugno – 4 luglio



La rassegna ospitata tra le magnifiche sale del Toro Farnese e il Giardino della Vanella, è realizzata in collaborazione con l'Associazione Scarlatti:

Cinque concerti ispirati al tema del Mito caratterizzati da una grande varietà di linguaggi musicali, in piena sintonia con la contaminazione che il MANN promuove nella propria attività culturale.

6 giugno

Miti Viennesi

Franz Josef Haydn (1732 – 1809)

Quartetto op.33 n.3 in do maggiore "Der Vogel"



13 giugno

Percorsi polifonici tra Mito e Devozione

CORO MYSTERIUM VOCIS

ROSARIO TOTARO - direttore

DALLA SIBILLA ALLA VERGINE

20 giugno

musiche di VIVALDI, BACH, PERGOLESÌ, DURANTE, LEO

ROTARY YOUTH CHAMBER ORCHESTRA

Riccardo Zamuner violino solista

Alessandro Di Giacomo violino solista

Luca Signorini direttore MITI DEL BAROCCO



27 giugno

ScarlattiLab BAROCCO

ANTONIO FLORIO direzione musicale

IL MITO DI ROMA

Alessandro Melani nella Roma della fine '600



4 luglio

DOLORES MELODIA voce e fisarmonica

MICHELE SIGNORE chitarra e mandolino

MITI DI CELLULOIDE Elvira Notari

Sonorizzazione del film Fantasia 'e Surdate (1927)

le sere del MANN

giovedì d'arte tra dischi e drink



11 luglio – 1 agosto

Un ricco programma di musica e visite alle collezioni permanenti e mostre temporanee in programma.

Nel Giardino delle Fontane la musica dei vinili di Arnold, collezionista e dj, che propone selezioni tematiche di musica da tutto il mondo per ciascuna serata e gli aperitivi preparati dal MANNcaffè.

Negli spazi delle sculture di Palazzo Farnese, i suoni delle campane tibetane.

Inaugurazioni di mostre e collezioni, approfondimenti e visite speciali con i curatori delle mostre temporanee. La rassegna è curata dai Servizi Educativi del MANN, ideata e coordinata da Lucia Emilio e Angela Rita Voccianti.



luglio

11

ore 17

Apertura
Collezione Magna Grecia

ore 21

Dj Arnold e l'archeologia
del vinile:
La black music dalle work
song al pop. Storia e sogni di
liberazione attraverso i brani
più belli della musica soul

18

ore 19

Inaugurazione Mostra MANN
on the Moon. È tempo di luna
1969 – 2019

dalle 20 alle 21

Curatori in Mostra
Simonetta Graziani ci
racconta Gli Assiri all'ombra
del Vesuvio
Con Alina entriamo nel mondo
di Corto Maltese. Un viaggio
straordinario Alessandra
Pagliano ci proietta sulla luna
per MANN on the Moon.
tempo di luna 1969. 2019

ore 21

Dj Arnold e l'archeologia
del vinile:
Correva l'anno 1969
e l'uomo sbarcava sulla luna.
Un omaggio musicale tra
Terra e cielo

25

ore 19

Conversazione con Michele
Iodice su Orogenesis

dalle 20 alle 21

Curatori in Mostra
Rita Di Maria ci aspetta
per Gli Assiri All'ombra
del Vesuvio
Luciano e Marco Pedicini ci
svelano Sotto mentite spoglie
Con Marialucia Giacco per
conoscere Paideia. Lo sport
e i giovani nell'antichità

ore 21

Dj Arnold e l'archeologia
del vinile:
Un itinerario nella discografia
mondiale. Generi musicali
oltre i confini

agosto

1

ore 19

In viaggio nella Magna Grecia
con Marialucia Giacco

dalle 20 alle 21

Curatori in Mostra
Marta Iommelli ci narra
Gli Assiri all'ombra del Vesuvio
Maria Paternostro ci presenta
Blub e la street art al Museo

ore 21

Dj Arnold e l'archeologia
del vinile:
La musica napoletana dalle
origini alla contemporaneità



11 luglio e 1 agosto

dalle 20 alle 22

- sala dei Tirannicidi
- Suoni ancestrali al MANN
- Le Campane Tibetane



lo scaffale del MANN

Una nuova rassegna del MANN, a cura dei Servizi Educativi, dedicata a eventi di presentazione di volumi.

Una programmazione di eventi culturali che propone approfondimenti tra letteratura, saggistica e attualità, che si tiene un mercoledì al mese da ottobre a maggio.

Ciascun autore incontra il pubblico del museo e lascia il suo volume sullo scaffale, reale e simbolico, del MANN.

Nel 2019 i primi tre appuntamenti della rassegna, inaugurata con un grande evento: Erri De Luca presenta il suo ultimo romanzo, "Impossibile" dialogando col direttore Paolo Giulierini, nel magnifico Gran Salone della Meridiana. Si conferma così la grande passione dello scrittore per il museo e quella del pubblico per la sua penna.



23 ottobre

Erri De Luca

"Impossibile", Feltrinelli



27 novembre

Cristina da Milano e Alessandra Gariboldi

"Audience Development", Franco Angeli

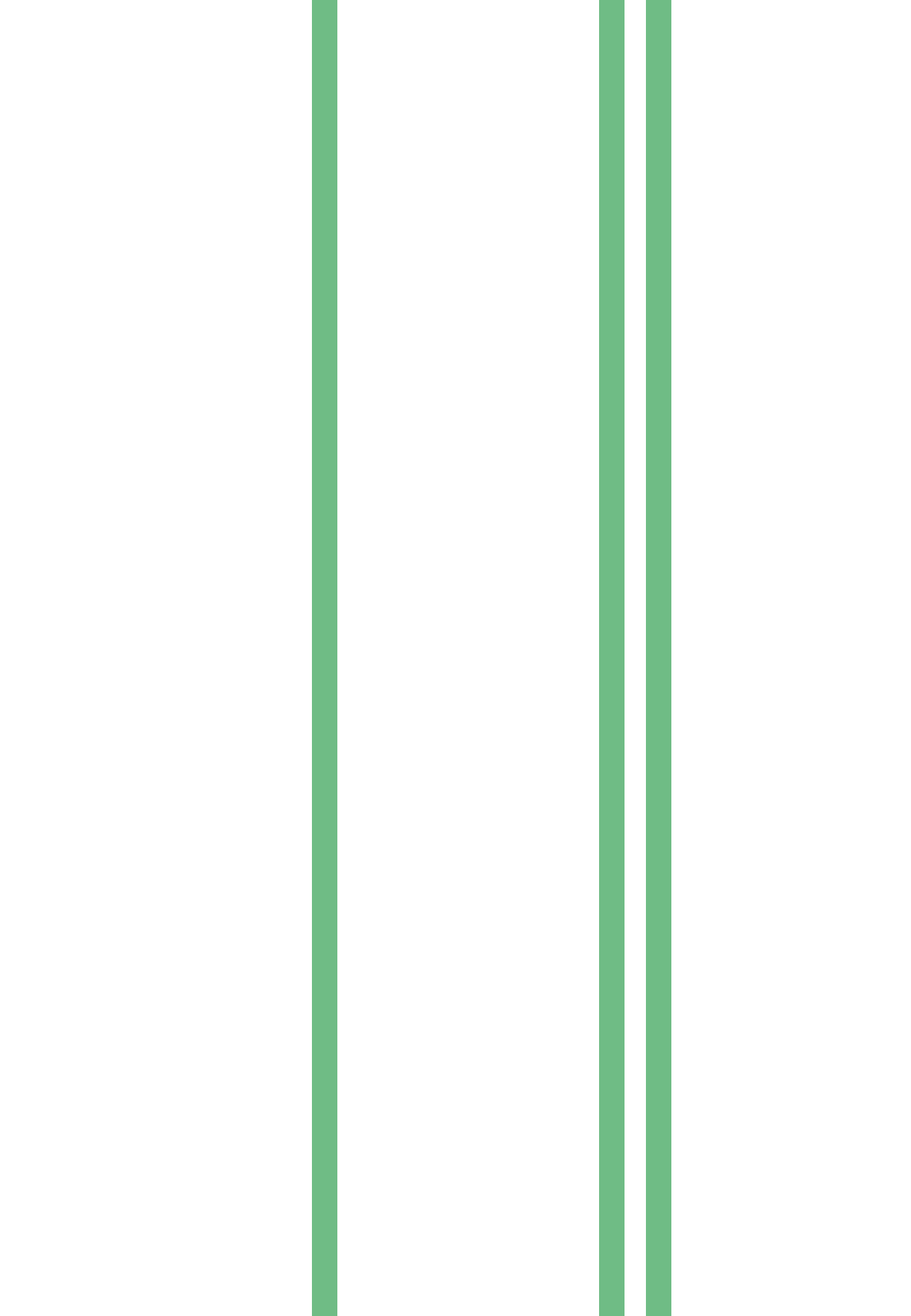


11 dicembre

Nicolette Mandarano

"Musei e media digitali", Carocci Editore









eventi del e con il MANN

capodanno cinese

4 – 20 febbraio

Il MANN festeggia il capodanno cinese, onorando i rapporti sempre più fitti tra Italia e Cina in ambito culturale e gli accordi per le grandi mostre: dai tesori del Sichuan in mostra al museo alle esposizioni itineranti su Pompei in diverse città cinesi, con prestiti del MANN. Per celebrare l'anno del maiale, nell'atrio del museo viene esposto il celebre porcellino in bronzo della Villa dei Papiri di Ercolano.

Per tutto il periodo di festeggiamenti, dal 4 al 20 febbraio, l'iniziativa ha previsto un ingresso ridotto con ticket da 5 euro, a partire dalle ore 14.



vesuvio wine forum

3 – 4 marzo

**VESUVIO
WINE
FORUM**

Museo
Archeologico
Nazionale
di Napoli



In collaborazione con

Musei
archeologici
nazionali
di Napoli

con il patrocinio speciale



ORGANIZZAZIONE
Vesuvio Consorzio Tutela Vini
Corso Luigi Einaudi
80040 TEGGIANO (NA)
Tel. +39 081 1996 3333

Registrazione Consorzio
consorziovesuvio.it
Amministrazione Adriana de Ranio
amministrazione@vesuvio.it
Ufficio Stampa: Pierluigi Cella
ufficio stampa@vesuvio.it

www.vesuvio.wine



con la partecipazione



Una due giorni dedicata alle eccellenze della vitivinicoltura vesuviana in mostra al MANN, per l'evento "Vesuvio Wine Forum". La manifestazione ha luogo nella magnifica cornice della Sala del Toro Farnese, che ospita un ricco viaggio tra le produzioni enologiche vesuviane.

museo accessibile: nuovi percorsi di inclusione al MANN

11 marzo

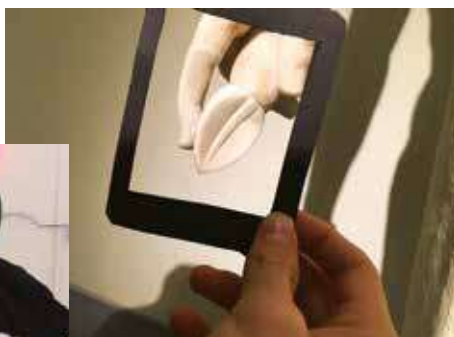
Una giornata di presentazione dei risultati dei progetti per l'accessibilità. Il prof. Ludovico Solima dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", coordinatore dei progetti, delinea il più ampio contesto del "PON Cultura e sviluppo/FESR 2014-2020".

In questo ambito sono stati realizzati i due progetti rivolti l'uno a persone con disabilità cognitive e l'altro ai "nuovi italiani".

Il primo è realizzato in sinergia con la Fondazione Foqus, ed è una ricerca-azione che partendo dalla disamina delle best practices museali dedicate ai cosiddetti "pubblici speciali", in particolare i giovani e gli adulti con disabilità cognitive e autismo, ha permesso la sperimentazione sul campo di metodi per migliorare l'accessibilità al patrimonio a questo pubblico con specifiche esigenze.

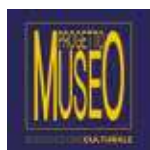
Renato Quaglia, Direttore Foqus, Rachele Furfaro, Presidente Foqus, Fabrizio Rocco e Sara Mancini, coordinatori centro Argo, raccontano al pubblico il progetto "SoStare al MANN" e i risultati della ricerca-azione.

Alla ricerca è seguito anche un percorso di formazione rivolto agli educatori museali del MANN per l'apprendimento di conoscenze e metodi per facilitare l'approccio didattico con questo pubblico con specifiche e diversificate esigenze.



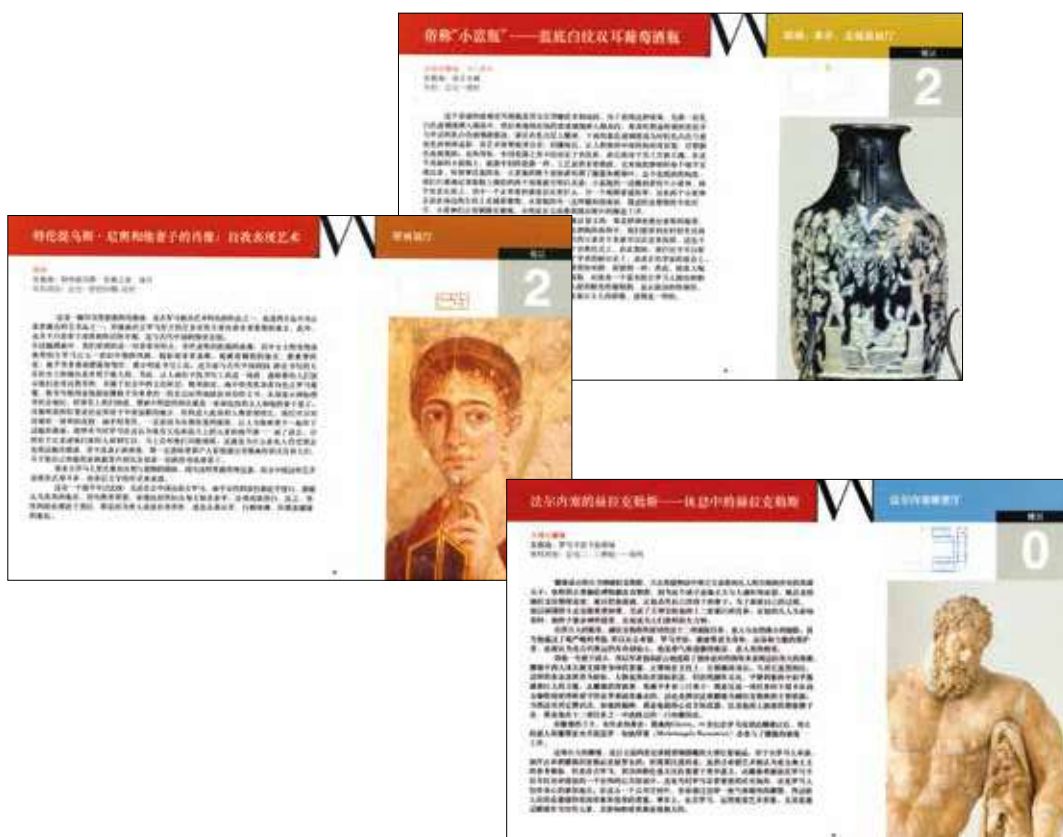


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Nella seconda parte dell'incontro si approfondisce il progetto "Un nuovo modello di interculturalità," coordinato da Francesca Amirante, Presidente di Progetto Museo, che ne discute con Caterina De Vivo (archeologa, Progetto Museo), Chiara Visconti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale") e Gennaro Reder (coordinamento editoriale Akab).

Il progetto ha come obiettivo l'adozione di un approccio interculturale alla comunicazione e educazione al patrimonio partendo da una prima sperimentazione con la comunità cinese. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un testo didattico dedicato a bambini e ragazzi cinesi, che lungi dall'essere un mero percorso di traduzione dei contenuti delle collezioni del MANN, è il frutto di una rielaborazione in chiave interculturale di questi contenuti, a partire da una tabella di periodizzazione incrociata che consente a tutti di accostare fasi di storia greco-romana a momenti di storia dell'antichità orientale.



lezioni di storia festival 2019 – il passato è presente

25 – 28 aprile

Il MANN è partner della prima edizione del Festival, ideato e promosso dalla casa editrice Laterza in collaborazione con la Regione Campania. Trenta appuntamenti, quindici eventi collaterali, alcuni tra i più autorevoli e conosciuti storici italiani.

Le Lezioni di Storia registrano il tutto esaurito nei grandi teatri italiani da dieci anni. Diventano ora un Festival itinerante, con ospiti eccezionali, con sede principale al Teatro Bellini, che lo organizza insieme all'Associazione A voce Alta.

Il Festival prevede incontri nelle sedi dei prestigiosi partner: MANN, Museo Madre, Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, Accademia di Belle Arti di Napoli e Liceo Genovesi.

Il tema di questa prima edizione è "Il passato è presente".

Il festival è suddiviso in una serie di percorsi tematici:

I maestri, La storia nell'arte, Noi e gli antichi, I volti del potere, Grandi Racconti, Il tempo della musica, Orizzonti e In questione.

In ciascuna sezione si predilige un aspetto: il ritratto di chi ha fatto la storia di questa disciplina, il racconto del potere e il potere del racconto, le arti come fonti storiche, la nostra relazione con il mondo antico, la storia come strumento di comprensione dell'attualità.

Al programma delle lezioni si aggiungono appuntamenti collaterali, visite guidate ed eventi di musica e spettacolo: Scabec organizza una serie di visite guidate gratuite nel centro storico di Napoli e lancia >artechat, l'app che permette di ascoltare le storie e i racconti di sei personaggi storici.

Le statue parlanti sono: Dante, l'Ercole Farnese, Carlo III di Spagna, Federico II di Svevia, Ferdinando I e il Dio Nilo.

Grazie alla geolocalizzazione basta inquadrare le sculture con la fotocamera del proprio smartphone e si ha la possibilità di ascoltare un racconto inedito del personaggio scelto.

Il MANN ospita in qualità di partner, otto incontri del Festival, le cui tematiche hanno una stretta connessione col patrimonio museale e le mostre in corso.

Il museo partecipa alla programmazione degli incontri e alla definizione del programma, con il coordinamento generale di Andrea Milanese e Ruggiero Ferrajoli, anche impegnati in qualità di relatori e nell'introdurre alcuni interventi, insieme al Direttore Paolo Giulierini, che introduce la prima lezione dedicata al maestro Canova.





aprile

26

LA STORIA NELL'ARTE

16.00

Andrea Zanella

Canova tra rivoluzione e restaurazione
Introduce Paolo Giulierini

NOI E GLI ANTICHI

17.30

Laura Pepe

Il dio doppio. Dioniso tra vino e follia
Introduce Ruggiero Ferrajoli

27

NOI E GLI ANTICHI

10.30

Claude Pouzadoux

Il vaso di Dario. Mito e storia
tra Oriente e Occidente
Introduce Ruggiero Ferrajoli

I VOLTI DEL POTERE

12.00

Livia Capponi

Il fantasma di Cleopatra
Introduce Alessia Amante

LA STORIA NELL'ARTE

16.00

Andrea Milanese, Anna Maria Rao

L'uso politico dell'arte. Ferdinando
Canova e la nascita del museo
Introduce Patrizia Cotugno

NOI E GLI ANTICHI

17.30

Luciano Canfora

Morte ai tiranni! Ovvero la forza
di un'ideologia
Introduce Ruggiero Ferrajoli

28

I VOLTI DEL POTERE

12.00

Giovanni Brizzi

L'eroe diviso. Annibale, volpe e leone
Introduce Alessia Amante

LA STORIA NELL'ARTE

16.00

ruggiero ferrajoli

La Tazza Farnese: un viaggio
dall'Egitto antico alla Napoli di oggi
Introduce Andrea Milanese

giornate dell'archeologia

14 – 16 giugno

Le Giornate dell'archeologia sono un'iniziativa coordinata in Europa dall'Istituto nazionale francese di ricerca archeologica preventiva cui aderiscono luoghi della cultura statali e non attraverso mostre, conferenze, spettacoli, laboratori didattici e visite guidate a cantieri di scavo.

Il MANN vi aderisce con la sua ricca offerta di mostre in corso, da "Canova e l'Antico" a "Corto Maltese. Un viaggio straordinario," e con l'apertura al pubblico della mostra fotografica "Sotto mentite spoglie," di Luciano e Marco Pedicini e "Desiderio d'arte," mostra/concorso di pittura, scultura, grafica e fotografia organizzata in collaborazione con la Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale della Campania, che accoglie le opere realizzate dagli allievi di Istituti di scuola secondaria di II grado, ispirate al patrimonio culturale del nostro territorio.



universiadi 2019 – napoli

2 – 14 luglio



Il museo si connette in modo stretto al grande evento sportivo della XXX Universiade 2019 di Napoli, che si tiene dal 2 al 14 luglio, in città e in altri comuni della Regione Campania. Una mostra, uno spettacolo teatrale, il passaggio della fiaccola e altre iniziative per promuovere il gemellaggio tra cultura e sport. Il MANN organizza una mostra che celebra lo sport nel mondo antico come fondamentale elemento dell'educazione dei giovani dal titolo "Paideia. Giovani e sport nell'antichità" in programma dal 2 luglio al 3 dicembre.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, va in scena nella sala del Toro Farnese, lo spettacolo "Patrizio VS Oliva".

Il famoso campione olimpico e mondiale di pugilato, Ambasciatore dell'Universiade, va in scena con Rossella Pugliese, per raccontare in un arrangiamento teatrale il tema della bellezza e la complessità del ring della vita. La pièce teatrale, per la regia di Alfonso Postiglione, è tratta dalla biografia di Oliva "Sparviero - la mia storia" scritta con Fabio Rocco.

Lo spettacolo si ricollega alla mitologia classica e, in particolare, alla figura sacra di Ananke, dea pre-olimpica del Fato per i Greci. La torcia delle Universiadi attraversa l'Italia partendo da Torino, città che sessant'anni prima, nel 1959, ha ospitato la prima Universiade, e arriva a Napoli il 2 luglio.

Lungo il suo percorso in città, con partenza da Piazza Municipio, la fiaccola fa sosta al MANN, dove viene accolta dal Direttore Giulierini e posta su un piedistallo nella Sala dei Tirannicidi, accanto alle opere della mostra Paideia.

In serata la torcia riparte alla volta dello stadio San Paolo, dove si tiene l'attesissima cerimonia di apertura delle Universiadi.

Per tutta la durata delle Universiadi il museo ha proposto sconti e gratuità per sportivi e amanti dello sport. Per vivere pienamente il legame tra sport e cultura, il MANN offre l'ingresso gratuito agli accreditati - delegati, atleti, giornalisti - e volontari dell'Universiade e l'ingresso al costo simbolico di 2 euro a tutti possessori di un ticket della manifestazione sportiva.

Una visita speciale al museo è quella dei rugbisti napoletani, alla mostra Paideia e Canova e l'antico. Il gruppo dell'Amatori Napoli Rugby, capitanati da Alessandro Quarto, consegna in dono la palla ovale al Direttore Giulierini, ai piedi dell'Ercole Farnese, eroe simbolo di trionfo e coraggio dell'uomo.



il mito e l'anima

stage e spettacolo

11 – 14 settembre

La scuola di Teatro Arteterapia, in collaborazione con il Teatro dell'Anima di Napoli e dell'Istituto Gestalt Counseling a mediazione artistica, realizzano ogni anno un laboratorio intensivo finalizzato ad una esperienza globale del Teatro arte terapia, dalla ideazione alla rappresentazione.

Il MANN ospita quest'anno i cinque giorni di stage dal titolo "Una sera al Museo", azione scenica con la partecipazione del pubblico. Partecipano allo stage e alla fase creativa dello spettacolo circa 20 persone in spazi non espositivi concessi dal museo.

Lo spettacolo finale si tiene il 14 settembre, nelle sale del museo accanto alle opere scelte e il pubblico partecipa alla performance e viene aiutato dagli attori a interpretare la storia.



M museo archeologico nazionale di Napoli

ANTHEA associazione teatro arte terapia

isom Istituto Gestalt Counseling e Mediazione Artistica

Il mito e l'anima

Viaggio attraverso le sculture della Collezione Farnese

Lo stage della scuola di Teatroterapia e Gestalt Counseling a mediazione artistica indagherà la metafora della scultura classica come interpretazione della condizione dell'anima, attraverso le pose e le posture che rivelano il mondo interiore dell'osservatore.

Lo stage è aperto a possessori di Open MANN, fino a 10 persone, le adesioni devono essere completate di natura internazionale.

Da mercoledì 11 a Domenica 15 settembre presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli

performance aperta al pubblico - 14 settembre ore 17.00

INFO: info@teatroterapiapnapoli.it - 3404627742 / 3466614031

notte europea dei ricercatori

27 – 28 settembre



Il MANN conferma la sua adesione alle iniziative della “Notte Europea dei Ricercatori 2019”

La manifestazione, voluta dalla Commissione Europea nell’ambito delle “Marie Skłodowska Curie Actions”, per raccontare il mestiere del ricercatore e il suo ruolo nello sviluppo della società contemporanea, si svolge il 27 e 28 settembre in tutta Europa.

In Campania investe i luoghi culturali simbolo delle città di Napoli e Caserta.

Tantissimi i siti coinvolti: il MANN, Cappella Sansevero, Palazzo Corigliano, Piazza del Gesù, Complesso monumentale dei Santi Marcellino e Festo, Accademia di Belle Arti a Napoli, Reggia e Planetario di Caserta, Museo Ferroviario di Pietrarsa e Reggia di Portici, per citarne solo alcuni.

Il museo ospita la conferenza stampa di presentazione dell’evento, introdotta dal Direttore del MANN, Paolo Giulierini, cui prendono parte i Rettori degli Atenei “Federico II”, “L’Orientale” e Università della Campania “Luigi Vanvitelli” e i rappresentanti delle Scuole e dei Dipartimenti coinvolti nelle due cordate vincitrici del progetto europeo che promuove e finanzia la Notte dei Ricercatori: SHARPER e MEETMETONIGHT.

Il MANN partecipa attivamente alla ricchissima programmazione di eventi in città con due attività tra arte e scienza nell’ambito del programma pre-notte, che coincide con le Giornate Europee del Patrimonio.



Una speciale visita guidata alla mostra MANN on the Moon, che celebra i cinquant’anni dello sbarco sulla Luna, tra archeologia e scienza, per declinare un mito senza tempo. La visita speciale è condotta da Laura Forte, archeologa del Museo e Alessandra Pagliano del DIARC della Federico II, curatrici della mostra. Per i più piccoli “Archeology for kids: racconti di stelle” una visita laboratorio per famiglie sul tema della misurazione del tempo nel mondo antico con l’aiuto di plastici che riproducono antichi orologi solari orizzontali, verticali e conici. L’incontro è organizzato in collaborazione con l’Osservatorio Astronomico di Capodimonte e la Biblioteca Nazionale di Napoli che propone una serie di racconti sul tema delle stelle.

MANN per l'ambiente

a partire da settembre

Il museo dedica diverse iniziative nel corso dell'anno al tema del rispetto dell'ambiente: una mostra dedicata ai cambiamenti climatici, una linea di prodotti MANN for Planet e due iniziative in occasione di eventi internazionali di sensibilizzazione sul tema dell'ambiente.

Il 7 settembre, in occasione dell'iniziativa mondiale proposta da Alejandro Jodorowsky lanciata a seguito dei devastanti incendi della Foresta Amazzonica, il MANN pianta un melograno nel giardino della Vanella e vi pone una targa in dedica ad Olivia Arevalo Lomas, leader dei popoli indigeni del Perù, assassinata per le sue battaglie in nome dei diritti civili e della salvaguardia ambientale.

Dal 20 al 29 novembre, i Servizi Educativi propongono un ricco programma di eventi educativi e di sensibilizzazione, con laboratori e proiezioni di documentari rivolti agli studenti delle scuole e delle Università, come approfondimento della mostra "Capire il cambiamento climatico."

In due repliche si propone il Plant and Wood Anatomy Lab, intitolato "Gli alberi tra passato, presente e futuro." Un incontro didattico, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Ateneo Federiciano, a cura di Gaetano Di Pasquale, Veronica Di Micco, Chiara Cirillo ed Alessia D'Auria. La conferenza - laboratorio illustra agli studenti l'importanza ecologica degli alberi in diverse tipologie di ambienti, anche nel tessuto urbano e vengono mostrate le strumentazioni necessarie per analizzare, in aula, le sezioni dei tronchi. Nella Giornata Internazionale degli Alberi, insieme agli studenti viene piantato nel Giardino della Vanella di un ciliegio da fiore, donato dall'Orto Botanico di Portici.

La scelta dell'albero è dettata dal valore ornamentale attribuitogli in antichità, testimoniato anche da alcuni noccioli carbonizzati presenti nei reperti di archeobotanica della collezione dei commestibili del museo.



Il ciclo d'incontri si chiude con la proiezione di due documentari, in rete con il Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli.

"The Climate Limbo", pellicola del 2019, di Dueotto Film, che ripercorre, grazie alla guida di Enea Montoli, glaciologo del Centro euro Mediterraneo, le principali traiettorie delle migrazioni determinate dai fenomeni di cambiamento climatico e "Guarding the forest" documentario del 2019 sulla lotta delle comunità locali per difendere la foresta dell'Amazzonia brasiliana. Max Baring e Karla Mendes testimoniano, con il loro lavoro, quanto incendi, crolli di dighe e uccisioni dei leader indigeni coinvolti nella lotta ambientalista siano un allarme non soltanto per l'America del Sud, ma per l'intero pianeta.



open house

festival globale dell'architettura e del design

26 – 27 ottobre

Il MANN partecipa al Festival Open House, promosso nella sua prima edizione napoletana, dall'Associazione Culturale Openness.

L'evento è connesso all'Open House Worldwide che coinvolge circa 45 grandi città del mondo da New York a Buenos Aires, da Gerusalemme a Melbourne e le grandi capitali europee. L'evento completamente gratuito, apre al pubblico, in un unico weekend, le porte di cento dei luoghi più suggestivi e dei cantieri più interessanti della città: edifici storici e contemporanei, sedi istituzionali, uffici, spazi riqualificati, teatri, luoghi sacri, infrastrutture, residenze private, factory creative, cantieri attivi e tanto altro. L'architettura di Napoli si svela ai visitatori accogliendo dietro le quinte di siti di straordinario interesse, spesso inaccessibili, aperti al pubblico con visite guidate gratuite.

Il museo apre le porte del cantiere per la ristrutturazione del cosiddetto Braccio Nuovo, che prevede il completamento funzionale di un auditorium, un ristorante, un laboratorio didattico e spazi per gli archivi del MANN.

Due giorni di visite per curiosi e appassionati di architettura, con visite guidate al cantiere in gruppi di 15 persone, accompagnati dai responsabili dei lavori e dal personale dei Servizi Educativi. L'evento è accompagnato dalla mostra "Strategie e progetti per il MANN e il suo contesto urbano", nella Sala del Toro Farnese. La mostra presenta al pubblico i progetti di riqualificazione dell'area limitrofa al museo, a cura degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - DIARC dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

La mostra riflette sul ruolo del MANN quale grande attrattore urbano capace di proporsi come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo, grazie al ripensamento delle modalità di fruizione degli spazi esterni e del rapporto con alcuni spazi interni, al fine di renderlo un luogo dello "stare", in cui i servizi offerti hanno la capacità di stimolare e costruire nuove relazioni con il contesto della città.



Nel corso dell'inaugurazione si alternano gli interventi di Paolo Giulierini, Direttore del MANN; Michelangelo Russo, Direttore del DiARC; Carlo Gasparrini, Responsabile Scientifico Convenzione MANN-DiARC; Anna Terracciano, Coordinatrice Convenzione MANN-DiARC e della Mostra; Maria Cerreta, DiARC; Alfredo Buccaro, DiARC; Andrea Papola DiARC; Paola Scala, Referente delle attività Open House Napoli DiARC; Stefano Fedele Direttore Open House Napoli; Alessandra Thomas, Co-direttrice Open House Napoli.



ventre nero

performance teatrale

29 novembre

In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, il museo ospita lo spettacolo "Ventre nero", realizzato in collaborazione con la Commissione Politiche Sociali della Terza Municipalità del Comune di Napoli e organizzato dall'Associazione "Catena Rossa" in rete con i Servizi Educativi del museo.

Lo spettacolo, è un viaggio al tempo di Nerone per raccontare le storie di sofferenza delle donne che gravitarono attorno all'Imperatore: tra queste spicca Poppea, uccisa in modo efferato mentre aspettava un bambino. Gli attori della compagnia teatrale "Hirondelle", che firma il soggetto del lavoro, creano atmosfere evocative anche grazie ai costumi d'epoca. Lo scenario è quello della Sala del Toro Farnese. In controluce, la riflessione su un potere cieco e arrogante, che non tenne sotto scacco soltanto figure femminili, ma anche uomini (tra questi Seneca, Burro e Tigellino) e Roma, identificata come città (e allegoricamente, Donna) per eccellenza.

L'evento è realizzato in contemporanea con la mostra fotografica tutta al femminile, "Il rumore del silenzio", promossa dall'Associazione Flegrea Photo e curato da FIAF, in programma dal 14 novembre al 2 dicembre, con 26 scatti che documentano con grande forza comunicativa il tema, purtroppo attuale, della violenza contro le donne.



festivalMANN

muse al museo “speciale thalassa”

5 – 8 e 20 dicembre

Torna per il terzo anno il festival di musica, teatro, danza, performance, incontri, cinema, letteratura e arte del MANN. Il Festival 2019 è concepito come corollario pre natalizio ed è ispirato ai contenuti della mostra Thalassa. Meraviglie sommerse dal Mediterraneo. Le sale del MANN diventano il suggestivo scenario per raccontare il mare nostrum, grazie ad un sapiente connubio tra le Arti.



Giovedì **5** dicembre

ore 17
Sala del Toro Farnese

Concerto “Il mare di mezzo”.
Un viaggio emozionante, tra musica e parole, per rappresentare il Mediterraneo delle dissonanze e delle migrazioni;
Protagonisti: Luca Lanzi (voce e chitarra acustica del gruppo “Casa del vento”), Francesco Moneti, Stefano Cisco Bellotti (entrambi storici componenti dei Modena City Ramblers).

Venerdì **6** dicembre

due repliche: ore 15.30 e 17.30
spettacolo itinerante

Gli acrobati e gli artisti “Tipi da spiaggia” itineranti nelle sale del MANN.
I performer costruiscono un “gioco teatrale” che, con stile cartoon, descrive le avventure grottesche della famiglia Marino, alla ricerca (quasi beckettiana) di un surreale lido del terzo millennio.

dalle 15.30 alle 19
Sala del Mosaico
di Alessandro e nella Sezione Numismatica

“Cantautori al Museo”:
Alessandro Fiori e Druga conducono il pubblico a scoprire affascinanti pagine musicali ispirate alla cultura mediterranea.
A seguire, la prima italiana del Read and play Trainspotting con Irvine Welsh, un fuori programma cult, organizzato in rete con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli.

dalle 21
Sala del Toro Farnese

L'autore del bestseller
Trainspotting dialoga con
il giornalista Damir Ivic
A seguire suggestive selezioni
musicali in mood anni Ottanta
e Novanta e performance
con l'installazione tematica
del visual artist Francesco
Taddeucci e un intermezzo
sonoro con Vincenzo
Cipolletta.

Sabato 7 dicembre

ore 10
"Corner creativi"
allestiti in diverse sale museali

ore 17.30
sala Toro Farnese

Per i più piccoli il gruppo
di disegnatori Becoming X
crea una "graphic novel" in
diretta, sfidando la fantasia dei
visitatori con una divertente
ed estemporanea versione
a fumetti delle opere del
MANN con soggetto marino.
L'evento è promosso
in collaborazione con
l'Accademia di Belle Arti
di Napoli.

ore 17.30
sala del Toro Farnese
Spettacolo "Da questa parte
del mare" di e con Giuseppe
Cederna.

Il lavoro, tratto dal libro
postumo di Gianmaria Testa
(prefazione: Erri De Luca),
è una riflessione accorata
sul tema delle migrazioni
moderne.

Trait d'union della pièce
il continuo rimando tra
la musica e le parole, la
biografia e l'album omonimo
di Gianmaria Testa.
Giuseppe Cederna, che
ha condiviso spesso il
palcoscenico con Testa,
costruisce così un percorso
quasi metateatrale, in cui la
vita dell'artista (interprete,
cantante e scrittore) cerca
di trovare le risposte alle più
importanti domande che
caratterizzano il nostro tempo.



Domenica 8 dicembre

ore 15.30

ore 15.30

spettacolo itinerante
Rasenna Brass Band,
specializzata nella
contaminazione melodica,
tipica delle sonorità
mediterranee
Dalle 15.30 alle 19
"Cantautori al Museo"
Villa dei Papiri e Collezioni
Pompeiane
Tommaso Novi e Lorenzo
Polidori, presentano ai
visitatori il proprio repertorio.

Venerdì 20 dicembre

ore 17.30

sala Toro Farnese

Conclusione dello speciale
Thalassa "Muse al Museo"

Overture con Rita Ceccarelli
e Flowin' Gospel, cui
segue l'esibizione del coro
americano United Voices per
salutare l'inizio delle festività
natalizie.



dizionario minimo del gesto

14 dicembre

Al MANN si presenta il volume “Dizionario minimo del gesto” del coreografo e scrittore Virgilio Sieni, accompagnato dal filosofo Maurizio Zanardi e dell'illustratrice Arianna Vairo. L'evento nasce nell'ambito del più ampio lavoro dal titolo “Sette opere di misericordia”, un progetto ideato da Virgilio Sieni per la città di Napoli e realizzato in collaborazione con la Casa del Contemporaneo. Il progetto prevede un ciclo di pratiche e incontri destinati a una presentazione pubblica. Si rivolge a cittadini, performer e danzatori e pone l'attenzione sul gesto e le sue declinazioni, indagando la natura e l'origine del movimento a partire dalle suggestioni dell'opera di Caravaggio. Virgilio Sieni è uno dei più grandi interpreti della danza contemporanea e nel suo lavoro propone quella corporea come prima lingua umana, una lingua non alfabetica, i cui segni sono scritti col corpo. La presentazione si apre con una lezione-performance sul gesto di Virgilio Sieni, aperta a tutti. Le azioni collettive di Sieni partono sempre da una chiamata alla quale tutti possono partecipare, a prescindere dalle proprie competenze tecniche. L'evento è realizzato in collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.



Sabato 14 dicembre - ore 11.30
Dizionario minimo del gesto
Piazza Museo 19, Napoli
Sala Conferenze del Museo Archeologico

nell'ambito di Sette opere di misericordia,
progetto ideato per la città di Napoli,
in collaborazione con la Casa del Contemporaneo

Virgilio Sieni coreografo
Maurizio Zanardi filosofo
Arianna Vairo illustratrice

presentano il loro Dizionario minimo del gesto,
Corpo, movimento, comunità nella danza di Virgilio Sieni
con testi di **Mattia Palmisani** e disegni di **Arianna Vairo**
(Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 2019)

Alle 11.00, prima della presentazione,
Virgilio Sieni condurrà una lezione sul gesto aperta a tutti,
senza necessità di conoscenze di danza.

Ingresso libero fino a esaurimento posti. fondazionefeltrinelli.it
In collaborazione con:

M Museo Archeologico Nazionale di Napoli

VIRGILIO SIENI • CENTRO NAZIONALE DI PRODUZIONE

festa di natale e tombola archeologica



Il 20 dicembre il MANN celebra i consueti festeggiamenti pre-natalizi. Tutti insieme, dipendenti e visitatori, partecipano alle diverse iniziative della giornata del 20 dicembre. Accanto all'Albero di Natale, nell'atrio del museo si inaugura il Presepe Felix, realizzato dall'Associazione Presepistica Napoletana nell'ambito delle misure di sostegno della Regione Campania per la valorizzazione delle tradizioni locali. Nel presepe un'affascinante rappresentazione delle province campane dalle zone costiere a quelle interne, con un focus sulla fabbrica della seta di San Leucio e sulla tenuta borbonica di Carditello.

Novità di questo anno è la Tombola Archeologica Napoletana, ideata dallo scrittore e umorista partenopeo Amedeo Colella, in collaborazione con i Servizi Educativi del museo.

Dal popolare "panariello" vengono fuori i numeri, associati alla tradizionale smorfia napoletana ma con l'utilizzo delle immagini delle opere del museo.

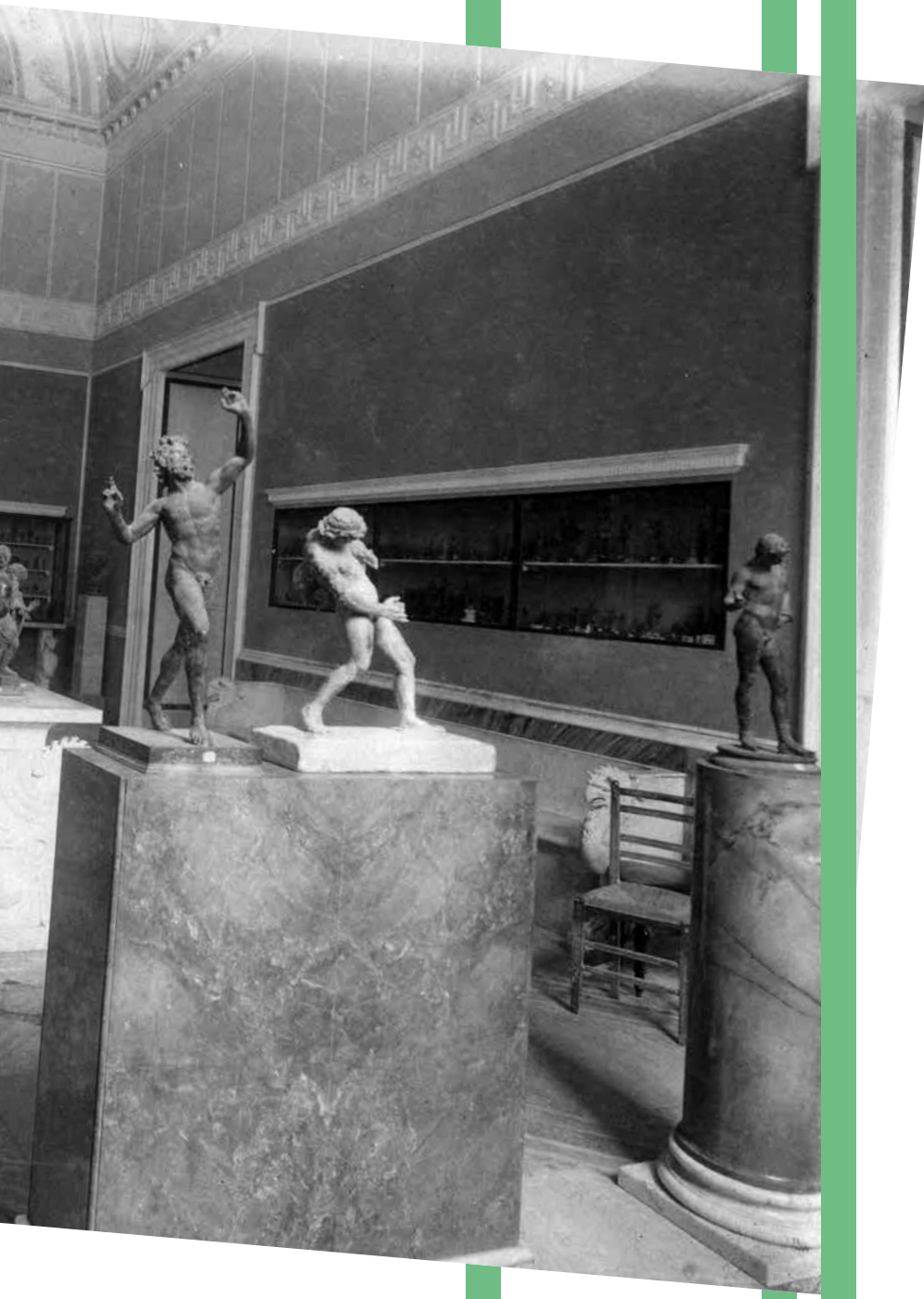
Una rielaborazione archeologica della smorfia con accostamenti tra arte e folclore: dalla statua bronzea del Maialino della Villa dei Papiri - "o puorco" - ad uno degli splendidi Corridori di Ercolano - "o guaglione" - alla statuetta egizia della dea Bastet - "a jatta".

Oltre al raggiungimento dei tradizionali obiettivi del gioco - dall'ambo alla tombola - lo scopo è indovinare i numeri collegati ai reperti, unendo in modo divertente, la conoscenza del patrimonio archeologico del museo all'antica tradizione napoletana.

Non mancano quindi i premi per i vincitori: pubblicazioni, gadget e abbonamenti annuali OpenMANN.

I festeggiamenti si chiudono con i cori gospel programmati come evento conclusivo del Festival MANN.





visitatori illustri

visitatori illustri

paul roberts

Archeologo Responsabile del Dipartimento di Antichità dell'Ashmolean Museum di Oxford e membro del consiglio direttivo del Wolfson College. Già curatore del Dipartimento di Antichità Greche e Romane al British Museum di Londra, dove ha curato la mostra "Life and Death in Pompeii and Herculaneum". In visita al MANN l'8 maggio per le attività preparatorie della mostra "Last supper in Pompeii" che si tiene all'Ashmolean dal 25 luglio con importantissimi prestiti del MANN.



peppe barra e ferruccio soleri

Soleri, lo storico Arlecchino di Strehler e il Pulcinella Peppe Barra si incontrano al museo per ricevere il premio Comed'Oro per la Commedia dell'Arte in una cerimonia che chiude la Giornata mondiale dedicata alla Commedia dell'Arte, di cui Napoli è capitale 2019.

Per Peppe Barra l'occasione è un ritorno al MANN, dopo la visita dell'8 maggio alla grande mostra Canova e l'Antico.





oliver jaquier

General Manager di Engie Italia in occasione dell'apertura al pubblico della mostra "Capire il Cambiamento Climatico" il 10 ottobre.

theo court

Il regista cileno Theo Court, vincitore del premio Orizzonti del Festival del Cinema di Venezia, ospite della rassegna "Venezia a Napoli", visita le collezioni del museo il 25 ottobre.



benoit jacquot

Regista francese, in città come ospite del "Napoli Film Festival" cui partecipa con il suo film "Dernier Amour", con Valeria Golino, dedicato a Casanova, visita le collezioni del museo.

Tante
personalità
visitano la mostra
“Canova
e l'Antico”

vincenzo de luca

Il Presidente della Regione Campania inaugura la mostra.



principessa beatrice di borbone

visita la mostra “Canova e l'Antico” e le collezioni del museo
il 27 aprile, lasciando una dedica scritta per il MANN.



luigi de magistris

Il Sindaco di Napoli in visita privata insieme alla moglie.

ricky tognazzi

Il celebre attore rapito dalle Tre Grazie di Canova in occasione della sua visita al MANN del 30 marzo.



lucia fortini

L'Assessore all'Istruzione della Regione Campania visita il 20 maggio la grande mostra "Canova e l'Antico" accompagnata da alcuni docenti universitari italiani e stranieri.

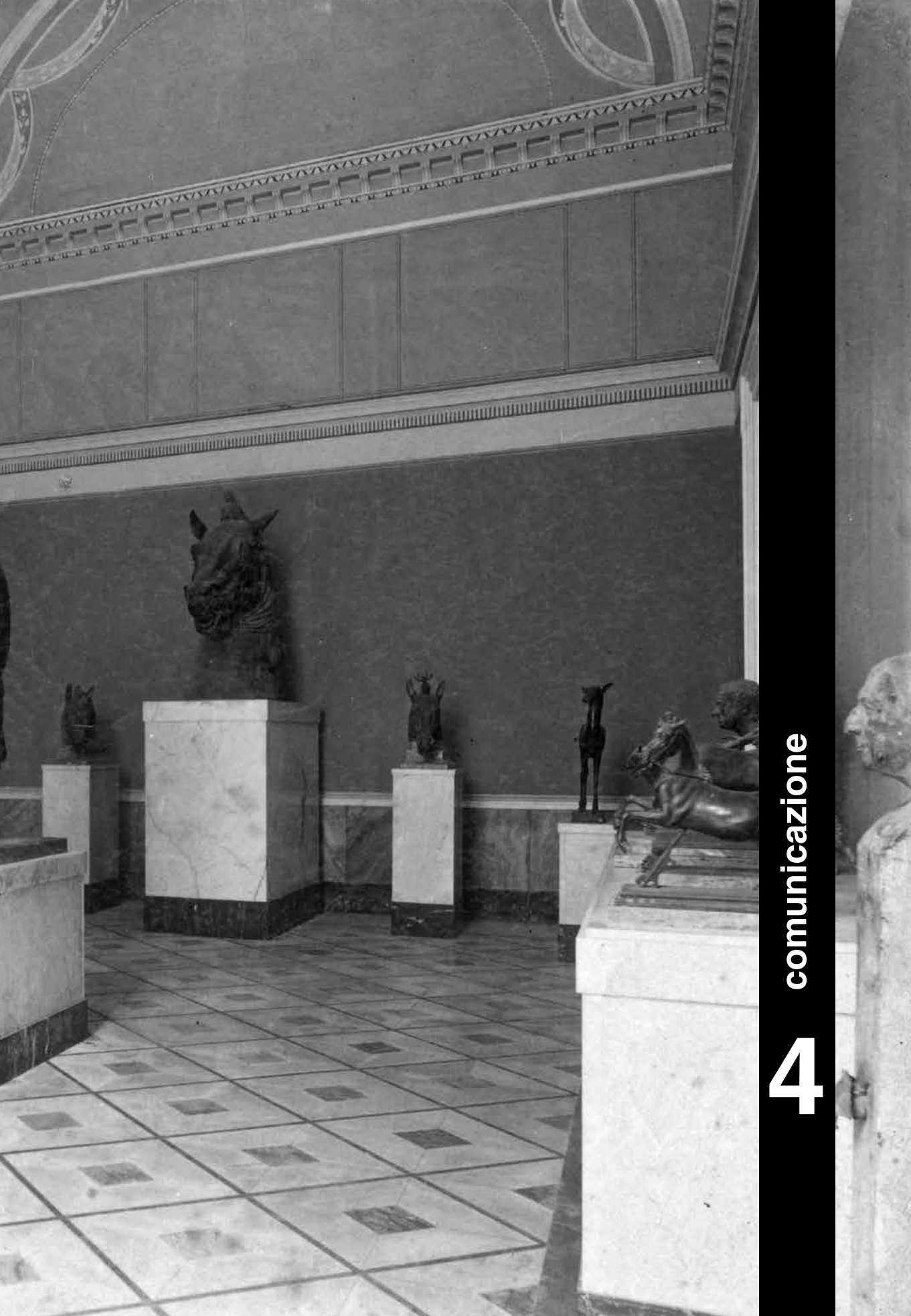


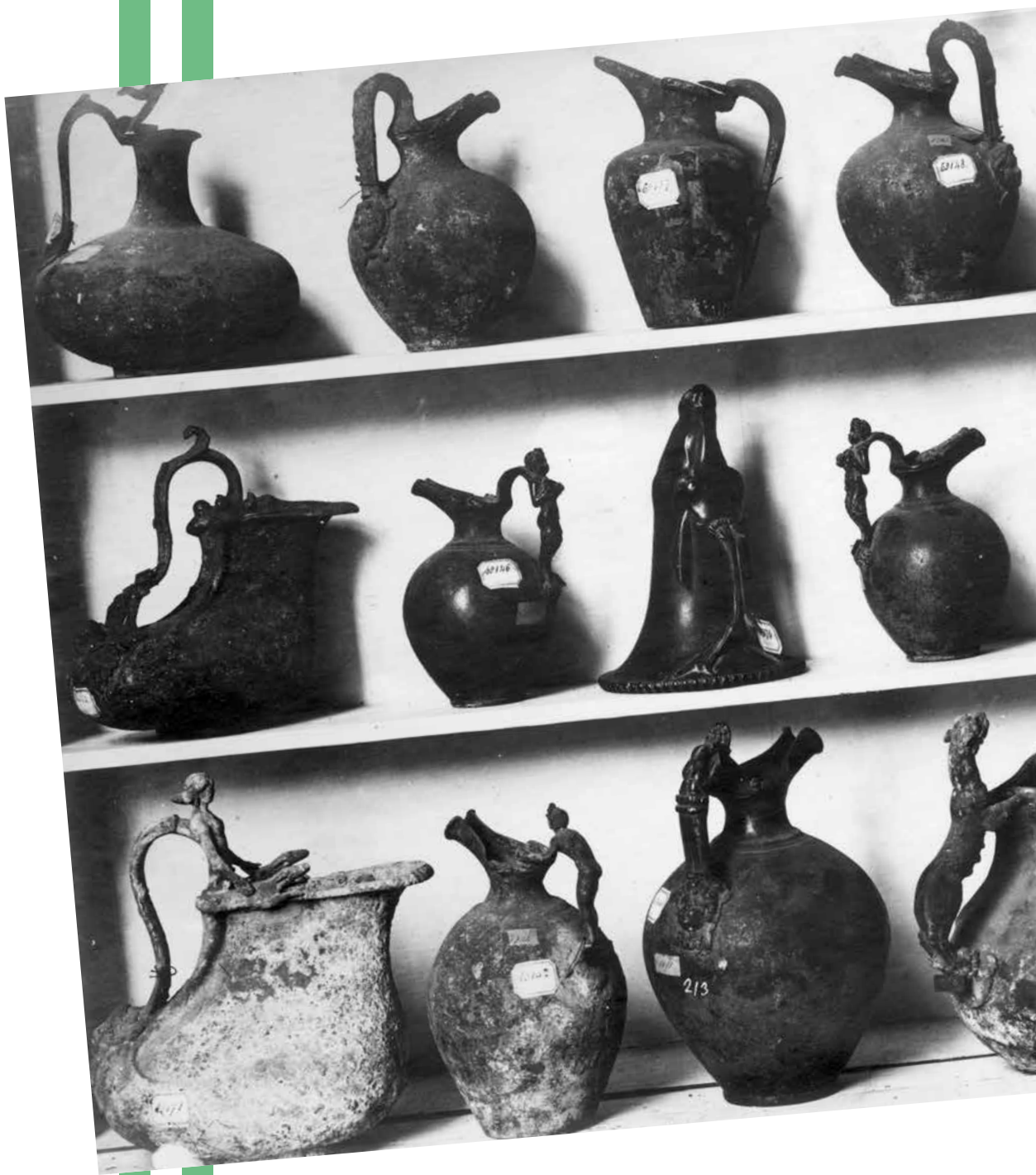
partizio rispo

Attore, celebre per la sua storica parte nella fiction di produzione napoletana "Un Posto al Sole", visita la mostra il 22 aprile.



EX QUADRIGAE AUREAE SPLENDIDISSIMAE
CUIUS VINI VIGILIBUS
CHRISTUS IN AETERNITATE
DORMIT ET ECCO TUUS OMNIS BESTIO
TAMQUE RECTE CURA
TERRITIS ADITUS RECENTIS
CASE VESTRIS ME ABSTULI INSTAR
RETRINCATI ME DIBIS







eventi internazionali

simpósio internacional - o museu como laboratório: entre memória, sustentabilidade e inovação

rio de janeiro – 19 giugno

L'Istituto Italiano di Cultura, l'Ambasciata d'Italia a Brasilia e il Consolato Generale d'Italia a Rio de Janeiro, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali d'Italia, presentano un simposio internazionale sulla gestione del patrimonio culturale - materiale e immateriale - e la sua conservazione, valorizzazione e promozione in un contesto caratterizzato da una rapida evoluzione e una necessaria ridefinizione del ruolo del museo, che può diventare sempre più un laboratorio in cui vengono risolti problemi individuali, di approfondimento e pertinenti, non solo a livello artistico e culturale, ma anche a livello sociale.

L'iniziativa è un'importante occasione di riflessione dopo il tragico incendio che ha distrutto il Museo Nazionale di Quinta da Boa Vista, a Rio de Janeiro.

L'Italia e il Brasile, nel segno di una nuova collaborazione, si uniscono in uno sforzo congiunto per colmare il vuoto lasciato dalla tragedia.

Il simposio è organizzato in due sessioni, una dedicata all'esplorazione del ruolo del museo e del parco archeologico come spazio di dialettica e articolazione tra istanze complesse, vale a dire memoria, sostenibilità e innovazione; la seconda all'illustrazione delle virtuose pratiche museologiche e al tema dell'innovazione scientifica e tecnologica al servizio di musei e parchi archeologici.

Tra gli ospiti italiani il Direttore del MANN, Paolo Giulierini e Francesco Sirano, Direttore del Parco Archeologico di Ercolano.

Tra i brasiliani: Alexander Kellner, Direttore del Museu Nacional do Rio de Janeiro; Paulo Knauss, Direttore del Museu Histórico Nacional; Luis Alberto Oliveira, Curatore del Museu do Amanhã; Mônica Xexéo, Direttrice del Museu de Belas Artes, Evandro Salles, Curatore del Museu de Arte do Rio.

Il Direttore Giulierini presenta un progetto espositivo dedicato alla figura della Regina Teresa Cristina di Borbone, moglie di Pedro II, Imperatore del Brasile, e sorella di Ferdinando II, nata a Napoli. Fu lei a portare oltre oceano le opere provenienti da Pompei ed Ercolano, destinate poi al Museo Nazionale e raccolte nella “Collezione Teresa Cristina.”



sino-italian exchange event/siee

pechino 25 – 29 novembre

Con un intervento sulle strategie di cooperazione Italia-Cina attraverso le nuove tecnologie, il MANN ha preso parte a Pechino al **Sino-Italian Exchange Event/SIEE**, uno dei più consolidati eventi di scambio tra l'Italia e la Cina, che dal 2007 crea opportunità di investimento, di business e di cooperazione per imprese, centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici ed Enti pubblici operanti nei settori delle nuove tecnologie e dell'innovazione in campo energetico, biotecnologico, ICT e culturale.

Il Sino-Italian Exchange Event – Siee è promosso dalla Regione Campania e dalla Municipalità di Pechino. Il programma è attuato dalla Città della Scienza di Napoli in collaborazione con il Bast – Beijing Association for Science and Technology e la Municipalità di Pechino, il principale referente cinese per le attività di internazionalizzazione delle imprese nei settori innovativi, promotore del National Science Popularization Day e del China Science Festival.

A Pechino erano presenti, tra gli altri, l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale, il Cnr con numerosi suoi istituti, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il Dipartimento di Industrial Design dell'Università Vanvitelli della Campania, la Scuola di Restauro del Suor Orsola Benincasa, l'Istituto Polimeri e Materiali, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, il Distretto tecnologico regionale dedicato alla mobilità Mare.

I settori strategici condivisi tra la Campania e Pechino

Le azioni di networking tra la Regione Campania e la Municipalità di Pechino nel 2019 ruotano intorno a quattro principali aree tematiche:

- **ricerca e tecnologie per la lotta alle patologie oncologiche**, con l'obiettivo di valorizzare alcuni progetti di infrastrutture di ricerca, di trasferimento tecnologico e di alta formazione specialistica;
- **automotive e mobilità sostenibile**, ambito di ricerca applicata, che comprende la sperimentazione delle tecnologie per lo sviluppo dei veicoli autonomi, le smart road e la gestione dei trasporti;

- **smart Culture** per la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la digitalizzazione dei reperti, la realtà virtuale/aumentata e la stampa 3D;
- **agricoltura**, uno dei settori di eccellenza della Campania sia in termini di produzioni agro, sia in termini di ricerca biotech che si intende valorizzare grazie a nuovi network di ricerca e favorire nuovi sbocchi commerciali in Cina.

Il Sino-Italian Exchange Event è stato l'evento inaugurale della Settimana Cina-Italia della Scienza della Tecnologia e dell'Innovazione 2019. Giunta al suo 10° anniversario, la Settimana dell'Innovazione ha visto la partecipazione dei ministri della Ricerca Lorenzo Fioramonti e del suo omologo cinese Wang Zhigang e ha avuto una particolare rilevanza in considerazione della recente adesione dell'Italia alla Belt and Road Initiative e del prossimo 50° anniversario delle relazioni diplomatiche bilaterali, che cadrà nel 2020.

Nel corso degli ultimi anni la Settimana dell'Innovazione ha coinvolto più 10.000 esperti in progetti di cooperazione, prodotto circa 5.200 azioni di trasferimento tecnologico e concluso più di 620 accordi di cooperazione scientifica e tecnologica.







fiere e festival

tourisma

firenze 22 – 24 febbraio

Per il terzo anno consecutivo il MANN partecipa all'evento organizzato al Palazzo dei Congressi di Firenze da "Archeologia Viva", con uno stand che celebra la partnership Italia – Cina, raccontando la cultura orientale tra bonsai, mandarini, tè e soprattutto grandi mostre. Lo stand presenta al pubblico la programmazione culturale del museo dedicata al mondo orientale con la grande mostra di arte antica "Mortali Immortali. I tesori del Sichuan nell'antica Cina" e con squarci emozionanti sul percorso creativo dello *sky ladder* Cai Guo-Qiang, protagonista della personale "Nel vulcano", dedicata a metaforiche eruzioni capaci di riavvicinare i tempi del passato e del presente. Il MANN presenta anche i cortometraggi "Antico Presente" del regista Lucio Fiorentino, che descrive, con i suoi lavori, storie e sentimenti universali legati alle opere del MANN. Desiderio, ispirazione, paura, scoperta e perdita, declinati in cinque brevi cortometraggi il cui sviluppo è seguito in lingue diverse sottotitolati in cinese. Il Direttore del museo, Paolo Giulierini, insieme a Giuliano Volpe dell'Università di Foggia, Yi Li dell'Istituto di Ricerca per l'Archeologia di Chengdu e Ran Hong Lin dell'Istituto di Ricerca per l'Archeologia del Sichuan, ripercorre le tappe de "La collaborazione tra Italia e Cina per i beni culturali", alla luce della firma della convenzione operativa tra MANN, Parco Archeologico dei Campi Flegrei e Sichuan Administration of Cultural Heritage-PRC per la valorizzazione di aree archeologiche in ambito urbano. Il Direttore Giulierini partecipa anche all'incontro "Scavare nei depositi" organizzato dall'Associazione Nazionale Archeologi e all'evento "Sostenibilità e accountability. Un nuovo modello per le eccellenze archeologiche" a cura di Coopculture.



napoli città libro

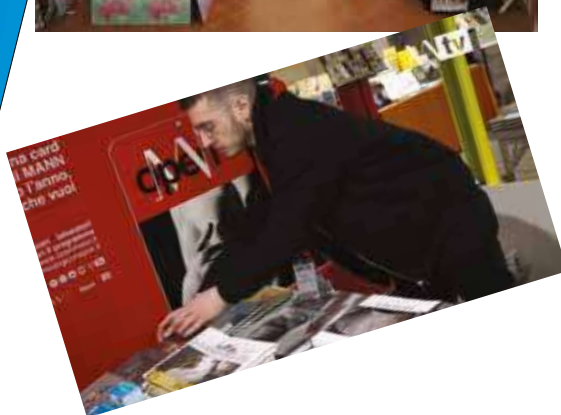
napoli 4 – 7 aprile

Il MANN partecipa alla seconda edizione del Salone del Libro e dell'Editoria di Napoli, manifestazione che si svolge a Castel Sant'Elmo. La presenza del museo all'evento è l'occasione per offrire un'overview sui progetti editoriali realizzati e dialogare con il pubblico, sfogliando le pubblicazioni del museo presso uno stand interamente dedicato.

Il 5 aprile si tiene un incontro per raccontare alcuni di questi progetti editoriali, con un focus sul volume "Delitti al Museo", edito da Mondadori nella collana Giallo, e sui fumetti realizzati nell'ambito del progetto OBVIA.

Ne parlano il direttore Paolo Giulierini, Franco Forte, direttore Giallo Mondadori e Diego Lama, autore del libro e interviene per presentare i fumetti del museo la prof.ssa Daniela Savy, coordinatrice del progetto OBVIA.

Una narrazione appassionante con tanti ospiti e un regalo per il pubblico: i primi cento partecipanti ricevono una copia gratuita del volume "Delitti al Museo".



comicon. XXI salone internazionale del fumetto

napoli 25 – 28 aprile

Il museo partecipa al Comicon con un coloratissimo stand e una mostra imperdibile per tutti gli appassionati di fumetto, dedicata al maestro Hugo Pratt intitolata “Corto Maltese. Un viaggio straordinario”.

L'esposizione rientra nel più ampio framework di cooperazione tra MANN e Comicon, con l'obiettivo di stabilire un'interazione e un dialogo tra l'archeologia e nuove forme artistiche, capaci di intercettare le passioni e i gusti dei più giovani. Lo stand del museo è dedicato infatti non solo a Corto Maltese ma anche ai diversi progetti ispirati a nuove forme di storytelling che sono stati sviluppati dal 2016 tra i quali il videogame Father and Son, i video spot del MANN, i fumetti, i gialli, gli album di figurine e i cortometraggi “Antico Presente”. Il museo ospita anche la conferenza stampa di presentazione del Comicon giunto alla sua ventunesima edizione.



festival della maza

lanuvio 27 – 28 luglio

Il Festival è ideato dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Lanuvio e da Benedetta Rizzo. L'evento mette in risalto la Maza, l'antica Focaccia lanuvina che veniva offerta al Serpente di Giunone Sospite.

Importanti testimonianze di autori antichi, tra cui Properzio ed Eliano, attestano che a Lanuvio si tenevano annualmente delle cerimonie in onore del serpente sacro a Giunone Sospita. Tali cerimonie consistevano in processioni di fanciulle vergini bendate che offrivano al serpente, all'interno di una grotta ubicata nel *lucus* sacro alla dea, focacce di farro. Lanuvio ha compreso il valore storico dell'antico rito e ha voluto riproporlo e recuperarlo attraverso l'organizzazione di questo festival. Partecipano alla manifestazione il Parco Archeologico di Paestum, il MANN e altre importanti istituzioni Laziali con una conferenza dal titolo "Paestum, Pompei e Lanuvio: Antica panificazione a confronto" con interventi di Luca Attenni, Giuliana Calcani, Valentina Cosentino, per il MANN e Gabriel Zuechtriegel.



salone internazionale del restauro, dei musei e delle imprese culturali

ferrara 18 – 20 settembre

Il MANN partecipa alla XXVI edizione del Salone del Restauro, presentando il lavoro condotto nel disvelamento dei mosaici romani antichi installati in epoca borbonica nei pavimenti del Palazzo.

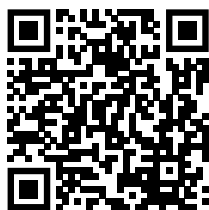
In una conferenza, il Direttore Paolo Giulierini presenta “I pavimenti musivi e marmorei del Museo Archeologico Nazionale di Napoli” Racconta al pubblico del lavoro di recupero, consolidamento e restauro dei pavimenti collocati nelle magnifiche sale della Collezione Magna Grecia, riallestita e aperta al pubblico nel luglio 2019, e di quelli che occupano il suolo di altri ambienti del secondo piano dell’edificio.

Il lavoro è anche documentato e comunicato al pubblico della Fiera attraverso pannelli descrittivi e corredati di foto, esposti negli ambienti del Salone.



lubec – lucca beni culturali

lucca 3 – 4 ottobre



LuBeC ha celebrato la sua XV edizione, sviluppando il tema dell'innovazione di settore con LuBeC Digital Technology, la rassegna espositiva dei prodotti e dei servizi turistico-culturali per la valorizzazione del patrimonio culturale. Sei i temi sviluppati attraverso laboratori, seminari, interviste, talk, convegni, spazi espositivi e presentazioni: modelli di gestione per il patrimonio culturale, digitalizzazione, archivi e open data, patrimonio culturale e sostenibilità, cultura e benessere, musei e innovazione, patrimonio culturale e Made in Italy. Il MANN partecipa con un workshop interamente dedicato al tema della #governance nell'ambito del tavolo "Valorizzare l'archeologia: dalle linee guida alla dimensione operativa", in programma il 4 ottobre.

Il direttore Paolo Giulierini introduce con la relazione "Per un museo hub culturale in dialogo con l'attualità.

Il caso del MANN" cui segue l'intervento del Prof. Ludovico Solima dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' su "Il piano strategico, programmare per crescere.

Nuovi linguaggi per nuovi visitatori: gaming e musei".

La giornata continua con un focus su "Prestiti e musei in rete, uno standard per le convenzioni internazionali" a cura della Prof.ssa Daniela Savy, docente dell'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' e coordinatrice del progetto OBVIA per il MANN.

Seguono due approfondimenti su "Il Piano Programma di Fruizione del MANN" dell'Architetto Andrea Mandara e "L'identità visiva: storia di una ripartenza" della designer Francesca Pavese.

Tutte le presentazioni dei relatori del museo sono disponibili sul sito dedicato al LuBeC

Il museo partecipa all'iniziativa CreaTech 2019 OPEN LAB: una due giorni di laboratorio sull'impiego delle tecniche di gamification per la valorizzazione del patrimonio culturale. Un evento di idee che chiama a raccolta creativi, sviluppatori, umanisti, comunicatori e "fabbricatori digitali" che devono dare vita a nuovi progetti e/o prodotti virtuali o reali nell'ambito e per la fruizione dei territori, puntando su innovazione, allargamento dei pubblici e sostenibilità.

Il museo si presta ad essere "studiato" da un gruppo misto di eserti di gaming e di operatori del MiBACT, per progettare un nuovo prodotto di *gaming* dedicato. Nel corso dell'*Open lab* si alternano momenti di formazione teorica e introduzione degli strumenti di *gaming* a momenti di progettazione in team.

L'open lab è condotto da Fabio Viola, Docente ed esperto della gamification, già autore del videogame Father and Son, in collaborazione e con le testimonianze di Francesca Velani, Direttrice di LuBeC e Coordinatore Progetti Parma 2020, Elena Pelosi, Responsabile Formazione MAXXI e Marta Piacente, Responsabile Servizio Promozione e Sviluppo per le Imprese – C.C.I.A.A. Lucca. Per il MANN conduce il laboratorio l'architetto Marinella Partente.

lc&g – lucca comics&games

lucca 30 ottobre – 3 novembre



Il MANN è presente alla 53esima edizione del Lucca Comics&Games 2019 con un significativo spazio allestito sul tema dei Gladiatori.

In attesa della mostra sul tema in programma per il 2020, il museo rafforza la consuetudine a tessere legami tra il patrimonio archeologico esposto in mostre e collezioni permanenti, e il linguaggio del fumetto.

Così organizza a Lucca presso la Cittadella storica, nella Casermetta San Colombano e nel Castello di Porta San Pietro, una mostra anteprima sulla storia dell'arte gladiatoria, dalle sue origini connesse alle celebrazioni funebri alle prime manifestazioni di età repubblicana, giungendo poi agli spettacolari giochi organizzati in epoca imperiale. Obiettivo della mostra è svelare l'importanza che i combattimenti fra gladiatori hanno avuto nella società romana, mostrando questi protagonisti come uomini coraggiosi, pronti ad affrontare la sfida di trovarsi ad ogni scontro di fronte alla morte, e, nello stesso tempo, incredibilmente "normali" nei sogni e nei desideri privati, come provano i testi delle iscrizioni funebri.



bmta – borsa mediterranea del turismo archeologico

paestum 14 – 17 novembre

Lo stand del museo è dedicato alla mostra “Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo” in programma dal 5 dicembre 2019 al 9 marzo 2020; un viaggio nel mediterraneo antico alla scoperta dell’archeologica subaquea.

Il museo partecipa al dibattito sul tema de “Il giornalismo dei Beni Culturali”, in un incontro organizzato dalla Borsa, in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti della Campania e moderato da Ottavio Lucarelli, suo Presidente.

Il Direttore Giulierini interviene sul tema insieme ai colleghi dei Musei di Taranto e Reggio Calabria e dei Parchi Archeologici di Pompei, Ercolano, Campi Flegrei e Paestum.

Introducono il Direttore della DG Musei del MiBACT Antonio Lampis e la Direttrice della DG per le politiche culturali e il turismo Regione Campania Rosanna Romano.





ro.me museum exhibition

27 – 29 novembre



Presso Fiera di Roma si tiene la seconda edizione di RO.ME Museum Exhibition, manifestazione sui musei, sui luoghi e le destinazioni culturali. L'edizione 2019 presenta un programma estremamente ricco che affronta tutti gli aspetti legati al patrimonio culturale: musei, destinazioni culturali, mostre itineranti, retailing, finanziamenti e incentivi per la cultura, formazione e professioni, illuminotecnica, conferenze, workshop e incontri B2B. Un evento di tre giorni dedicato solo ed esclusivamente al patrimonio culturale.

Il MANN partecipa alla prima giornata di lavori, che si apre in Sala Leonardo, con il "Convegno Inaugurale" alla Presenza dei Direttori dei Musei Italiani e l'intervista all'On. Dario Franceschini, Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Poi il Direttore Paolo Giulierini interviene e insieme a Maria Vittoria Marini Clarelli, Margherita Guccione, Andrea Bruciati, Cristiana Perrella e Matteo Bergamini nel dibattito su "Museo del futuro: la sfida alla contemporaneità e alla posterità" in Sala Raffaello.



fututo remoto

21 novembre 2019 – 12 gennaio 2020

Il MANN partecipa alla 33esima edizione di “Futuro Remoto,” che ha come filo conduttore il tema “Essere 4.0. Storie di rivoluzioni, scienza e tecnologia, da Leonardo da Vinci ad oggi”. Il Museo propone il tema della luna articolato tra arte antica e scienza con una riproposizione dell'apparato multimediale della mostra “MANN on the Moon,” realizzata nell'ambito del progetto OBVIA, in collaborazione con la prof.ssa Alessandra Pagliano e il suo staff di ricerca del DIARC dell'Ateneo Federiciano, per celebrare il cinquantenario dell'allunaggio. Il percorso di visita è introdotto da pannelli che offrono un'overview sui principali temi della mostra e da una serie di video: il primo è dedicato alle fasi lunari e ai calendari lunari; il secondo propone fotografie e filmati storici della NASA, con le emozionanti e indimenticabili immagini dello sbarco sulla luna; completa il percorso la riproduzione del *Menologium rusticum*, un particolarissimo parallelepipedo del I sec. d.C. (appartenente alla Collezione Farnese), che riporta, per ciascun mese dell'anno il numero dei giorni, la durata delle “ore” di luce e di buio, le fasi lunari, l'elenco delle divinità celebrate e le feste religiose.







premi e riconoscimenti

premio satyrion per l'archeologia

Il premio è un omaggio all'archeologia nel nome di Satyrion, l'antica Saturo, culla e origine di Taranto.

Il Premio internazionale "Satyrion per l'archeologia" giunge alla XX edizione, organizzata dalla pro Loco di Leporano con il patrocinio di Leporano, della Regione Puglia e del Ministero dei beni Culturali.

Ricevono il premio il Direttore del MANN, Paolo Giulierini e Massimo Osanna, Direttore generale del Parco Archeologico di Pompei per essersi distinti nel variegato e difficoltoso panorama dell'archeologia.

premio positano



Nell'ambito della manifestazione per la 47esima edizione del Premio Danza, nella Cripta della Villa Romana a Positano, il direttore artistico Laura Valente, ha presentato i premiati: ballerini e maestri di danza di fama mondiale.

Il premio speciale speciale "Luca Vespoli" 2019 del Comune di Positano va al Direttore Paolo Giulierini "per la gestione 'performativa' del Museo Archeologico Nazionale di Napoli divenuto con la sua direzione un autentico hub culturale."

Il MANN è inoltre un partner importante che con la mostra "Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo", dedicata all'archeologia subacquea, racconta anche le meraviglie delle ville costiere e valorizza la Villa Romana di Positano.

premio jambo

Nell'ambito del Summer Fest, rassegna musicale estiva promossa dal Centro Commerciale Jambo, si tiene la cerimonia di consegna del Premio, assegnato a personalità che con il loro impegno quotidiano si distinguono per l'affermazione di quei principi etico-sociali e di quei valori culturali, scientifici, economici imprescindibili per sperare in un domani migliore.

Il Direttore Paolo Giulierini è premiato insieme al caporedattore Tgr Campania Antonello Perillo, il direttore dell'Agenzia Nazionale Beni Confiscati alla Criminalità Organizzata Bruno Frattasi, e lo scrittore Maurizio de Giovanni.



“per sempre scugnizzo”



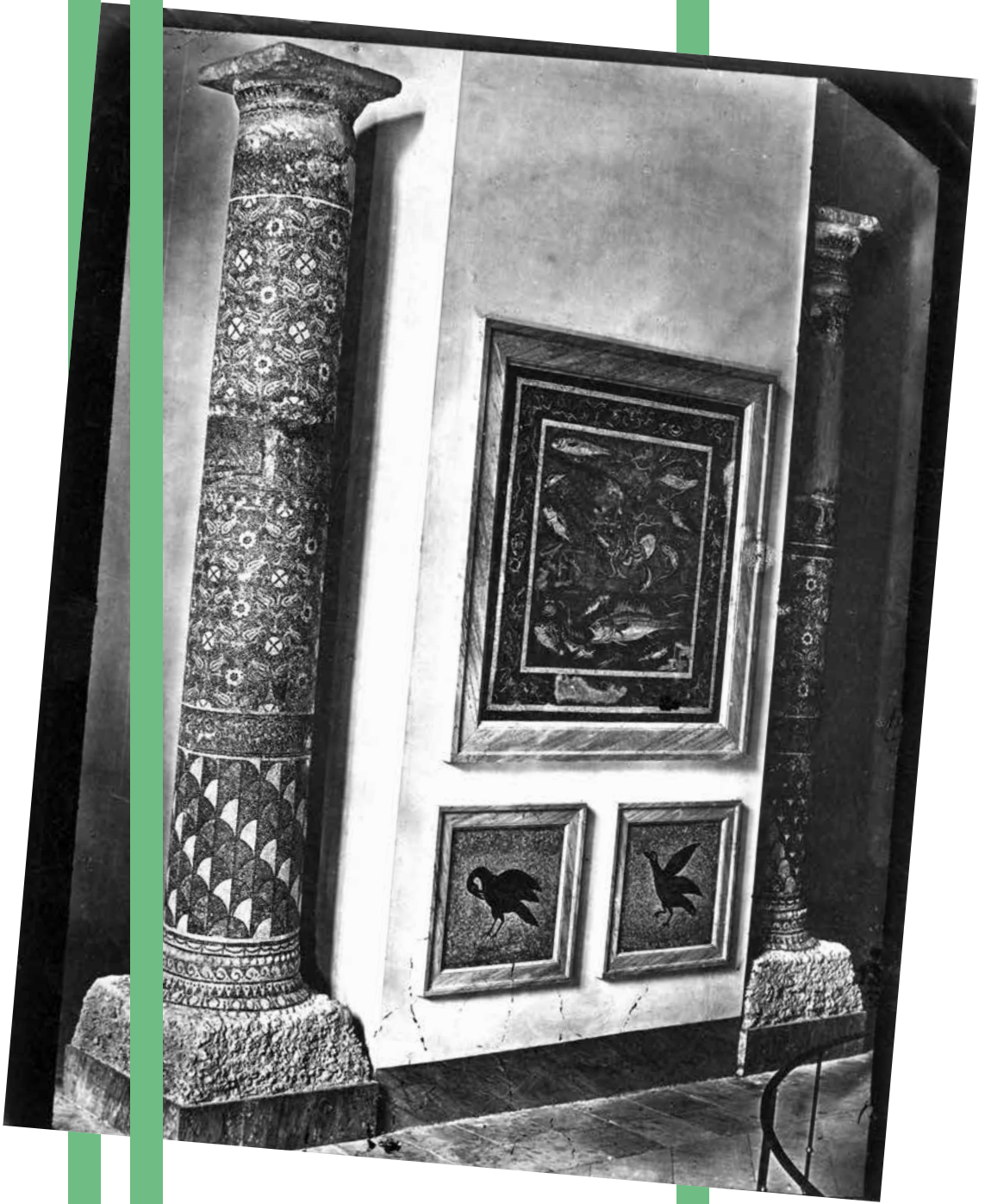
Il premio è istituito dall'Associazione “La Voce degli Ultimi”, presieduta da Liberato Ferrara, per premiare coloro i quali si sono contraddistinti nell’ambito del sociale, della medicina, dello spettacolo e della cultura, dell’imprenditoria, dello sport e del giornalismo.

Il Premio per la cultura è consegnato al Direttore Paolo Giulierini da Renato Rocco, per il lavoro svolto nel primo mandato quadriennale al MANN e la riconferma per il secondo quadriennio e per aver battuto tutti i record di presenze al museo nell’anno 2019, caratterizzato dallo straordinario successo della mostra “Canova e l’Antico”.

presidenza della giuria della festa di sant’anna ischia



Paolo Giulierini, Direttore del MANN, presiede la giuria della 87esima edizione della Festa del mare agli Scogli di Sant’Anna, una delle più significative manifestazioni di cultura popolare del nostro paese, con la sua sfilata di barche allegoriche nel magnifico contesto della baia di Cartaromana. La giuria è chiamata a valutare le cinque barche ispirate al tema dell’acqua che sfilano nella baia nella serata del 26 luglio, raccontate dalla voce dell’attore Giancarlo Giannini. Dopo la proclamazione della barca vincitrice, il tradizionale spettacolo di fuochi piromusicali e l’incendio del Castello aragonese.



cinema, tv, radio e video

il corpo di napoli

di ruggero cappuccio

Il Corpo di Napoli è un docu-film in corso di lavorazione, prodotto da Oberon Productions con il contributo del MiBACT. Attraversa diversi luoghi d'arte del centro storico della città e dei Campi Flegrei: dal MANN alla Cappella Sansevero, dalla Fondazione Banco di Napoli al Teatro romano di Miseno. Il docu-film "esalta il rapporto di corto circuito che collega tradizione e modernità, reclamando la dimensione di una città che è fuori dall'oggi e fuori dall'ieri, per essere nell'atemporale sfera del sempre. La storia è incentrata sulla ricerca di un giovane documentarista siciliano, che in compagnia del suo operatore, indaga intorno all'idea di immortalità che nasce dal corpo di Napoli." (Istituto Luce Cinecittà – "Filmitalia" Promozione internazionale del cinema italiano contemporaneo).



Il MANN è presente nella prima puntata della nuova stagione di Superquark, il programma di divulgazione scientifica di Piero Angela, che conduce i telespettatori alla scoperta di argomenti appassionanti, che spaziano dall'archeologia alla natura, dalla storia alla tecnologia, dall'economia alla scienza.

Nella puntata di apertura, andata in onda su Rai1 il 26 giugno, un servizio di Alberto Angela presenta al pubblico le magnifiche statue in bronzo della Villa dei Papiri di Ercolano.

Il servizio, della durata di poco meno di dieci minuti è visibile su RaiPlay.



pompei, dopo il disastro

Il MANN è uno dei principali protagonisti del documentario scritto e diretto da Sabine Bier. in onda mercoledì 23 ottobre alle 22.40 su History Channel Italia.

“The Day After Pompei” è il titolo originale ed è prodotto da MyMax Edutainment in coproduzione con A+E Networks Italy, International Distribution ZDF Enterprises, con Regione Campania Cinema e Audiovisivo e MiBACT.



vesuvio e campi flegrei: tra scienza e mito

Un documentario di Focus TV, Gruppo Mediaset IRIS, per la regia di Mario Cinus. Un viaggio in due puntate attraverso due tra le aree vulcaniche più famose e spettacolari del nostro paese.

Il divulgatore scientifico Luigi Bignami e l'antichista Laura Pepe, insieme ai vulcanologi dell'INGV di Napoli, ai naturalisti del Parco del Vesuvio e agli archeologi del MANN, guidano i telespettatori in un affascinante percorso, tra geologia, mitologia e storia antica, vulcanologia e archeologia.

I due episodi sono andati in onda il 27 maggio e il 6 giugno e sono disponibili su Mediaset Play.



secrets d'histoire. splendeur et déchéance de lady hamilton

Un documentario della durata di 110 minuti, dedicato alla ascesa sociale della Lady inglese Emma Hamilton. Di umili origini, la sua vita cambia nel 1786, a Napoli, quando conosce Sir William Hamilton e viene introdotta alla corte del Regno di Napoli. Il documentario è una puntata del programma Secrets d'Histoire andato in onda per France TV e disponibile in play solo per utenti localizzati in Francia.



italia viaggio nella bellezza



Rai Storia propone il programma “Italia. Viaggio nella bellezza,” prodotto da Rai Cultura in collaborazione con il MiBACT. Col titolo “La bellezza addormentata: I depositi dei Musei”, il programma propone un viaggio alla scoperta del patrimonio più nascosto conservato nei depositi di alcuni grandi musei, tra cui non può mancare il MANN.

Poi, nell’ambito della stessa stagione, un percorso storico e concettuale in quattro puntate nel mondo del falso nell’arte, attraverso i secoli, le opere e gli artisti. Il ciclo è ideato da Eugenio Farioli Vecchioli, scritto con Roberto Fagiolo, Massimiliano Griner, Stefano Di Gioacchino, Ketì Riccardi, Maura Calefati, Alessandro Varchetta, Lucrezia Lo Bianco, Agostino Pozzi; con la consulenza di Francesca Barbi Marinetti e la regia di Eva Frerè.

Il MANN è tra i musei che hanno concesso le immagini per due delle quattro puntate della serie, che sono disponibili in play.

La vera storia del falso



La bottega del falsario



sky arte

MANN. la meraviglia del mondo antico

Il canale Sky Arte dedica un'intera puntata della serie Musei al MANN, che va in onda giovedì 14 novembre 2019 alle ore 21:15.

La produzione sottolinea che il MANN è tappa imprescindibile per studiosi e appassionati di scultura e pittura romana e custode dei maggiori capolavori derivanti dagli scavi di Pompei ed Ercolano.

Nell'episodio, si approfondisce la storia delle grandi scoperte di Pompei ed Ercolano e delle collezioni romane, alla ricerca delle personalità che, proprio a partire da queste opere, fondarono la moderna disciplina della storia dell'arte, come J. J. Winckelmann, e dei fotografi che proprio qui scelsero di confrontarsi con i maestri dell'antichità, come i Fratelli Alinari e Cartier-Bresson. Le telecamere di Sky entrano nei laboratori di restauro, nei depositi e nell'Archivio storico e fotografico, scoprendo il lavoro vivo, le sfide e i progetti futuri che costituiscono la quotidianità del museo, celata ai visitatori.

Il trailer è disponibile in rete sul sito di Sky Arte



mezzogiorno italia

il mondo ha un futuro antico

16 novembre

Servizio di Anna Teresa Damiano sul MANN GREEN, ovvero sulle numerose iniziative che il Muoseo promuove per stimolare la riflessione sul tema del difficile rapporto tra uomo e natura. Dalle testimonianze antiche di mosaici e affreschi alle mostre: Capire il Cambiamento Climatico e Word Press Photo, che spingono l'uomo contemporaneo ad una riflessione su questo compromesso rapporto tra uomo e natura.

Intervista al Direttore Paolo Giulierini, alla dott.ssa Lucia Emilio, Responsabile dei Servizi Educativi, alla dott.ssa Carlo, Responsabile della Comunicazione, ad alcuni studenti del Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Napoli e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il filo conduttore è il rapporto talvolta virtuoso, più spesso compromesso, uomo e ambiente, in bilico tra l'amore per la natura e il suo sfruttamento. Al centro l'idea che un museo debba fare politica, nel senso di impegnarsi sui temi centrali dell'attualità.



“senti che opera”

La trasmissione nasce dalla collaborazione tra il MANN e F2 Radio Lab, emittente ufficiale dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II”, che offre approfondimenti sul museo in tre programmazioni settimanali: lunedì in puntata e mercoledì e venerdì in replica, sempre alle 18.30.

Il programma, in onda su <http://www.radiof2.unina.it/> è ricco di informazioni, sempre dinamico e condotto da studenti-speaker, che vestono dinamicamente i panni di guide, intervistatori e promotori delle iniziative del museo.

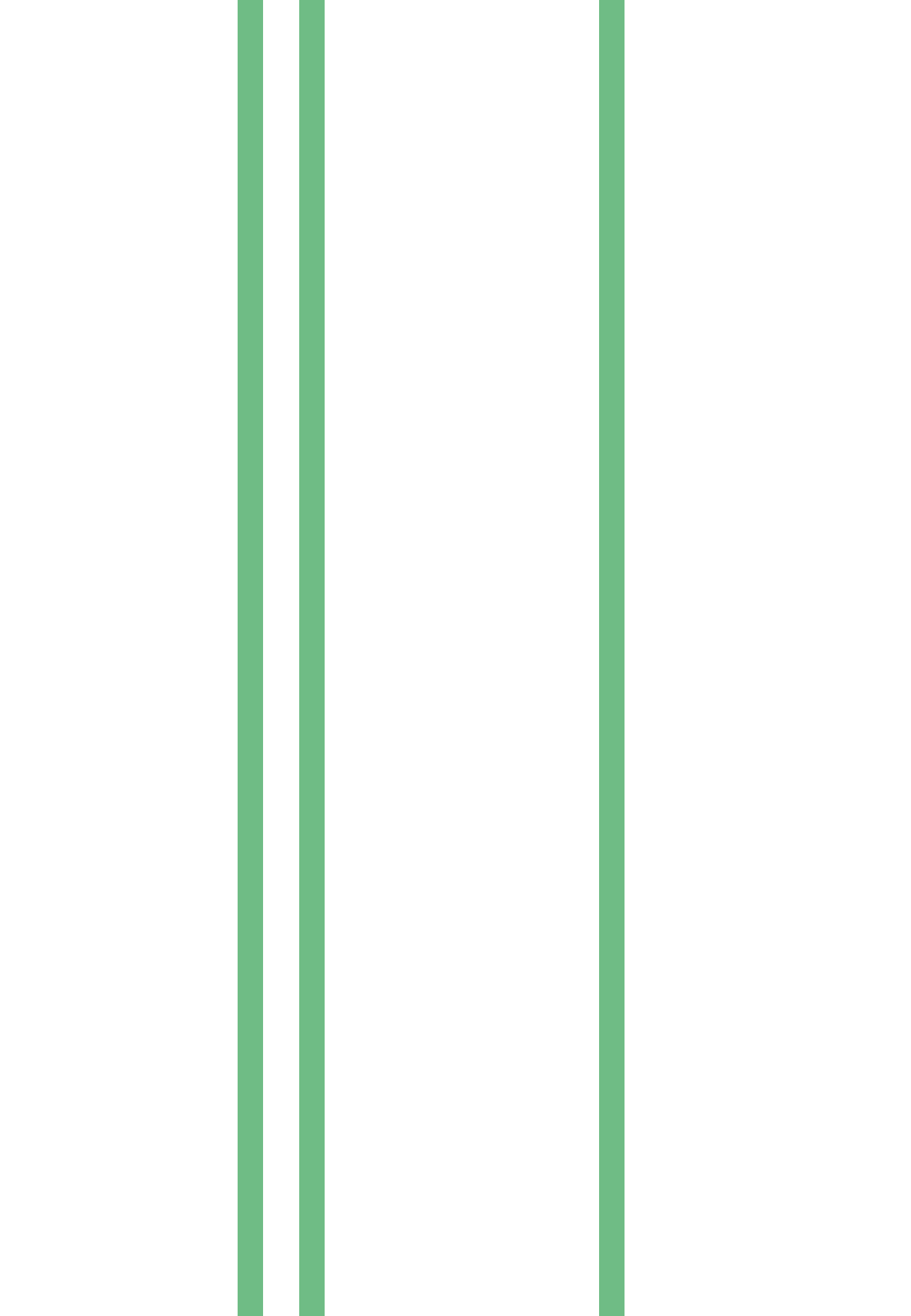
“Senti che opera” presenta le collezioni permanenti del museo, le mostre, aggiorna sulle novità.

La trasmissione propone anche la rubrica “Senti che Mito”, un affondo nella storia, nella mitologia, nei grandi eventi dell'antichità attraverso un'intervista impossibile, nella quale gli studenti-speaker dialogano con il personaggio del passato, da Venere a Ercole fino a Giulio Cesare.

In studio Francesco Longobardi e Andrea Zippa, con Simona Ironico in regia.

Sono disponibili in podcast sette puntate andate in onda a partire dal mese di giugno 2019.

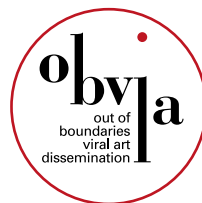




video

la genesi del MANN. un viaggio con il cartastorie

Quattro documentari prodotti dal MANN e realizzati da "Il Cartastorie. Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli", che a partire dallo studio di documenti dell'Archivio e attraverso personaggi più e meno noti, da Alcubierre, a Venuti, da Aloja allo sconosciuto orologiaio Giuseppe Fiore, narrano di fatti connessi alla corona borbonica, al decennio francese e alla genesi del Real Museo, con particolare riferimento alla ricostruzione di eventi connessi alle prime scoperte archeologiche nelle città vesuviane durante il Regno di Carlo III di Borbone.



Direzione scientifica: Sergio Riolo

Regia: Damiano Falanga

Testi: Andrea Zappulli

Produzione: MANN nell'ambito del progetto OBVIA

Realizzato da: Il Cartastorie. Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli

Consulenza scientifica: Andrea Milanese, Sergio Riolo, Daniela Savy

La genesi del MANN

dal 25 aprile,
per la prima volta online
**Un viaggio con il Cartastorie
in quattro video**

- Alcubierre
- Il passeggero artista
- Il tempo dell'impero
- Marcello Venuti.
Le stanze vuote

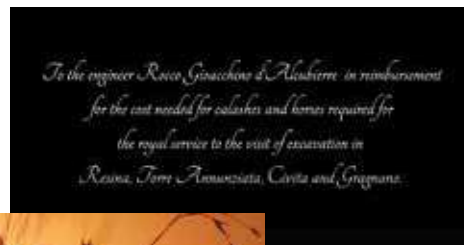
#iorestoacasa
#extramann

MANN     

www.museoarcheologiconapoli.it

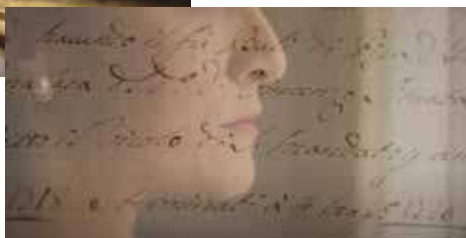
Alcubierre. Acavando tra le carte

Primo documentario della serie, pubblicato già nel 2018, è dedicato alla figura di Rocco Gioacchino Alcubierre, scopritore e successivamente direttore degli scavi di Ercolano. Il video presenta, con una narrazione in prima persona, la figura dell'ingegnere militare che fu artefice dell'inizio della grande stagione archeologica napoletana e segna il principio della passione di Carlo di Borbone per i reperti classici. Nel video sono presenti, alternate alle immagini nel Parco Archeologico di Ercolano, le scritture dell'Archivio Storico del Banco di Napoli relative ai pagamenti assegnati ad Alcubierre e a coloro che si occuparono degli scavi e della loro divulgazione presso le corti europee. I pagamenti agli incisori, incaricati di ricopiare fedelmente le meraviglie sepolte dall'eruzione del Vesuvio, il funzionamento della Real Stamperia, i viaggi effettuati da Alcubierre per ispezionare gli scavi, che si andavano incessantemente allargando da Ercolano alle località di Pompei e Stabia, sono solo alcune delle notizie riscontrabili nei documenti che restituiscono particolari inediti sulla vita dell'ingegnere e sulla nascita dell'archeologia a Napoli.



le stanze vuote

Due documenti di pagamento del Banco di San Giacomo nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, illustrano alcuni fatti relativo al soggiorno napoletano dell'antiquario e archeologo Marcello Venuti. I due pagamenti, estinti tra aprile e settembre 1736, evidenziano il trasferimento del cavalier Venuti da una casa in via San Mandato ad un'abitazione situata fuori la Porta di Chiaia. Uno di questi pagamenti, inoltre, conferma i rapporti tra Marcello Venuti e l'ordine dei cavalieri Santo Stefano, suggerendo un avvicinamento tra uno dei "bali" dell'ordine e l'antiquario cortonese nella casa di San Mandato. Questi aspetti, squisitamente privati, sono il pretesto per narrare, sullo sfondo di una vicenda ordinaria di affitti e traslochi, il grande contributo fornito dall'archeologo cortonese alla scoperta e all'approfondimento dell'antico nei primi anni del regno di Carlo III.



il passeggero artista

Un documento dell'Archivio Storico del Banco di Napoli sulle spese di viaggio di Giovanni Antonio Aloja, incisore di alcuni tra i più bei rami de *Le Antichità di Ercolano*, è lo spunto per un'immersione nel clima di entusiasmo che i primi scavi archeologici suscitarono a Napoli durante il regno di Carlo III. Il cocchiere dell'Ufficio del Regio Corriere racconta la sua esperienza di viaggio insieme al talentuoso incisore e le sue reazioni innanzi ai reperti che da Ercolano si copiano e si trasportano al Real Museo di Portici.



il tempo dell'impero

La narrazione, che fa perno sui documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli riguardanti il salario dell'orologiaio del Real Museo, si propone di abbracciare, nella prospettiva di un impiegato minore, la svolta che il decennio francese rappresentò per Napoli, per gli aspetti esteriori del potere regio e per la nuova funzione che la cultura e la bellezza classica svolsero nel contesto dell'Impero napoleonico. Il volto della città cambia e si muove tutt'intorno al museo, che, insieme al suo monumentale orologio, scandisce il nuovo tempo dell'Europa.



Il Passeggero artista e il Tempo dell'Impero sono stati presentati al pubblico nel corso della del Firenze Archeofilm – Festival Internazionale del Cinema di Archeologia, Arte e Ambiente organizzato da Archeologia Viva – Giunti Editore.

per il MANN di uriel sessa

Il video, ispirato e ambientato al MANN, è ideato e realizzato da Uriel Sessa, giovane laureato in “Progettazione e gestione del Turismo Culturale” e filmmaker.

Un tributo a Jean-Luc Godard, al suo film in bianco e nero *Bande à part* del 1964, in cui alcuni giovani tentano di visitare l'intero Louvre in pochi minuti, correndo e danzano in un caffè. Nel video di Sessa, coloratissimo, è il MANN lo scenario della magica corsa e di un ballo ai piedi del Toro Farnese.



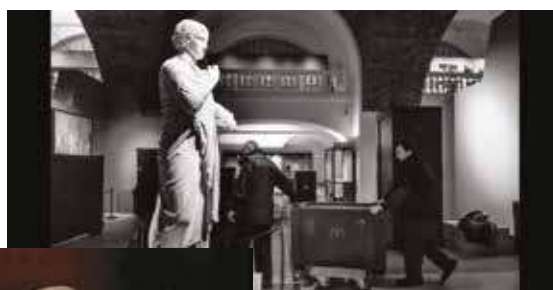
il MANN nel mondo

di paolo soriani

Un video che raccoglie le immagini della campagna fotografica realizzata da Paolo Soriani tra Napoli e San Pietroburgo.

Un viaggio che documenta la movimentazione delle opere del MANN in prestito al Museo Ermitage in occasione della grande mostra “Dei, Uomini, Eroi” frutto della partnership tra i due musei.

Il video racconta attraverso suggestive immagini il lavoro che si cela dietro le grandi mostre internazionali, dalla preparazione e imballaggio delle opere, all’arrivo e allestimento della mostra.



un marchio per il MANN

di praxis

Un video in cui il Direttore del MANN e la designer Francesca Pavese, raccontano la genesi del marchio del museo. Spiegano le ragioni della scelta di dotarsi di un marchio e di una grafica coordinata oltre che la sua genesi. La designer spiega come sia maturata l'idea del logo del MANN, col suo carattere grafico asciutto e che contiene in un unico tratto le quattro lettere dell'acronimo MANN e di come, a seguire, siano stati declinati i loghi correlati con i quali s'identificano le diverse attività del museo.



Museo
archeologico
nazionale
di napoli



Il MANN
produce **quattro** video
spot promozionali relativi
alle principali mostre
dell'anno

Un video che promuove la più grande mostra del MANN nel 2019, dedicata al Maestro Canova, con i prestiti straordinari dell'Ermitage di Sanpietroburgo e del Museo di Possagno, nel video troneggia la bellezza delle Tre Grazie, opera simbolo della mostra e vengono proposte alcune scene del dietro le quinte sull'arrivo al MANN delle casse dai musei pretatori e sulle operazioni di allestimento che poi permettono di svalare la bellezza assoluta delle opere di Canova.



1

assiri all'ombra del vesuvio

Il video promuove la mostra sugli Assiri, la cui progettazione nasce dallo studio di alcuni calchi ottocenteschi conservati al MANN e si sviluppa poi con prestiti importanti da diversi Musei europei.

La mostra, in programma al MANN da luglio a settembre 2019, è arricchita dal contributo della tecnologia per la realizzazione di un percorso che coinvolge i 'cinque sensi'. E il video promo valorizza proprio il suo carattere fortemente immersivo.



2



MANN on the moon

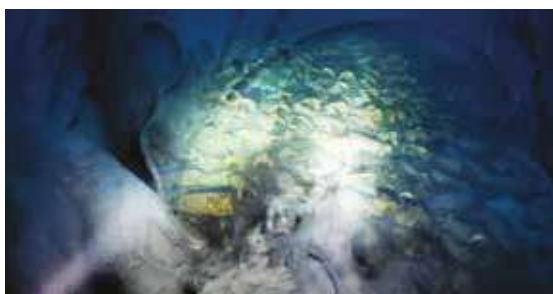
Il video, realizzato dalla Prof.ssa Alessandra Pagliano, docente dell'Università degli studi di Napoli, con la collaborazione scientifica di Laura Forte e Marialucia Giacco, funzionarie archeologhe del MANN. Presenta la mostra "MANN on the Moon", realizzata per le celebrazioni del cinquantenario dell'allunaggio. Il video è uno spot ma anche uno dei supporti alla visita presenti in mostra. Nel video si richiamano le diverse sezioni tematiche della mostra: la luna nel mito, la luna e il tempo, la lunazione (mediante ricostruzioni 3D) e la luna raggiunta, mediante filmati originali dell'allunaggio. In primo piano nel video alcune opere principali del MANN in mostra, quali la statua di Selene, il *Menologium Rusticum* e l'*Index Nundinarius*.



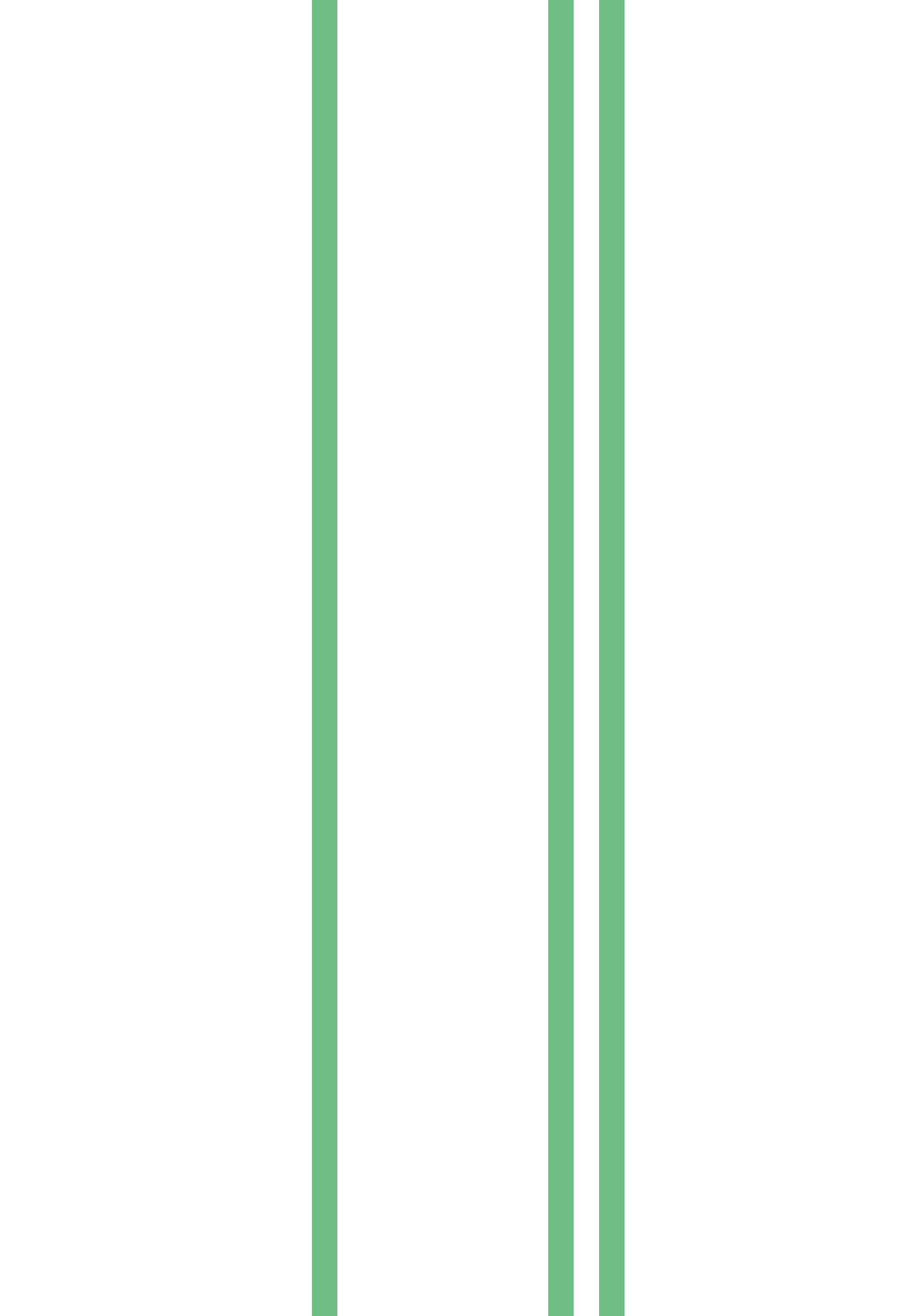
thalassa

meraviglie sommerse del mediterraneo

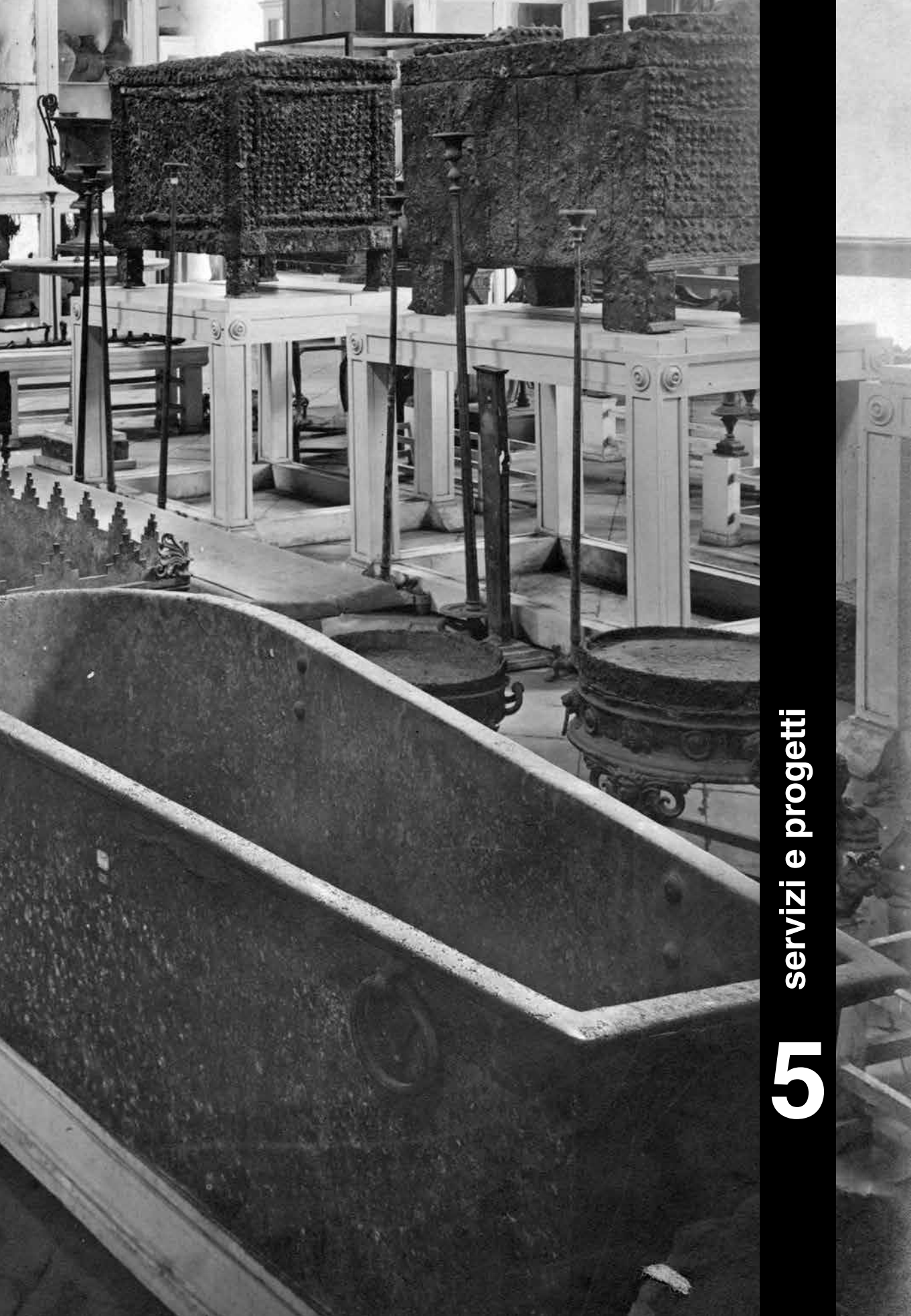
Il video promuove la mostra Thalassa, in programma al MANN da dicembre 2019 a marzo 2020. Evoca le suggestioni dei ritrovamenti di reperti sommersi provenienti dal Mediterraneo ad opera degli archeologi subaquei, filo conduttore di una grande mostra che espone oltre quattrocento pezzi originali e numerose installazioni video.



4







5 servizi e progetti



MANN per il sociale

openheart

È un progetto realizzato dal MANN e dal Polo Museale della Campania, vincitore del bando Prendi Parte!

Agire e pensare creativo, ideato e finanziato dal Ministero dei Beni Culturali (Direzione Generale Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana) per promuovere l'inclusione culturale dei giovani nelle aree di marginalità economica e sociale.

OpenHeArt ha avuto come obiettivo di fondo quello di avvicinare le giovani generazioni alle realtà museali napoletane, all'educazione e alla sperimentazione nel campo delle arti visive. Un meticoloso lavoro di valutazione delle motivazioni e delle caratteristiche personali ha permesso di selezionare un gruppo di ragazzi rispondente ad un requisito fondamentale: aver concluso un loro percorso di studio, ma essere ancora fuori dal mondo del lavoro. Ai ragazzi è stata data l'opportunità di partecipare a quattro laboratori tesi alla realizzazione di un progetto finale comune.

L'idea di partenza è stata quella di costituire percorsi di lavoro differenziati – fotografia, grafica, filmmaker e apprendimento delle pratiche espositive di mostre d'arte –, ognuno dei quali era attivo per la propria specificità ma anche in costante relazione con gli altri, nell'obiettivo comune della produzione finale di una mostra fotografica.

La scelta di questo tema è scaturita anche dalla decisione di presentare i lavori nelle sale del Museo Pignatelli, dove da una decina di anni è aperta la Casa della Fotografia, uno spazio teso a promuovere la conoscenza, il confronto e il dibattito su questa importante forma d'arte. Nucleo centrale del progetto è stato quindi il laboratorio di fotografia curato da Antonio Biasiucci e dal suo "Lab Irregolare", nel corso del quale l'artista ha iniziato i ragazzi a un processo di conoscenza non solo tecnica, ma anche di approfondimento delle forme d'immaginazione e di analisi introspettiva. Il risultato prodotto è visibile negli otto portfolio esposti in mostra, uno per ogni singolo neo-artista: otto progetti guidati da un unico metodo; otto percorsi di ricerca, calati però in un contesto collettivo, vissuto come strumento di connessione e condivisione.

A integrazione e sostegno di questo nucleo centrale sono stati pensati gli altri laboratori, a partire da quello di grafica, al cui interno professionisti del settore hanno accompagnato i ragazzi a sviluppare un processo creativo di produzione di



La mostra fotografica *OpenHeArt* (Villa Pignatelli, 7 dicembre – 6 gennaio, prorogata al 2 febbraio) nasce da queste consapevolezze. Il laboratorio sorge dal contatto di quelli che Biasiucci definisce «*ventisette sguardi autonomi*». Giovani artisti ed emergenti nel settore museale si sono uniti per un progetto corale che si è nutrito dell'eterogenea



tutto il materiale grafico collegato alla mostra: loghi, brochures, locandine, inviti, cartoline, banner, a testimonianza di una metodologia progettuale indirizzata a promuovere la più efficace comunicazione visiva. Nel laboratorio di videomaking, invece, sono stati raccolti ed elaborati dati e situazioni prodotte negli altri gruppi di lavoro, trasferendo ai partecipanti conoscenze e tecniche basilari del linguaggio audiovisivo, nozioni sulla struttura narrativa e sul montaggio, con l'obiettivo di realizzare un video che racconta e accompagna la mostra. Infine, un gruppo di ragazzi è stato 'iniziato' alla costruzione della mostra, con l'apprendimento dei metodi organizzativi, dall'analisi scientifica dei contenuti fino alle varie fasi di pianificazione dell'evento (registrare e project manager, valutazione costi, trasporto, imballaggio, assicurazione, allestimento, illuminazione, materiali didattici). Il corso si è svolto sia sul piano teorico con l'utilizzo di dispense didattiche e materiali video, sia sul piano pratico con la partecipazione attiva a eventi espositivi. Presupposto importante della mostra fotografica *OpenHeArt* è stata l'esperienza dei "LAB/per un laboratorio irregolare" che il fotografo Antonio Biasiucci ha avviato con un gruppo di giovani artisti nel 2012, e che ha portato avanti negli anni, nello sforzo di trasmettere un metodo critico di ricerca visiva e di riflessione intellettuale e emotiva sulla fotografia. Applicando a questa pratica artistica i metodi teatrali del regista napoletano Antonio Neiwiller, viene promosso un percorso didattico dove l'azione fotografica diviene azione di esistenza. È per questa ragione che la presentazione dei lavori prodotti nelle edizioni precedenti di LAB è stata considerata un elemento di grande arricchimento affianco all'esposizione degli otto portfolio, di cui sono quasi un presupposto necessario, perché tutti insieme esprimono un viaggio di formazione e diventano strumento di apprendimento emozionale e di rinnovati scambi.

caterina

CATERINA è acronimo di “Costruire e Animare i Territori Educativi”. Il progetto è promosso dall'Associazione Traparentesi ONLUS, soggetto capofila, e finanziato da Con i Bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

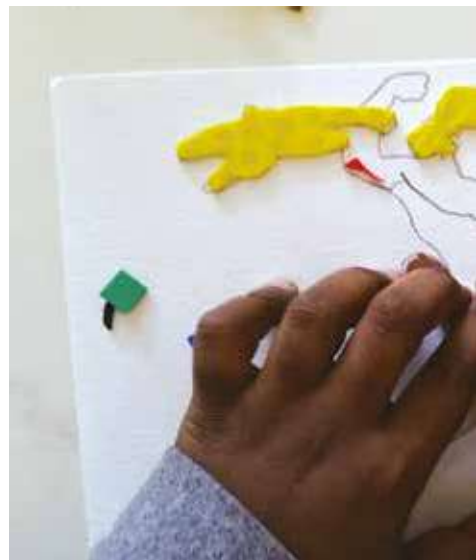
L'obiettivo del progetto, che ha durata triennale, è migliorare il processo educativo, favorire l'interconnessione tra diversi attori territoriali e implementare azioni integrate di rafforzamento della comunità educativa nel suo complesso. I numerosi partner costituiscono una équipe integrata e portano avanti un programma di azioni innovative, sperimentando sul campo le nuove metodologie che puntano a trasmettere i contenuti attraverso il linguaggio alternativo del teatro, così come della musica, dello sport e della fisica sperimentale.

È rivolto a 170 minori in condizione di vulnerabilità socio-economica e relazionale sia italiani che di origine straniera: 40 bambini 5-10 anni; 100 ragazzi 11-13 anni; 30 pre-adolescenti di 14 anni.

Il progetto promuove competenze cognitive e non relazionali, attraverso attività in orario curricolare ed extracurricolare, orientate al sostegno alla crescita, alla prevenzione della dispersione scolastica, al contrasto alla povertà educativa, al recupero e al reinserimento scolastico, all'aggregazione spontanea e alla socialità sul territorio della città di Napoli. Il MANN aderisce in qualità di partner al progetto, nella fase rivolta alle associazioni del territorio, in orario pomeridiano. Gli educatori museali dei Servizi Educativi curano la progettazione e realizzazione di laboratori ludico-didattici, incentrati sui temi delle collezioni del museo e/o su itinerari tematici ad esse trasversali.

I laboratori sono organizzati in cicli di 10 ore, ciascuno destinato ad un gruppo di circa 8 bambini. Ciascun ciclo si sviluppa poi in quattro o cinque appuntamenti della durata di due o tre ore, a seconda della tipologia di laboratorio proposto.

I laboratori prevedono sempre una prima parte di conoscenza del museo: una vera e propria passeggiata didattica, in cui gli educatori forniscono spunti di carattere storico e/o mitologico, stimolando al contempo l'interazione dei ragazzi che si aprono a domande e curiosità. I temi vengono proposti con metodo adatto all'età differenziata dei bambini, cercando sempre di valorizzare



i momenti di commento libero. Talvolta si utilizza il racconto del mito per introdurre il tema e osservare dal vivo un'opera che lo rappresenti: così raccontiamo ad esempio Ercole e i pomi d'oro per poi cercare tra le sculture colossali della Collezione Farnese, l'eroe con in mano i pomi. Alla visita segue un'attività creativa di manipolazione, un momento utile per ripensare all'esperienza di visita, sperimentando le tecniche di realizzazione di un mosaico, di un affresco o di una scultura. Riscuote un grande successo, come sempre, la collezione egizia, che affascina i bambini con i suoi elementi magici e il potere degli antichi amuleti che i bambini si divertono a replicare e colorare, con taglio copistico o dando libero sfogo alla loro fantasia. In altri casi alla passeggiata didattica si associa a momento di gioco e motricità.



Nel 2019 sono stati realizzati i primi 4 cicli di laboratori, rivolti a **32** bambini, per **40** ore di attività complessive.



eroi antichi e moderni

Con il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II il MANN stipula una convenzione che definisce modalità di collaborazione gratuita per la progettazione e realizzazione di attività didattiche a cura dei Servizi Educativi, rivolte ad alcune classi del plesso Educandato dell'Istituto scolastico.

Il progetto è il frutto della politica inclusiva dei due Istituti.

La scuola è infatti impegnata a seguire un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo che metta al centro la sua capacità di interpretare e di intervenire sulla complessa realtà del mondo contemporaneo e sul contesto sociale nel quale opera, valorizzando il ruolo centrale del quartiere di appartenenza come luogo di sapere/bellezza e riscatto.

Il museo rinnova il suo impegno in ambito sociale, attraverso il lavoro di didattica ed educazione al patrimonio dell'ufficio dei Servizi Educativi, che si rivolge con particolare attenzione ai minori a rischio di esclusione sociale, e in generale a utenti che vivono condizioni di marginalità socio-economica.

L'Educandato del Convitto ha sede in Piazza Miracoli, a Napoli, e ospita tutte le classi della Scuola dell'infanzia, alcune classi di Scuola Primaria di primo grado e Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto, in regime di convitto. In orario pomeridiano gli studenti sono seguiti in attività di supporto alla didattica curriculare e altre attività di carattere educativo. La platea scolastica dell'Educandato è composta da bambini e ragazzi che vivono condizioni socio-economiche spesso difficili, per questo, su iniziativa di una delle educatrici dell'Istituto, Deborah Lombardi, il museo si è reso co-attore di una proposta di attività didattiche per promuovere un'offerta educativa più ricca e da svolgersi fuori dalle mura della scuola. Nel periodo a cavallo tra due anni scolastici, da febbraio a dicembre 2019, circa 100 ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado hanno partecipato a sei incontri al museo. Ispirandosi ai contenuti della mostra MANN@HERO, che valorizzava la figura dell'eroe in uno scambio fecondo tra antichità e contemporaneità, si è scelto di "attualizzare" e "contaminare" il significato delle opere esposte nelle sale del museo, accrescendone il fascino agli occhi di un pubblico più giovane.





La scelta di questo tema nasce anche dalla constatazione che, sui ragazzi, esercitano un grande fascino personalità negative, assurde spesso al rango di eroi. Con l'obiettivo di smitizzare questi eroi negativi contemporanei, si propone ai ragazzi una narrazione del museo, dei suoi uomini, dei ed eroi, a partire dal racconto storico, archeologico e soprattutto simbolico. Riprendendo i filoni tematici della mostra si lavora su alcuni temi chiave:

'Nascita dell'eroe' - origini, famiglia e formazione;

'Viaggio dell'eroe' - imprese, amore e ira;

'Memoria dell'eroe' - giustizia, gloria dei vinti ed eroi femminili.

Si predilige un metodo narrativo e molto dialogico, basato su curiosità e domande, lasciando ai ragazzi la scelta del personaggio su cui lavorare.

Col supporto di un esperto, si procede poi ad una fase di rielaborazione creativa del racconto e dell'esperienza dell'opera antica attraverso la produzione di disegni sul tema, rivisitato in chiave attuale.

I lavori che i ragazzi hanno prodotto nel corso degli incontri svolti nell'anno scolastico 2018/2019, sono stati esposti nell'ambito della manifestazione di chiusura dell'anno scolastico.



dipartimento di salute mentale ASL napoli 1 centro

Il MANN stipula una convenzione con il DSM dell'ASL di Napoli e ospita una giornata di sensibilizzazione per la prevenzione di disturbi legati alla sfera emotiva e psicologica. Ad organizzarla è il gruppo sperimentale della "Linea del Cuore" del Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale dell'Unità operativa complessa di salute mentale "Fiera dell'Est", distretto 25 – 26 dell'Asl Napoli 1 Centro, in collaborazione con il MANN e con il patrocinio del Csv Napoli. L'incontro, che si tiene l'8 novembre, è collegato alla Giornata mondiale di sensibilizzazione sui disturbi mentali e lotta allo stigma sociale.

Il titolo/motto della giornata è che "Ogni giorno è *"nù jorn buon"*, per riflettere e sensibilizzare su queste problematiche, considerato, ad esempio, che i dati che riguardano soprattutto la fragilità mentale dei giovani sono oggi preoccupanti.



Alla giornata di sensibilizzazione è associata una mostra fotografica, ospitata nell'Antisala Conferenze del MANN, dal titolo "Nella linea. Essere comunità – Percorsi d'arte per l'inclusione".

Fa seguito a questa collaborazione, la realizzazione di un programma di visite e laboratori rivolti agli utenti della salute mentale, che si svolgono al MANN e sono condotti dall'Associazione Agorà.



scarp de' tenis napoli

Scarp de' Tennis è un progetto che nasce a Milano nel 1995, da un'idea di Pietro Greppi sostenuta dalla Caritas Ambrosiana. È un mensile di strada, il primo giornale nonprofit italiano, scritto e diffuso da persone che vivono in condizione di svantaggio socio/economico e di grave esclusione sociale, persone che trovano nella vendita diretta del giornale un immediato sostegno economico e che attraverso percorsi individualizzati e attività laboratoriali hanno un'opportunità di formazione con un obiettivo di reinserimento socio-lavorativo. L'esperienza si è affermata e diffusa poi in diverse città italiane e oggi conta 10 redazioni.

La redazione di Napoli nasce nel 2000, grazie ai rapporti di reciprocità fra Caritas Ambrosiana e Caritas diocesana di Napoli, ed è gestita dalla cooperativa "La Locomotiva". Il gruppo di redazione, guidato da Laura Guerra, ha avviato una collaborazione con la direzione del museo, finalizzata da un lato ad avvicinare i redattori al patrimonio del MANN, come occasione di conoscenza e crescita culturale, dall'altro a dare origine a una rubrica dedicata al MANN a cura di Scarp Napoli. In un primo incontro la Locomotiva e la redazione di Napoli presentano al Direttore del MANN la rivista, il progetto e si pongono le basi per avviare una collaborazione. Nel 2019 si tengono i primi due incontri per conoscere le collezioni del museo, entrambi introdotti e guidati dal Direttore Paolo Giulierini e dal personale dei Servizi Educativi.



Una prima visita è alla Collezione Farnese, con un focus su due capolavori, il Toro e la Tazza Farnese; poi si replica con una visita alla collezione dei Mosaici dall'area vesuviana con una carrellata di capolavori e un affascinante e avvincente racconto finale sul grande Mosaico di Alessandro.

calendario 2020 anef

Si presenta al museo “Dodici scatti contro l'indifferenza,” il calendario 2020 dell'Associazione “Accà nisciuno è fesso”, presieduta da Carmen Manfellotto, che è impegnata nel sostegno alle famiglie mediante terapie domiciliari gratuite ai ragazzi disabili.

Tre donne del mondo dello spettacolo hanno posato quest'anno con i ragazzi, indossando qualcosa di rosso per lanciare anche un messaggio di contrasto alla violenza sulle donne: Monica Lima, Rosalia Porcaro e Autilia Ranieri. Fanno da sfondo ai dodici scatti le splendide collezioni di opere d'arte del MANN.

Alla presentazione sono presenti insieme alla presidente di ANEF, la responsabile della Comunicazione del MANN, Antonella Carlo,, l'attrice Rosalia Porcaro, Ottavio Lucarelli, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Amedeo Manzo, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, Carlo Morelli, direttore del coro giovanile del San Carlo e promotore di un evento concertistico per il finanziamento dell'Associazione, la fotografa Nunzia Esposito che ha eseguito gli scatti e Marisa Tavano, mamma di Gaia, mascotte dell'Associazione.



MANNforKIDS: progetti di design per la fruizione museale



Il progetto nasce da una partnership tra il MANN, attraverso il progetto OBVIA, e l'Università Vanvitelli, Dipartimento di Architettura e Design ed è finanziato nell'ambito dei PON.

Il progetto, curato dalla prof.ssa Carla Langella, prevede la realizzazione di kit didattici per i bambini ed è realizzato con il supporto dei Servizi Educativi del MANN.

I kit sono realizzati per essere impiegati nei laboratori didattici del museo, nell'ambito della linea d'azione MANNforKIDS e sono dedicati a quattro collezioni del MANN:

Magna Grecia, Egizia, Farnese e degli Oggetti della vita quotidiana dall'area vesuviana (metalli, avori, vetri, argenti).

Il principio su cui si fonda il progetto è che l'uso diffuso e prolungato delle tecnologie digitali sottopone le persone, e in particolare i bambini, a una elevatissima quantità di stimoli visivi: immagini, foto, video, colori con ritmi sempre più veloci, incalzanti e frenetici. Questo ha portato le nuove generazioni a una riduzione della capacità di attenzione e alla difficoltà di soffermare lo sguardo sui particolari per apprezzarne i dettagli e i significati.

Nel progetto dei kit il design avvicina i bambini ai musei attraverso un approccio human-centred che colloca al centro del processo creativo desideri, attitudini, abilità e gusti dei piccoli utenti.

Il design dei kit si fonda sui risultati dei più recenti studi neuro-cognitivi sulla percezione degli spazi, sull'orientamento e sulla capacità di costruire gerarchie cognitive dei bambini. Mappe pop-up che rappresentano lo spazio attraverso una visione tridimensionale, lenti di ingrandimento che integrano matite per eseguire sketch dal vivo dei dettagli dei reperti e giochi creativi sono gli ingredienti su cui costruire esperienze analogiche emotivamente dense, partecipative, coinvolgenti e multisensoriali.

I kit inducono a soffermarsi sui dettagli e sulla componente concreta e materica dei musei controbilanciando le difficoltà di concentrazione e attenzione sempre più diffuse nelle nuove generazioni a causa dell'iper-digitalizzazione.

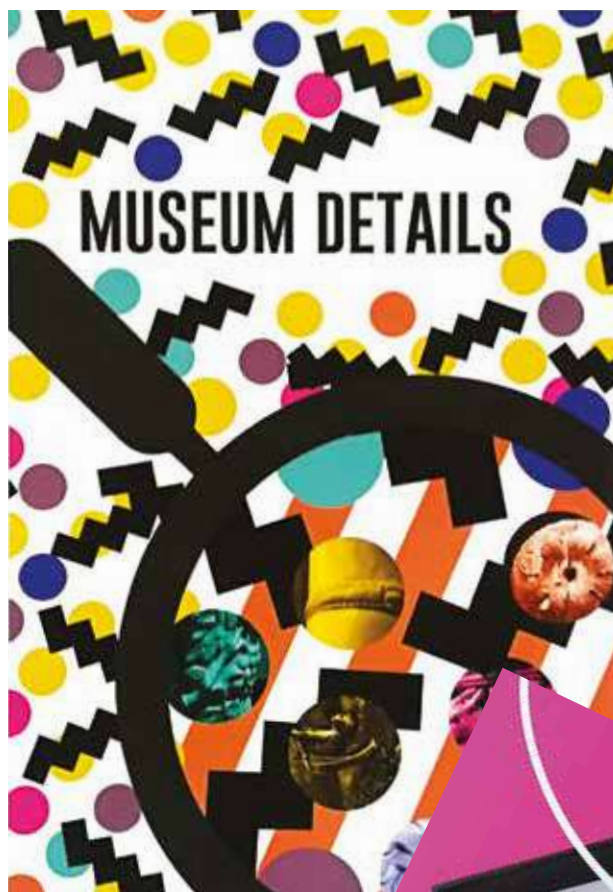
I bambini, interagendo con il museo e con i materiali dei laboratori, possono lasciare tracce della loro esperienza ai visitatori successivi, possono condividerla all'interno e all'esterno dello spazio museale con altri visitatori determinando esperienze dinamiche di intersezione spaziale e temporale. I kit sono studiati per favorire una relazione tra i piccoli visitatori che attraverso i laboratori vengono sollecitati a percepire la presenza degli altri, a osservarsi e a interagire tra persone oltre che con il museo.

Il progetto ha dato alla luce diversi prodotti:

- una mappa infografica cartacea che aiuta, come una sorta di caccia al tesoro, ad individuare i dettagli
- una lente di ingrandimento per osservare i dettagli delle opere esposte nel museo materiali per disegnare dal vivo i dettagli quali un taccuino, matite, sfumini e gomma targati MANN;
- un set di 5 calchi in silicone realizzati mediante scansione e stampa 3D di alcuni dettagli di opere del museo, selezionate secondo un filo conduttore tematico (es. il mito, la casa, la bellezza, il corpo, ecc.)

Questi, diversamente combinati e con il supporto, talvolta, di uno strumento di condivisione digitale, come il blog, permettono di dare vita a diverse tipologie di laboratorio: Museum Details, Ri-conoscere e Archeological Clones.









progetti di ricerca scientifica

MANN in campus

Il MANN e l'Ateneo federiciano insieme per un grande progetto di formazione e ricerca, che nasce su solide basi di collaborazioni sancite da circa venti convenzioni già attive tra il museo e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. MANN in Campus avvia un nuovo modello didattico, che prevede lezioni all'interno del museo, nelle sale espositive, nei depositi e nei laboratori di restauro, sul modello dell'École du Louvre.

La programmazione quadriennale del MANN 2019-2023, che il direttore Paolo Giulierini presenterà all'interno del secondo piano strategico del suo mandato, consentirà all'Università Federico II di pianificare l'introduzione, in ciascuno dei corsi di laurea individuati, di una parte laboratoriale e "pratica" al museo. L'obiettivo è avvicinare gli studenti al mondo del lavoro nei beni culturali, rendendoli partecipi della vita di uno dei più importanti musei al mondo, con il supporto dei docenti e di tutor afferenti al Dipartimento di ricerca del MANN.

Gli studenti avranno opportunità di seguire, passo passo, l'organizzazione di mostre, al MANN o all'estero, la predisposizione e il monitoraggio annuale del bilancio, gli aspetti relativi alla catalogazione del patrimonio, la nascita delle linee editoriali, i grandi progetti del restauro e degli allestimenti definitivi delle collezioni. In particolare, saranno straordinarie le occasioni di studio e ricerca presso i depositi che, in fase di riordino, custodiscono materiale archeologico ma anche disegni e fotografie, afferenti ai due rispettivi archivi.

Il museo diventa il cantiere di sperimentazione concreta delle linee guida universitarie, affrontando una serie di tematiche centrali che permetteranno di formare, su casi concreti, gli studenti che dovranno affacciarsi al mondo della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale. Grazie all'ampliamento degli spazi museali con il completamento del settore "Braccio Nuovo", sarà possibile coinvolgere, sin dal prossimo anno accademico gli studenti universitari impegnati in diversi ambiti di studio: archeologia, restauro e conservazione dei beni culturali, museologia, gestione dei beni culturali, comunicazione e valorizzazione, rapporti internazionali. I cambiamenti epocali in corso in termini di rapporti e di globalizzazione del pubblico e la spinta dei nuovi musei ad orientamenti non solo scientifici, ma anche politici e sociali,



spingono a sperimentare in questo contesto anche nuovi profili professionali: mediatori culturali, psicologi, sociologi, esperti di normative europee e internazionali, figure che devono affiancarsi ai tradizionali inquadramenti della carta delle professioni museali.

L'idea di portare l'Università nei musei e nei luoghi d'arte insieme ad altre grandi istituzioni culturali è in linea con l'obiettivo di integrare l'offerta formativa, dando nuove opportunità agli studenti per guardare al guardare con approccio innovativo.

Questa ambiziosa collaborazione ha basi nella sperimentazione di progetti innovativi già percorsi tra MANN e Federico II. Ne sono esempi il Progetto OBVIA che ha come obiettivo la valorizzazione del brand museale e la creazione di una rete culturale attiva nel territorio cittadino, curato dalla prof. Daniela Savy, docente del Dipartimento Giurisprudenza e i numerosi accordi siglati su obiettivi specifici di ricerca e innovazione con singoli dipartimenti: da Giurisprudenza ad Agraria, da Studi Umanistici ad Architettura, dal LUPT al DIST. Tanti gli accordi con singoli dipartimenti per i progetti di ricerca e valorizzazione sul patrimonio archeologico del museo: dalla Collezione epigrafica, alla Statuaria dalla Campania Antica, dalle ceramiche ai reperti di archeobotanica fino agli orologi solari. Sempre grazie alla sinergia con la "Federico II" sono state supportate la redazione dello statuto e le procedure per importanti bandi pubblici del MANN, è stata elaborata una nuova strategia per la connettività urbana, sono stati definiti più moderni e rigorosi indirizzi per la politica dei prestiti internazionali delle opere. Di particolare rilievo un progetto pilota sull'antisismica in relazione ai beni mobili, affidato al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.



In occasione della presentazione del progetto "MANN in Campus/Federico II", il Museo Archeologico annuncia anche la sua nuova tipologia di abbonamento annuale "**Open MANN Academy**"; la card è attivabile da tutti gli studenti iscritti a un ateneo o a una scuola di specializzazione, senza limite di età.

MANN in colours

MANN in colours è un progetto scientifico triennale realizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in collaborazione con la National Taiwan Normal University di Taipei e condotto dall'archeologa Cristiana Barandoni: un viaggio alla riscoperta degli antichi colori delle opere esposte al museo.

Il progetto lavora sulle tracce cromatiche, a volte impercettibili all'occhio umano ma ancora esistenti sulle sculture, e ha lo scopo di recuperare l'aspetto originale di queste ultime e rivoluzionare la loro percezione estetica da parte dei visitatori. Dal punto di vista scientifico, il progetto include analisi chimiche e fisiche su sculture selezionate della Collezione Farnese, consentendo di ricomporre i relativi set cromatici.

Tutti i dati raccolti saranno sistematizzati in un database appositamente progettato, il primo database italiano sull'antica policromia finanziato da un museo italiano.

L'archivio digitale non sarà dedicato solo a studiosi e ricercatori, ma anche a un pubblico meno esperto.



Le prime statue ad essere studiate sono quelle della Collezione Farnese. A questo scopo, nella sezione Numismatica del museo, un team di archeologi e diagnostici, guidato dalla dott.ssa Barandoni ha intrapreso *en plein air* il proprio percorso di ricerca: in una vera e propria Expert Room il pubblico grazie alle spiegazioni degli esperti, ha potuto seguire le diverse fasi della ricerca e diventare protagonista di un originale viaggio di conoscenza.

Le opere scelte per le analisi nella Expert Room sono:

LA VENERE MARINA rinvenuta a Pompei nell'atrio della casa IX: è stata scelta per questo progetto perché presenta evidenti tracce di colore rosso e azzurro nel mantello.

LA VENERE IN BIKINI proveniente anch'essa da Pompei, dalla casa di Maximus (successivamente rinominata Casa della Venere in Bikini, in suo omaggio). La dea indossa un elegante bikini dorato ed è raffigurata mentre si slega un sandalo con fare sinuoso ed elegante.



LA VENERE (tipo) LOVATELLI. Questa singolare scultura fu rinvenuta a Pompei nella casa di Diomede. Sinuosa e nuda fino alle gambe, recando nella mano sinistra il pomo del giudizio di Paride, presenta visibili tracce di policromia e fori ai lobi delle orecchie che secondo la moda dell'epoca dovevano ospitare orecchini dorati ai quali si affiancavano braccialetti ai polsi. Mentre il chitone era sicuramente bianco, l'*hymation* presenta ampie campiture di giallo che si alterna al verde del peplo.

Dato che uno spostamento avrebbe potuto danneggiare le opere, si è preferito iniziare le indagini *in situ* attraverso un esame visivo, utilizzando il video-microscopio. Solo nel caso in cui sia emersa una prova reale e indiscutibile di traccia coloristica, sono state predisposte le indagini fisiche e di imaging tecnico con diversi tipi di radiazioni, come la fluorescenza ultravioletta (UV) e la visible-induced luminescence" (VIL), o anche indagini chimiche come XRF/XRD e la spettroscopia Raman, ispezioni indispensabili per riconoscere i pigmenti. È stata inoltre utilizzata una tecnica non distruttiva che preleva campioni microscopici per l'analisi delle sezioni sottili al microscopio.

Tutti i dati vengono acquisiti per convergere in un database. Per la prima volta un museo nazionale italiano sostiene e finanzia un catalogo digitale a tema singolo, disponibile in due modi: il primo è un'area riservata a fini scientifici e accessibile solo agli studiosi; un secondo catalogo sarà disponibile al grande pubblico e conterrà una selezione di dati aperti e modulati con un linguaggio semplificato. Ogni opera d'arte esaminata sarà inserita con il suo numero di inventario e i dati relativi al materiale, le misure, lo stato di conservazione, i risultati dell'analisi della policromia, la bibliografia.

Le sculture verranno inoltre sottoposte a una campagna fotografica e fotogrammetrica grazie alla quale potranno essere creati modelli 3D, disponibili per ulteriori ricerche scientifiche. Se le tracce di colore sono particolarmente manifeste, attraverso la realtà aumentata, si potrà provare a sostituirle con le policromie originali, quelle ovviamente verificate dall'analisi chimica.





“La Expert Room rappresenta la prima fase del progetto MANN in Colours – anticipa il direttore Paolo Giulierini – nelle sale del Museo Archeologico Nazionale, sarà realizzato prossimamente anche uno spazio Experience nato dalla sinergia con l’Università Nazionale Normale di Taiwan (Taipei).

Finalità scientifica dell’intero progetto è la creazione di un Italian Polychromy Database, che metterà in rete il bagaglio di conoscenze acquisite al MANN”

“L’applicazione di indagini scientifiche sulla statuaria classica ha visto un rapido sviluppo negli ultimi anni grazie anche al crescente interesse di archeologi e studiosi sulla ri-scoperta della policromia nella statuaria classica, greca e romana. Il progetto che qui viene proposto riguarda da una parte la creazione del primo database sulla policromia antica promosso da un museo italiano e dall’altra si auspica di costruire dalle basi un metodo sulla comunicazione, in grado di attrarre un numero ampio di prosumers, grazie all’impiego di nuove tecnologie e software digitali mai impiegati in Italia fino ad oggi per la valorizzazione di questo ambito di studi”, dichiara Cristiana Barandoni, responsabile scientifico di “MANN in Colours”.

il MANN in rete per gli scavi a san vincenzo al volturmo (IS)



Si è conclusa, nell'area del monastero, la campagna di scavo del 2019, condotta dall'Università Suor Orsola Benincasa, con il sostegno del MANN e in collaborazione con la Soprintendenza ABAP e il Polo Museale del Molise. Nuova luce splende sul sito di San Vincenzo al Volturno, antica abbazia benedettina, la cui prima edificazione risale al 703, che rappresenta uno straordinario tesoro storico-artistico della provincia di Isernia: gioiello dell'architettura e dell'arte altomedievale, l'abbazia testimonia la ricchezza dei territori cosiddetti "di confine", che conobbero una fiorente attività culturale negli *intermundia* temporali tra le conquiste longobarde e franche in Italia.

Il sito archeologico di San Vincenzo al Volturno conferma, così, la sua importanza come luogo unico in Europa per la conoscenza del patrimonio storico-artistico altomedioevale, soprattutto grazie ai risultati messi in evidenza dagli scavi estensivi.

L'indagine effettuata, realizzata anche con tecnologie avanzate (in particolare le immagini scattate da drone equipaggiato con fotocamera a infrarossi e termica, fornito dall'IMAA-CNR di Tito Scalo (Potenza), ha permesso di accertare l'estensione verso Sud del complesso archeologico: non soltanto un monastero, ma un vero e proprio quartiere produttivo, dove erano conservati forni per vetri, laterizi e metalli, andava ben oltre il perimetro del chiostro centrale. In particolare, nel corso della ricostruzione del complesso, avvenuta tra la fine del X secolo e la prima metà del successivo, ai piedi alla Basilica Maggiore, fu costruito un quadriportico, con funzioni di diaframma fra l'esterno e l'interno dello spazio monastico (forse si tratta di quello che il *Chronicon Vulturnense* chiama "chiostro esterno", attribuito all'azione degli abati Ilario e Giovanni V).

"Il sostegno del MANN a questo importante scavo rientra nella piattaforma di collaborazione con l'Università Suor Orsola Beninacasa e le Soprintendenze della Campania e del Molise. Un percorso iniziato con la mostra sui Longobardi e rivolto alla creazione, al MANN, di una sezione dedicata al Tardo antico che raccoglierà testimonianze dal V al IX secolo d.C.", dichiara il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.

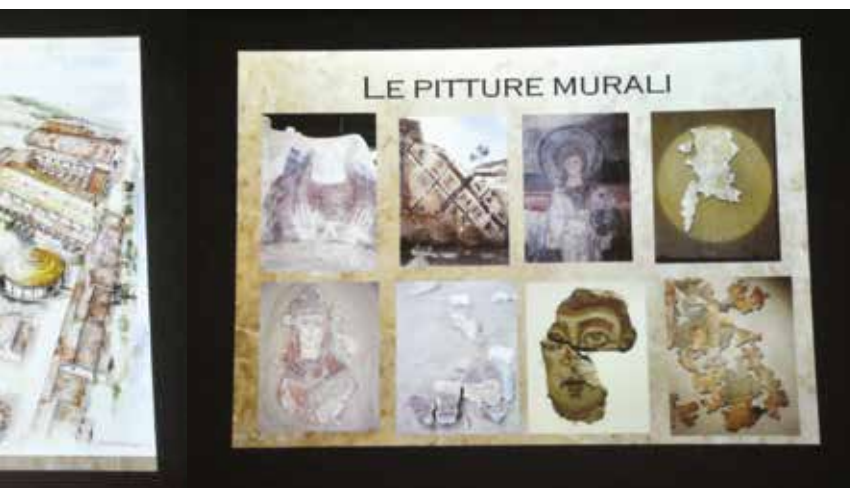
“Da oltre un ventennio, diverse generazioni di studenti dell’Università Suor Orsola Benincasa si sono formate professionalmente e scientificamente su questo cantiere, in alcuni casi raggiungendo poi esiti assai lusinghieri nelle loro successive carriere. Questo è accaduto perché San Vincenzo è una palestra di qualità impareggiabile per comprendere come inquadrare e affrontare le indagini di un sito archeologico complesso, che arricchisce il quadro di approfondimento sulla civiltà dell’Alto Medioevo,” commenta il prof. Federico Marazzi, responsabile scientifico del progetto di scavo nell’area archeologica e docente di “Archeologia medioevale e cristiana” al Suor Orsola Benincasa.

“La rinnovata collaborazione con un’istituzione prestigiosa come il MANN e con l’Università Suor Orsola Benincasa è un segnale concreto circa la possibilità di fare rete sul territorio fra istituzioni diverse, per creare un sistema di reciproco supporto per la conoscenza e lo studio del patrimonio. L’esperienza e i notevoli risultati delle comuni attività di ricerca degli anni appena trascorsi consentono di sottolineare l’efficacia di questa collaborazione che, quindi, non risulta solo formale,” conclude Leandro Ventura, Direttore del Polo Museale del Molise e Segretario Regionale ad interim per il Molise. La campagna di scavo a San Vincenzo al Volturno ha esplorato il cuore del monastero molisano, ovvero



l'area dell'enorme chiostro centrale costruito alla fine dell'VIII secolo e riedificato tra la conclusione del X e gli inizi dell'XI, dopo la distruzione nell'881 ad opera degli Arabi. In questa sezione sono state rinvenute tracce di attività produttive risalenti all'XI secolo, elemento tipico della vita dei grandi monasteri medievali.

Dalle indagini archeologiche, inoltre, è emerso un oggetto sinora unico nel suo genere: si tratta di una grande olla in ceramica, databile al IX sec., sulla cui superficie esterna sono state graffite le figure di tre individui in abito monastico, circondati da lettere e stelle; all'interno del vaso erano stati collocati, apparentemente in maniera intenzionale, dei frammenti di ceramica di forma oblunga. Difficile allo stato attuale dare un'interpretazione definitiva di questo curioso ritrovamento, sul cui significato gli studi sono ancora in corso. Tuttavia, è stata avvalorata l'ipotesi per cui l'olla possa essere stata usata come urna per consultazioni interne alla comunità monastica. Se questa idea fosse confermata, si tratterebbe del primo oggetto di questo tipo mai rinvenuto in ambito archeologico. Il laboratorio di restauro del MANN (sezione ceramica) ha curato il restauro del reperto, che sarà collocato al Museo Archeologico Nazionale di Venafrò.







laboratori didattici

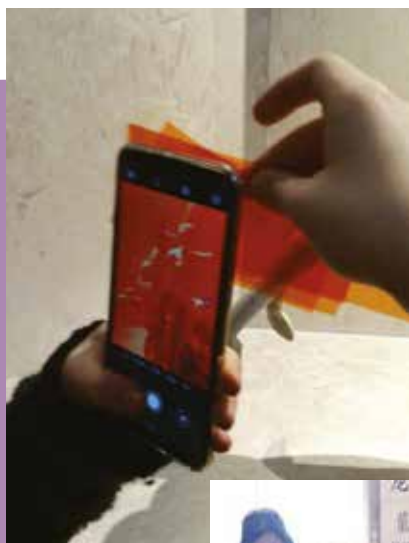
MANNforKIDS

Prosegue con la terza annualità la programmazione di attività didattiche rivolta a bambini e ragazzi, progettate e coordinate dai Servizi Educativi del museo, realizzate con proprio personale e con la collaborazione di esperti interni, associazioni ed enti terzi.

fatti mandare al MANN

Un programma di laboratori gratuiti rivolti a bambini e famiglie con cadenza mensile ogni terza domenica del mese da ottobre a giugno. Nel 2019 il programma prevede un'offerta nuova, rivolta ai bambini di 3 e 4 anni, "MANNforBabies", che si aggiunge a quella per la fascia d'età 5 -12 anni cui i laboratori sono tradizionalmente dedicati.

Nel corso del 2019 si sono svolti i laboratori della seconda parte della programmazione 2018 – 2019 e la prima parte di quella 2019 – 2020 con laboratori connessi ai grandi temi delle collezioni del museo, alle mostre in corso e ai nuovi allestimenti: da Paideia alla Collezione della Magna Grecia. Alcuni appuntamenti sono una replica, a gran richiesta, dei laboratori della precedente edizione.



Fatti mandare al MANN

Ogni terza domenica del mese da ottobre 2019 a giugno 2020
e sabato 14 dicembre 2019 e sabato 18 aprile 2020 dedicati ai più piccoli
laboratori creativi, giochi, cinema e visite guidate

domenica 20 Ottobre 2019 ore 10.30
Paideia.
Educare allo sport, educare alla vita
Laboratorio di disegno in mostra
Conoscere la storia dello sport attraverso le immagini
in collaborazione con Mario Grimaldi e Antonella Colucci
bambini da 6 a 10 anni

Sabato 14 dicembre 2019 ore 10.30
MANNFORbabies
Visita-laboratorio
Un museo divertente raccontato anche ai più piccoli
bambini da 3 a 4 anni

Domenica 15 Dicembre 2019 ore 10.30
Museum Details
Visita-laboratorio
Un kit di strumenti molto speciali consentirà ai piccoli esploratori
di conoscere i reperti esposti nella collezione Magna Grecia
attraverso l'osservazione dei dettagli
in collaborazione con Carla Langella (GADI Università L'Vanvitelli).
Nell'ambito del progetto CBVIA
bambini da 5 a 8 anni

Domenica 19 gennaio 2020 ore 10.30
Safari Fotografico
Laboratorio di fotografia interattivo
Impariamo a fotografare un'opera!
Alta ricerca di animali mitologici nelle collezioni del MANN
bambini da 8 a 10 anni



Sabato 18 aprile 2020 ore 10.30
MANNFORbabies
Visita-laboratorio
Un museo divertente raccontato anche ai più piccoli
bambini da 3 a 4 anni

domenica 17 Novembre 2019 ore 10.30
Stop Motion - Miti in movimento
Laboratorio di film di animazione
I personaggi creati dai bambini con il più tradizionale dei materiali, la
plastilina, si trasformeranno magicamente in un cartoon digitale, con
l'innovativa tecnica fotografica dello Stop Motion
in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix
bambini da 9 a 13 anni



Domenica 16 febbraio 2020 ore 10.30
Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo
Visita-laboratorio sul fumetto
Una straordinaria occasione per navigare nelle tecniche del disegno
e ideare nuovi personaggi dei fumetti legati al tema del mare.
in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix
bambini da 9 a 12 anni

Domenica 15 Marzo 2020 ore 10.30
Nel laboratorio del vasaio
Visita-laboratorio sulle forme ceramiche in Magna Grecia
Un'opportunità incredibile per scoprire l'arte e le tecniche dei
maestri vasai in un laboratorio in cui sarà importante mettere le
mani in pasta!
bambini da 6 a 12 anni, divisi in due gruppi per età.

Domenica 17 maggio 2020 ore 10.30
Nelle grotte di Lascaux
Laboratorio di decorazione murale
Una visita nelle celebri grotte per ammirare le pitture rupestri e
disegnare animali, figure umane e segni astratti.
in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli
bambini da 8 a 12 anni

laboratori speciali

All'offerta della terza domenica del mese, si affianca quella che i Servizi Educativi progettano e realizzano in occasione delle mostre temporanee, in collaborazione con enti terzi. Per il 2019 una ricca programmazione didattica, dedicata non solo ai bambini ma anche agli adulti ha accompagnato la grande mostra "Canova e l'antico".

**3 diverse tipologie
di laboratorio
didattico dedicato
ai bambini di diverse
fasce d'età.**



“Alla maniera di Canova” Visita laboratorio per bambini sabato 6 – 13 – 27 aprile e 4 maggio

Un laboratorio per bambini dai 5 ai 9 anni realizzato in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix, per scoprire e ripercorrere insieme ad esperti disegnatori e modellatori, il processo creativo del grande maestro Canova, che a partire dal disegno realizzava un bozzetto in creta e poi il calco in gesso, fino a scolpire il capolavoro in marmo.



“Fotografare l’arte”

Visita e laboratorio di fotografia

sabato 11 maggio e 8 giugno

Interamente curata dagli educatori museali del MANN, è una visita e laboratorio di fotografia rivolta a bambini tra gli 8 e i 12 anni, che a partire dall’osservazione dei dettagli delle opere del grande maestro del neoclassicismo si sviluppa con l’applicazione dei principi base della fotografia.

“Canova e ...”

Visita e laboratorio per famiglie

sabato 25 maggio e 1 giugno 2019



Visite e laboratori sperimentali per bambini tra gli 8 e 12 anni e i loro genitori, alla scoperta della figura di Canova, autore di opere immortali ispirate all’antico..

Il laboratorio, sotto la supervisione scientifica dei Servizi Educativi e del professor Paolo Marabotto, titolare della cattedra di Didattica dell’Arte dell’Accademia di Belle Arti di Napoli è progettato e realizzato dagli studenti del corso.

Per tutta la durata delle lezioni gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, hanno approfondito l’opera di Canova e hanno lavorato alla produzione del format del laboratorio per i bambini.

Il laboratorio, frutto del corso, è diviso in dieci diverse attività laboratoriali sui temi: vita di Canova, viaggi, pittura, rapporto con l’antico, disegni, tecnica, rappresentazione del sentimento, religione, potere, e rappresentazione del movimento.

**Due le proposte
d'incontri formativi
per gli adulti**

Workshop di fotografia

“Il marmo del Canova. La fotografia come strumento di percezione visiva”

a cura di LUIGI SPINA

25 maggio e 16 giugno

Un approfondimento specialistico per appassionati ed esperti di fotografia. Due appuntamenti, ciascuno della durata di 4 ore per gruppi di dieci persone. Il fotografo Luigi Spina conduce i partecipanti in un workshop mirato alla conoscenza del marmo di Canova attraverso l'obiettivo e l'uso della luce controllata di un set fotografico, con la fotocamera a banco ottico 4x5". Il banco ottico è una fotocamera senza fronzoli e nessuna sofisticata tecnologia, pertanto il fotografo deve saper visualizzare e assumersi ogni responsabilità dell'atto fotografico. Tutto deve mirabilmente comporsi sul vetro smerigliato prima di esporre la preziosa pellicola bianconero. Il linguaggio fotografico diventa strumento di nuovo processo creativo.



Seminario

“Il progetto di una esposizione multimediale”

a cura di Cose Belle d'Italia - Media Entertainment

24 aprile

Un incontro di formazione dedicato agli studenti del corso di Didattica dell'Arte dell'Accademia Belle Arti di Napoli, organizzato dai Servizi Educativi e curato da Cose Belle d'Italia - Media Entertainment, la società autrice delle installazioni immersive dedicate ad Antonio Canova, ospitate in due architetture scenotecniche nell'atrio del museo. Le installazioni sono un percorso visivo di alto profilo scientifico tra spettacolo e approfondimento, un viaggio dal micro al macro, dalla farfalla di Amore e Psiche, a Ercole che scaglia Lica, ai grandi miti scolpiti nel marmo bianco fino alle tempere policrome su fondo scuro dedicate alla danza. Alessandra Costantini, Creative Director di Cose Belle d'Italia, racconta agli studenti il percorso creativo e gli aspetti tecnico scientifici del progetto e offre loro l'occasione di conoscere dettagli su una realtà imprenditoriale che ha saputo collocarsi con i propri prodotti video nel settore della valorizzazione del patrimonio.



F@MU – Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo

13 ottobre

Il MANN aderisce come ogni anno alla iniziativa dedicata alle famiglie al museo, ideato e coordinato da KAT – Kids Art Tourism.

Il tema lanciato per il 2019 è “C’era una volta al Museo” e i Servizi Educativi propongono al pubblico delle famiglie un laboratorio dal titolo “Il mito di Ercole!”, un racconto rivolto ai bambini tra i 5 e i 9 anni, basato sul racconto dell’ultima fatica dell’eroe per recuperare le mele d’oro nel Giardino delle Esperidi, del suo incontro con Atlante e la sua vittoria, ottenuta grazie al coraggio e all’astuzia. Al termine del racconto, ai piedi del grande Ercole Farnese, scultura che ritrae l’eroe proprio dopo aver compiuto l’ultima fatica, le famiglie sono indirizzate all’esplorazione del museo sulle tracce di Atlante con una serie di piccoli quiz da risolvere insieme per arrivare all’obiettivo: l’Atlante Farnese nel Gran Salone della Meridiana.



stampe 3d



Il MANN ha elaborato un programma di attività denominato “*Il museo accessibile*”, con l'intento – individuato con il *Piano Strategico 2016-2019* – di migliorare la propria capacità di accoglienza nei confronti dei diversi pubblici.

Tale programma, finanziato con le risorse del PON “*Cultura e Sviluppo*” per il periodo 2014-2020, è stato quindi sviluppato attraverso l'ideazione e la successiva implementazione di alcune azioni di tipo sperimentale, rivolte a specifiche categorie di visitatori, quali: persone con disabilità visive, con disabilità cognitive e “nuovi italiani”.

Con il coordinamento scientifico del prof. Ludovico Solima, docente dell'Università della Campania - Dipartimento di Economia, di concerto con i Servizi Educativi del museo, coordinati dalla dott.ssa Lucia Emilio, sono stati avviati e conclusi diversi progetti, ciascuno rivolto a una o più delle categorie di visitatori individuate.

Nel 2019 si è concluso il progetto per bambini e per persone con disabilità visive che ha visto la realizzazione di **scansione e stampa di repliche 3D**, in resine speciali, di oggetti del museo rappresentativi delle diverse collezioni permanenti. Questi prodotti sono destinati ad arricchire ulteriormente i supporti di mediazione del museo e per specifici laboratori didattici.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Il progetto è stato realizzato dalla ditta Medaarch, in collaborazione con i Servizi Educativi del MANN, con il coordinamento della dott.ssa Annamaria Di Noia. Grazie a questo progetto oggi il museo dispone di repliche in resina di numerosi oggetti della Collezione Egizia, che permettono di realizzare un itinerario tattile su opere prima non esplorabili, in quanto esposte in vetrina per ragioni di tutela e conservazione.

Nello specifico sono disponibili in stampa 3D:

- quattro vasi canopi – con testa di uomo, testa di sciacallo, testa di falco e testa di babbuino - che permettono una visione completa di questa tipologia di oggetto da corredo funerario;
- cinque amuleti in scala aumentata (maggiore di 1:1), per permettere una migliore e più corretta esplorazione tattile di oggetti troppo piccoli nelle loro dimensioni originali: amuleto cuore, amuleto pilastro, amuleto nodo Iside, amuleto scarabeo, amuleto occhio;





- una Stele Arpocratea;
- due copie degli Uscebt di Ptahupepu in scala 1:1 con ingrandimento del busto;
- due sculture: coniugi e testa sovrano.

Per la Collezione Magna Grecia, che è anche la prima collezione del MANN allestita con opportuni supporti braille e tattili inclusi nel percorso di visita, si è provveduto alla stampa di sei maschere, i cui originali sono in marmo o in terracotta, di alcune tipologie ricorrenti: maschera di fanciullo, maschera tragica e maschera femminile.

Realizzata anche la stampa di diverse tipologie di reperti che permettono di esplorare tattilmente copie di originali troppo fragili: una magnifica Hydria in bronzo con Gorgone, cui si aggiunge una stampa in dimensioni aumentate del dettaglio; un vaso plastico canosino; un elmo in bronzo, un *kibotos* e un rilievo in terracotta con Diana.

Selezionati per la stampa anche alcuni reperti votivi della sezione della Napoli Greco Romana: in particolare due teste di Demetra dalla celebre stipe votiva di S. Aniello a Caponapoli.

Infine alcuni oggetti della vita quotidiana provenienti da Pompei: una chiave in bronzo, un askos in bronzo con ansa a lucertola, una patera in bronzo e un ago crinale con testina femminile.

Diversi e interessanti per scoprire la preistoria gli oggetti stampati in 3D che documentano la vita degli antichissimi abitanti della Campania: una saliera, un anforisco carenato, uno skyphos, la coppa del Signore dei Cavalli da Capua e la tazza con ansa a lira.

Meritano poi di essere evidenziate le due stampe 3D relative alla Collezione dei Mosaici, relative a due particolari del grande Mosaico di Alessandro e la celebre battaglia di Issos. I due condottieri, Alessandro e Dario, re di Persia, sono riprodotti in due bassorilievi che sono la trasposizione delle relative porzioni del mosaico, dalla versione bidimensionale originale alla forma di un oggetto avente una profondità, una terza dimensione, che li rende accessibili tattilmente a persone cieche o ipovedenti.







OBVIA per il MANN

OBVIA

OBVIA per il MANN è un progetto di comunicazione e promozione per l'audience development, adottato dal Direttore del museo, Paolo Giulierini, nel 2016, ideato da un team universitario e coordinato dalla professoressa Daniela Savy, responsabile del protocollo d'intesa stipulato tra il MANN e il Dipartimento di Giurisprudenza, Università Federico II, e di un accordo quadro con il L.U.P.T. Centro Interdipartimentale della Federico II.

L'obiettivo di OBVIA, che rientra nel Piano strategico del MANN, è aumentare il pubblico e i pubblici, in linea con la riforma dei beni culturali e con gli obiettivi della politica culturale europea, coinvolgendo emotivamente il visitatore e catturandolo nei luoghi del quotidiano e del viaggio. Il progetto mira alla disseminazione virale dell'arte oltre le barriere fisiche del museo per l'aumento del pubblico inteso non solo come quantità di visitatori, ma anche come partecipazione di più soggetti diversi alla vita attiva del MANN. La prima linea d'azione, OBVIA I, promuove l'immagine del museo sul piano nazionale e internazionale ai fini dell'audience development, mediante la produzione e disseminazione di "arte per l'arte". Il MANN viene raccontato attraverso la produzione di arte, le contaminazioni, le sinestesie che possano attirare e coinvolgere mediante l'emozione. Spot cartoon target adulti, young adult, kid; spot live; video d'autore; video guide delle opere del MANN, fumetti; letteratura; mostre di disegni; opere tecnologiche che rileggono l'arte del museo; riproduzione artigianale di oggetti antichi. L'obiettivo principale della seconda linea di azione, OBVIA II, è quello di creare un network stabile, basato su criteri territoriali, tematici e sociali, tra soggetti che, nell'ambito della città, gestiscono e promuovono siti culturali attuando nuove modalità di gestione, come quelle fondate su iniziative pubblico-private di open innovation. Prima attività di OBVIA II è ExtraMANN, la collaborazione tra il MANN e la rete delle nuove realtà che in questi anni sono nate a Napoli per valorizzare il patrimonio culturale abbandonato e poco conosciuto della città. Nel 2017 parte OBVIA III, la terza linea d'azione, che prevede una verifica dell'impatto dell'attività di disseminazione virale e di quella di networking in termini di accrescimento dell'audience del MANN.





La rete di OBVIA per il MANN comprende legami con infrastrutture nel settore dei trasporti, con siti culturali sul territorio cittadino, istituzioni culturali ed enti di ricerca, eventi, festival, cinema sul territorio nazionale. Nel 2019, in particolare OBVIA promuove l'accordo con Aloschi per il turismo crocieristico e partnership di ricerca con le Università. Le numerose attività realizzate nell'ambito di OBVIA sono diffusamente descritte in questo Report e sono contraddistinte dal logo del progetto, in modo da essere immediatamente riconducibili al lavoro svolto dal suo staff in collaborazione con gli Uffici del museo.

Di seguito, in estrema sintesi, le principali iniziative e prodotti realizzati nel 2019.

La rete ExtraMANN, nata nel 2017 nell'ambito del progetto OBVIA, si arricchisce nel 2019 di altri nove siti e promuove scontistiche integrate e occasioni di promozione del patrimonio culturale in occasione di grandi mostre.

Nell'ambito del progetto vengono prodotti quattro video, in collaborazione con "Il Cartastorie. Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. A partire dallo studio di documenti dell'Archivio e attraverso personaggi più e meno noti, da Alcubierre, a Venuti i documentari narrano di fatti connessi alla corona borbonica, al decennio francese e alla genesi del Real Museo.

Il MANN partecipa anche al Festival "Firenze Archeofilm", dove vengono presentati al pubblico due dei quattro video prodotti.

Nell'ambito dell'editoria, OBVIA realizza due fumetti: "Nico alla scoperta di Canova", edito da Electa e realizzato da Blasco Pisapia e Valentina Moscon, e "Topolino Canova e la scintilla poetica", numero speciale di Topolino che, nei panni di Canova compie un viaggio a Napoli, proprio come fece il grande Maestro. Con questi ed altri prodotti editoriali il MANN è presente alla seconda edizione del Salone del Libro e dell'Editoria di Napoli.

Nell'ambito della linea d'azione MANNforKIDS, promuove la collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università Vanvitelli per la realizzazione di innovativi kit didattici per i bambini.

Tre le mostre realizzate nell'ambito delle attività di OBVIA.

"MANN on the Moon", che celebra il cinquantenario dello sbarco sulla luna con straordinarie opere antiche e filmati d'epoca.

"Corto Maltese. Un viaggio straordinario" dedicata al maestro del fumetto mondiale Hugo Pratt, in sergia con Comicon. La mostra, oltre che al MANN è presente anche presso gli spazi dell'Aeroporto di Capodichino, grazie alla ormai storica collaborazione con Gesac che ha portato negli anni precedenti, alla realizzazione dell'Aeroporto Archeologico.

"Archemiti Femminili", personale di Barbara Ciardo, fatta di dodici tavole dedicate alle donne che hanno popolato la cultura ed il folclore occidentale, che confluiscono nel Calendario del MANN 2020, anch'esso realizzato, come la mostra, in sinergia con la Scuola Italiana di Comix.





Il Team di

obvia
out of
boundaries
viral art
dissemination

Daniela Savy

Dipartimento di Giurisprudenza,
Università Federico II

Stefano Consiglio

Dipartimento di scienze sociali,
Università Federico II

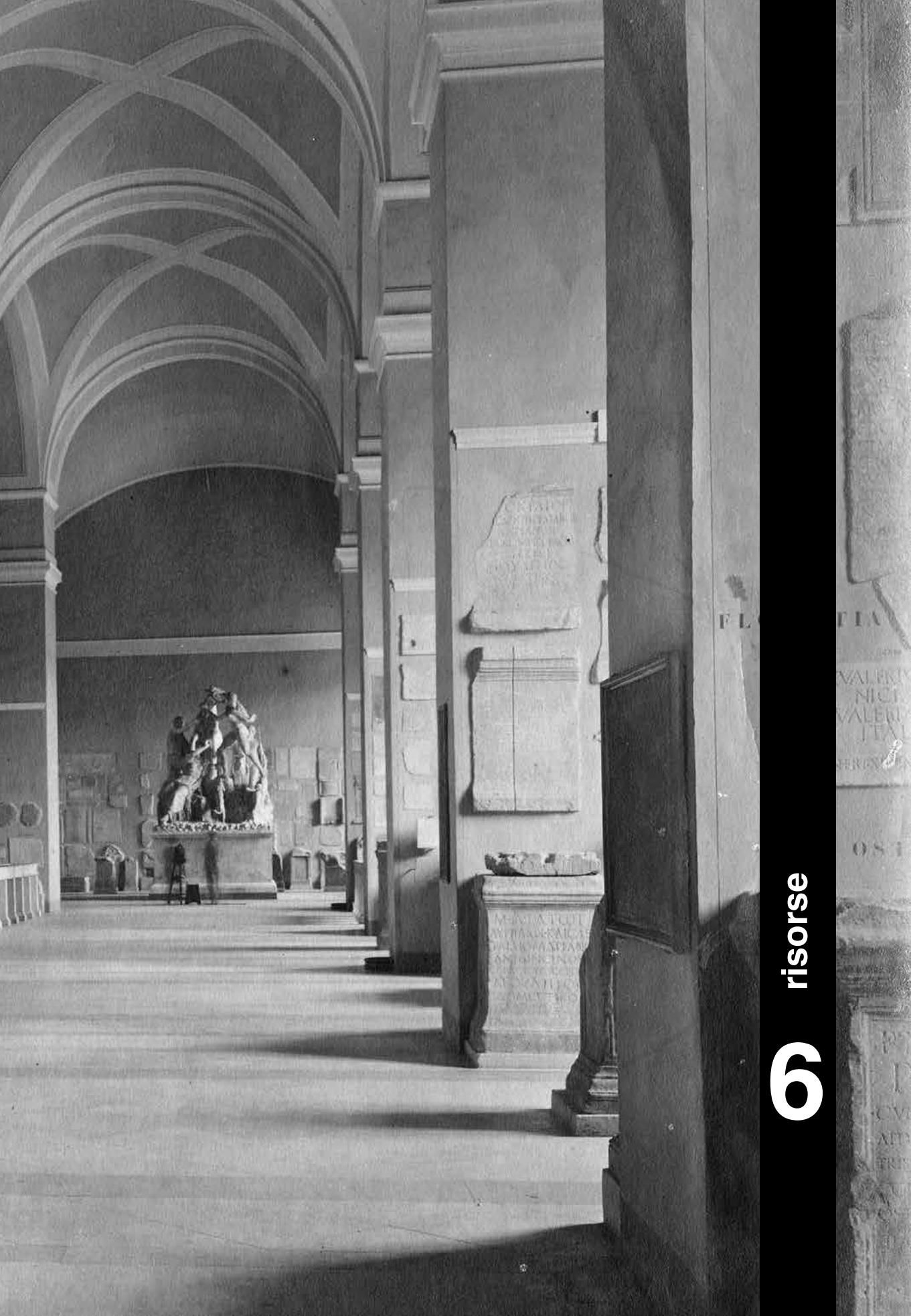
Francesco Bifulco

Dipartimento di Economia,
Management, Istituzioni,
Università Federico II

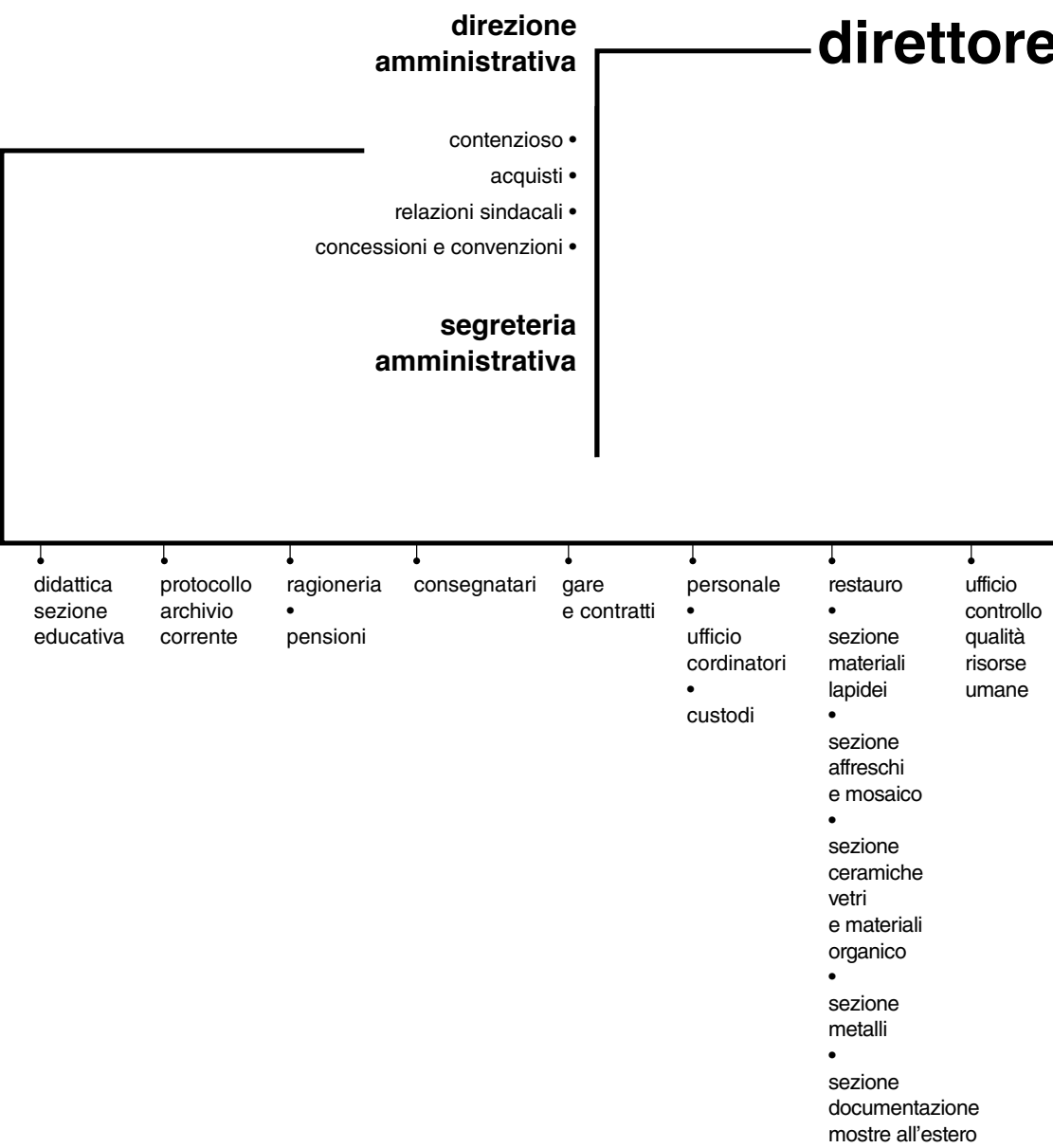
Carla Langella

Dipartimento di Architettura
e Disegno industriale,
Università della Campania





organigramma

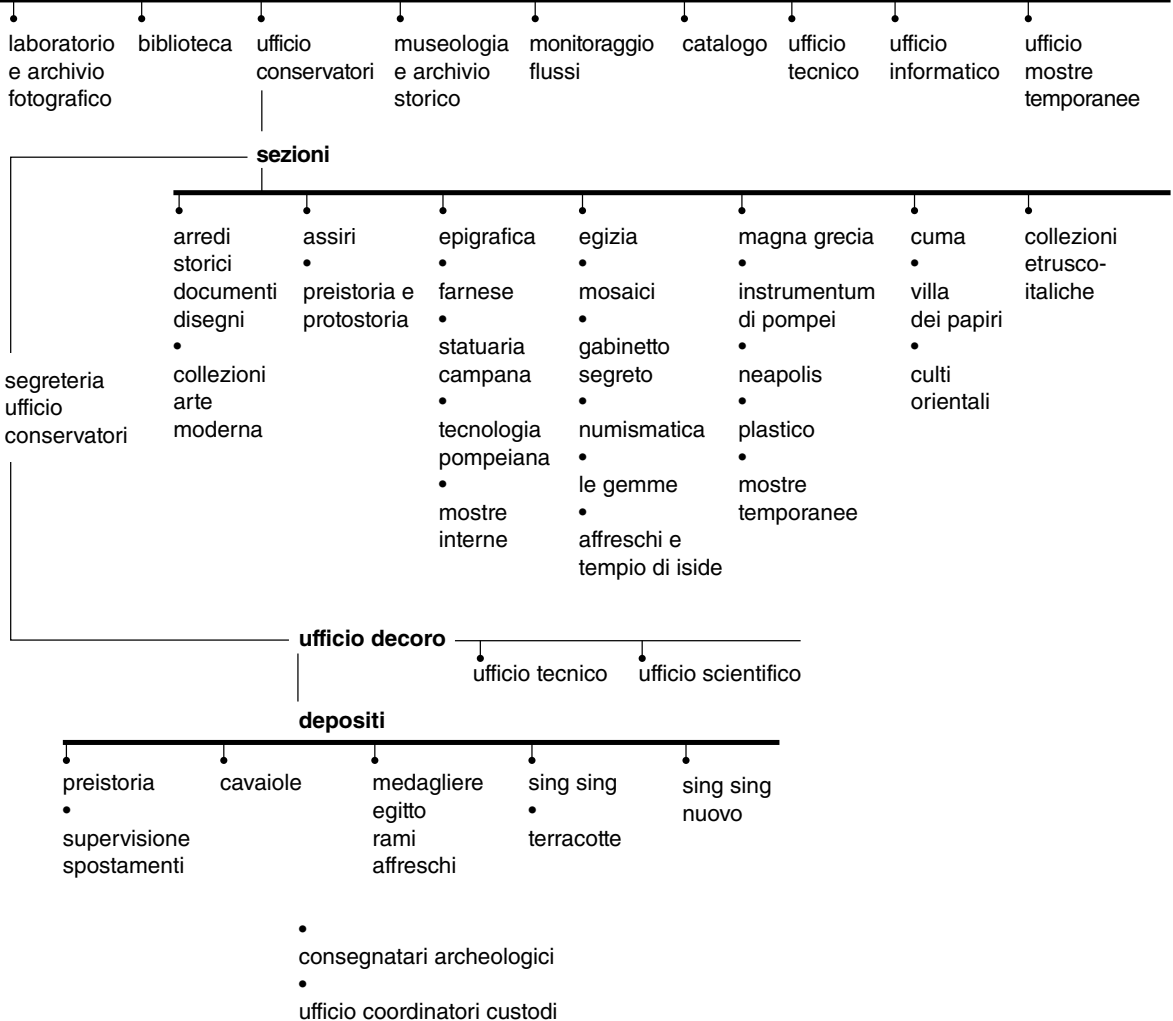


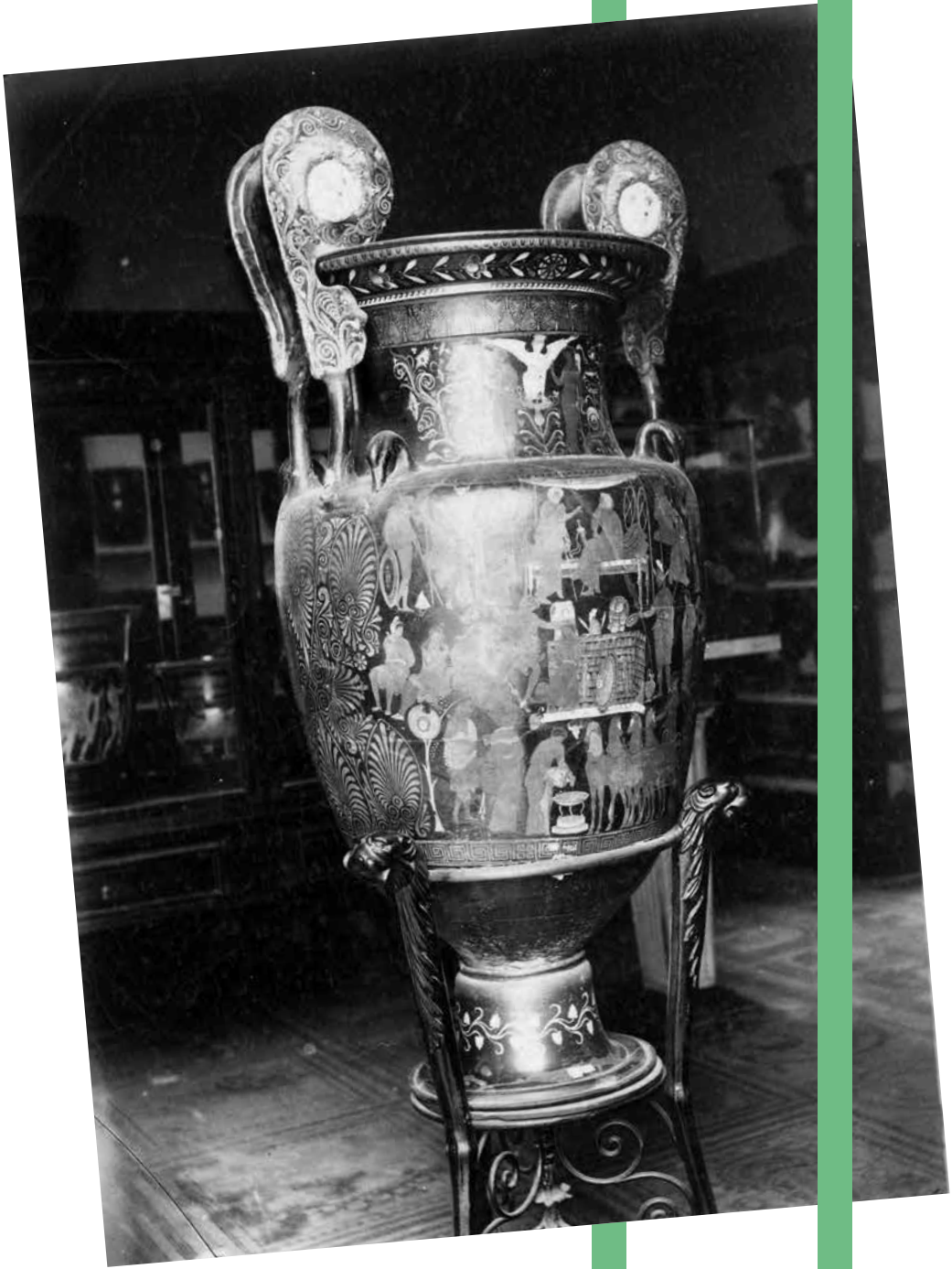


consiglio di amministrazione
consiglio scientifico
consiglio dei revisori

advisory board

segreteria del direttore — commessi centralino
ufficio comunicazione
ufficio relazione con il pubblico
dipartimento di ricerca





bilancio consuntivo 2019

entrate correnti

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ai sensi del D.M. 27/11/2014 è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività svolta e a quelle di funzionamento, con esclusione di quelle del personale. Il bilancio consuntivo 2019, in coerenza con il bilancio triennale, è stato suddiviso tra entrate per spese correnti ed entrate per spese di investimento.

Le prime si riferiscono alle attività ordinarie del museo, così come previsto dagli standard di gestione, le seconde riguardano finanziamenti strutturali e sono rivolte a programmi di medio e lungo periodo, tesi all'espansione progressiva dell'edificio museale e delle diverse destinazioni degli spazi.

Nel 2019, sono state accertate entrate correnti per un totale di euro 8.549.667,98, di cui sono stati accertati euro 3.732.245,50 da trasferimenti correnti, euro 3.357.023,73 da trasferimenti correnti da parte dello Stato, euro 375.221,87 per trasferimenti correnti da parte delle Regioni.

Tra le altre entrate, accertate per un totale di euro 4.817.422,38 si registrano 3.962.898,62 euro (voce 1.3.1.030) derivati dalla vendita di biglietti.

Tale importo è comprensivo anche dei redditi e proventi patrimoniali ammontanti a euro 740.589,13 (voci 1.3.2.040, 1.3.2.010, 1.3.2.020, 1.3.2.030,) derivanti da proventi in gestione diretta e da euro 113.934,63 derivanti da distributori automatici, audioguide e didattica.

entrate in conto capitale

Nel 2019 si registrano trasferimenti da parte dello Stato per euro 1.540.487,16 necessari al completamento delle opere di natura strutturale e di valorizzazione degli spazi espositivi volti al recupero e alla qualificazione della funzionalità del complesso e del miglioramento dell'accesso.

	Anno 2019		
	€	inc. %	inc. %
Entrate correnti	€ 8.549.667,98	72,63%	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	€ 3.732.245,60		100,00%
trasferimenti correnti da parte dello Stato	€ 3.357.023,73		89,95%
trasferimenti correnti da Regioni	€ 375.221,87		10,05%
trasferimenti da parte dei comuni e delle provincie	-		
Altre entrate	€ 4.817.422,38		100,00%
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 3.962.898,62		82,26%
redditi e proventi patrimoniali	€ 740.589,13		15,37%
entrate non classificabili in altre voci	€ 113.934,63		2,37%
Entrate in conto capitale	€ 1.540.487,16	13,09%	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	€ 1.540.487,16		
trasferimenti per investimenti dello Stato	€ 1.540.487,16		
trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato			
Partite di giro	€ 1.682.145,04	14,29%	
Totale entrate generale	€ 11.772.300,18	100,00%	

uscite correnti

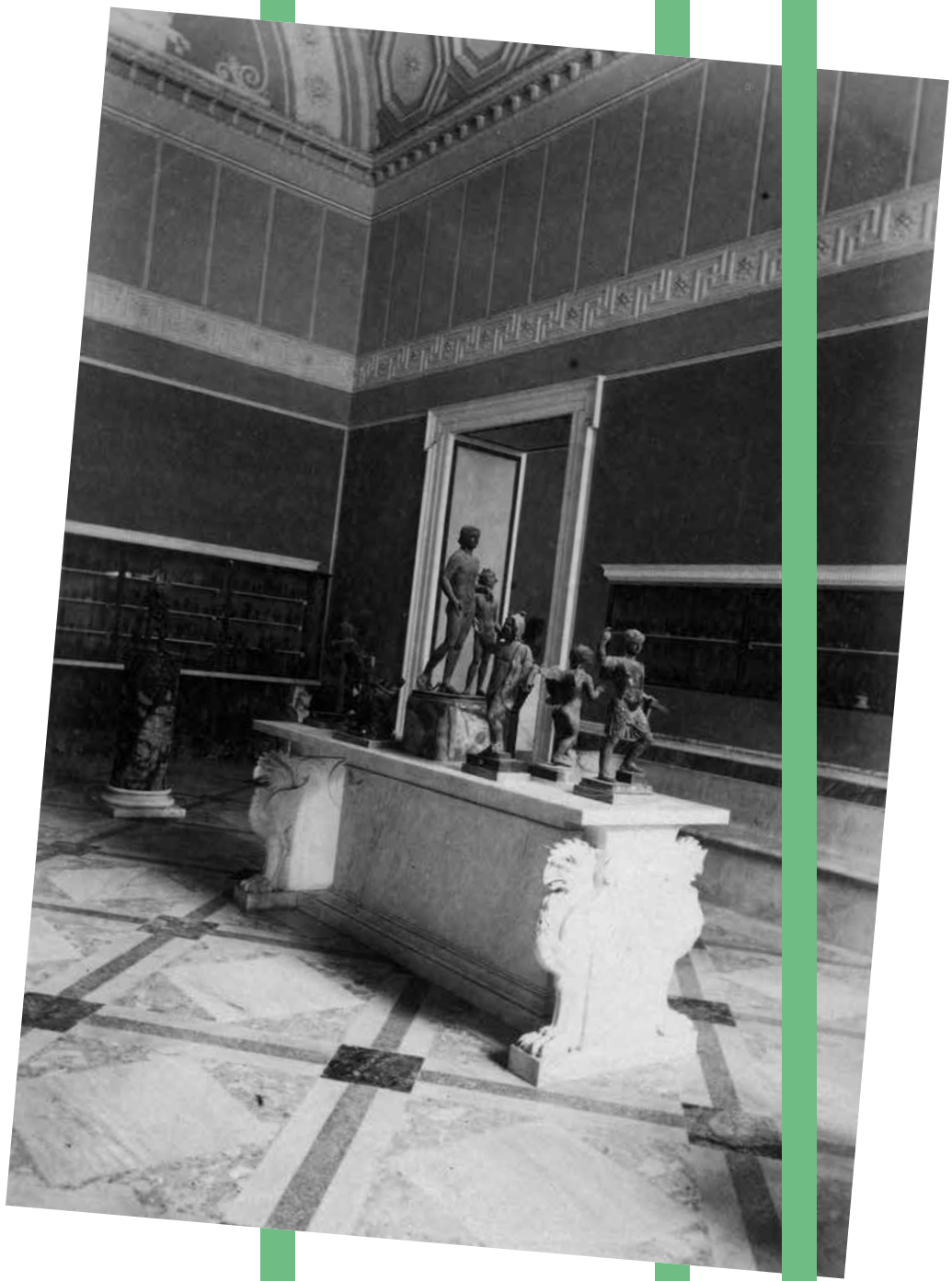
Nel 2019 le uscite correnti ammontano a 5.217.993,21 euro, calcolate al netto degli stipendi in carico al Ministero hanno riguardato le spese di funzionamento stimate sulla base dell'andamento "storico" del museo, esse hanno in primo luogo riguardato le spese di funzionamento, impegnate per un importo di euro 2.455.290,94, composte dalle seguenti voci: uscite per gli Organi dell'Ente (euro 28.985,56), oneri per il personale in attività di servizio (euro 14.759,89), acquisto di beni di consumo e servizi (per un totale di euro 2.411.545,49 tra utenze, noleggi e manutenzioni).

Nella voce "Interventi diversi", impegnata per euro 2.762.702,27, confluiscono le seguenti voci: uscite per prestazioni istituzionali per euro 1.428.820,92, trasferimenti passivi al Ministero per euro 658.584,45, oneri finanziari euro 2.152,08, oneri tributari per euro 1.641,09 e poste correttive e compensative di entrate correnti pari a euro 665.557,50.

uscite in conto capitale

Nel 2019 sono state accertate uscite in conto capitale per euro 3.865.612,13, che hanno riguardato esclusivamente l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, di cui le voci più significative sono riferite principalmente: recupero, restauro e manutenzione straordinaria di beni immobili e allestimenti museali, incarichi professionali per la realizzazione di investimenti, dotazione bibliografica, impianti e prevenzione rischio sismico.

	Anno 2019		
	€	inc. %	inc. %
Uscite correnti	€ 5.217.993,21	48,47%	
Funzionamento	€ 2.455.290,94		100,00%
uscite per organi dell'Ente	€ 28.985,56		1,18%
oneri per il personale in attività di servizio	€ 14.759,89		0,60%
uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	€ 2.411.545,49		98,22%
Interventi diversi	€ 2.762.702,27		100,00%
uscite per prestazioni istituzionali	€ 1.428.820,92		51,72%
trasferimenti passivi	€ 658.584,45		23,84%
oneri finanziari	€ 2.152,08		0,08%
oneri tributari	€ 1.641,09		0,06%
poste corrispettive e compensative di entrate correnti	€ 665.557,50		24,09%
uscite non classificabili in altre voci	€ 5.946,23		0,22%
Fondo di riserva	-		
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	-		
Uscite in conto capitale	€ 3.865.612,13	35,91%	
Investimenti	€ 3.865.612,13		
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti			
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€ 3.865.612,13		
Oneri comuni in conto capitale			
Partite di giro	€ 1.682.145,04	15,62%	
Totale generale spese	€ 10.765.750,38	100,00%	



performance

i numeri e le performance

La necessità di perseguire il principio dell'Accountability, cioè di rispondere a un'istanza di trasparenza verso l'esterno, "dando conto" dell'utilizzo delle risorse pubbliche ottenute e dei risultati conseguiti, si colloca all'interno del rapporto tra il MANN e l'ambiente circostante, in un'ottica di orientamento alla responsabilità sociale e agli stakeholder, in termini non solo di accountability finanziaria, ma anche e soprattutto di ethical e social accountability, intesa come responsabilità nei confronti delle persone, del territorio e dell'ambiente.

Questo approccio diviene fondamentale al fine di garantire lo svolgimento di una gestione efficiente ed efficace, ma soprattutto in grado di operare in termini di economicità. In tale prospettiva, l'individuazione di indicatori di performance risponde, dunque, a una logica di trasparenza nei confronti dei propri stakeholder che il MANN ha scelto di perseguire a partire dalla pubblicazione del primo Rapporto annuale. Questa scelta implica la valutazione di un fenomeno e la definizione di un livello prestazionale da raggiungere, sia con riferimento a obiettivi stabiliti internamente, che rispetto a obiettivi che invece eventualmente scaturiscono da processi di contrattazione istituzionale.

In quest'ottica si colloca la presente sezione, che si pone l'obiettivo di rendere conto prima di tutto di cosa è accaduto nel 2019 rispetto a specifici ambiti della gestione del museo; allo stesso tempo, si è scelto di adottare una logica comparativa che ha permesso di mettere in relazione i numeri e le performance del 2019 con quelli del triennio precedente. Vista la mancanza di un set di indicatori unanimemente condiviso all'interno del settore museale italiano, sembra opportuno sottolineare che il paniere di indicatori di performance individuato è stato costruito in buona parte prendendo come termine di paragone le prestazioni dei quattro anni del MANN; laddove possibile, si è tentato di confrontarle rispetto a quelle registrate da analoghi istituti autonomi italiani.

Il ruolo di un indicatore di performance è quello di esprimere, attraverso un numero, l'efficacia e l'efficienza della gestione di un museo ed è "costruito" in modo tale da essere confrontabile nel tempo e rispetto a realtà similari.

In ragione di tale premessa, la presente sezione del Rapporto annuale è articolata tre diversi ambiti di analisi:

- offerta culturale
- domanda culturale
- comunicazione

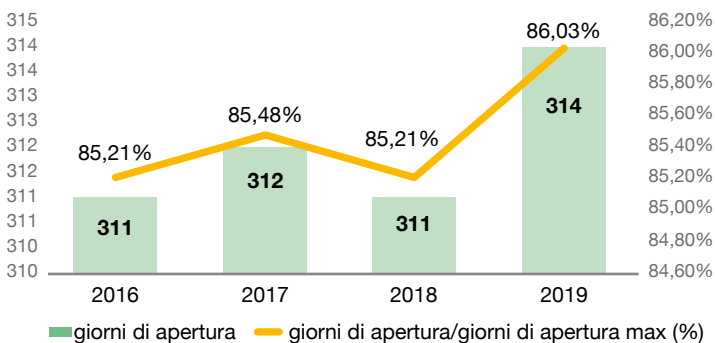
A partire da queste considerazioni, l'obiettivo del museo è quello di sviluppare questa sezione con un confronto internazionale a partire dai prossimi Rapporti annuali.

offerta culturale

L'obiettivo di questo paragrafo è quello di analizzare quanto è stato realizzato dal MANN nel quadriennio 2016-2019, con particolare riferimento al tema dell'offerta culturale. In particolare, si farà riferimento a quanto realizzato in termini di grado di apertura al pubblico, di ampliamento delle superfici espositive, composizione del personale, prestiti di reperti, mostre in Italia e all'estero, prodotti editoriali, incontri ed eventi. Infatti, tra gli obiettivi del MANN esplicitati all'interno del suo Piano Strategico, un ruolo importante è ricoperto dalla volontà di rendere il museo un luogo accessibile a tutti i suoi potenziali visitatori.

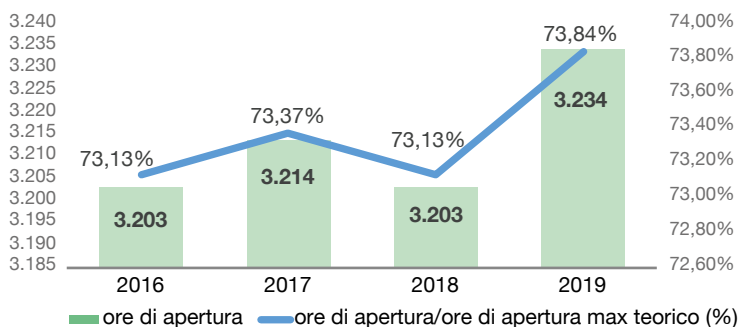
In questa prospettiva, il primo elemento da considerare è quello connesso al grado di apertura del museo al pubblico, in termini di giorni e ore per anno.

Apertura al pubblico (giorni) – anni 2016-2019



Nel 2019 il museo ha aperto le porte ai suoi visitatori per 314 giorni, pari a poco più dell'86% del totale dei giorni dell'anno. Durante il quadriennio 2016-2019, il grado di apertura al pubblico del MANN ha registrato una sostanziale costanza, passando dai 311 giorni del 2016 (85,21%) ai 314 del 2019 (86,03%).

Apertura al pubblico (ore) – anni 2016-2019

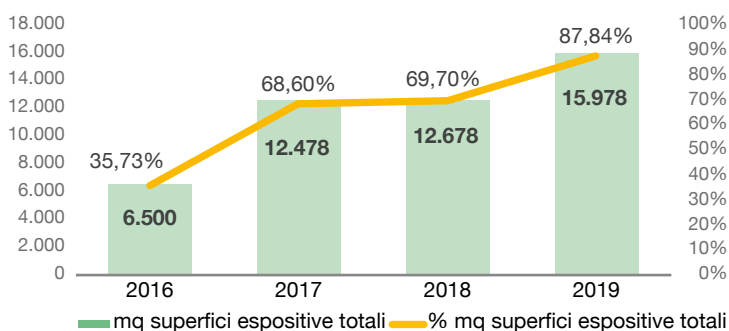


Anche rispetto al grado di apertura al pubblico, misurato in termini di numero di ore, il museo ha registrato la sua performance migliore nel 2019, con 3.234 ore di apertura. Il quadriennio 2016-2019 ha fatto registrare un andamento corrispondente, passando dalle 3.203 ore del 2016 alle 3.234 del 2019. Rapportando il dato rispetto al numero massimo teorico di ore di apertura all'anno, (12h*365gg) è possibile rilevare che il museo è stato aperto al pubblico tra il 73,13% del 2016 all'73,84% del 2019.

Il tema dell'accessibilità, in particolare quella fisica, è stato declinato dal MANN anche in termini di "restituzione di spazi" a favore dei suoi pubblici e di aperture di nuove sezioni. Infatti, nel 2019, il MANN ha restituito ai suoi visitatori circa l'87,84% delle superfici espositive accessibili interne ed esterne. L'ampliamento delle superfici espositive accessibili al pubblico è incominciato nel 2017, quando è stato registrato un incremento di circa 33 punti percentuali rispetto all'anno precedente e questo processo ha continuato la sua naturale evoluzione nel 2018 e nel 2019.

Tale incremento ha interessato anche i giardini storici che in precedenza erano chiusi al pubblico e che, gradualmente, sono stati resi accessibili, per una superficie pari a 2.478 metri quadri.

Superfici espositive accessibili al pubblico anni 2016-2019



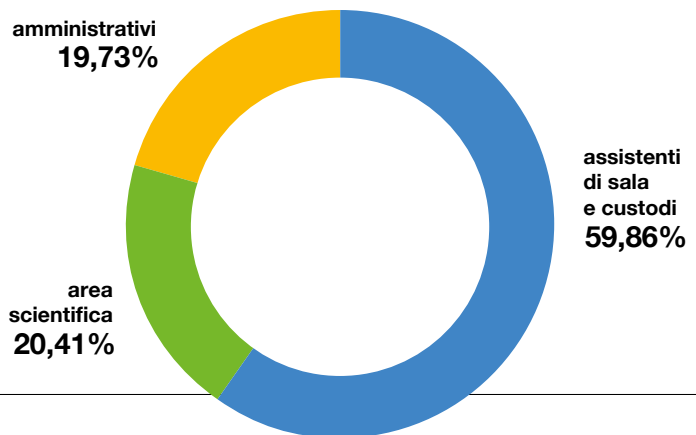
L'ampliamento delle superfici espositive non è stato l'unico fronte che ha visto impegnato il museo; infatti, in questi anni è stato realizzato un importante lavoro di riorganizzazione degli uffici e di valorizzazione delle competenze umane, valoriali e professionali del personale che ha fatto registrare degli importanti risultati in termini di incremento di ingressi e di gradimento da parte degli esperti e della stampa. Nel 2019, infatti, i dipendenti del MANN, che costituiscono insieme alle collezioni il vero asset del museo, ammontano a 147 unità, di cui 92 uomini e 55 donne e di questi il 6,80% con meno di 40 anni.

Composizione del personale per genere anno 2019



Rispetto alle categorie professionali, invece, il personale del museo è composto prevalentemente da addetti di sala e custodi (59,86%), seguiti dagli addetti impegnati in attività di ricerca e valorizzazione (20,41%) e, infine, dalla categoria degli amministrativi (19,73%). Questi dati confermano la tesi secondo cui l'età media delle persone che lavorano nel settore dei beni culturali pubblici italiani sia abbastanza alta ma, allo stesso tempo, mostrano la forte vocazione del museo nei confronti della ricerca e dei suoi visitatori.

Composizione del personale per categoria anno 2019



Nel 2019 il MANN ha confermato il suo ruolo di museo attivo nel panorama internazionale, come ambasciatore della cultura italiana nel mondo. Infatti, sono stati 809 i prestiti del museo verso 12 Paesi del mondo e che hanno impreziosito 46 mostre, di cui 35 in Italia e 11 all'estero.

Durante l'intero quadriennio 2016-2019, il MANN si è contraddistinto per essere uno dei primi musei al mondo per numero di reperti dati in prestito, in ragione della straordinaria ricchezza e varietà delle opere e dei reperti custoditi nei propri depositi. Infatti, essi sono passati dai 514 del 2016 (che hanno contribuito alla realizzazione di 9 mostre in Italia e 30 mostre all'estero) in 11 diversi Paesi del mondo, ai 650 reperti nel 2017 (che hanno contribuito alla realizzazione di 18 mostre in Italia e 29 mostre all'estero) in 13 diversi Paesi. Durante il 2018, poi, il museo ha fatto registrare un incremento significativo (+123%) di reperti dati in prestito a 53 mostre nel mondo, confermando un trend crescente di prestiti verso musei e luoghi della cultura soprattutto italiani. Infine, il 2019, si è caratterizzato per essere l'anno in cui i reperti, e con essi gli apparati multimediali e informativi del MANN, hanno impreziosito maggiormente mostre italiane rispetto a quelle straniere.

Questi numeri dimostrano quanto i prestiti abbiano rappresentato e rappresenteranno per il museo non solo un modo di incrementare la propria visibilità, ma anche e soprattutto un valido strumento per migliorare la propria capacità di auto-finanziarsi.

Numero di prestiti in Italia e all'estero – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
numero di prestiti	514	650	1.450	809
mostre con reperti del MANN in Italia	9	18	24	35
mostre con reperti del MANN all'estero	30	29	29	11
Paesi che hanno ospitato i reperti del MANN	11	13	13	12

In questi quattro anni il MANN ha dimostrato la sua dinamicità non solo attraverso le attività rivolte verso l'esterno, come i prestiti, ma anche e soprattutto attraverso la capacità di offrire una proposta culturale variegata e che ha anche visto dialogare, nelle sale del museo, i classici del passato con le creazioni dell'arte contemporanea.

Nel 2019 il museo ha ospitato 27 mostre temporanee e molte di esse hanno rappresentato un momento fondamentale, non solo per il museo ma anche per l'intero sistema culturale italiano; si pensi al grande successo ottenuto dalla mostra "Canova e l'antico" (31 marzo – 30 giugno 2019) e alla portata innovativa della mostra "Assiri all'ombra del Vesuvio" (3 luglio - 16 settembre 2019), che ha messo a disposizione dei visitatori degli occhiali per la realtà aumentata e una stanza immersiva e multisensoriale. Infine, durante gli anni 2016-2019, il museo ha incrementato il numero di mostre temporanee ospitate (tranne una leggera flessione registrata nel 2017), passando dalle 21 mostre del 2016 alle 27 del 2019.

Numero di mostre realizzate – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
mostre temporanee realizzate al MANN	21	19	23	27

La ricerca ha sempre rappresentato una priorità per il MANN. Infatti, nel 2019 si sono registrati importanti risultati nell'ambito delle attività di restauro e conservazione delle collezioni, con oltre mille interventi conservativi e di restauro, e di produzione di sapere scientifico attraverso la pubblicazione complessiva di 19 cataloghi di mostre e di 1 "giallo Mondadori".

Il dato è perfettamente in linea con la tendenza iniziata nel 2016. Infine, anche la biblioteca del museo ha fatto registrare dei numeri significativi; infatti, nel quadriennio considerato, sono stati poco più di 8mila gli utenti che hanno frequentato le sue sale e circa 12.600 le richieste di assistenza arrivate tramite telefono ed e-mail evase dal personale del museo, passando dalle 100 registrate nel 2016 alle 4.800 nel 2019.

Numero di restauri e interventi conservativi – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
restauri e interventi conservativi	1.989	1.002	727	1.028

Numero di prodotti editoriali – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
numero di cataloghi	7	19	20	19
numero di quaderni , libri e rapporti di ricerca	0	2	8	1
numero di pubblicazioni totali	7	21	28	20

Numero di utenti e di richieste della biblioteca – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
utenti	1.834	1.785	2.350	2.200
richieste di assistenza evase	100	2.230	5.460	4.800

Numero di incontri ed eventi – anni 2016-2019

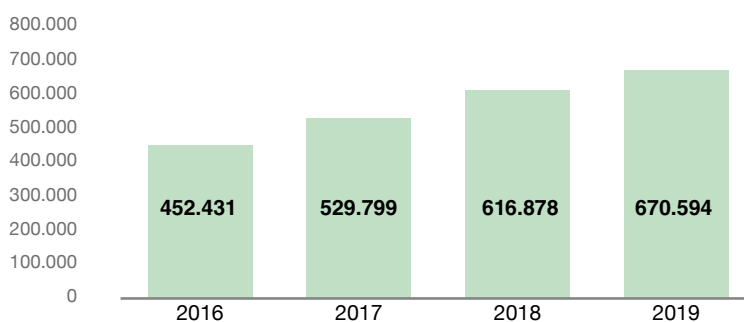
	2016	2017	2018	2019
incontri e convegni	111	53	63	67
eventi	42	23	47	38

Infine, negli ultimi quattro anni, il MANN ha coinvolto i suoi visitatori in più di 440 occasioni tra convegni, incontri di archeologia ed eventi legati all'arte, alla musica e all'enogastronomia. Mettendo in relazione il numero di convegni ed eventi al numero di giorni di apertura del museo in un anno, è possibile verificare che nel 2016 il 49,19% dei giorni è stato interessato da un incontro o evento, dato che passa al 24,36% nel 2017, al 35,37% nel 2018 e al 33,44% nel 2019.

domanda culturale

Il 2019 si è chiuso confermando il continuo aumento del numero di ingressi iniziato nel 2016. Infatti, nel 2019 essi hanno raggiunto una quota di poco superiore ai 670mila (con un incremento del 8,7% rispetto all'anno precedente). Il risultato del 2019 è, dunque, frutto di un trend in continua crescita iniziato nel 2016, quando gli ingressi hanno incominciato a registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento percentuale continuo (+18,50% nel 2016; +17 nel 2017; +16,4% nel 2018 e +8,7% nel 2019).

Trend ingressi – anni 2016-2019

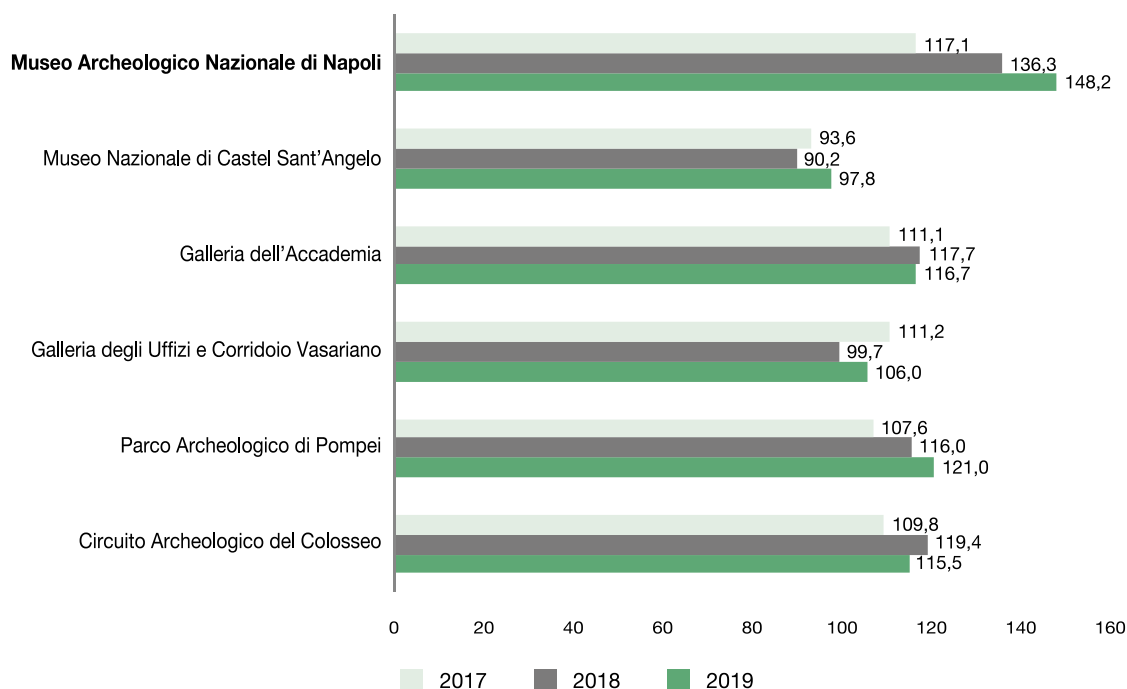


	2016	2017	2018	2019
entrate derivanti dalla vendita di biglietti	€ 1.973.180	€ 2.965.940	€ 3.451.053	€ 4.789.692
ingressi anno	452.431	529.799	616.878	670.594

L'aumento degli ingressi registrati dal museo nel quadriennio considerato ha generato una crescita proporzionale delle entrate derivanti dalla vendita di biglietti. Infatti, queste ultime sono aumentate sia in valore assoluto e sia in termini di incidenza sulle entrate totali – intese come somma delle entrate correnti e le entrate in conto capitale – passando dal 21,75% del 2016 al 33,66% del 2019.

I risultati registrati dal MANN in termini di ingressi appaiono ancora più lusinghieri se paragonati a quelli fatti registrare dai primi cinque istituti autonomi più visitati in Italia: il Parco Archeologico del Colosseo, il Parco Archeologico di Pompei, la Galleria degli Uffizi, la Galleria dell'Accademia di Firenze e Castel Sant'Angelo. Infatti, a differenza di alcuni di essi, il MANN ha fatto registrare un costante aumento degli ingressi e soprattutto non ha subito nessun decremento degli stessi. Questo risultato è dimostrato anche dal tasso di crescita del numero di ingressi rispetto al 2016; infatti, il MANN nel 2019 ha registrato un incremento del 48,2%, il dato più alto fatto registrare dai sei istituti autonomi presi in considerazione.

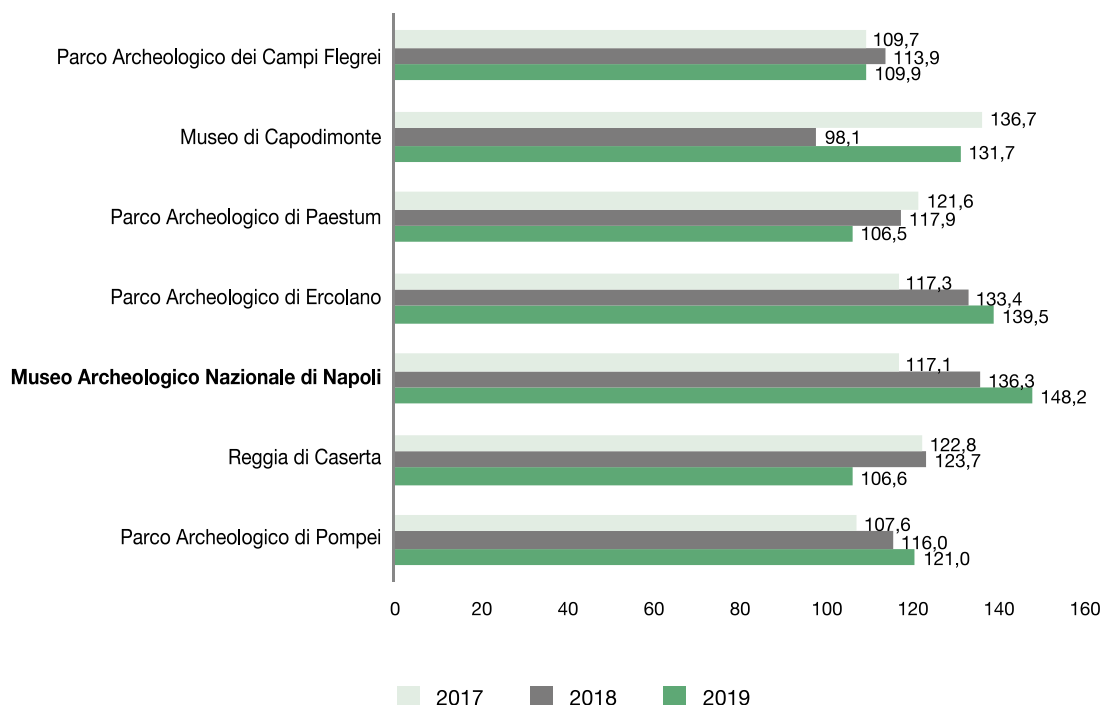
Ingressi confronto con 5 istituti autonomi più visitati – anni 2017-2019



Fonte: MiBact

Analogo ragionamento può essere realizzato confrontando le performance del MANN, in termini di numero di ingressi, a quelle fatte registrare dagli altri sei istituti autonomi della Campania. Infatti, anche in questo caso, il MANN ha fatto registrare un aumento costante del numero di ingressi e soprattutto non ha subito nessun decremento, come invece è accaduto in alcuni altri casi. Questo risultato è dimostrato anche dal tasso di crescita del numero di ingressi rispetto al 2016; infatti il già citato incremento del numero di ingressi del MANN (+48,2% rispetto al 2016) è risultato ben superiore a quanto fatto registrare dagli altri siti campani, con l'unica eccezione di Ercolano, che evidenzia un differenziale positivo, rispetto al 2016, pari a +39,5%, che si avvicina a quello del MANN.

Ingressi confronto con istituti autonomi della Campania – anni 2017-2019

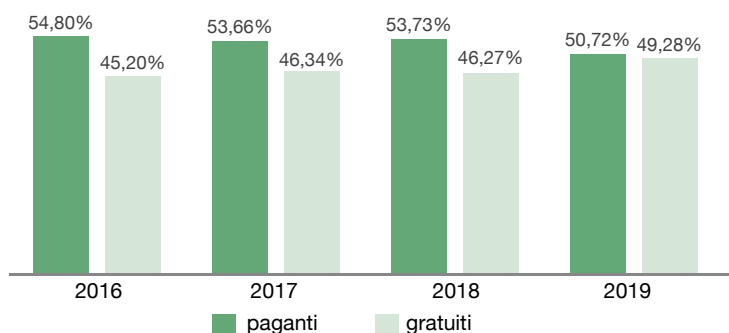


Fonte: MiBact

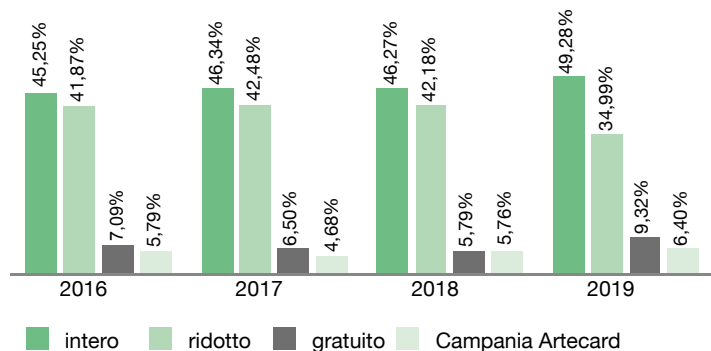
L'analisi degli ingressi per tipologia mostra un andamento costante negli anni; infatti, gli ingressi con biglietti a pagamento sono stati sempre superiori agli ingressi gratuiti. Tale dato aumenta ulteriormente considerando tra gli ingressi a pagamento anche quelli registrati tramite il circuito di Campania Artecard, la cui incidenza passa dal 5,79% del 2016 al 6,40% del 2019.

Per quanto riguarda la distinzione degli ingressi per tipo di tariffa, è possibile verificare, per tutti e quattro gli anni, il maggior peso dei biglietti a tariffa intera, che hanno fatto registrare un incremento di 4 punti percentuali dal 2016 al 2019. I biglietti a tariffa ridotta, invece, hanno registrato una sostanziale costanza negli anni, tranne una leggera flessione nel 2019 a favore dei biglietti gratuiti.

Ingressi per tipologia – anni 2016-2019

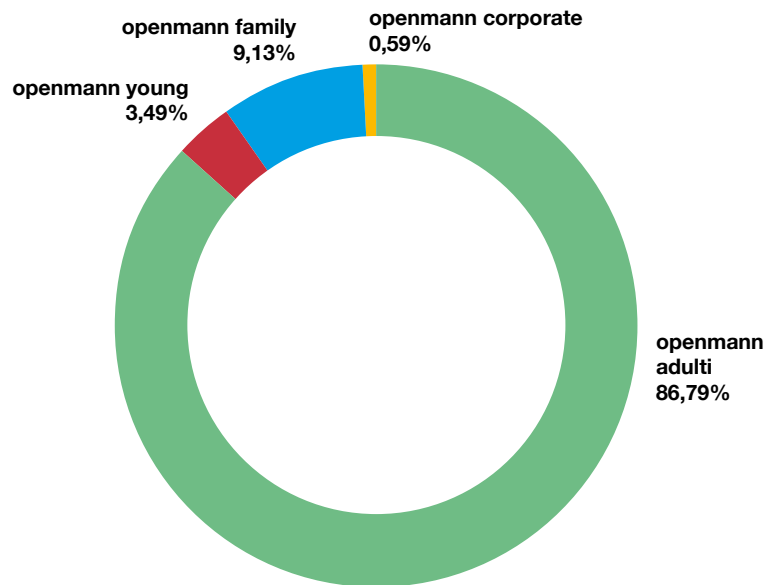


Ingressi per tipologia di tariffa – anni 2016-2019



Nel 2018 il museo ha lanciato OpenMANN, un abbonamento annuale che tramite una card permette al suo possessore di visitare il museo, partecipare a mostre ed eventi per un intero anno solare a partire dalla sua prima attivazione. La card OpenMANN è declinata in diverse tipologie e destinata a diversi pubblici: adulti, young, family e corporate. Il 2019 ha rappresentato il primo anno a regime della card, durante il quale sono stati venduti 11.237 abbonamenti.

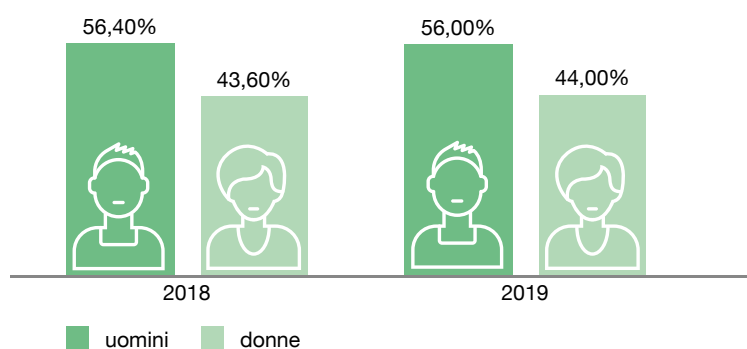
Ingressi openMANN per tipologia anno 2019



Nell'ambito di una più complessa strategia di analisi e conoscenza dei suoi pubblici, a partire dalla fine del 2017, il museo ha attivato un'azione di rilevazione a campione per conoscere alcune caratteristiche sociodemografiche dei suoi visitatori.

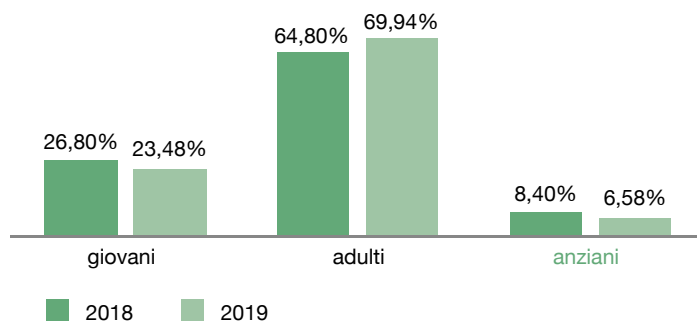
Dopo la prima sperimentazione avvenuta alla fine del 2017, la rilevazione ha assunto una stabilità a partire dal 2018. Per quanto riguarda la composizione del campione di visitatori per genere, è possibile verificare che, in entrambi gli anni, la percentuale di visitatori uomini supera quella delle donne.

Visitatori per genere – anni 2018-2019



Per quanto riguarda, invece, la composizione su base anagrafica, la rilevazione ha interessato orientativamente tre macro-classi di età (giovani, adulti, anziani). La classe dei visitatori più giovani, nel 2019, registra un calo rispetto all'anno precedente; infatti, passa dal 26,80% al 23,48%. Lo stesso accade per la classe degli anziani, che passa dall'8,40% del 2018 al 6,58% del 2019. La minore presenza di visitatori appartenenti a queste prime due classi, evidentemente, è stata compensata dall'aumento dei visitatori appartenenti alla classe degli adulti, che passano dal 64,80% del 2018 al 69,94%.

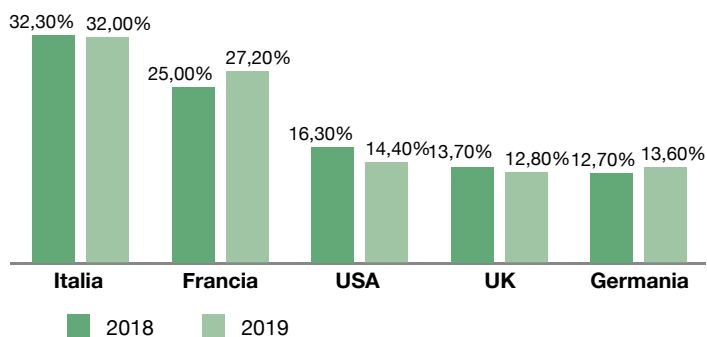
Visitatori per classi di età – anni 2018-2019



Per quanto riguarda le macro-aree geografiche di provenienza dei visitatori del MANN, è possibile constatare che, in entrambi gli anni, più della metà è rappresentata da visitatori europei; quelli proveniente dal resto del mondo, fanno registrare una leggerissima diminuzione nel 2019 rispetto all'anno precedente.

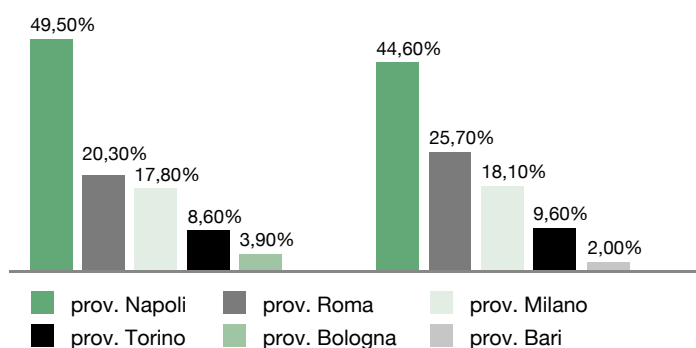
Sia nel 2018 che nel 2019, i visitatori più rappresentati al MANN in termini di nazionalità sembrano rimanere costanti; infatti, escludendo quelli italiani, i visitatori francesi, statunitensi, inglesi e tedeschi fanno registrare le performance migliori. Rispetto al 2018, nel 2019 il MANN ha comunque registrato un aumento di visitatori francesi e tedeschi.

Paesi top 5 • Visitatori – anni 2018-2019



Per quanto riguarda gli italiani, invece, le province maggiormente rappresentate in termini di ingressi sono, quelle di Napoli, Roma, Milano, Torino; il quinto posto, invece, nel 2018 è stato occupato dalla provincia di Bologna (3,9%), mentre nel 2019 da quella di Bari (2%).

Province top 5 • Visitatori – anni 2018-2019



Con riferimento ai visitatori campani, invece, si osserva un peso largamente predominante di quelli residenti nella provincia di Napoli, che passano dall'84,90% del 2018 al 90,50% del 2019. In forte calo, invece, le presenze dalla provincia di Avellino che, nel 2019, fanno registrare un calo di 3,2 punti percentuali; stesso discorso per le province di Benevento e Caserta. Un leggero aumento delle presenze, invece, è stato fatto registrare dalla provincia di Salerno che passa dal 2,40% al 2,90%.

Per quanto riguarda i servizi a pagamento che il museo mette a disposizione dei suoi visitatori, come negli anni precedenti, anche nel 2019 il servizio maggiormente utilizzato è stato quello di prenotazione (che ha registrato un incremento del 111% dal 2016 al 2019), seguito dal servizio di visite guidate, le cui vendite dal 2016 al 2019 sono più che raddoppiate e, infine, le audioguide che nello stesso periodo hanno registrato un aumento di richieste e vendite pari al 37%.

Utilizzo servizi a pagamento – anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
n. prenotazioni	82.725	95.810	119.327	174.752
n. audioguide	19.890	24.161	29.071	27.317
n. visite guidate	12.707	17.754	23.586	28.455

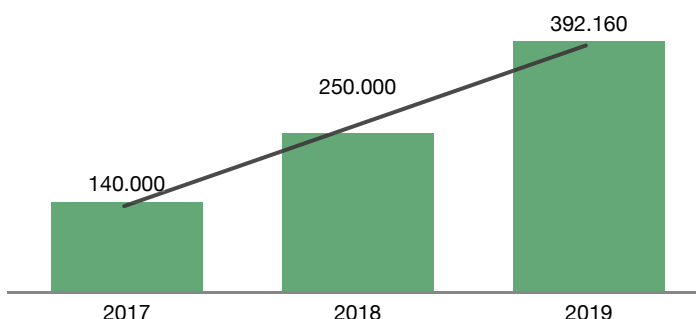
Infine, confrontando i dati sui servizi a pagamento al numero di ingressi, è possibile osservare che il tasso di utilizzo passa dal 18,27% del 2016 al 25,96% del 2019 (+7,69%) per le prenotazioni; il tasso di utilizzo del servizio di audioguida passa dal 4,39% del 2016 al 4,06% del 2019 (-0,33%), dopo un picco registrato nel 2018. Infine, l'utilizzo del servizio di visite guidate passa dal 2,81% al 4,23% (+1,42%).

comunicazione

In coerenza con il suo Piano Strategico, il MANN ha portato avanti un'intensa attività di comunicazione digitale, al fine di rendere quanto più accessibili le sue collezioni e le sue iniziative, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali.

Da circa tre anni, infatti, è online il nuovo sito web del museo, www.museoarcheologiconapoli.it, progettato con l'obiettivo di rendere la navigazione dell'utente più coinvolgente e piacevole. Nel 2019 si conferma la tendenza, iniziata nel 2016, che vede aumentare gli utenti del sito e le loro interazioni con lo stesso, con oltre 1,3 milioni di accessi dalla sua messa online. Inoltre, nel 2019, il sito ha registrato la visita di poco più di 392.000 nuovi utenti dall'Italia e dal mondo, con oltre 140.000 nuovi utenti rispetto all'anno precedente e oltre 250.000 nuovi utenti in più rispetto al 2017.

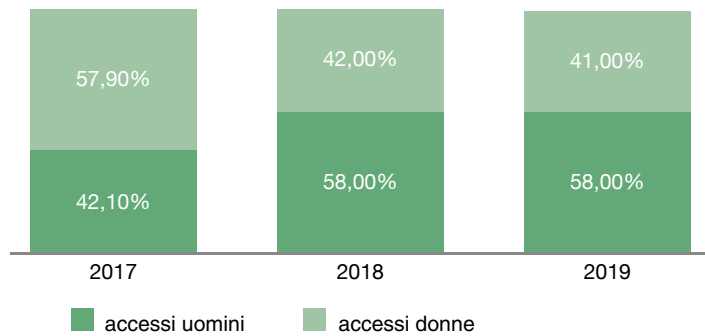
Nuovi utenti sito web – anni 2017-2019



Oltre alla denominazione ufficiale del museo, nel periodo considerato, le principali query di ricerca associate al sito web del museo sono state principalmente legate a particolari aspetti come quelli logistici (tariffe e orari) e a particolari eventi, come la mostra sui Longobardi.

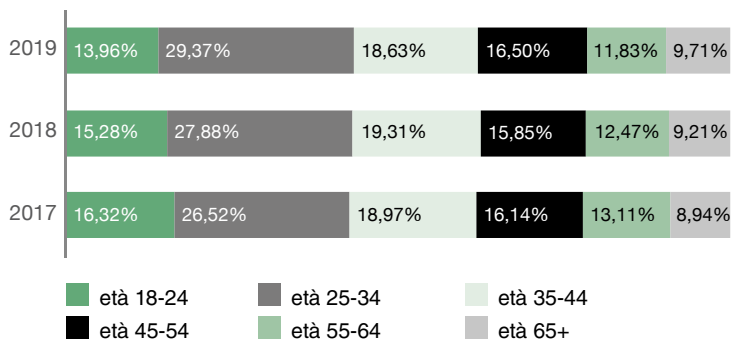
Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche degli utenti del sito, nel biennio 2018 - 2019 si è registrata una prevalenza degli utenti uomini sulle donne.

Utenti sito web per genere – anni 2017-2019



La composizione degli utenti del sito per classi di età è distribuita in maniera uniforme, con una percentuale maggiore nelle fasce comprese tra i 18 e i 54 anni.

Utenti sito web per classi demografiche – anni 2017-2019



Per quanto riguarda la provenienza geografica degli utenti del sito, essi si collegano prevalentemente dall'Italia, con oltre il 66% di accessi nel 2017 e per il 71% nel biennio 2018-2019.

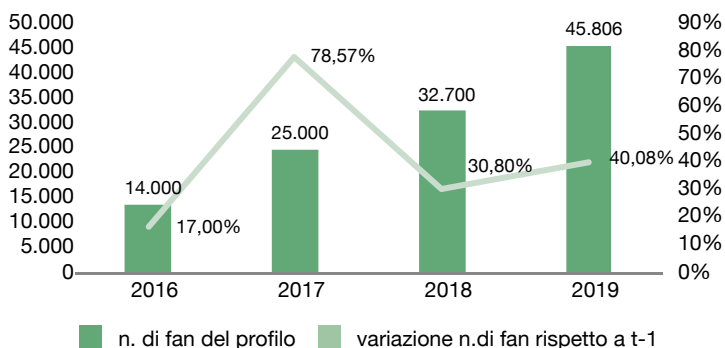
Il museo persegue l'obiettivo di aumentare il suo grado di accessibilità digitale anche attraverso un'intensa attività sui principali social.

Nel 2019 il profilo ufficiale del MANN su Facebook registra poco più di 45.800 fan (+40% rispetto al 2018 e +227% rispetto al 2016), con un rating di 4,7/5 e una capacità di coinvolgimento piuttosto alta.

Fan e rating del profilo facebook – anni 2016-2019

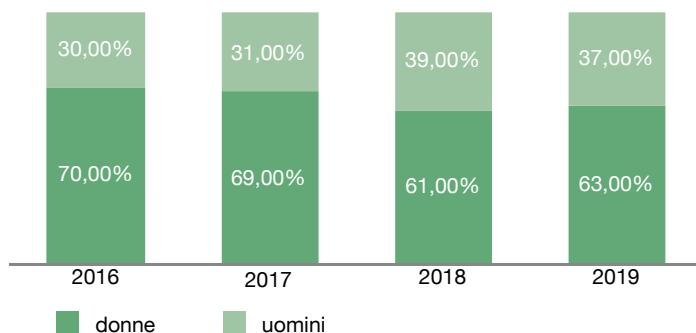
	2016	2017	2018	2019
numero di fan della pagina	14.000	25.000	32.700	45.806
rating della pagina	4,5	4,7	4,7	4,7

Trend fan profilo facebook – anni 2016-2019

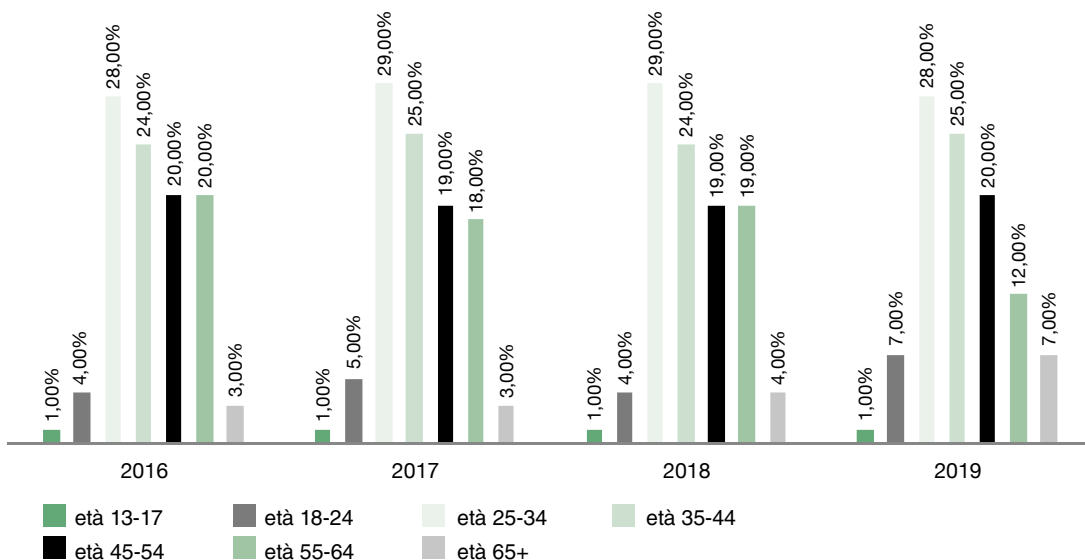


Negli ultimi quattro anni, gli utenti di Facebook che seguono il profilo del MANN sono stati prevalentemente donne (con una media del 66%, contro il 34% degli uomini) e appartengono a fasce di età più giovani, confermando la capacità del museo di attrarre la curiosità di quei segmenti di pubblico di norma più difficilmente intercettabili dall'offerta culturale di un museo.

Fan profilo facebook per genere – anni 2018-2019



Fan profilo facebook per classi demografiche anni 2016-2019



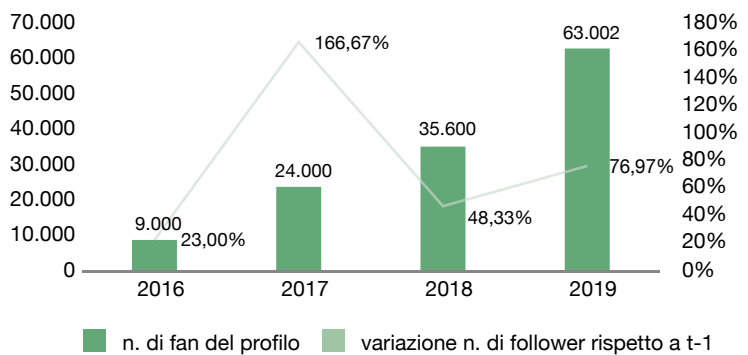
Infine, per quanto riguarda la provenienza geografica dei fan del museo, le dieci città maggiormente rappresentate vedono in vetta Napoli, poi Roma e Milano, fino ad arrivare alla decima posizione occupata da Aversa, in provincia di Caserta.

Top 10 dei Paesi di provenienza dei fan – anni 2016-2019
Italia
Spagna
USA
Francia
Brasile
Regno Unito
Germania
Grecia
Argentina
Messico

A livello internazionale, esclusi gli italiani, i fan del MANN sono per lo più spagnoli, statunitensi, francesi e brasiliani, fino ad arrivare alla decima posizione occupata dai messicani.

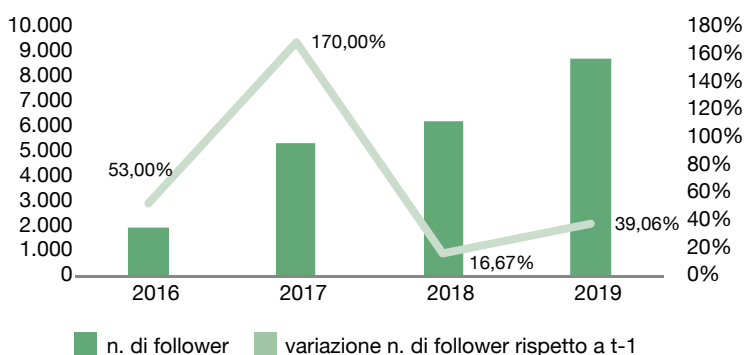
Anche nel 2019, il museo ha creduto molto nella forza comunicativa delle immagini; infatti, il profilo Instagram del MANN registra poco più di 63.000 follower (+77% rispetto allo stesso periodo del 2018 e +600% rispetto al 2016), con una media mensile di post che sale a 11,8, partendo dai 7,3 del 2016. Infine, negli ultimi tre anni, il profilo Instagram del museo ha visto aumentare in modo molto significativo la media commenti e i “mi piace” per post.

Trend follower profilo instagram – anni 2016-2019



Il MANN è inoltre presente su Twitter con un proprio profilo ufficiale da dicembre 2013, con il nickname @MANNapoli; su questo profilo il MANN a dicembre del 2019 registra 8.761 follower (+39% rispetto al 2018 e +338% rispetto al 2016).

Follower profilo twitter – anni 2016-2019



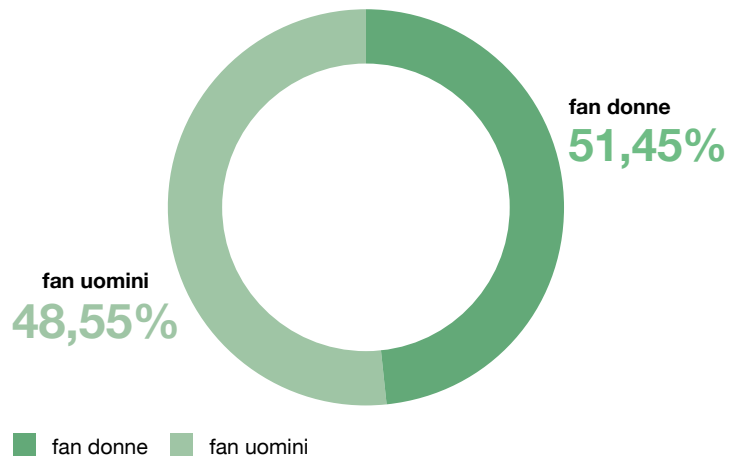
Il museo è presente, dal 2019, su Youtube con un proprio canale con 123 video postati e 12.891 visualizzazioni e con una media di visualizzazioni per video pari a circa 105.

Il canale youtube – anno 2019

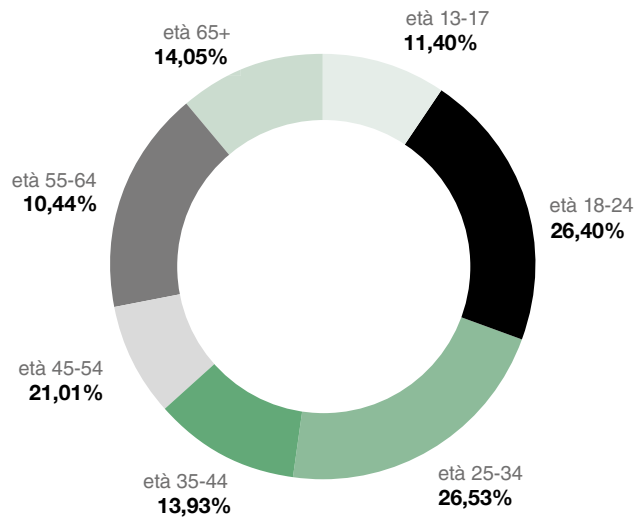
	2019
numero di video caricati	123
visualizzazioni totale dei video	12.891
media visualizzazioni per video	105

Gli utenti del canale Youtube del MANN sono prevalentemente donne e appartenenti alle fasce intermedie di età contenute tra i 18 e i 54 anni.

Fan canale youtube per genere – anno 2019



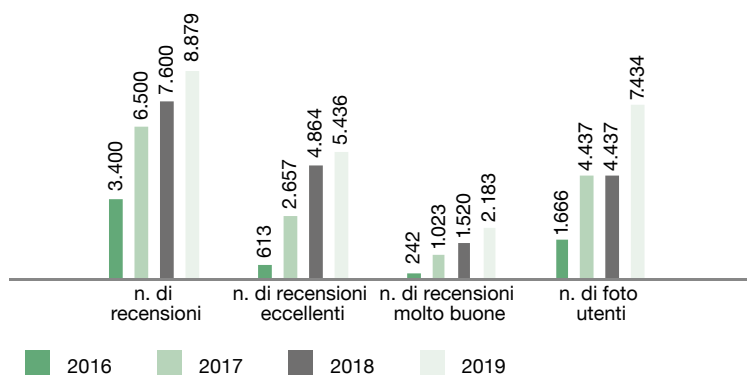
Fan canale youtube per classi demografiche – anno 2019



Nel 2019 le “MANNStories”, progetto di Mauro Fermariello è promosso dal OBVIA per il MANN che prevede la realizzazione di cinquanta video brevi (3-4 minuti) in cui si raccontano le opere più rappresentative esposte al museo, sono risultati i video che hanno riscosso il maggiore successo di pubblico; in particolare, al primo posto tra i dieci video più visualizzati, si posiziona la MANNStory dedicata alla statua di Ferdinando IV di Canova con 865 visualizzazioni e con 25,26 ore di visualizzazione.

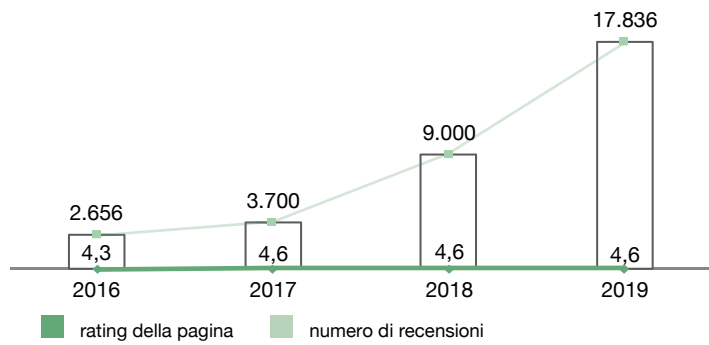
Su TripAdvisor, anche nel 2019, il museo ha ottenuto il “Certificato di eccellenza” (rilasciato alle attrazioni che ottengono recensioni molto positive da parte dei viaggiatori in maniera costante) e le recensioni complessive sono passate dalle 3.400 del 2016 alle 8.879 del 2019. In particolare, le recensioni “eccellenti” sono passate dalle poco più di 600 del 2016 alle oltre 5.430 del 2019; analogo incremento è stato registrato dalle recensioni “molto buone”. Infine, le foto scattate dai visitatori passano dalle 1.666 del 2016 alle 7.434 del 2019, registrando un incremento molto significativo.

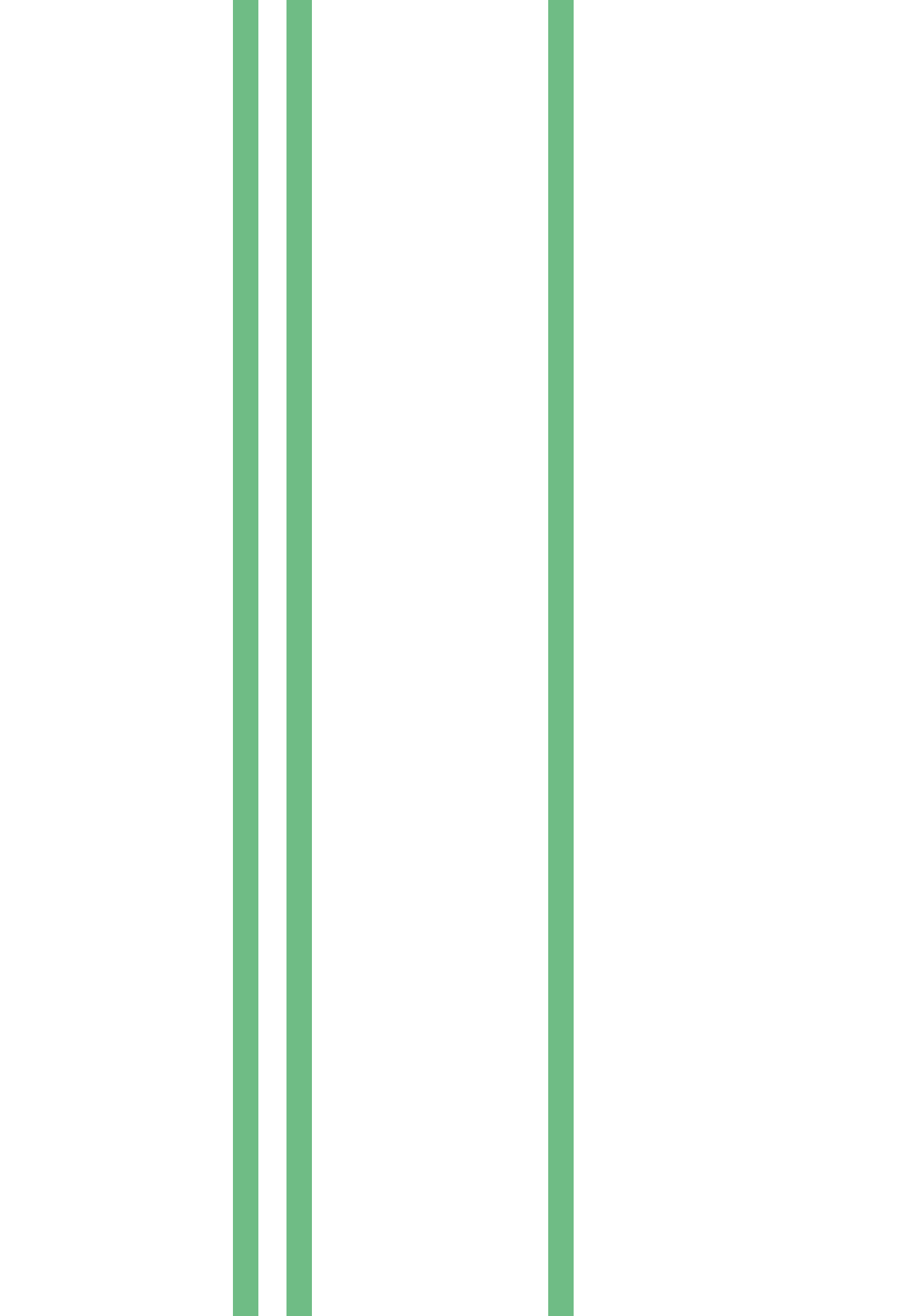
Tripadvisor • recensioni e foto utenti – anni 2016-2019

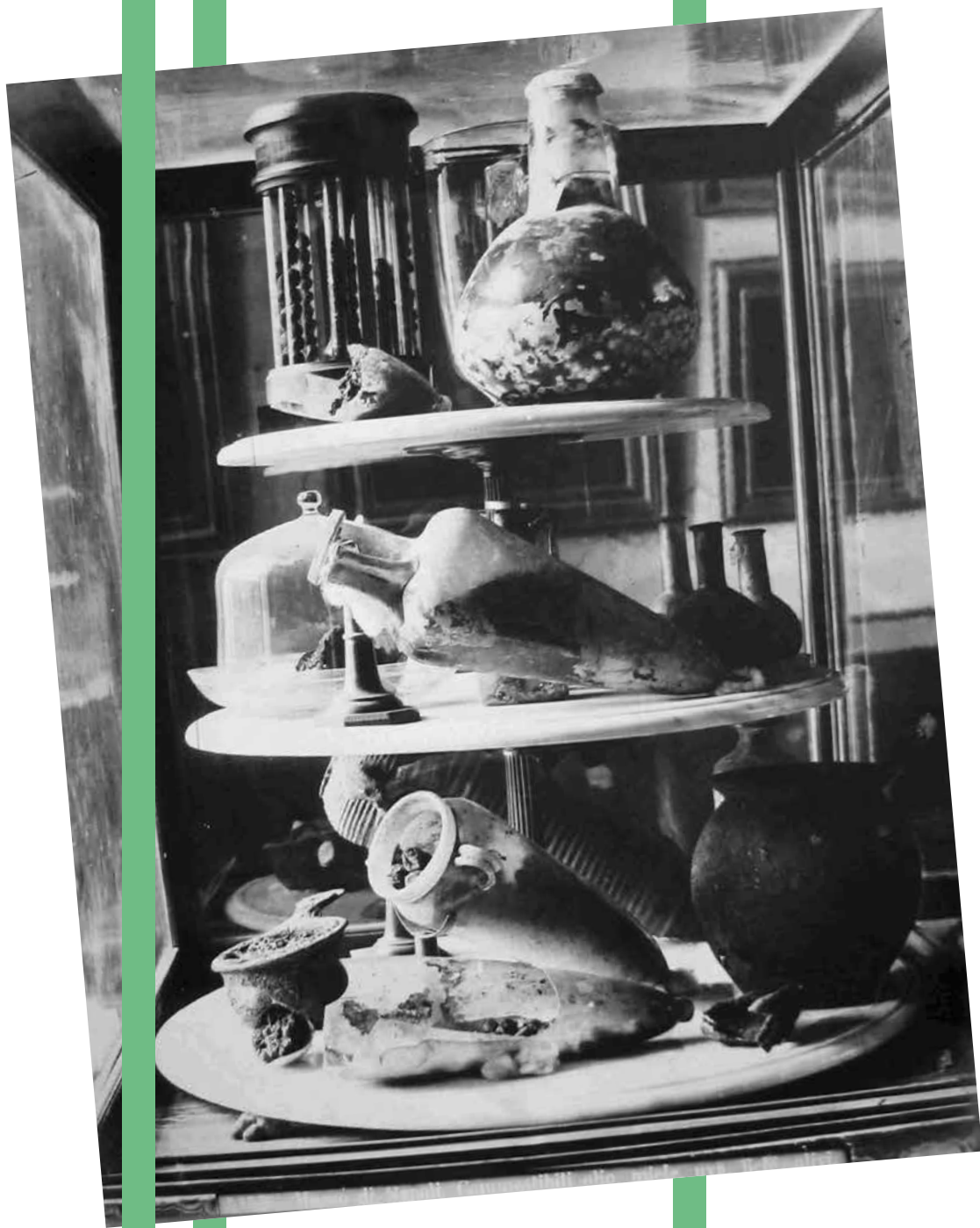


Infine, anche su Google nel 2019 si registrano quasi 17.836 recensioni (quasi il doppio rispetto al 2018), contro le appena 3.700 del 2017.

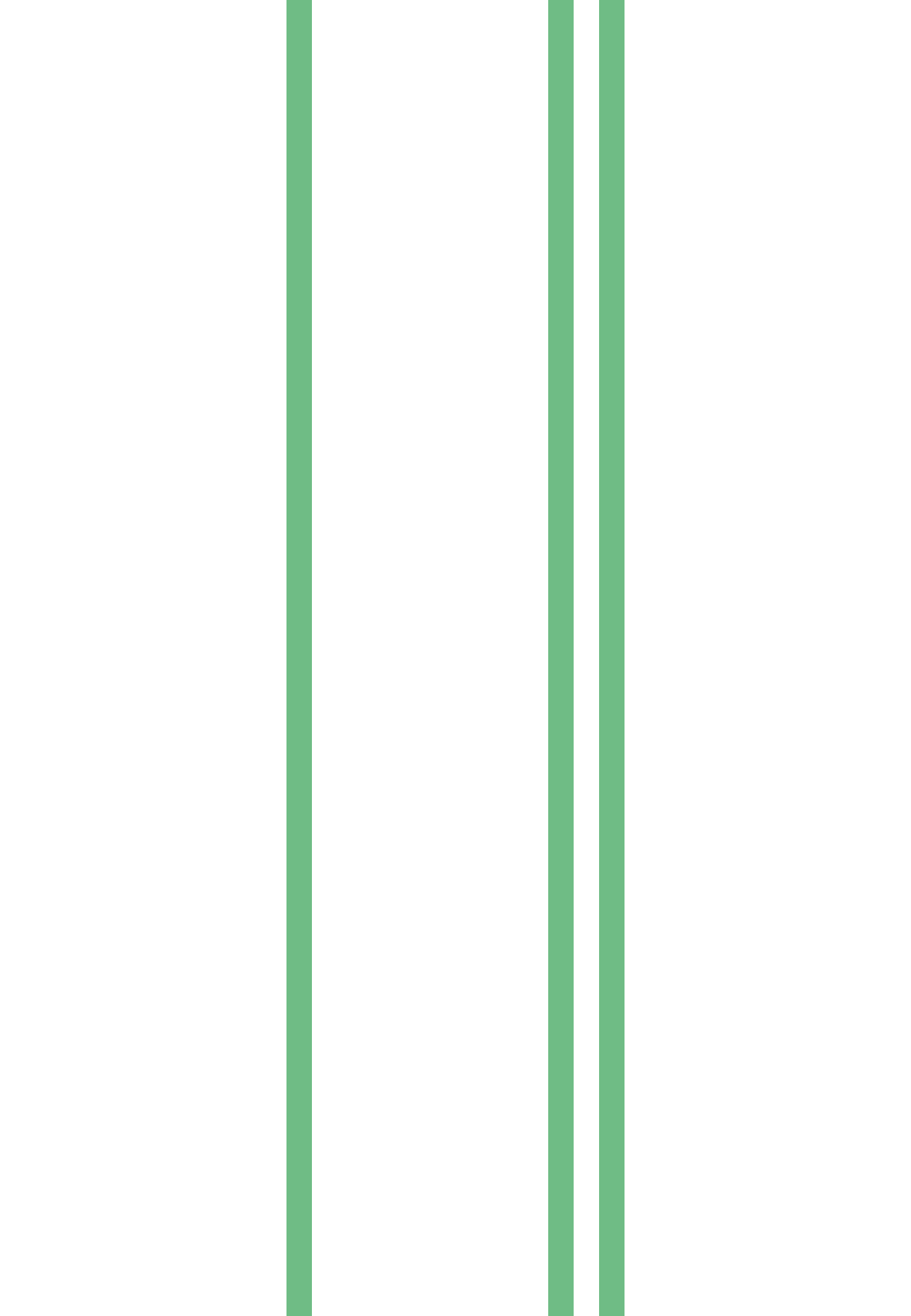
Google rating e recensioni – anni 2016-2019











Ideazione e coordinamento:

Ludovico Solima dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Raccolta, elaborazione dati e testi a cura di:

Amelia Menna, Elisa Napolitano, Pasquale Sasso

Si ringrazia tutto lo staff
del MANN per aver lavorato
con dedizione e passione,
contribuendo alla realizzazione
delle attività di questo
splendido anno, e tutte
le Associazioni e coloro che
hanno proposto e contribuito
alla realizzazione dei progetti
del museo.

Si desidera ringraziare inoltre:
Il CDA del MANN
Il Comitato Scientifico
Il Collegio dei revisori dei conti

Coopculture
Electa Mondadori

Francesca De Lucia
Andrea Mandara
Silvia Neri
Francesca Pavese
Ciro Sapone
Daniela Savy

La realizzazione editoriale
è stata curata da Electa © 2020
Museo Archeologico Nazionale
di Napoli, tutti i diritti riservati.

Questo volume è stato
stampato per conto
di Electa Mondadori S.p.A.
presso Rotostampa Group srl
Roma, nell'anno 2020

Il progetto grafico è stato
ideato da Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

Si ringrazia Andrea Milanese
Responsabile dell'Ufficio Museologia
e Documentazione Storica
e Angela Luppino, collaboratrice
per la ricerca iconografica
sulle foto antiche del museo
e Laura Forte
Responsabile Ufficio e Archivio
fotografico MANN

Per le fotografie si si ringraziano:

© Giorgio Albano

© Luigi Spina

© Ciro Sapone Ars Invicta

© Paolo Soriani

© Maria Covino

e

Alessandra Pagliano

Angela Luppino

Angela Rita Vocciante

Annamaria Di Noia

Antonella Carlo

Antonio Scognamiglio

Lucia Emilio

Marinella Pomarici

Michele Antonio Iacobellis

Miriam Capobianco

Pasquale Rossi

Rita Di Maria

Ruggiero Ferrajoli

e

Associazione Catena Rossa

Associazione Festival Barocco Napoletano

Associazione Alessandro Scarlatti

Cose Belle d'Italia Media Entertainment

Villa San Michele

Scabec SpA



Museo
archeologico
nazionale
di napoli



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

piazza Museo 19, 80135 Napoli
t 081 4422203 • f 081 440013
man-na@beniculturali.it
www.museoarcheologicoinapoli.it

